



*PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL  
COMPRENSORIO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI  
SANT'OSVALDO*

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA  
PROGETTAZIONE**

**ALLEGATO 1**

**SINTESI DELL'ANALISI DEL COMPRENSORIO  
DELL'EX MANICOMIO DELLA PROVINCIA DI  
UDINE, SANT'OSVALDO**

Responsabile Unico del Procedimento  
**Ing. Elena Moro**

Tecnici:  
**Ing. Maria Camilla Bortolotti**  
**Arch. Arianna Cita**  
**Arch. Filippo Enna**  
**Geom. Astrid Garlatti**



Università degli Studi di Udine

Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura

## SINTESI DELL'ANALISI DEL COMPRENSORIO DELL'EX MANICOMIO DELLA PROVINCIA DI UDINE, SANT'OSVALDO

Accordo quadro tra Università degli Studi di Udine e Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC):

*Studio propedeutico all'avvio di un processo di rigenerazione e riqualificazione del parco di Sant'Osvaldo.*

Accordo attuativo dell'accordo quadro di collaborazione – 16.03.2022 / 15.03.2024 :

*Parco Sant'Osvaldo, per una città policentrica a misura dei giovani.*





# INDICE

## PARTE PRIMA – Analisi dello stato di fatto

LE FONTI.....	3
PLANIVOLUMETRICO DEL COMPENSORIO .....	7
PLANIMETRIE DI ANALISI DEL SISTEMA VERDE DEL COMPENSORIO.....	11
SCHEDE ANALITICHE DEI PRINCIPALI COMPONENTI DELLO SPAZIO APERTO.....	17
TABELLA RIASSUNTIVA EDIFICI SCHEDATI .....	33
SCHEDE ANALITICHE DEI SINGOLI COMPONENTI DEL SISTEMA EDILIZIO.....	35
ALLEGATI (ALLA PARTE PRIMA): TAVOLE DI ANALISI TOPOLOGICA DEI SINGOLI COMPONENTI DEL SISTEMA EDILIZIO E DELLE RELATIVE PERTINENZE VERDI	

## PARTE SECONDA – Indirizzi (Risultati del workshop di studio e progetto)

SCHEDE D'INDIRIZZO PROGETTUALE DEI PRINCIPALI COMPONENTI DELLO SPAZIO APERTO .....	163
--	-----







## LE FONTI

I contenuti delle schede e delle tavole restituiscono nell'insieme l'immagine complessiva del comprensorio e costituiscono una prima base di dati dedotti dall'insieme della scarsa e non aggiornata documentazione a disposizione degli archivi tecnici di ASUFC, dalle testimonianze disponibili e da valutazioni mirate inerenti alle tipologie, alla destinazione d'uso e allo stato di conservazione delle strutture. Gli indirizzi sono la rielaborazione dei risultati di un workshop di studio e progetto (esercizio svolto con gli studenti di dottorato) che non ha previsto alcuna fase di confronto e verifica con i diversi enti di competenza (Comune, Regione, Soprintendenza, Autorità per i servizi idrici, ecc.) e strumenti di pianificazione. Tutti i risultati del presente documento sono strumentali all'avvio del processo e non possono sostituirsi alle necessarie indagini, sondaggi e restituzioni dimensionali di rilievo e alla conoscenza delle diverse prescrizioni di processo e normative; nello specifico degli indirizzi si rimanda alle linee guida e alle prescrizioni di riferimento dei diversi enti e ai contenuti della approvazione della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia (prot. 26.01.23, n.1590) con particolare riferimento per le aree esterne alle linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici 2021.

In particolare sono state consultate le seguenti fonti:

- raccolta e lettura dei documenti cartacei a disposizione dell'azienda ASUFC (Relazione e elaborati di sintesi dell'ipotesi progettuale "Riorganizzazione definitiva dell'area di via Pozzuolo in Udine" a cura di Arch. G. Dri, A.S.S. 4 "Medio Friuli", 2002; Studio di fattibilità "Riqualificazione, recupero e valorizzazione del comprensorio di via Pozzuolo 330 – Parco di Sant'Osvaldo" a cura di Dott. S. Merzliak, Ing. E. Moro, Arch. S. Cherubini, A.A.S 4 "Friuli Centrale", 2015)
- raccolta e lettura della cartografia cartacea a disposizione dell'azienda ASUFC (Planimetrie generali del comprensorio riportanti progetti di ampliamento o rilievi dello stato di fatto dei sistemi a rete/sottoservizi successivi alla realizzazione dello stesso; piante e alcune sezioni di diversi padiglioni, non datate ma riconducibili all'impianto planimetrico della prima metà del secolo)
- raccolta e riordino degli elaborati grafici (solo planimetrici) in formato digitale messi a disposizione per buona parte dei padiglioni
- sopralluoghi nel sito con accesso ove possibile alle diverse strutture edilizie (Report fotografici e sopralluoghi del contesto e degli esterni degli edifici tra giugno e agosto 2022 – in autonomia - ; sopralluogo 21/09/2022 ASUFC-UNIUD; sopralluogo 12/10/2022 ASUFC-UNIUD; sopralluoghi interni agli edifici tra settembre e ottobre 2022 – con il Referente tecnico I. Quaiattini - ; sopralluogo del verde tra la seconda e la terza settimana di novembre – in autonomia e con la referente COSM V. Barbiani -)
- confronto con il gruppo tecnico ASUFC (Incontri preparatori: 24-03-2022, 12-04-2022, 04-05-2022, 12-05-2022, 09-06-2022. Incontri operativi: 07-06-2022, 21-07-2022 online, 30-08-2022, 29-09-2022, 02-11-2022, 03-11-2022, 09-11-2022, 17-11-2022, 24-11-2022 online, 06-12-2022, 16-12-2022 con Soprintendente, 09-02-2023, 29-03-2023)
- Workshop di progettazione "Valorizzare per restituire un luogo nuovo alla città: l'ex manicomio di Sant'Osvaldo" (Dottorato Interateneo di Ricerca in Ingegneria Civile-Ambientale e Architettura; evento dal 6 al 10 marzo 2023; gruppo di lavoro: Christina Conti, Giovanni La Varra, Luca Zecchin, Giovanni



Tubaro, Alberto Cervesato, Andrea Measso; dottorandi: Tommaso Antiga, Letizia Criscuolo -studente LM-  
, Anna Dordolin, Martina Di Prisco, Andrea Peraz, Linda Roveredo, Ambra Pecile)



# PARTE PRIMA

## Analisi dello stato di fatto





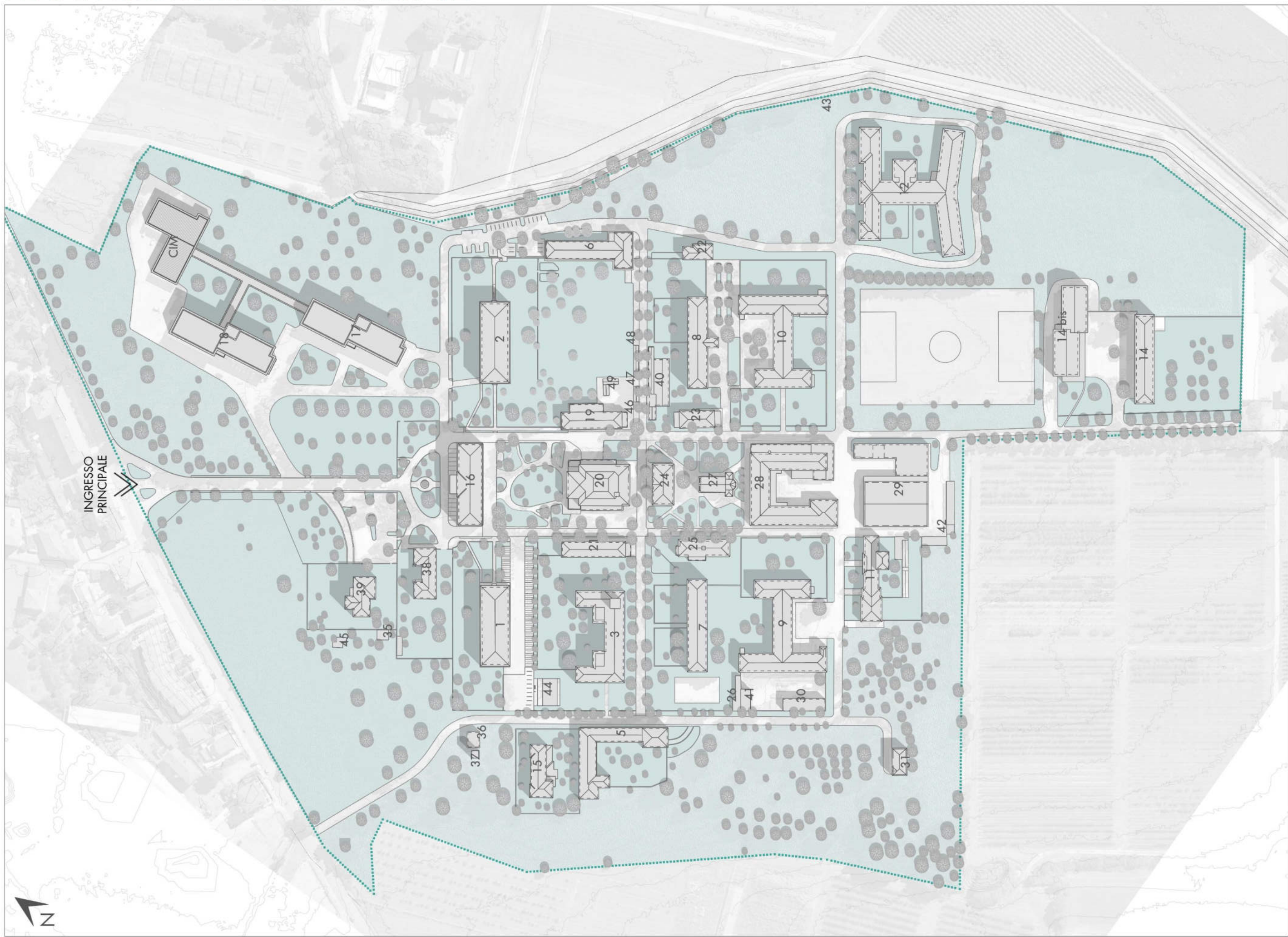
## PLANIVOLUMETRICO DEL COMPRESORIO







# PLANIVOLUMETRICO GENERALE









## PLANIMETRIE DI ANALISI DEL SISTEMA VERDE DEL COMPRESORIO



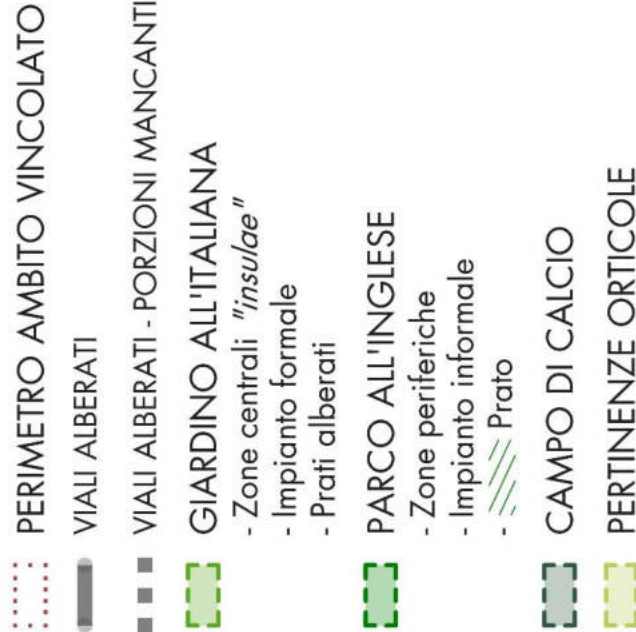


BOSCHETTO E PRATI A











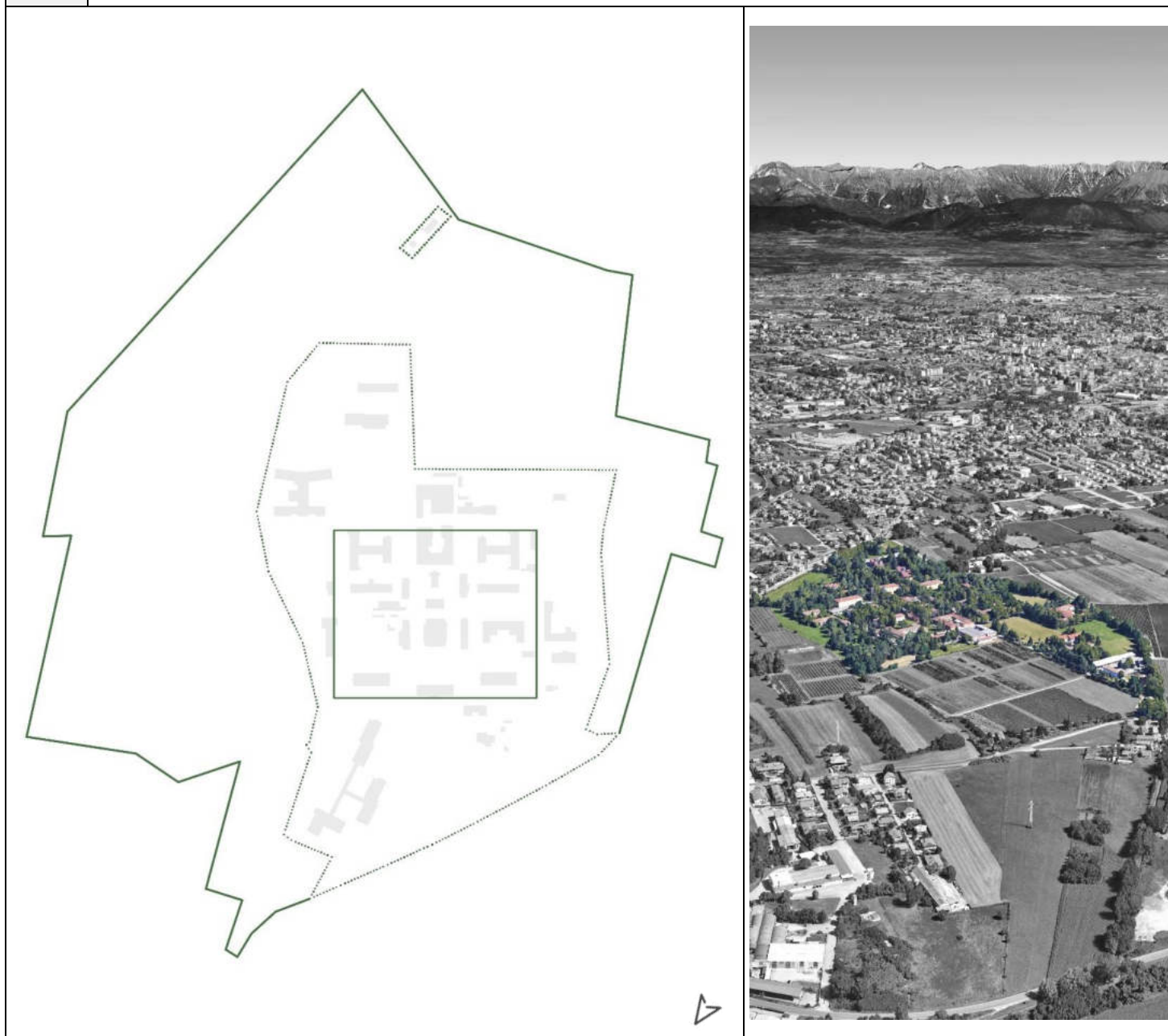







## SCHEDE ANALITICHE DEI PRINCIPALI COMPONENTI DELLO SPAZIO APERTO



## A AREE



### LEGENDA

-  Perimetro cittadella storica (1904) – ca 5,8 ettari
-  Perimetro proprietà ASUFC attuale – ca 22 ettari
-  Perimetro comprensorio agricolo storico – ca 59 ettari

### DESCRIZIONE

Gli avvicendamenti storici che hanno riguardato il comprensorio dell'ex manicomio ne hanno determinato notevoli modificazioni in termini di superficie territoriale occupata. La cittadella, storicamente costituita da un impianto quadrilatero i cui confini coincidono sin dal 1904 con i bassi muri perimetranti le *insulae*, occupa poco meno di 6 ettari (circa 58.000 mq). Il perimetro del comprensorio, invece, variato dai 59 ettari un tempo comprendenti l'ex colonia agricola, i cui campi coltivati sono stati poi ceduti all'azienda agraria Servadei dell'Università di Udine, ai 22 ettari attuali, sotto la proprietà di ASUFC.



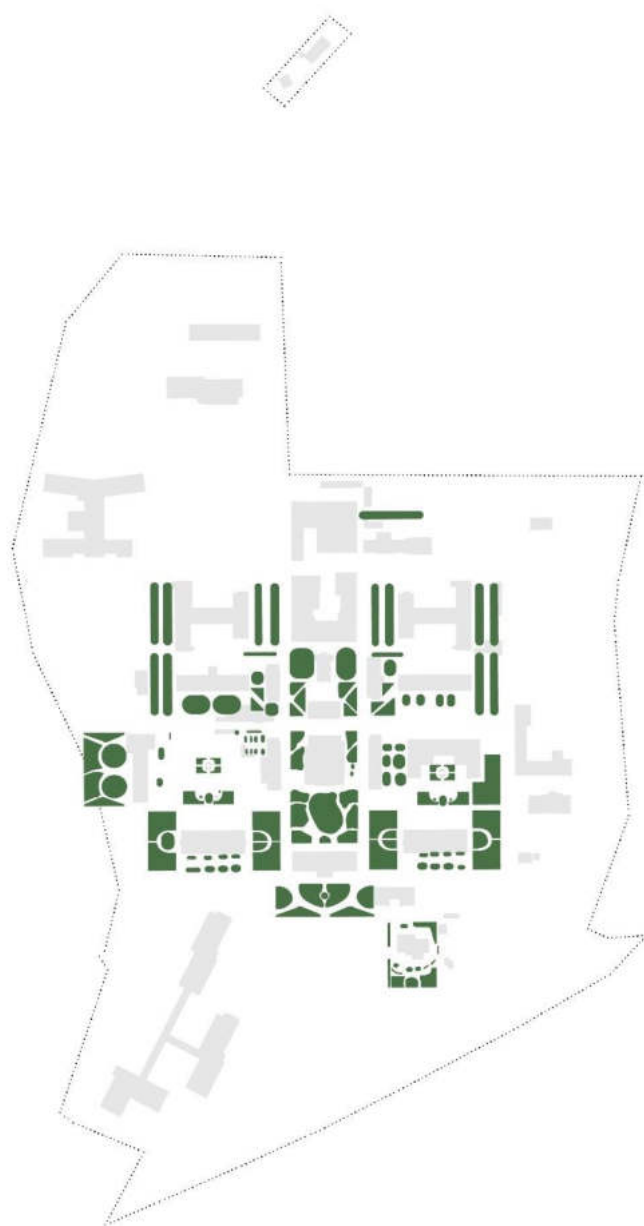
## B ACCESSI



### DESCRIZIONE

L'accesso, in entrata e in uscita, è oggi determinato dallo storico viale carrabile principale, proveniente dalla provinciale di Via Pozzuolo. Lungo il confine della proprietà sono inoltre presenti diversi varchi un tempo percorribili e oggi lasciati a funzione di servizio: fra questi, lungo Via Pozzuolo, una cancellata sul fronte nord-ovest individua una vecchia strada sterrata, mentre si riscontrano un passaggio al di sopra della roggia di Castions a sud-est e uno verso sud di collegamento alla limitrofa area della dismessa centralina idroelettrica, entrambi di connessione all'odierna azienda agraria universitaria Servadei.

## C VERDE STORICO



### DESCRIZIONE

L'articolazione spaziale "a griglia" con viali alberati dell'apparato insediativo originario ha determinato la storica ripartizione in ampi lotti quadrangolari recintati, detti *insulae*, nei quali dei giardini "all'italiana" si estendono attorno ai padiglioni di degenza e cura. Questa tipologia si basava su un articolato sistema decorativo ad aiuole richiamanti forme geometriche e percorsi pedonali in ghiaia curvilinei, accompagnando ad ampi parterre erbosi alte alberature a foglia decidua ed elementi estetizzanti come vasi fioriti, siepi in bosso, la fontana delle ninfee e la voliera per uccelli.

## D VERDE ATTUALE



### LEGENDA

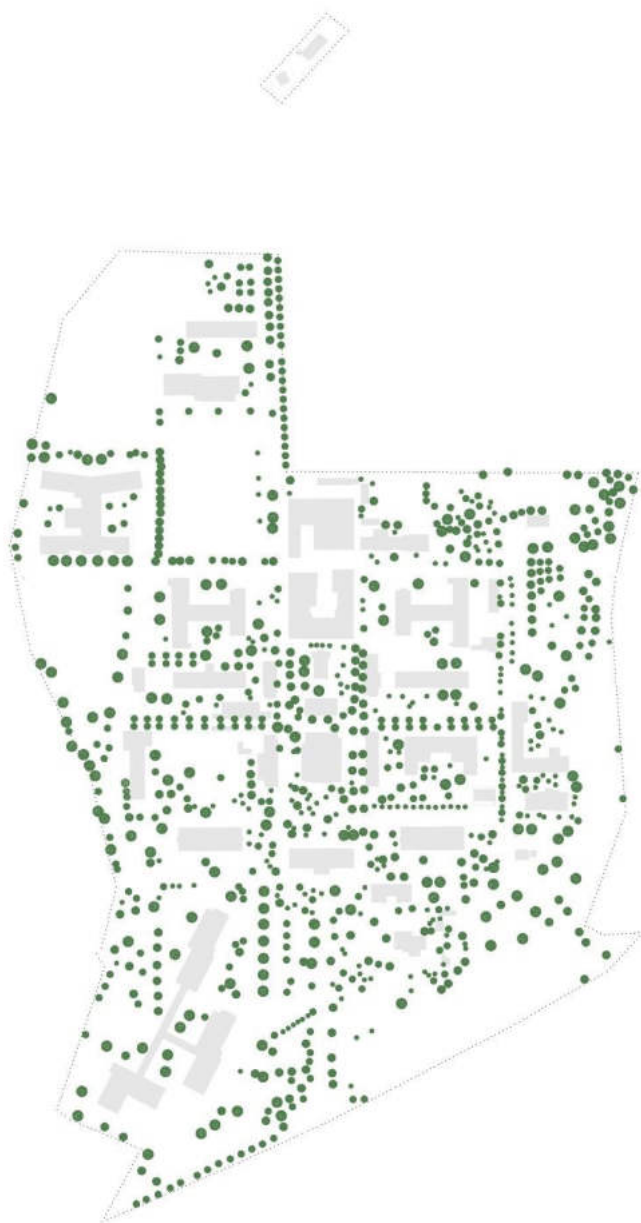
- Sistema verde attuale
- Tessitura agricola circostante

### DESCRIZIONE

Al netto delle superfici occupate dagli edifici e dai sistemi della viabilità, emerge la notevole estensione dell'apparato verde all'interno dell'attuale perimetro di proprietà, al di fuori del quale è tuttora presente una tessitura agricola destinata a campi coltivati, orti e vigneti che cinge l'area su 3 lati. Seppur con minore evidenza, si evidenziano ancora all'interno della cittadella originaria i disegni dei giardini storici ad aiuole nelle quali alcune essenze arbustive e arboree storiche sopravvivono oggi solo in parte.



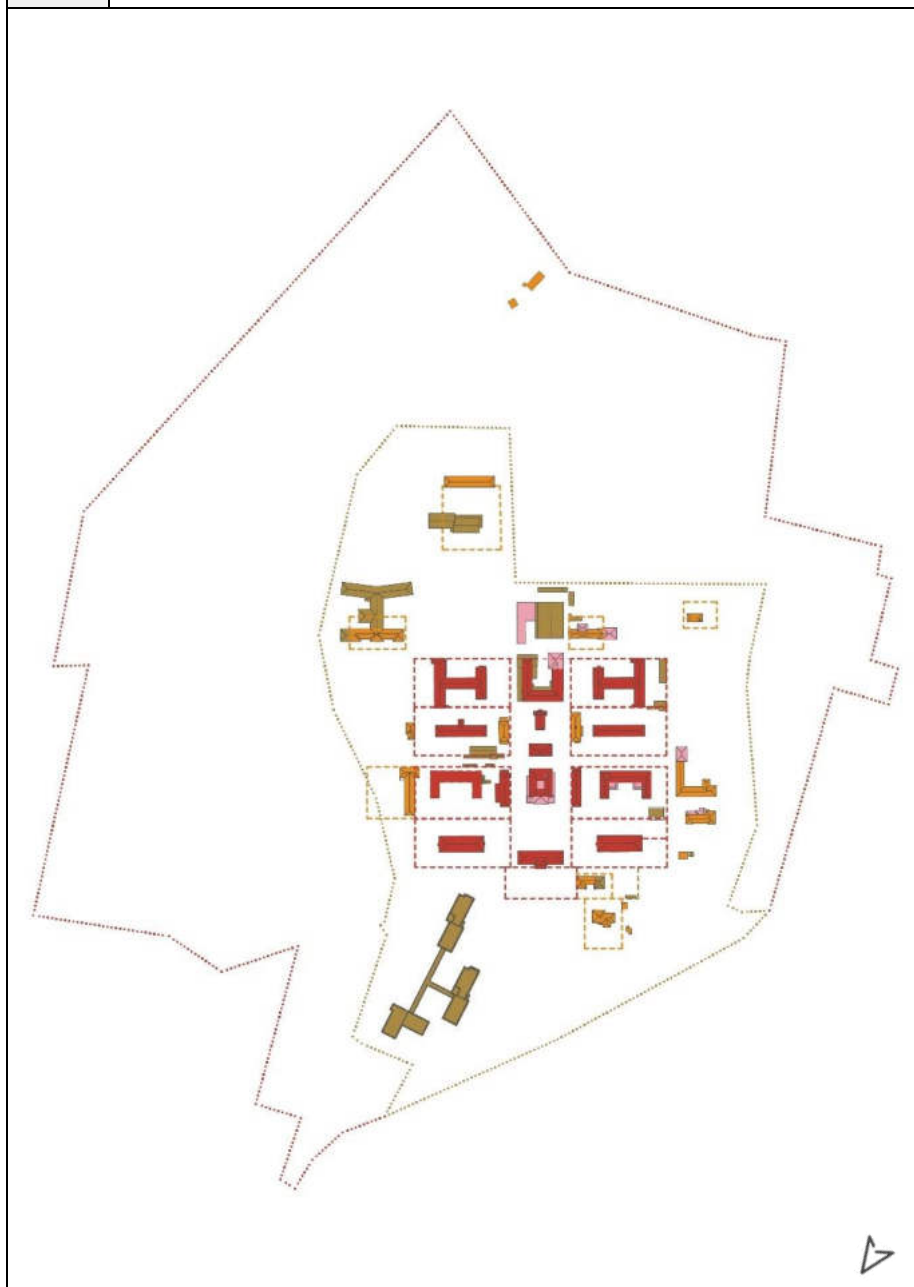
## E ESSENZE ARBOREE



### DESCRIZIONE

Il notevole numero di elementi e l'ampia varietà di specie arboree presenti nel parco costituiscono un complesso ecosistema d'interesse botanico e faunistico. Una disposizione a filare caratterizza i principali viali della mobilità interna, denominati "viali dei platani" e "viali dei tigli", e sono riconoscibili alcune aree a propensione boschiva nelle aree esterne alla cittadella; oggi persiste un'elevata eterogeneità rispetto all'impianto originario, dettata da piantumazioni casuali e successive di specie non autoctone e spesso invasive. Assieme ai tigli e ai platani dei viali, sono presenti altre essenze storiche in corrispondenza degli ambiti di cura, come la robinia o il kaki, ma anche esemplari sempreverdi come il leccio, il tasso o il cedro.

## F EVOLUZIONE STORICA DELL' EDIFICATO



### LEGENDA

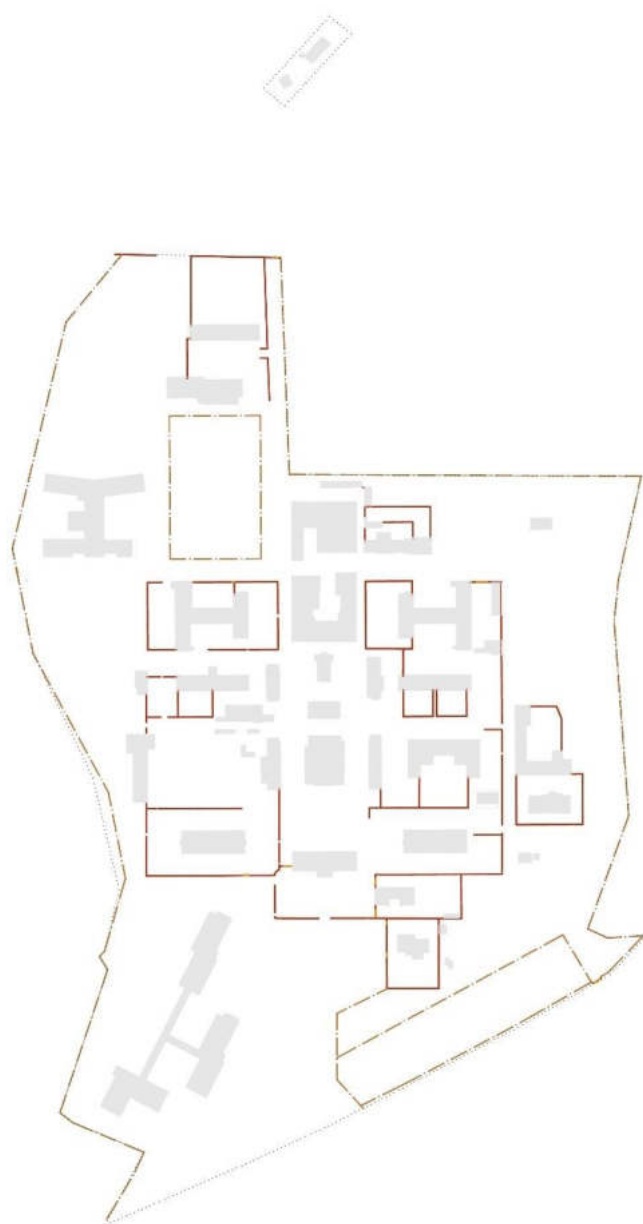
<span style="color: red;">■</span> 1904	<span style="color: pink;">■</span> 1919 - Anni '40
<span style="color: orange;">■</span> 1904 - 1911	<span style="color: brown;">■</span> 1960 - Oggi

### DESCRIZIONE

La sovrapposizione per (presunta) epoca di costruzione dei manufatti evidenzia l'organismo quadrilatero originario dei padiglioni circondati da bassi muriccioli in muratura, ai quali si sono aggiunti diversi edifici negli anni immediatamente successivi all'inaugurazione del 1904. A tale sistema si sovrappongono dei rimaneggiamenti e superfetazioni tra gli anni Venti e quelli immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale, assistendo poi alla realizzazione di nuovi edifici dagli anni Sessanta, di stampo modernista e incoerenti rispetto al linguaggio delle architetture storiche.



## G RECINTI



### LEGENDA

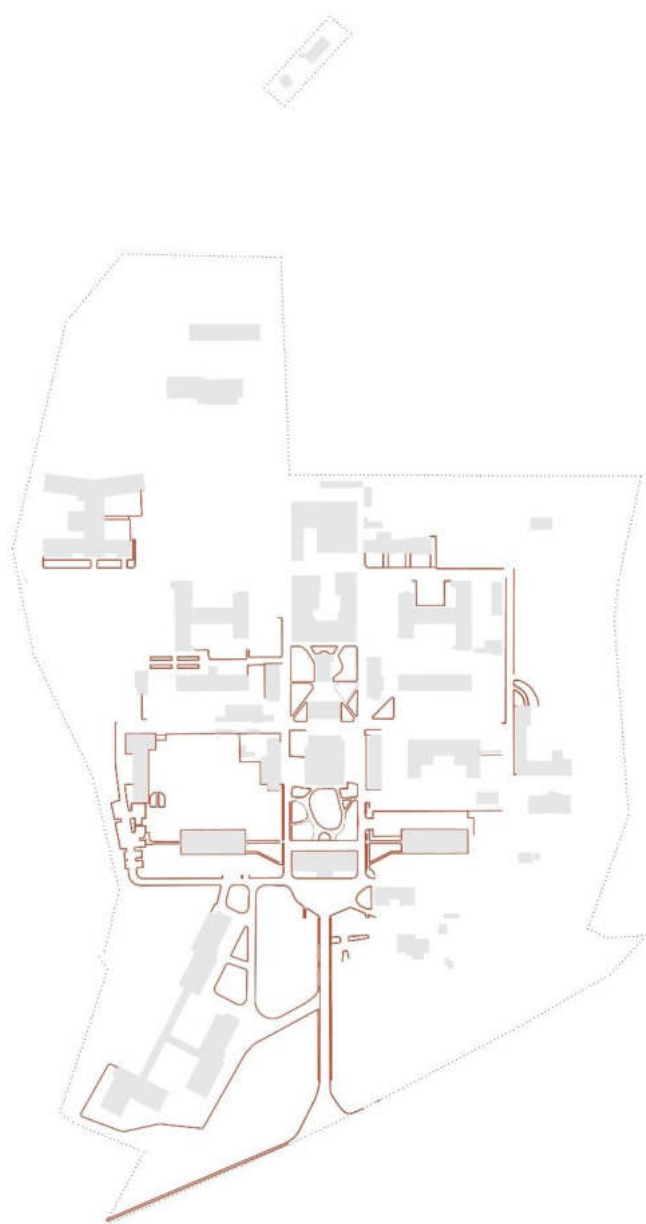
- Muri storici
- Recinzioni-reti

### DESCRIZIONE

La perimetrazione del confine della proprietà è oggi data da una recinzione metallica continua, mentre all'interno permangono i bassi muri di delimitazione dei giardini storici interni, oggi spogliati di molte delle inferriate sovrastanti e delle rispettive cancellate d'ingresso. Si tratta di evidenti tracce che conservano la specificità del luogo e che divengono strumento progettuale per un ridisegno del nuovo parco.



## H BORDATURE



### DESCRIZIONE

Le cordonate costituiscono un elemento caratterizzante storicamente i giardini e gli spazi esterni ai padiglioni: si tratta di cordoli cementizi che perimetrano strade, aiuole e marciapiedi, alcuni dei quali di manifattura più recente in sostituzione o integrazione di quelli storici, e che, assieme ai bassi muri di delimitazione delle *insulae*, concorrono alla definizione spaziale dei giardini.

## I VIABILITÀ E SOSTE



### LEGENDA

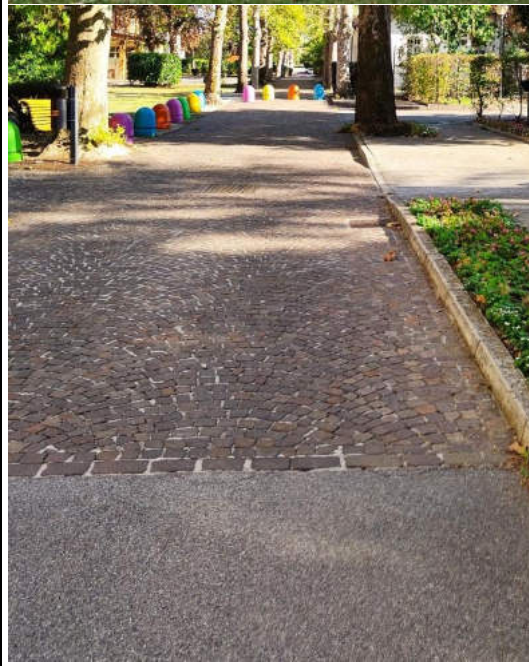
- Strade carrabili in uso
- Aree di sosta - posti auto (circa 5900mq – 470 stalli)

### DESCRIZIONE




La viabilità attualmente in uso sfrutta solo una parte degli storici tracciati dei viali interni, ripercorrendo il viale d'accesso e il viale dei platani a sinistra dello stesso, concentrandosi prevalentemente nel quadrante nord-est del comprensorio. Qui si collega una piccola rete di tracciati che servono i più recenti manufatti ospitanti Sert, CSM e uffici Arcs. È assente una strutturata infrastruttura di parcheggi: sono presenti alcune aree designate, ma, dato il numero insufficiente di posteggi, vengono giornalmente occupate aree a prato, alcuni spiazzi pavimentati e soprattutto i bordi strada, rendendo più complessa la circolazione interna.



## L SUPERFICI



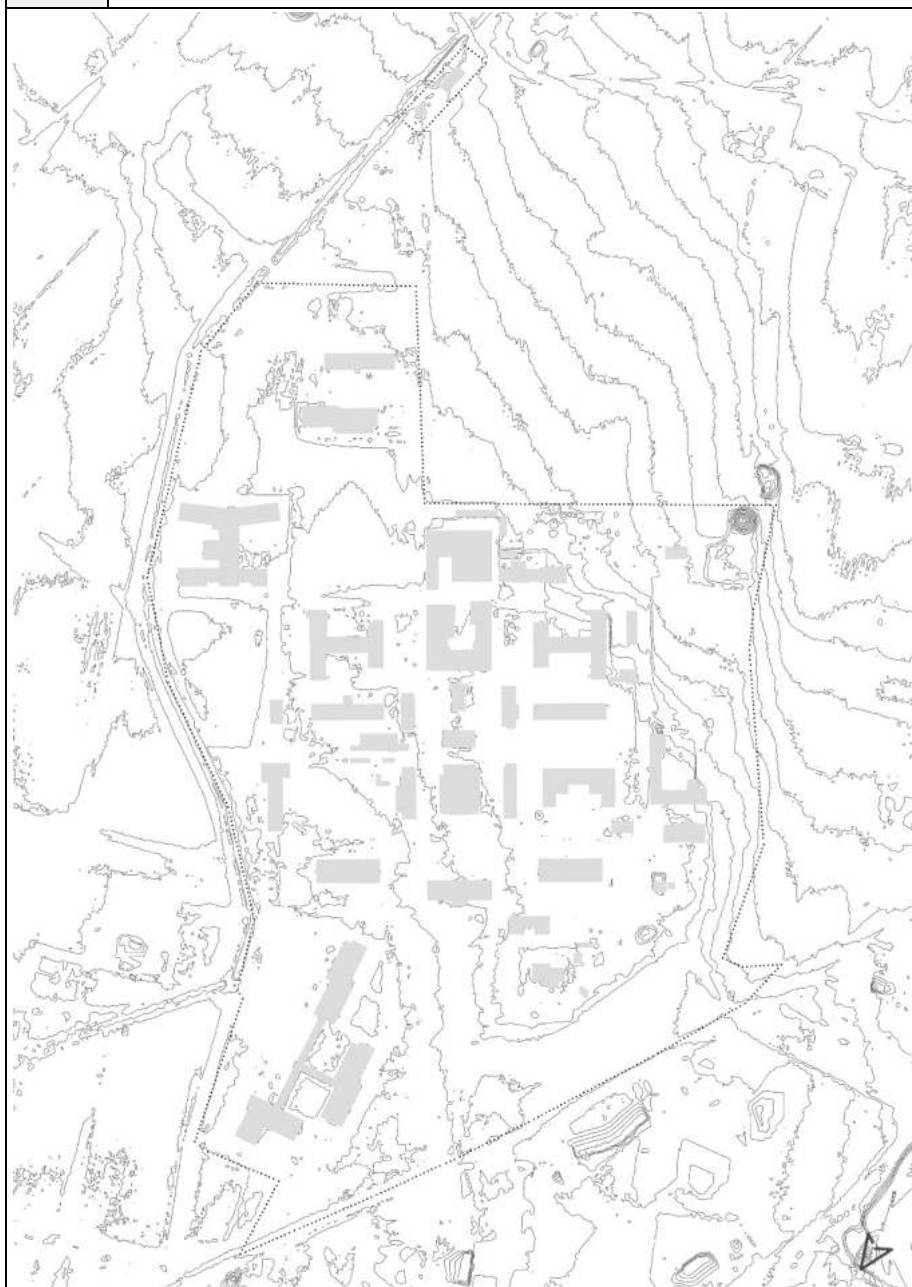
### LEGENDA

-  Impermeabili
-  Semipermeabili
-  Permeabili

### DESCRIZIONE

Il raffronto schematico fra le tipologie di superfici che caratterizzano l'area mette in evidenza l'ampia porzione destinata al sistema verde e quindi permeabile all'acqua. Al di fuori delle sagome dei manufatti edilizi, sono presenti ampie zone e viali in asfalto, in calcestruzzo o a pavé cementato, costituenti superfici impermeabili, e altre, invece, dotate di manto ghiaioso per cui considerabili in parte drenanti e perciò semipermeabili all'acqua.

## M OROGRAFIA



### DESCRIZIONE

Dallo schema orografico si evince che il comprensorio si erge su un terreno non pianeggiante: si può identificare, grazie alla carta topografica delle curve di livello, che il profilo altimetrico non è costante e raggiunge un dislivello massimo di circa 1,5 metri all'interno dell'area. Si evidenziano dei minimi rilievi o depositi di terreno nella cintura circostante la cittadella storica, la quale si eleva su un leggero terrapieno rispetto al contesto circostante. Questi elementi rappresentano una risorsa da interpretare e potenziare nel disegno del nuovo parco.

Fonte: le curve di livello sono estratte da Eagle.fvg (<https://eaglefvg.regione.fvg.it>), piattaforma geografica regionale per la ricerca, la consultazione e lo scarico delle risorse informative cartografiche, territoriali ed ambientali georeferenziate del Friuli Venezia Giulia.



## N ACQUA



### LEGENDA

— Canale Ledra di Castions

### DESCRIZIONE

Il sistema roggiale di Udine ha assunto una funzione rilevante nella storia della sua periferia agricola, specie quella del quadrante sud occidentale di Sant’Osvaldo. Il Canale Ledra di Castions, derivato della limitrofa Roggia di Udine, un tempo sfruttato dalla centralina idroelettrica posta a sud dell’ex manicomio, costeggia il comprensorio senza costituire oggi elemento di vincolo o tutela urbanistica (non è presente nell’elenco dei corsi d’acqua previsto dal T.U. approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n°1775). L’acqua del canale costituisce risorsa progettuale e ri-connettiva oltre che energetica.

## O CITTÀ INGLOBANTE



### DESCRIZIONE

Se ad inizio del secolo scorso la cittadella dell'ex manicomio si ergeva isolata dal contesto urbano della città di Udine, in un territorio a sola vocazione agricola, oggi si ritrova inserita in un sistema edificato periurbano dotato di proprie infrastrutture e reti stradali. Tale sistema circostante insiste lungo il perimetro della proprietà su ogni fronte senza inglobarla funzionalmente e senza potervi penetrare all'interno. La rigenerazione dell'area dovrà trovare e costruire relazioni fisiche e visive con l'intorno e, quindi, con la città di Udine, attraverso un disegno dell'architettura del paesaggio e dello spazio aperto di tipo relazionale, poroso e inclusivo.





## TABELLA RIASSUNTIVA EDIFICI SCHEDATI

EDIFICIO	TIPOLOGIA FUNZIONALE ORIGINARIA	VINCOLO SOPRINTENDENZA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)	SCHEDATURA	MATERIALE A DISPOSIZIONE
1	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + DISEGNI DWG
2	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
3	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
5	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE
6	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIA PDF (PROGETTO 2017)
7	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE
8	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	ASSENTE (analogia con pad.7)
9	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE
10	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	ASSENTE (analogia con pad.9)
11	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
12	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
14	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
14BIS	Degenza/cura	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
15	Attività ricreative	VINCOLATO	PARZIALE	ASSENTE
16	Servizi generali	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + DISEGNI DWG
17	Degenza/cura	NON VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE DWG
18	Degenza/cura	NON VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
CIM	Degenza/cura	NON VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
19	Attività ricreative	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
20	Servizi generali	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE DWG
21	Attività ricreative	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
22	Servizi generali	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE
23	Attività ricreative	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
24	Residenze	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
25	Attività ricreative	VINCOLATO	SI	DISEGNI DWG
26	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
27	Attività religiose	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
28	Servizi generali	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
29	Servizi generali	NON VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + DISEGNI DWG
30	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
31	Servizi generali	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE
34	Servizi generali	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
35	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
36	Servizi generali	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
37	Servizi generali	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-






38	Residenze	VINCOLATO	SI	PLANIMETRIE STORICHE + PLANIMETRIE DWG
39	Residenze	VINCOLATO	SI	DISEGNI STORICI + PLANIMETRIE DWG
40	Servizi generali	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
41	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
42	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
44	Servizi generali	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
45	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
46	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
47	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
48	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-
49	Deposito/tettoia	NON VINCOLATO	NON NECESSARIA	-



## SCHEDE ANALITICHE DEI SINGOLI COMPONENTI DEL SISTEMA EDILIZIO



<b>1</b>	<b>EX DOZZINANTI DONNE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza dozzinanti donne	
<b>Uso attuale</b>	Uffici protocollo e direzionali ASUFC e servizi delegati ex CAMP	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>L'immobile, di forma regolare e parallelepipedica, affiancante l'ex direzione generale, nonché primo fra i padiglioni di degenza e cure che si incontra a partire dall'ingresso al complesso ospedaliero, accoglie oggi uffici di vario titolo dell'azienda sanitaria ASUFC (sotto nominativo di Palazzina A). La struttura si erge simmetricamente al gemello padiglione 2 con due piani fuori terra, all'interno dell'originario "giardino dei dozzinanti", oggi solo parzialmente delimitato dai muriccioli di confinamento. La distribuzione interna si fonda su una spina centrale sulla quale affacciano ambo i lati i vari locali e culminante al piano terra nei due ingressi, posti sulle testate minori (è presente un terzo ingresso dedicato al locale tecnico-impiantistico). Ammodernamenti interni del secondo dopoguerra ne hanno sostituito diverse caratteristiche originali, come le pavimentazioni, mentre le ristrutturazioni di inizio anni 2000 hanno provveduto al rifacimento della copertura, dei serramenti e degli impianti, mantenendo inalterato l'apparato di facciata esterno.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	1362 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	12,80 m	Volume Int. Lordo (stima)	5652 mc
Piani fuori terra, n.	2	Altezza interna	3,80 - 4,50 m
Piani interrati, n.	0	Altezza interna	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN USO, RISTRUTTURATO
<b>Stato di conservazione</b>	All'interno e all'esterno l'immobile si presenta in buono stato di conservazione grazie a interventi di ristrutturazione di circa vent'anni fa, realizzati in blocco sui padiglioni 1, 2 e 16. Prima di essi, operazioni eseguite intorno agli anni Sessanta





	avevano già provveduto a un rifacimento delle scale interne e dei solai, anche contro terra. Richiede una verifica tecnica l'eventuale presenza di umidità di risalita che si manifesta con evidenti esfoliazioni a livello basamentale delle murature perimetrali.
Elementi originali e/o di pregio	La funzione di reparto anche per "paganti" ha determinato per il manufatto l'esigenza di esibire un linguaggio formale di facciata più ricercato e assecondante al tempo stesso gli schemi tipologici dell'edilizia sanitaria psichiatrica: il fronte nord-ovest infatti presenta una tripartitura con parte centrale sporgente e caratterizzata al piano terra da 5 arcate a tutto sesto, incornicianti le aperture, e corrispettive delle finestre al livello superiore. Le fasce scanalate orizzontali al piano terra richiamano un effetto bugnato, le cornici mistilinee sottolineano la parte superiore delle aperture e una cornice aggettante rimarca la linea di imposta delle finestre al piano primo.
Superfetazioni e/o incoerenze	Le pensiline di copertura degli ingressi al piano terra sono le uniche aggiunte funzionali reputabili incoerenti con il linguaggio architettonico dell'edificio.
Restauro/ristrutturazioni recenti	Non si riscontrano ristrutturazioni più recenti rispetto a quelle citate degli anni 2000, al di là di eventuali implementazioni impiantistiche e di sicurezza.

Valutazione impiantistica	L'edificio, essendo in uso, dispone di un sistema impiantistico funzionante, sia elettrico che di riscaldamento, quest'ultimo facente capo a una centrale esterna e comune ai padiglioni 2 e 16.
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive e distribuzione a partire dalla centrale elettrica interrata, posta esternamente alla costruzione, in corrispondenza del retrostante parcheggio.
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito dalla centrale termica interrata posta esternamente al manufatto, in corrispondenza del retrostante parcheggio. Tale centrale rifornisce i padiglioni 1, 2 e 16, tutti dotati di ventilconvettori a parete negli ambienti interni (risultano assenti elementi riscaldanti originali, ossia termosifoni in ghisa). La fornitura di acqua calda sanitaria, necessaria per i servizi igienici, è data invece da un sistema puntuale a boiler elettrici.

Grado di accessibilità	Sufficiente
Permeabilità/criticità dell'edificio	L'edificio, disposto su due livelli, risulta in generale privo di criticità interne rilevanti. È dotato di ascensore, pavimentazioni uniformi e di almeno un servizio igienico per persone con disabilità per piano. All'esterno la permeabilità dei percorsi e l'ingresso all'edificio sono garantiti da ampi marciapiedi e da una segnaletica adeguata.

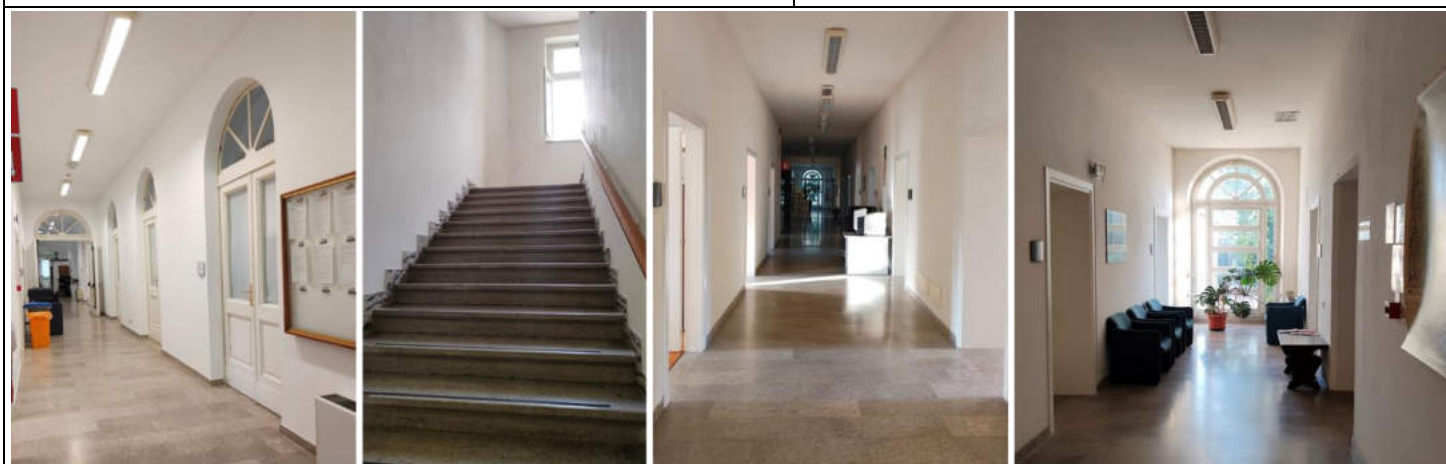
Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	ASSENTI
Tipologia d'intervento	-
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)

Tipologia d'intervento

Riferimenti fotografici esterni




Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO



<b>2</b>	<b>EX DOZZINANTI UOMINI</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza dozzinanti uomini	
<b>Uso attuale</b>	Direzione centrale salute, integrazione e politiche sociali (Regione FVG)	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>L'immobile, in analogia al simmetrico padiglione 1, con il quale è il primo fra i padiglioni di degenza e cure che si incontra a partire dall'ingresso al complesso ospedaliero, propone una forma regolare e parallelepipedica e accoglie oggi uffici di natura direzionale dell'ente Regione FVG. La struttura si erge su due piani fuori terra, all'interno dell'originario "giardino dei dozzinanti", oggi ancora quasi del tutto delimitato dai muriccioli di confine. La distribuzione interna si fonda per entrambi i piani su una spina centrale sulla quale affacciano ambo i lati i vari locali, e culmina al piano terra nei due ingressi, posti sulle testate minori. Ammodernamenti interni del secondo dopoguerra ne hanno sostituito diverse caratteristiche originali, come le pavimentazioni, mentre le ristrutturazioni di inizio anni duemila, effettuate in parallelo anche sui padiglioni 1 e 16, hanno provveduto al rifacimento della copertura, degli infissi e degli impianti, mantenendo inalterato l'apparato di facciata esterno.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1364 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	12,80 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	5661 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	3,80 - 4,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN USO, RISTRUTTURATO
<b>Stato di conservazione</b>	All'interno e all'esterno l'immobile si presenta in buono stato di conservazione grazie agli interventi di ristrutturazione di circa vent'anni fa, in analogia realizzati sui padiglioni 1, 2 e 16. Prima di essi, operazioni eseguite intorno agli anni Sessanta avevano già provveduto a un rifacimento delle scale interne e dei solai, anche contro





	terra. Richiede una verifica tecnica l'eventuale presenza di umidità di risalita che si manifesta con evidenti esfoliazioni a livello basamentale delle murature perimetrali.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	La funzione di reparto anche per "paganti" ha determinato per il manufatto l'esigenza di esibire un linguaggio formale di facciata più ricercato e assecondante al tempo stesso gli schemi tipologici dell'edilizia sanitaria psichiatrica: il fronte nord-ovest infatti presenta una tripartitura con parte centrale sporgente e caratterizzata al piano terra da 5 arcate a tutto sesto, incornicianti le aperture, e corrispettive delle finestre al livello superiore. Le fasce scanalate orizzontali al piano terra richiamano un effetto bugnato, le cornici mistilinee sottolineano la parte superiore delle aperture e una cornice aggettante rimarca la linea di imposta delle finestre al piano primo.
<b>Superfetazioni incoerenze e/o</b>	Le pensiline di copertura degli ingressi al piano terra sono le uniche aggiunte funzionali reputabili incoerenti con il linguaggio architettonico dell'edificio.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non si riscontrano ristrutturazioni più recenti rispetto a quelle citate degli anni 2000, al di là di eventuali implementazioni impiantistiche e di sicurezza.

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, essendo in uso, dispone di un funzionante sistema impiantistico elettrico e di riscaldamento, facente capo a una centrale esterna e comune ai padiglioni 1 e 16.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e distribuzione a partire dalla centrale elettrica interrata, posta esternamente alla palazzina numero 1, in corrispondenza del suo retrostante parcheggio.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito dalla centrale termica interrata posta esternamente al pad.1. Tale centrale rifornisce i padiglioni 1, 2 e 16, tutti dotati di ventilconvettori a parete negli ambienti interni (risultano assenti elementi riscaldanti originali, ossia termosifoni in ghisa). La fornitura di acqua calda sanitaria, necessaria per i servizi igienici, è data invece da un sistema puntuale a boiler elettrici.

<b>Grado di accessibilità</b>	Sufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio, disposto su due livelli, risulta in generale privo di criticità interne rilevanti. È dotato di ascensore, pavimentazioni uniformi e di almeno un servizio igienico per persone con disabilità per piano. All'esterno la permeabilità dei percorsi e l'ingresso all'edificio sono garantiti da ampi marciapiedi e da una segnaletica adeguata.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	ASSENTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)

Tipologia d'intervento


Riferimenti fotografici



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO



<b>3</b>	<b>EX TRANQUILLI DONNE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza donne tranquille e infermeria	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio, posto in un lotto di terreno rettangolare ed allineato al padiglione della cucina e servizi generali ha un impianto planimetrico a "C". elevato di due piani fuori terra. Al suo interno era prevista l'accoglienza delle pazienti donna cosiddette "tranquille" e delle relative infermiere di servizio. La struttura fu volutamente posizionata al lembo meridionale del lotto rettangolare di pertinenza, così da lasciare il cosiddetto "giardino degli infermi", ossia lo spazio frontale, recintato e fruibile alle degenti. Il sistema distributivo interno non presenta la classica "spina" centrale, riscontrabile nella gran parte degli altri padiglioni, ma si articola con un porticato ad arcate a tutto sesto che scandisce la facciata rivolta verso l'interno del lotto in due ordini sovrapposti. Successivamente sono stati aggiunti due volumi destinati ai servizi igienici e posti in affaccio sul cortile interno, con conseguente tamponamento del sistema a archi del porticato. Attualmente accedendo dall'ingresso principale, rivolto verso la strada sterrata retrostante e posto centralmente all'asse simmetrico del manufatto, si percorre un lungo corridoio per giungere alle due scale di collegamento al primo piano. Al livello superiore, al pari di quello inferiore, gli ambienti si dispongono "a pettine" lungo il sistema distributivo.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1872 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	801 mq
<b>Altezza max (stima)</b>	12 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	8096 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	4,15 - 4,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN DISUSO - INAGIBILE





<b>Stato di conservazione</b>	Sono evidenti diverse forme di degrado superficiali dei paramenti murari, sui quali sono ancora presenti le cornici marcapiano e le fasce geometriche sopra-finestra e dei serramenti (in ferro). Risulta in particolare e avanzato stato di deterioramento il manto di copertura sia nel corpo principale a "C", sia nei terrazzamenti piani dei servizi interni; la struttura portante in capriate lignee non manifesta crolli, ma necessita di verifiche e rilievi strutturali. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario. Evidenti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e umidità di risalita hanno determinato il degrado superficiale delle pareti e la diffusione di muffe e incrostazioni in diversi ambienti. Non sono presenti controsoffittature o sopraelevazioni della pavimentazione di recente realizzazione.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	La peculiare disposizione interna è quella originale, seppur con aggiunte o modificazioni postume; caratteristiche le fasce marcapiano e marca finestra che movimentano e unificano l'intero perimetro dei fronti; pertinenza irrinunciabile il giardino "degli infermi", in comune con il padiglione 21 degli ex laboratori sartoriali.
<b>Superfetazioni e/o incoerenze</b>	Il manufatto ha subito due fondamentali ampliamenti di forma "turrita", posti all'interno del giardino di pertinenza esclusiva e agganciati agli spigoli concavi del corpo a "C"; gli stessi sono stilisticamente riconoscibili per la semplificazione del linguaggio di facciata e per la copertura piana terrazzata.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, ormai obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse, i vecchi quadri elettrici sono ancora visibili nei ripostigli che affiancano i due corpi scala.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	In dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. Il locale del terminale di approvvigionamento è collocato sotto l'ingresso centrale del lato sud-ovest.

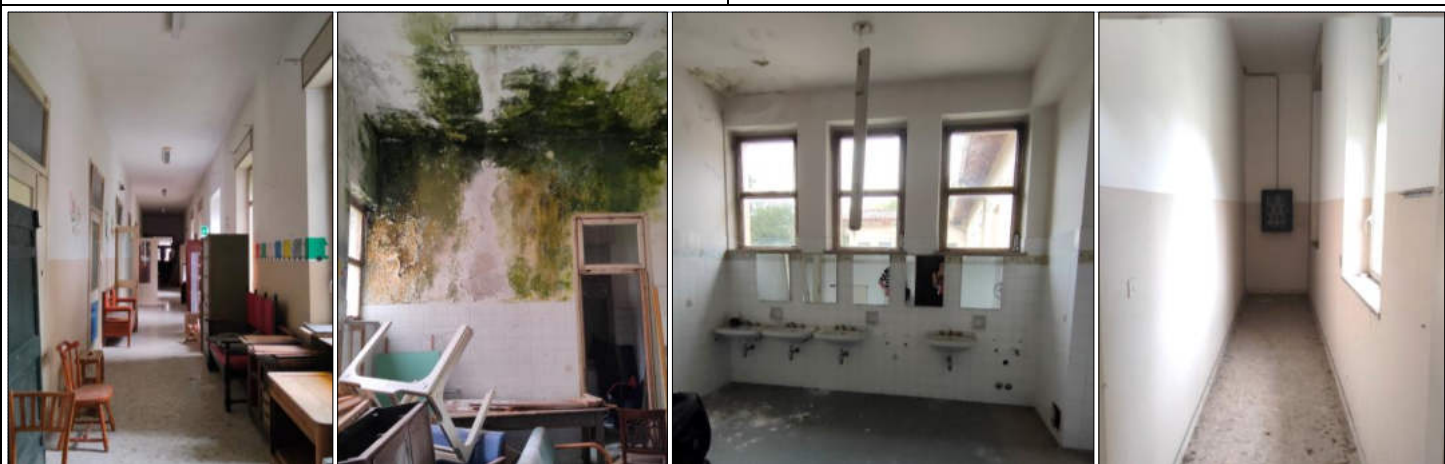
<b>Grado di accessibilità</b>	Insufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accesso al manufatto, oggi possibile solo dal lato sud-ovest, è vincolato dalla presenza di 2 scalini e da porte a doppio battente. All'interno non si evidenziano criticità nella fruizione degli ambienti ed è presente un vano ascensore (aggiunta successiva). Risultano comunque assenti servizi, accorgimenti e ausili dedicati all'accessibilità.

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

#### Riferimenti fotografici esterni




#### Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



5 EX ACCETTAZIONE DONNE		OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Accettazione femminile – Reparto di degenza	
Uso attuale	In disuso	

Descrizione del manufatto
<p>L'edificio, costruito lungo il margine occidentale del complesso nel periodo fra le due guerre mondiali al fine di poter accogliere più degenti donne, si presenta distribuito con sagoma a "L" su di un unico piano, eccezion fatta per l'avancorpo terminale del lato sud che presenta un piano interrato e un primo piano un tempo destinato a infermeria e laboratorio. Il giardino pertinenziale risulta tutt'oggi recintato con muretto di cinta e inferriata superiore. L'articolazione interna intervalla ambienti di ampie dimensioni a locali minori serviti dai sistemi di distribuzione orizzontale allineati alle due ali del manufatto. Ad oggi le condizioni di dissesto e la presenza di crolli evidenti non consentono una completa e sicura praticabilità interna.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	1072 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	11 m	Volume Int. Lordo (stima)	4664 mc
Piani fuori terra, n.	2	Altezza interna	3,50 – 4,80 m
Piani interrati, n.	0	Altezza interna	-

Condizioni attuali (sintetico)		IN DISUSO – INAGIBILE (CON CROLLI PARZIALI DELLA COPERTURA)
Stato di conservazione	<p>Edificio molto ammalorato e segnato dal tempo e dallo stato di abbandono. A partire dalla copertura, oltre al visibile deterioramento del manto di tenuta con conseguenti innumerevoli infiltrazioni meteoriche, si nota un evidente dissesto della struttura portante a capriate lignee, fattispecie nel versante Ovest. Tale decadimento ha comportato il crollo della copertura di un intero locale, impedendone l'accessibilità.</p>	





	Sono evidenti diverse forme di degrado superficiale dei paramenti murari interni e esterni, sui quali sono ancora presenti le cornici mistilinee sopra-finestra, e dei serramenti (in ferro). L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario. Evidenti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e umidità superficiale hanno determinato il degrado superficiale delle pareti e la diffusione di muffe e incrostazioni in diverse stanze. Non sono presenti controsoffittature o sopraelevazioni della pavimentazione di recente realizzazione.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Il manufatto non presenta particolari disegni stilistici, ma si può considerare di interesse l'architettura nella sua forma storica e l'irrinunciabile giardino "dei gabinetti scientifici", pertinenza recintata.
<b>Superfetazioni e/o incoerenze</b>	Al di là di eventuali modifiche funzionali succedutesi nel corso dei decenni, la struttura non manifesta aggiunte incongruenti.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. È probabilmente presente un piccolo vano interrato collocato su lato nord, quale terminale di approvvigionamento delle tubazioni della rete.

<b>Grado di accessibilità</b>	Insufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	Il padiglione è dotato di piccole rampe in corrispondenza dei due ingressi raggiungibili solo tramite una strada in terra battuta e ghiaia, mentre l'accesso ai locali dalla corte recintata dispone di scalinate e un maggiore dislivello con il terreno. Anche la distribuzione verticale interna denota la presenza di barriere architettoniche costituite dalla sola possibile fruizione ai piani mediante scale e dall'assenza di servizi igienici adeguatamente dimensionati per persone disabili.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna. Necessaria la completa sostituzione delle capriate crollate.

Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

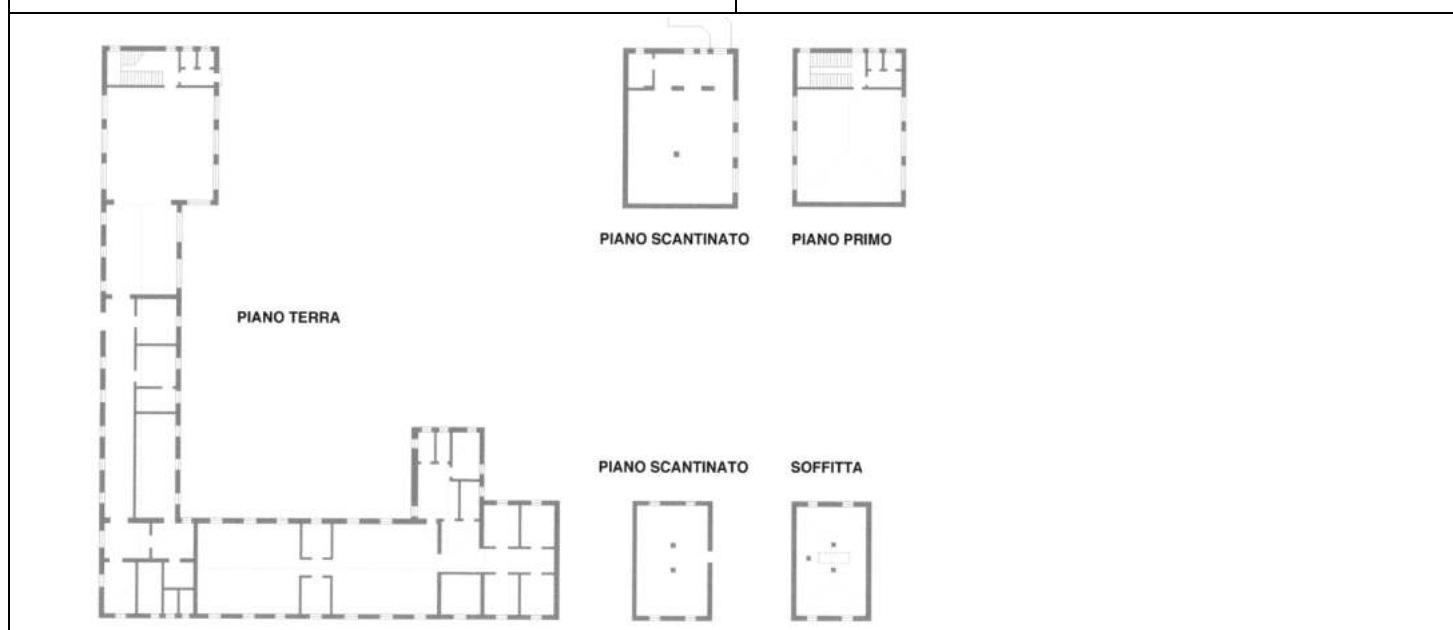
#### Riferimenti fotografici esterni




#### Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



6	EX ACCETTAZIONE UOMINI	OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant’Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Accettazione maschile – Reparto di degenza	
Uso attuale	Uffici di medicina legale, patenti e invalidi civili (ASUFC)	

Descrizione del manufatto
<p>L’edificio, di forma allungata e a “T”, fu costruito lungo il margine orientale del complesso con l’iniziale funzione di padiglione per l’accettazione, convertito successivamente in infermeria maschile. Recuperato e restaurato recentemente (2019-2020 ca), è oggi destinato ad uffici ASUFC. Gli interventi di ristrutturazione effettuati sia esternamente che internamente, ne hanno mantenuto solo in parte gli elementi caratteristici storici, come l’essenzialità delle forme e le fasce basamentali in stile bugnato esterne; sono stati eliminati internamente elementi di complemento e rivestimenti superficiali originali. Gli ambienti interni, distribuiti su un solo piano rialzato dal suolo, si dispongono per la maggior parte “a pettine” lungo un corridoio parallelo all’asse principale del manufatto. La struttura è circondata da ambiti verdeggianti diversi fra loro e dall’antistante parcheggio di servizio.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	594 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	7,50 m	Volume Int. Lordo (stima)	2376 mc
Piani fuori terra, n.	2	Altezza interna	3,80 – 4 m
Piani interrati, n.	1 (parziale)	Altezza interna	2,80 m

Condizioni attuali (sintetico)	IN USO, RISTRUTTURATO
Stato di conservazione	<p>Gli interventi di ristrutturazione degli ultimi anni hanno riportato l’edificio ad uno stato ottimale: all’interno e all’esterno l’immobile presenta sostituzioni di finiture e infissi in favore di elementi più prestazionali e attuali nelle forme e nei materiali. Tra</p>





	questi, oltre agli infissi, si rilevano nuove pavimentazioni e sistemi di controsoffittatura a pannelli.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Il manufatto non presenta particolari disegni stilistici e ad oggi non è dato sapere se ne mostrasse prima delle ultime ristrutturazioni. Fra questi sono stati mantenuti in maniera peculiare i telai fermavetro interni (inglesine) delle finestre originali con conseguente conservazione dell'aspetto originario esterno.
<b>Superfettazioni e/o incoerenze</b>	Al di là di eventuali modifiche funzionali succedutesi nel corso dei decenni, la struttura non manifesta aggiunte incongruenti.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Interventi finalizzati alla riapertura a nuova funzione dell'edificio nel 2020 circa; tra questi: sostituzione manto di copertura del tetto, sostituzione totale degli infissi, modifiche distributive dei locali interni, rifacimento delle pavimentazioni interne, controsoffittatura degli ambienti interni, rifacimento apparati impiantistici.

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in uso e di recente ammodernamento, si presuppone la presenza di un adeguato sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto di recente rifacimento (sottotraccia su contro-parete e a soffitto).
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. La fornitura di acqua calda sanitaria per i servizi igienici avviene attraverso boiler interni, mentre l'impianto di riscaldamento serve i restanti ambienti interni mediante ventilconvettori a parete con propria pompa di calore esterna al fabbricato (risultano assenti elementi riscaldanti originali, ossia i termosifoni in ghisa).

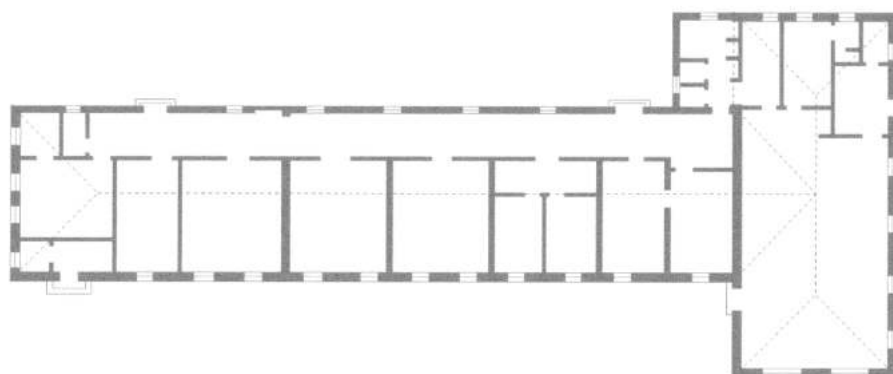
<b>Grado di accessibilità</b>	Senza criticità
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio, data la recente rifunzionalizzazione, è coerente con le attuali norme di abbattimento delle barriere architettoniche. In particolare si rilevano: ingressi serviti da rampa, pavimentazioni livellate e presenza di servizi igienici per persone con disabilità. Si riscontra l'assenza di accorgimenti per l'accessibilità sensoriale.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	ASSENTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	Funzione attuale
<b>Tipologia d'intervento</b>	-

<b>Riferimenti fotografici</b>	
--------------------------------	--




Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



PIANO TERRA



<b>7</b>	<b>EX SEMI AGITATI DONNE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza e ricovero donne semi agitate	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio, posto in un lotto di terreno rettangolare retrostante il pad. 3 riservato alle "tranquille" e parallelo alla chiesa e al suo corrispettivo pad. 8 rispetto all'ingresso del comprensorio, si configura come un parallelepipedo distribuito su due livelli fuori terra. Il giardino pertinenziale propone ancora oggi le tracce dei muriccioli che ne delimitavano le aree di controllo. Al suo interno era previsto il ricovero delle pazienti donne cosiddette semi agitate e delle relative infermiere di servizio. Rispetto al padiglione semi agitati uomini, questo è stato assoggettato a alcuni interventi che ne hanno parzialmente alterato la struttura originaria, tra questi, la demolizione del piccolo corpo di fabbrica posto sul fronte meridionale e contenete i servizi igienici, oltre alla razionalizzazione dei volumi interni e al rifacimento delle pavimentazioni. La distribuzione planimetrica interna si articola su un asse di simmetria che divide l'edificio in due parti identiche; sullo stesso si distribuiscono i vani d'ingresso e di distribuzione verticale. Situato al centro della facciata rivolta a settentrione, l'ingresso principale immette nei lunghi corridoi di servizio distributivi dei locali comuni al piano terra e delle camere al piano superiore; nelle due testate terminali i servizi igienici.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1084 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	12,50 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	4498 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	3,80 – 4,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN DISUSO - INAGIBILE





<b>Stato di conservazione</b>	Il manufatto, fra quelli più deteriorati e al tempo stesso originali, mostra diverse forme di degrado, tanto da essere considerato pericolante e quindi recintato con rete di sicurezza. Sono evidenti diverse patologie di degrado superficiali dei paramenti murari esterni, sui quali sono ancora presenti le cornici marcapiano, e dei serramenti (in ferro). Risulta in particolare e avanzato stato di deterioramento il manto di copertura e il sistema di controsoffittatura interno a incannucciato (crolli localizzati), mentre la struttura portante a travi lignee, indenne da crolli, necessita verifiche e rilievi strutturali. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario, ma le perduranti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e l'umidità superficiale hanno determinato il degrado superficiale delle pareti e la diffusione di muffe e incrostazioni in diverse stanze. Non sono presenti controsoffittature o sopraelevazioni della pavimentazione di recente realizzazione; i solai sono quelli eseguiti a cavallo degli anni Sessanta, periodo in cui furono rifatti i servizi igienici e i solai contro terra e del primo piano, in favore di nuovi vespai, caldane e rivestimenti di pavimentazione. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Il manufatto non presenta particolari disegni stilistici e il linguaggio appare uniformemente semplificato rispetto al padiglione delle donne tranquille; la disposizione interna mantiene pressoché quella originale, seppur con razionalizzazioni funzionali delle più ampie stanze originariamente ideate. All'esterno la zoccolatura basamentale a effetto sbizzato e le caratteristiche fasce marcapiano lievemente aggettanti unificano l'intero perimetro e il sistema di tripartizione verticale della facciata principale, comune anche a altri padiglioni.
<b>Superfetazioni e/o incoerenze</b>	Al di là di eventuali modifiche funzionali succedutesi nel corso dei decenni, la struttura non manifesta aggiunte incongruenti.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse, i vecchi quadri elettrici sono ancora visibili nel ripostiglio sotto il corpo scala.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	In dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. Il piccolo vano del terminale di approvvigionamento è presumibilmente collocato sotto l'ingresso centrale del lato nord-ovest.

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accesso al manufatto è vincolato dalla presenza di uno scalino e porte a doppio battente non adatte. All'interno, seppur il piano terra risulti uniformemente fruibile,

	non è presente un ascensore o altro sistema di distribuzione verticale idoneo a persone con disabilità e non si riscontrano servizi igienici rispondenti alla norma.
--	--

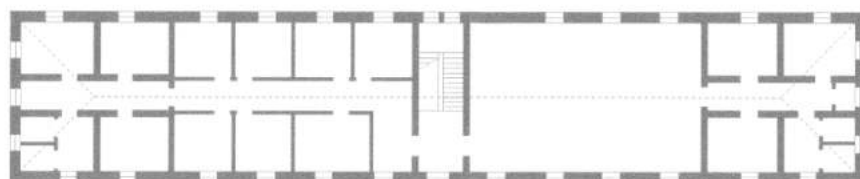
Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

#### Riferimenti fotografici esterni



#### Riferimenti fotografici interni






PIANO PRIMO



PIANO TERRA

<b>8</b>	<b>EX SEMI AGITATI UOMINI</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza e ricovero uomini semi agitati	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

#### Descrizione del manufatto

L'ex reparto maschile dei "semi agitati" è posto al centro dell'area verde di pertinenza, denominata "giardino dei tranquilli", affacciandosi da un lato verso il vasto prato un tempo occupato dal padiglione 4, dall'altro verso il reparto 10, degli "agitati". Il giardino pertinenziale propone ancora oggi le tracce dei muriccioli che ne delimitavano le aree di controllo e sono riconoscibili diverse cordonature cementizie dei disegni geometrici delle aiuole. Si configura come un parallelepipedo distribuito su due livelli fuori terra, similmente al parallelo padiglione 7, ma rispetto al quale mantiene intatte alcune caratteristiche originali, come il piccolo corpo di fabbrica posto sul fronte meridionale e destinato ai servizi igienici. La distribuzione planimetrica interna si articola su un asse che divide simmetricamente l'edificio in due parti identiche; sullo stesso si distribuiscono i vani d'ingresso e di distribuzione verticale. Situato al centro della facciata rivolta a settentrione, l'ingresso principale immette nei lunghi corridoi di servizio distributivi dei locali comuni al piano terra e delle camere al piano superiore; nelle due testate terminali i servizi igienici.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1136 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	12,50 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	4714 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	3,80 – 4,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN DISUSO - INAGIBILE





<b>Stato di conservazione</b>	Il manufatto, fra quelli più deteriorati e al tempo stesso originali, mostra diverse forme di degrado, tanto da essere considerato pericolante e quindi recintato con rete di sicurezza. Oltre a evidenti patologie di degrado superficiali dei serramenti (in ferro) e dei paramenti murari esterni, sugli stessi sono ancora presenti le cornici marcapiano e marca finestra. Risulta in particolare e avanzato stato di deterioramento il manto di copertura e il sistema di controsoffittatura interno a incannucciato (crolli localizzati), mentre la struttura portante a travi lignee, indenne da crolli, necessita verifiche e rilievi strutturali. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario, ma le perduranti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e l'umidità hanno determinato il degrado superficiale delle pareti e la diffusione di muffe e incrostazioni in diverse stanze. Non sono presenti controsoffittature o sopraelevazioni della pavimentazione di recente realizzazione; i solai sono quelli eseguiti negli anni Sessanta, periodo in cui furono rifatti i servizi igienici e i solai contro terra e del primo piano, in favore di nuovi vespai, caldane e rivestimenti di pavimentazione. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Il manufatto non presenta particolari disegni stilistici e il linguaggio appare uniformemente semplificato rispetto ad altri padiglioni. La disposizione interna mantiene pressoché quella originale, seppur con razionalizzazioni funzionali delle più ampie stanze originariamente ideate. All'esterno la zoccolatura basamentale a effetto sbizzato e le caratteristiche fasce marcapiano lievemente aggettanti unificano l'intero perimetro e il sistema di tripartizione verticale della facciata principale, comune anche ad altri edifici del complesso.
<b>Superfetazioni e/o incoerenze</b>	Al di là di eventuali modifiche funzionali succedutesi nel corso dei decenni, la struttura non manifesta aggiunte incongruenti.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse, i vecchi quadri elettrici sono ancora visibili nel ripostiglio sotto il corpo scala.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	In dismissione (necessita di verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. Il piccolo vano del terminale di approvvigionamento è presumibilmente collocato sotto l'ingresso centrale del lato nord-ovest.

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accesso al manufatto è vincolato dalla presenza di uno scalino e porte a doppio battente. All'interno, seppur il piano terra risulti uniformemente fruibile, non è

	presente un ascensore o altro sistema di distribuzione verticale idoneo a persone con disabilità e non si rilevano servizi igienici rispondenti alla norma.
--	---

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

#### Riferimenti fotografici esterni



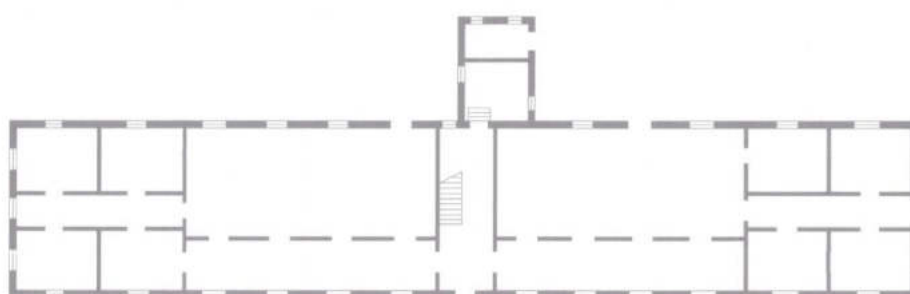
#### Riferimenti fotografici interni




Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



PIANO PRIMO



PIANO TERRA

9 EX AGITATI DONNE		OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Reparto di degenza e ricovero agitati donne	
Uso attuale	In disuso	

Descrizione del manufatto
<p>Disposto su un unico piano, il padiglione delle “furiose” si dispone sul pertinenziale rettangolo verde con una forma a doppio “T”, la cui ala destra, fronte d’ingresso principale, risulta più corta della parallela. L’edificio è tuttora attorniato dalle recinzioni in muratura (alcune più alte residuali dei sistemi di contenimento e di sicurezza applicati fino al secondo dopoguerra) che ne delimitavano i giardini dei malati. All’attuale accesso se ne aggiungono quattro posti sul fronte settentrionale che servono il lungo corridoio distributivo del nucleo centrale. La distribuzione interna prevede dei corridoi replicanti la forma a doppio “T” lungo i quali si dispongono “a pettine” gli ambienti comuni e le celle per l’internamento (di circa 11 mq l’una). Alle estremità delle ali sono stati collocati i servizi igienici, edificati in tre piccoli corpi di fabbrica aggettanti. La struttura oggi è saltuariamente adibita a sede per mostre e eventi legati al tema della memoria nosocomiale.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	1152 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	8,40 m	Volume Int. Lordo (stima)	5587 mc
Piani fuori terra, n.	1	Altezza interna	4,85 m
Piani interrati, n.	0	Altezza interna	-

Condizioni attuali (sintetico)	IN DISUSO – AGIBILE PER TEMPORANEI EVENTI DELLA MEMORIA
Stato di conservazione	La costruzione, seppur ammalorata, è testimone della memoria della struttura manicomiale stessa. Dalla copertura, oltre al visibile deterioramento del manto di tenuta con conseguenti innumerevoli infiltrazioni meteoriche e crolli puntuali del





	<p>sistema di controsoffittatura interno a incannucciato, si notano anche qui evidenti patologie di degrado superficiali dei paramenti murari esterni, sui quali sono ancora presenti le cornici sopra finestra, e dei serramenti (in ferro); mentre la struttura portante a capriate lignee del tetto, indenne da crolli, necessita verifiche e rilievi strutturali. Si noti che una parte della copertura, corrispondente all'avancorpo d'ingresso, è stata ripristinata all'incirca un decennio fa. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario, ma le perduranti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e l'umidità superficiale hanno determinato degrado superficiale e diffusione di fenomeni di esfoliazione delle pareti. Non sono presenti controsoffittature o sopraelevazioni della pavimentazione di recente realizzazione. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici sul fronte settentrionale non ne consentono la percezione e la fruizione, a differenza degli altri fronti, di norma mantenuti in ordine.</p>
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	<p>Il manufatto non presenta particolari disegni stilistici, ma si può considerare interessante l'architettura nella sua forma storica e le relative pertinenze recintate. A rendere più gradevoli i prospetti sono state qui riproposte le cornici mistilinee 'a cappello' delle finestrate, mentre risulta assente la zoccolatura originale, denunciata comunque nei documenti storici. All'interno si notano intatte molte delle originali porte interne, specie quelle delle celle d'isolamento, e le pavimentazioni in cementine.</p>
<b>Superfetazioni incoerenze</b> e/o	<p>Le uniche superfetazioni presenti, e comuni a diversi edifici all'interno del comprensorio, sono state eseguite per la realizzazione dei servizi igienici e aggettano nei cortili di pertinenza con una copertura piana.</p>
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	<p>È stato riscontrato un intervento di ristrutturazione degli strati di tenuta della copertura dell'ala d'ingresso sul fronte nord-est, effettuato all'incirca un decennio fa e relativo al consolidamento della struttura portante originale, alla posa di uno strato di tavelloni in laterizio, di una guaina impermeabilizzante e quindi del manto in coppi.</p>

<b>Valutazione impiantistica</b>	<p>L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.</p>
<b>Fornitura elettrica</b>	<p>Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse.</p>
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	<p>Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno della limitrofa ex centrale termica, padiglione 28. È probabilmente presente un piccolo vano interrato quale terminale di approvvigionamento delle tubazioni a rete e collocato su lato nord-ovest.</p>

<b>Grado di accessibilità</b>	Insufficiente
-------------------------------	---------------

Permeabilità/criticità dell'edificio	Il padiglione, seppur non accessibile e non aderente alle vigenti norme in materia, è visitabile per caratteristiche proprie ambientali (grazie all'assenza di differenze di quota interne).
--------------------------------------	--

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione parziali e localizzati nelle ali non interessate da interventi recenti, del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

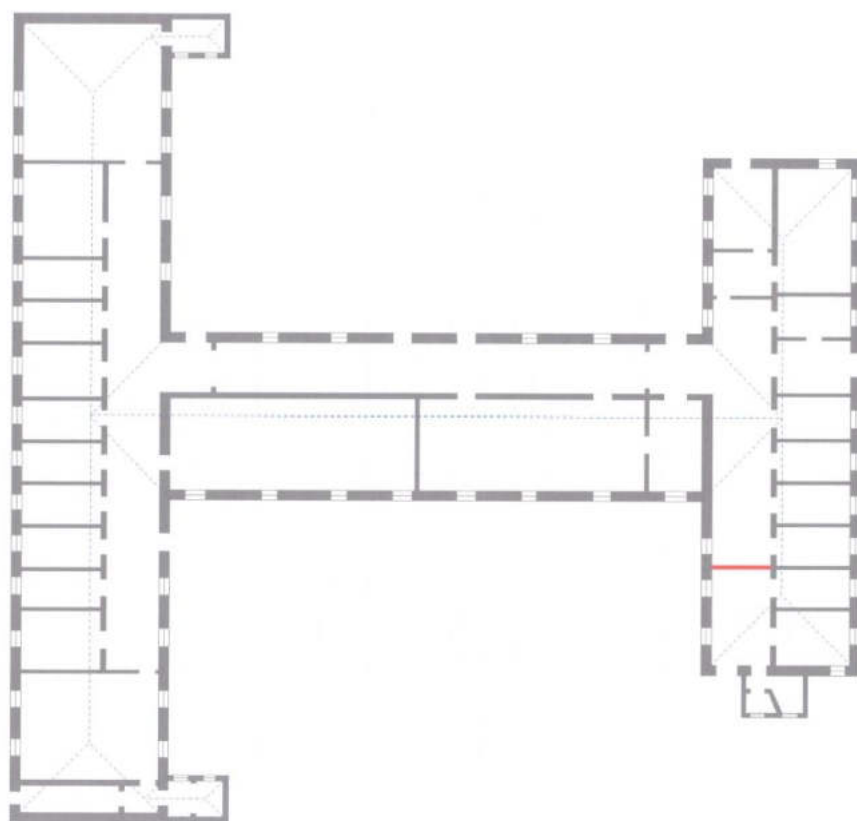
Riferimenti fotografici esterni
---------------------------------



### Riferimenti fotografici interni



### Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



PIANO TERRA

10 EX AGITATI UOMINI		OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Reparto di degenza e ricovero agitati uomini	
Uso attuale	In disuso	

Descrizione del manufatto
<p>Disposto su un unico piano, il padiglione dei “furiosi” si dispone sul pertinenziale rettangolo verde con una forma a doppio “T”, la cui ala sinistra, fronte d’ingresso principale, risulta più corta della parallela. L’edificio è tuttora attorniato dalle recinzioni in muratura (alcune più alte e dotate di alte reti metalliche, residuali dei sistemi di contenimento e di sicurezza applicati fino al secondo dopoguerra) che ne delimitavano i giardini dei malati. All’ingresso sul fronte strada se ne aggiungono diversi su tutti gli altri lati dell’edificio, in parte accessi di servizio in parte destinati alla fruizione dei cortili recintati. All’interno un lungo corridoio distributivo replica la forma stessa della struttura servendo i locali comuni e le celle per l’internamento (di circa 11 mq l’una), che vi si dispongono “a pettine”. Alle estremità delle ali sono stati collocati i servizi igienici, edificati in piccoli corpi di fabbrica aggettanti. La struttura oggi è inagibile e in grave stato di degrado, ma al tempo stesso autentica testimone della memoria nosocomiale.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	1187 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	8,40 m	Volume Int. Lordo (stima)	5757 mc
Piani fuori terra, n.	1	Altezza interna	4,85 m
Piani interrati, n.	0	Altezza interna	-

Condizioni attuali (sintetico)	IN DISUSO – INAGIBILE
Stato di conservazione	





	La costruzione, seppur ammalorata, è testimone della memoria della struttura manicomiale stessa. Dalla copertura, oltre al visibile deterioramento del manto di tenuta con conseguenti innumerevoli infiltrazioni meteoriche e crolli puntuali del sistema di controsoffittatura interno a incannucciato, si notano evidenti patologie di degrado superficiali dei paramenti murari esterni, sui quali sono ancora presenti le cornici sopra finestra, e dei serramenti (in ferro); mentre la struttura portante a capriate lignee del tetto, indenne da crolli, necessita verifiche e rilievi strutturali. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario, ma le perduranti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e l'umidità hanno determinato degrado superficiale e diffusione di fenomeni di esfoliazione delle pareti. Non sono presenti controsoffittature o sopraelevazioni della pavimentazione di recente realizzazione; si riscontrano interventi di rifacimento del solaio contro terra e, quindi, dei pavimenti, nella porzione fronte strada dell'edificio. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consentono la percezione e la fruizione, oltre alla valorizzazione dei disegni a terra.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Il manufatto non presenta particolari disegni stilistici, ma si può considerare interessante l'architettura nella sua forma storica e le relative pertinenze recintate. A rendere più gradevoli i prospetti sono state qui riproposte le cornici mistilinee 'a cappello' delle finestrate, mentre risulta assente la zoccolatura originale, denunciata comunque nei documenti storici. All'interno si notano intatte molte delle originali porte interne, specie quelle delle celle d'isolamento, e le pavimentazioni in cementine.
<b>Superfetazioni incoerenze</b>	e/o Le uniche superfetazioni presenti, e comuni a diversi edifici all'interno del comprensorio, sono state eseguite per la realizzazione dei servizi igienici e aggettano nei cortili di pertinenza con una copertura piana.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno della limitrofa ex centrale termica, padiglione 28. È probabilmente presente un piccolo vano interrato quale terminale di approvvigionamento delle tubazioni a rete e collocato su lato nord-ovest.

<b>Grado di accessibilità</b>	Insufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	Il padiglione, seppur non accessibile e non aderente alle vigenti norme in materia, è visitabile per caratteristiche proprie ambientali (grazie all'assenza di differenze di quota interne). L'accesso al manufatto è su ogni lato vincolato alla presenza di scalini e porte a doppio battente non adatte.

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

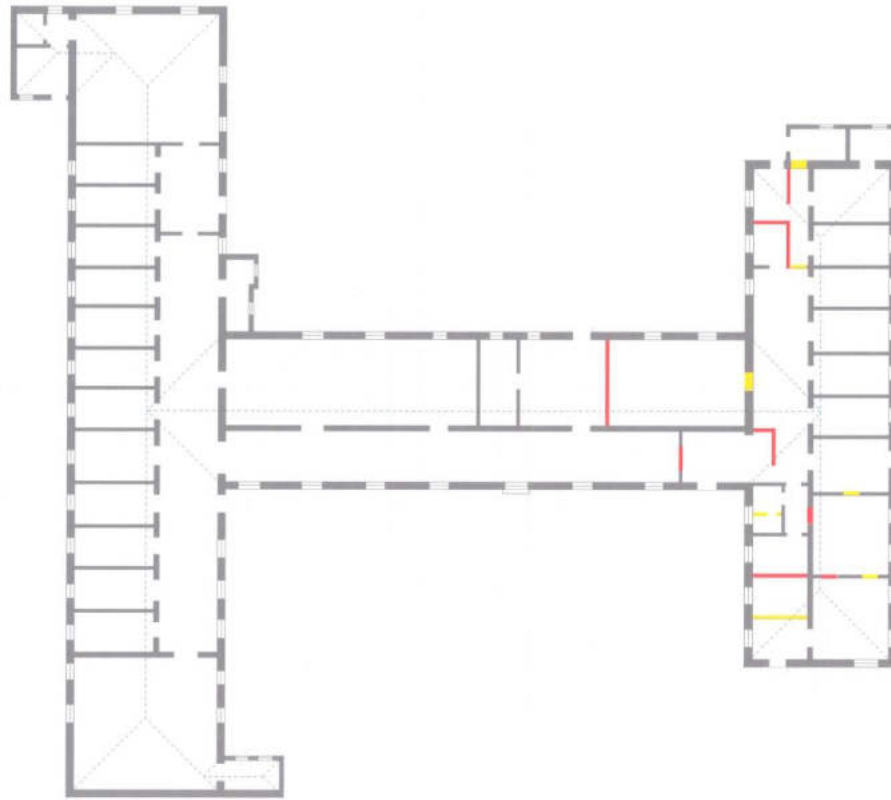
#### Riferimenti fotografici esterni




#### Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri	
--	--



PIANO TERRA

<b>11</b>	<b>EX INFETTIVI DONNE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza e ricovero infettive (tbc)	
<b>Uso attuale</b>	Struttura residenziale protetta (REMS)	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio, la cui localizzazione periferica è dovuta all'originaria funzione di accoglienza delle malate infettive, un tempo era recintato in un'area piantumata assieme al servizio necroscopico. Oggi è adibito a residenza protetta del DSM e suddiviso al suo interno in quattro unità residenziali distinte e autonome. Il corpo di fabbrica, di forma originariamente rettangolare, ha subito, nell'ambito degli interventi del secondo dopoguerra, degli ampliamenti e sopraelevazioni rispetto all'unico livello su cui era distribuito, con conseguente aumento della cubatura. Gli appartamenti all'interno sono caratterizzati da camere in numero variabile da 2 a 4, doppi servizi igienici e una zona giorno. L'ingresso agli stessi è garantito da scalinate esterne e rampe di raccordo nel caso di dislivelli esigui.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	689 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	9,40 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	2310 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	2,70 - 3,70 m
<b>Piani interrati, n.</b>	1 (parziale)	<b>Altezza interna</b>	2,50 m

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN USO

<b>Stato di conservazione</b>	L'immobile è attualmente adibito a residenza protetta; non è stato effettuato un sopralluogo interno, ciò anche in ragione di un progetto approvato per la sua ristrutturazione e la cui esecuzione è già in previsione. All'esterno si presenta in buono stato di conservazione, anche se manifesta evidenti segni di umidità di risalita in corrispondenza dell'attacco al suolo e la necessità di sostituzione del manto di copertura e degli infissi, entrambi obsoleti.
-------------------------------	--





Elementi originali e/o di pregio	Non si evidenziano particolari elementi di pregio architettonico; di rilievo il giardino piantumato che lo circonda, nella parte retrostante anche recintato. Accostate al terrazzamento verde pertinenziale, anche se esterne al suo perimetro, si trovano le antiche serre, oggi ancora utilizzate dalle cooperative sociali e ristrutturate in anni recenti.
Superfetazioni e/o incoerenze	Non presenti
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non presenti (probabili solo ammodernamenti impiantistici)

Valutazione impiantistica	Trattandosi di un edificio in uso si presuppone la presenza di un ammodernato sistema impiantistico, sia elettrico, sia del riscaldamento; da rilevare e verificare la corrispondenza con il progetto di ristrutturazione attualmente approvato.
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive (centrale elettrica interna al padiglione 28) e impianto mantenuto attualmente in uso.
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. Si presume un sistema di riscaldamento e fornitura di acqua calda autonomo a caldaia (da verificarne la collocazione, probabilmente nella cantina interrata).

Grado di accessibilità	Da verificare
Permeabilità/criticità dell'edificio	Una rampa è stata realizzata per gli accessi al piano abitabile, rialzato dalla quota terrena, di almeno due delle unità abitative presenti; necessaria la verifica dell'accessibilità degli ambienti interni.

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	VERIFICA MANTO DI COPERTURA
Tipologia d'intervento	-
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

Riferimenti fotografici	
-------------------------	--



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri





12	EX INFETTIVI UOMINI	OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Reparto di degenza e ricovero infettivi uomini	
Uso attuale	In disuso	

Descrizione del manufatto
<p>Posizionato appena oltre l'angolo sud-est dell'originario sistema quadrilatero dell'ospedale psichiatrico, il padiglione destinato al reparto infettivo maschile vede la sua realizzazione appena prima della Prima Guerra Mondiale, per poi essere notevolmente ampliato durante gli interventi degli anni '60. In tale occasione fu affiancato da un esteso manufatto, anch'esso sviluppato su un unico piano, destinato ad ambienti per le aree comuni, il refettorio, diverse camerate multiple, le celle d'isolamento e i diversi servizi di assistenza interna. L'impostazione planimetrica è articolata in tre corpi di fabbrica, connessi in una forma a "H" con uno dei lati lunghi ad ali inclinate, e presenta un lungo corridoio distributivo sul lato destinato alle camerate e alle celle; nel resto della struttura viene mantenuta un'impostazione più centralizzata e con ampi locali posti in serie fra loro. Il linguaggio architettonico, specie all'esterno, esalta la discrepanza tra l'oggetto edilizio originariamente costruito e il grande ampliamento. A differenza di ciò che avviene negli altri manufatti del comprensorio, infatti, la struttura portante a pilastri è esibita sui prospetti ponendola in rilievo rispetto al piano della facciata. La cadenza strutturale determina quella delle ampie finestrate, con serranda. L'edificio è attorniato da bassi cordoli, i quali rimandano ai vecchi cortili delimitati probabilmente da reti metalliche, che delineano i vialetti d'ingresso su ogni lato.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	1948 (+ 141 int) mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	6,70 m	Volume Int. Lordo (stima)	7792 (+ 303 int) mc
Piani fuori terra, n.	1	Altezza interna	4,0 m
Piani interrati, n.	1 (parziale)	Altezza interna	2,15 m





Condizioni attuali (sintetico)		IN DISUSO - INAGIBILE
Stato di conservazione	Seppur l'edificio si caratterizzi per una parte di più recente realizzazione rispetto al corpo originario, dalla copertura si riscontrano il deterioramento del manto di tenuta, con infiltrazioni meteoriche e conseguenti crolli puntuali del sistema di controsoffittatura interno ad incannucciato, e evidenti patologie di degrado superficiali delle chiusure verticali. Queste ultime non presentano elementi di finitura architettonica rilevanti. All'interno si possono riconoscere gli ambienti appartenenti al volume originario rispetto a quelli aggiunti per le condizioni di più grave degrado che li caratterizza: nei primi le perduranti infiltrazioni d'acqua dalla copertura e l'umidità hanno determinato degrado superficiale e diffusione di muffe e fenomeni di esfoliazione sulle pareti, mentre i secondi non presentano lo stesso stadio di deterioramento grazie alla soletta in calcestruzzo realizzata al posto del sistema ad incannucciato. All'esterno l'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consentono la percezione e la fruizione, oltre alla valorizzazione dei disegni a terra dettati da cordoli cementizi in parte ancora visibili.	
Elementi originali e/o di pregio	Il manufatto non presenta i disegni stilistici caratteristici di altri padiglioni nella sua parte originale e presenta, inoltre, un linguaggio più funzionalista e moderno nelle facciate più recenti. A rendere più gradevoli i prospetti concorrono solamente la fascia basamentale a risalto e il disegno quadrettato delle inglesine delle finestre.	
Superfetazioni incoerenze	e/o	L'imponente addizione volumetrica imposta dal successivo ampliamento si pone come elemento discordante e di qualità architettonica inferiore.
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non presenti	

Valutazione impiantistica	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.	
Fornitura elettrica	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse.	
Fornitura idraulica/riscaldamento	Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno della limitrofa ex centrale termica, padiglione 28. È presente un vano interrato quale locale tecnico e terminale di approvvigionamento delle tubazioni a rete, con scalinata d'accesso collocata su lato nord-est.	

Grado di accessibilità		Insufficiente
Permeabilità/criticità dell'edificio	Il padiglione presenta molteplici criticità palesandosi come inaccessibile (accessi con piccole scalinate, percorsi di avvicinamento esterni non pavimentati, l'assenza di servizi igienici per persone con disabilità, ecc.). All'interno la distribuzione complanare e uniforme delle pavimentazioni non costituisce criticità particolari.	
Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI	

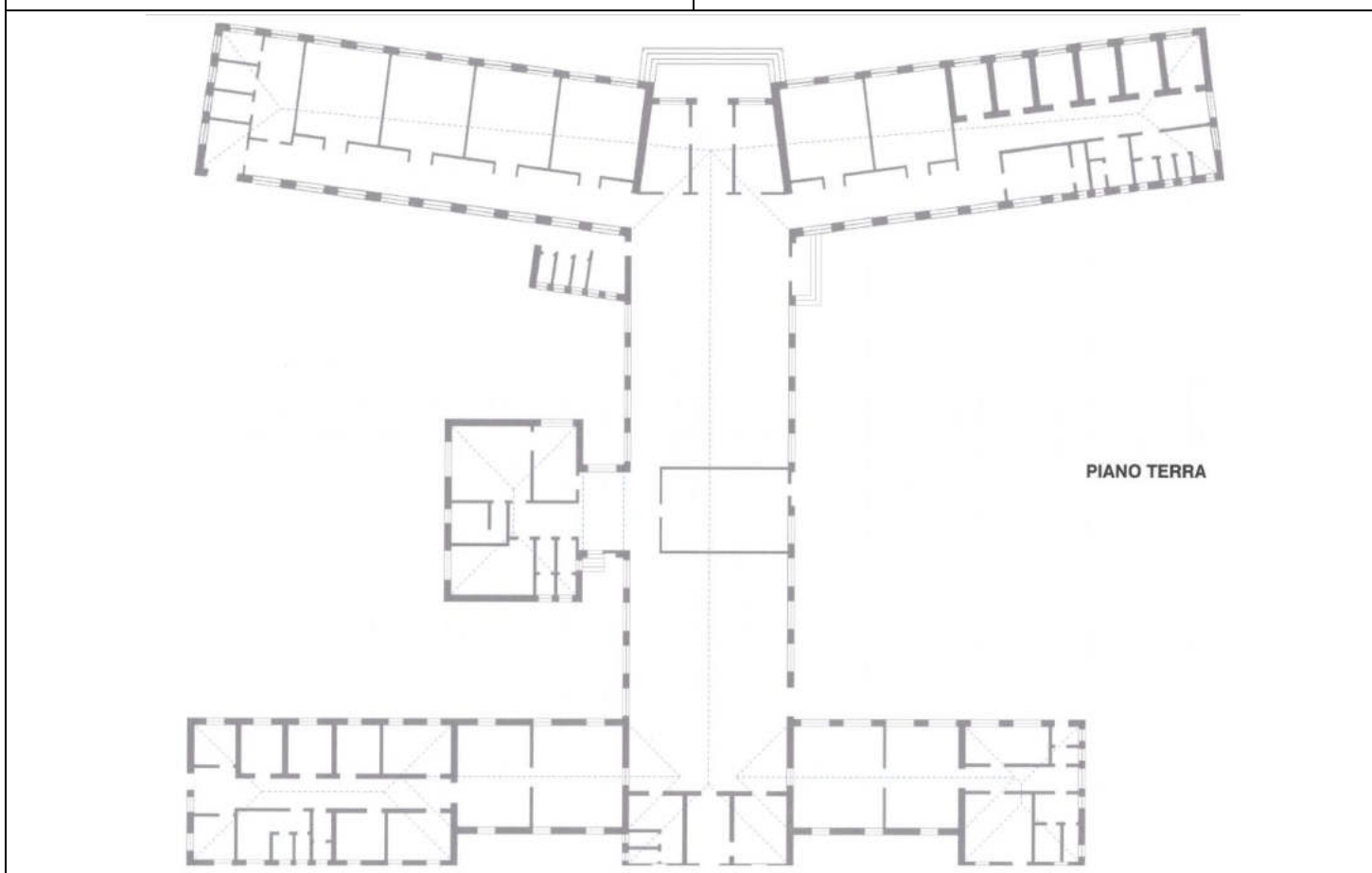
<b>Tipologia d'intervento</b>	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)
<b>Tipologia d'intervento</b>	


#### Riferimenti fotografici esterni



#### Riferimenti fotografici interni





14	EX DORMITORI AZIENDA AGRICOLA	OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant’Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Alloggi lavoratori colonia agricola – Servizi rieducativi	
Uso attuale	Direzione generale e amministrazione DSM	

Descrizione del manufatto
<p>L’edificio, noto in alcune documentazioni storiche come padiglione 16, venne realizzato per l’accoglienza dei lavoratori dell’originaria colonia agricola, edificata in asse con la sezione maschile a sud del quadrilatero ospedaliero e, allora, separata dallo stesso da terreni coltivati. Oggi il manufatto si erge su due piani fuori terra, immerso nella “corte del soggiorno”, delimitata da siepi e muriccioli, assieme al limitrofo (e un tempo funzionalmente analogo) padiglione 14bis. Un successivo passaggio ha visto sostituire l’attività di reparto di degenza con quella odierna di uffici amministrativi e direttivi del Dipartimento di Salute Mentale; tale rifunionalizzazione ha comportato negli ultimi decenni degli adeguamenti interni ed impiantistici. La suddivisione interna, data anche l’allungata forma parallelepipedica, prevede: al piano terra un ingresso centrale (affiancato da due secondari sullo stesso fronte e altrettanti speculari sul fronte opposto) dal quale si diparte un lungo corridoio distributivo a locali d’archivio e biblioteca, l’accesso ad un’ampia sala riunioni con relativi locali di servizio, e l’unica scala di risalita al piano superiore di cui è dotata la struttura. Al primo piano, allo stesso modo, una dozzina di uffici si distribuiscono “a pettine” lungo il corridoio longitudinale; in entrambi i livelli i servizi igienici si collocano in corrispondenza delle testate minori. Il contesto naturale circonda l’edificio su tutti i lati, in parte come terreno ad uso agricolo, in parte come cortile pertinenziale, noto come “giardino dei giochi” per la sua antica vocazione di ambito di svago e d’importante valore paesaggistico. L’immobile ha subito ammodernamenti interni dopo la dismissione del manicomio al fine di renderlo idoneo ad accogliere uffici.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	958 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	11,20 m	Volume Int. Lordo (stima)	3746 mc
Piani fuori terra, n.	2	Altezza interna	3,90 – 3,95 m
Piani interrati, n.	1 (parziale)	Altezza interna	2,30 m



Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	All'interno e all'esterno l'immobile si presenta privo di manutenzioni recenti; si rendono evidenti la necessità di efficientamento energetico e di ammodernamento degli ambienti interni per una migliore qualità ambientale. Prima degli interventi finalizzati al riuso degli spazi come uffici, a seguito della dismissione manicomiale, le operazioni di riorganizzazione dell'intero complesso eseguite intorno agli anni Sessanta avevano già provveduto a un rifacimento delle scale interne e dei solai, anche contro terra. Richiede una verifica tecnica l'eventuale presenza di umidità di risalita visibile dalle esfoliazioni a livello basamentale delle chiusure verticali e la copertura.	
Elementi originali e/o di pregio	La posizione periferica rispetto ai padiglioni antistanti e l'originaria destinazione a dormitori hanno determinato un linguaggio di facciata essenziale: ad esclusione di un accenno frontale di fascia marca piano, sono assenti cornici, finiture o materiali di pregio. Ciò che si configura come elemento caratterizzante l'immobile sono alcuni spazi al piano terra, come gli archivi e la sala riunioni (nella quale è locato un dipinto "a volo d'uccello" dell'intera area nosocomiale risalente al 1948), e il "giardino dei giochi", pertinenza retrostante recintata e caratterizzata da tigli storici e un articolato disegno a terra delle cordolature in cemento.	
Superfetazioni incoerenze	e/o	Non sono presenti aggiunte volumetriche o architettoniche di rilievo, ad esclusione della pensilina dell'ingresso principale, di evidente manifattura contemporanea e reinterpretabile con un sistema meglio contestualizzabile con l'architettura storica.
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non presenti.	

Valutazione impiantistica	L'edificio, in uso, dispone di un funzionante sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento, facente capo a una centrale interrata e comune al padiglione 14bis (da rilevare e verificare in sede di attestazione a altra funzione).
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive provenienti dalla limitrofa centrale elettrica interna al pad. 28.
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito da una centrale termica interrata raggiungibile da un accesso indipendente sul fronte meridionale. Tale centrale rifornisce anche il limitrofo padiglione 14bis tramite un sistema di pompaggio che riprende il tracciato interrato della vecchia distribuzione centralizzata. Sono presenti dei sistemi di condizionamento estivo a split posizionati solo in alcune aree del piano primo.

Grado di accessibilità		Sufficiente
Permeabilità/criticità dell'edificio	L'edificio, disposto su due livelli fuori terra, risulta nel complesso privo di barriere architettoniche; emergono comunque delle criticità di fruizione degli spazi esterni ed interni, specie in corrispondenza degli ingressi secondari e del sistema di risalita interno, dotato di servoscala. All'interno non si evidenziano particolari criticità nella fruizione degli ambienti, i servizi igienici, presenti su ogni piano, necessitano di una	



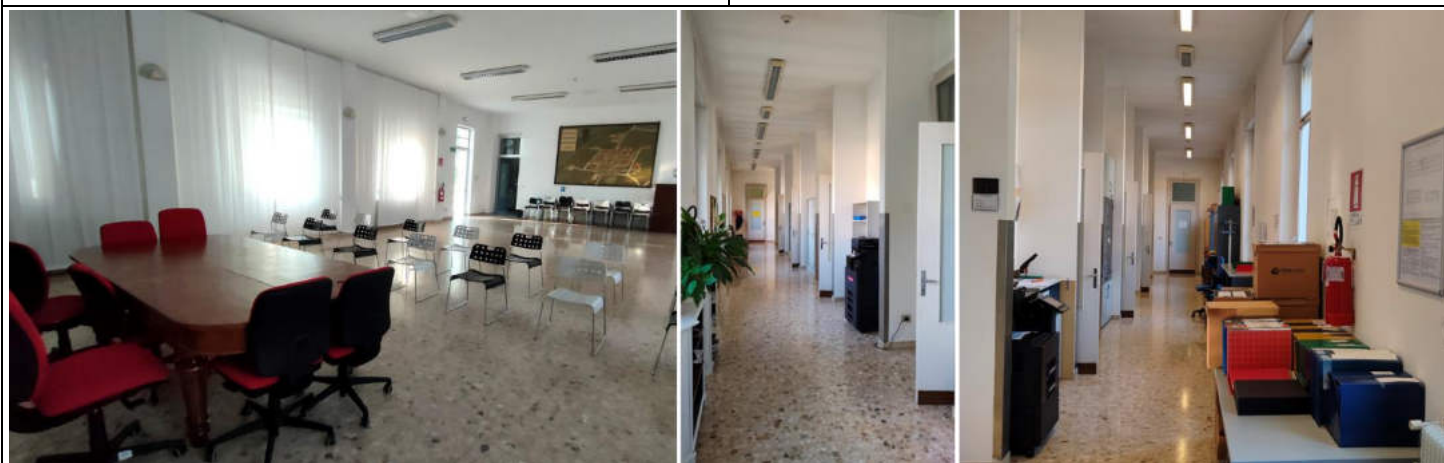
	verifica ai fini dell'adeguato dimensionamento per persone con disabilità. Assenti accorgimenti di accessibilità sensoriale.
--	--

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		QUALIFICAZIONE AMBIENTALE
Tipologia d'intervento	Vista la destinazione d'uso (attuale e eventuale futura) si suggerisce un intervento di qualificazione ambientale per un maggior benessere degli utenti.	
Ipotesi nuova destinazione		Funzione attuale
Tipologia d'intervento		

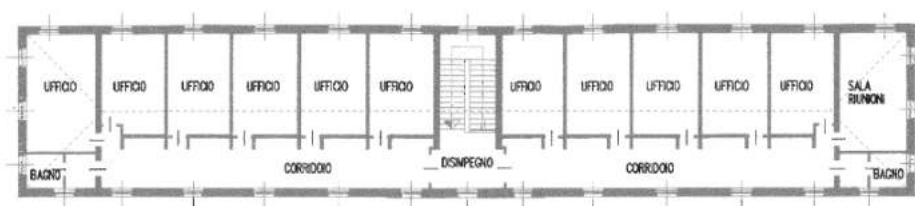
#### Riferimenti fotografici esterni



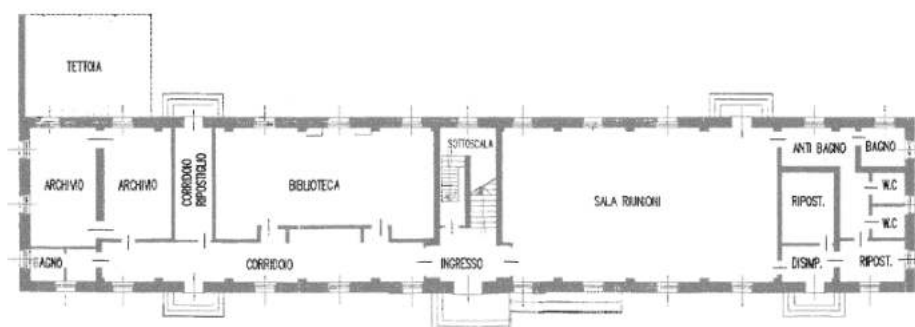
#### Riferimenti fotografici interni




Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



PIANO PRIMO



PIANO TERRA

<b>14bis</b>	<b>EX DORMITORI AZIENDA AGRICOLA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Alloggi lavoratori colonia agricola – Servizi rieducativi	
<b>Uso attuale</b>	Sede cooperative sociali (COSM) e associazioni	

<b>Descrizione del manufatto</b>	
<p>Il padiglione è stato realizzato solo negli anni Sessanta contemporaneamente ad altri interventi di ammodernamento ed ampliamento effettuati su tutto il comprensorio e destinato come ulteriore reparto di degenza maschile. È oggi adibito a sede di alcune associazioni di volontariato e delle cooperative sociali operanti in loco e facenti capo al Consorzio Operativo Salute Mentale, accogliendo al piano terra un refettorio comune e laboratori per le attività diurne e al primo piano gli uffici. La struttura si costituisce di due volumi parallelepipedi accostati e leggermente traslati tra loro, il cui linguaggio di facciata, tramite linee, rivestimenti e infissi di stampo modernista, poco concorda con i canoni delle architetture storiche del complesso. L'essenzialità dei volumi si riflette nell'organizzazione interna: un corridoio distributivo longitudinale all'asse dei due corpi confluisce nello snodo centrale del sistema di risalita verticale e serve in entrambi i livelli fuori terra i locali, disposti "a pettine". Raggiungibile dalle scale interne è anche un locale tecnico interrato; i servizi igienici si dispongono prevalentemente sulle testate minori del manufatto. All'esterno un ampio porticato rivolto a sud-est funge da filtro coperto tra l'ampia stanza comune e la cosiddetta "corte del soggiorno", pertinenza in parte verde, in parte a manto ghiaioso, in comune con il limitrofo padiglione 14. L'immobile, pur necessitando di ammodernamenti edilizi e impiantistici, non ha subito interventi recenti o superfetazioni.</p>	

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1360 (+133 int) mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	10,70 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	4760 (+359 int) mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	3,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	1 (parziale)	<b>Altezza interna</b>	2,70 m



Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	Trattandosi di uno dei manufatti edificati solo in un secondo momento ed estraneo alle modalità costruttive originariamente adottate, l'immobile si presenta strutturalmente e superficialmente in buono stato di conservazione; si rendono necessarie opere di efficientamento energetico e di ammodernamento degli ambienti interni per una migliore qualità ambientale. All'esterno il rivestimento di facciata in piastrelle e il sistema a doppia falda, anche se datati, appaiono intatti (da verificare a parte la tenuta all'acqua del manto di copertura); all'interno gli ambienti si caratterizzano per materiali e finiture risalenti al periodo di costruzione o frutto di localizzate sostituzioni contemporanee.	
Elementi originali e/o di pregio	Il manufatto non presenta gli stessi disegni architettonici dei padiglioni storici, ma mostra riferimenti stilistici adattati al funzionalismo dell'edilizia sanitaria del secondo dopo guerra. Non si evidenziano particolari elementi di pregio. Un elemento che si configura come caratterizzante dell'immobile è la "corte del soggiorno", dotata di alberature storiche di taglio.	
Superfetazioni e/o incoerenze	Non presenti.	
Restauro/ristrutturazioni recenti	Non si riscontrano ristrutturazioni recenti, esclusi riadattamenti di alcuni locali interni rispetto all'impianto originale e implementazioni impiantistiche e di sicurezza.	

Valutazione impiantistica	L'edificio, in uso, dispone di un funzionante sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento, facente capo a una centrale interrata nel padiglione 14.
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive provenienti dalla limitrofa centrale elettrica interna al pad. 28 e distribuzione interna dell'impianto sottotraccia.
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito da una centrale termica interrata del padiglione 14. Tale centrale rifornisce il 14bis tramite un sistema di pompaggio che riprende il tracciato interrato della vecchia distribuzione centralizzata e visibile nel locale interrato dello stesso. Sono presenti dei sistemi di condizionamento estivo a 'split' posizionati solo in alcune aree del padiglione.

Grado di accessibilità		Inaccessibile
Permeabilità/criticità dell'edificio	L'edificio, disposto su due livelli fuori terra e rialzato dalla quota terrena, è privo di ausili per il superamento di barriere architettoniche; sono assenti servizi igienici accessibili al primo piano. La pavimentazione uniforme e le dimensioni degli spazi, considerata per singolo piano, non costituiscono criticità.	

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		QUALIFICAZIONE AMBIENTALE
Tipologia d'intervento	Vista la destinazione d'uso (attuale ed eventuale futura) si suggerisce un intervento di qualificazione ambientale per un maggior benessere degli utenti.	

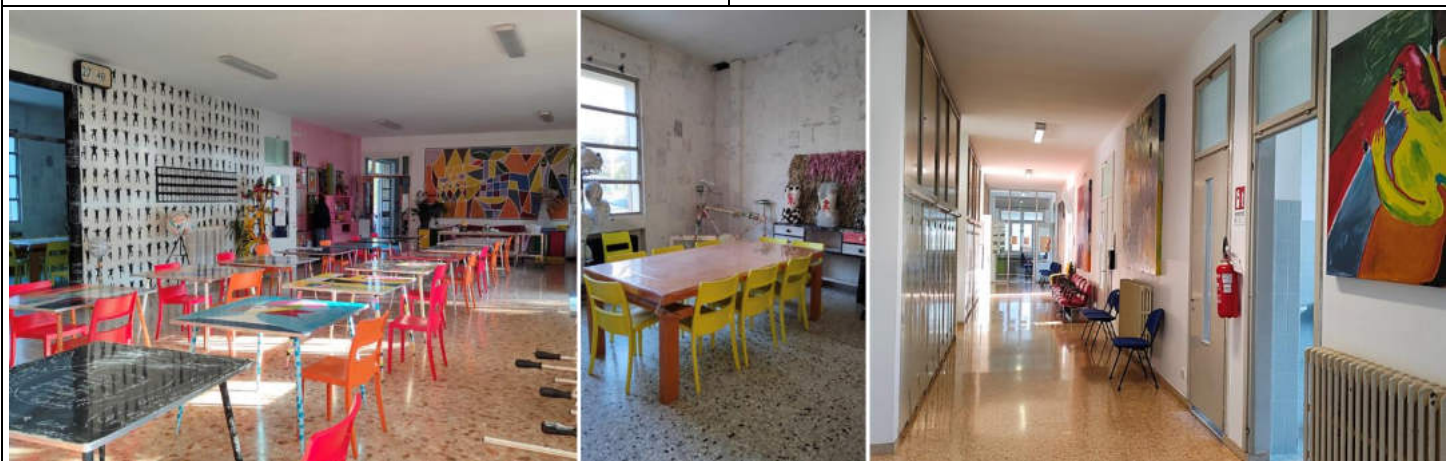


Ipotesi nuova destinazione	Funzione attuale
Tipologia d'intervento	

### Riferimenti fotografici esterni

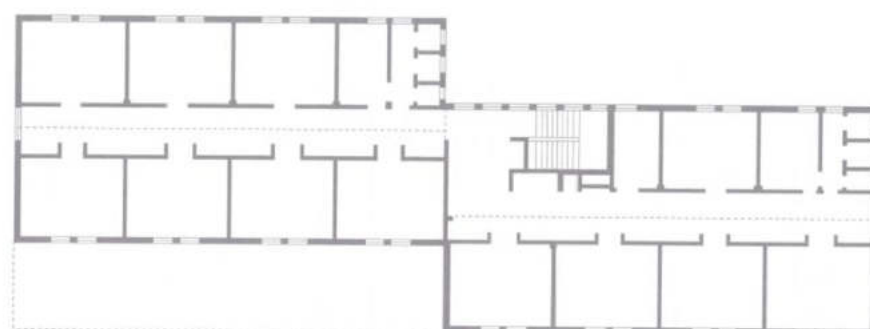


### Riferimenti fotografici interni

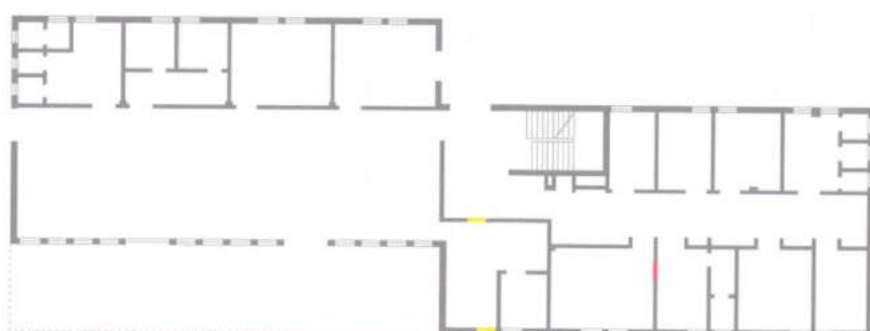





Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



PIANO PRIMO



PIANO TERRA

<b>15</b>	<b>EX PANIFICIO (CIMINIERA)</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Panificio – lavoratrici donne	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio si configura come parte dei padiglioni destinati alle attività laboratoriali e lavorative in cui venivano coinvolti i pazienti; nel caso specifico la funzione originaria era di panificio per le lavoratrici donne. La struttura si erge, infatti, adiacente ai padiglioni di accettazione e degenza donne tranquille, appena all'esterno del lato occidentale del quadrilatero principale. Data l'assenza di documentazione grafica storica o aggiornata, viste le attuali condizioni di grave dissesto strutturale e il vasto ricoprimento della vegetazione circostante, non è possibile rilevarne le consistenze e le caratteristiche architettoniche. Si riscontra la presenza dell'alta ciminiera, elemento originale e di archeologia industriale, oggi totalmente ricoperta da vegetazione infestante; necessaria la verifica strutturali.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	-	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	-	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	-
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	-
<b>Piani interrati, n.</b>	-	<b>Altezza interna</b>	-

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN DISUSO - INAGIBILE

#### Stato di conservazione

La costruzione manifesta gravi dissesti strutturali e crolli parziali della copertura e del solaio interpiano. La vegetazione incolta, oltre che divenire infestante per la struttura stessa, non ne permette la completa percezione.



Elementi originali e/o di pregio	Alla luce delle attuali condizioni fatiscenti della struttura, unico elemento di rilievo è la canna fumaria.
Superfetazioni e/o incoerenze	Non presenti
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non presenti

Valutazione impiantistica	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
Fornitura elettrica	Allacciamento alle linee originali dismesse.
Fornitura idraulica/riscaldamento	In dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28.

Grado di accessibilità	Inaccessibile
Permeabilità/criticità dell'edificio	-


Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	VERIFICHE STRUTTURALI E MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA
Tipologia d'intervento	-
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

## Riferimenti fotografici







16 EX DIREZIONE GENERALE		OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Direzione generale e amministrazione	
Uso attuale	Sede	

#### Descrizione del manufatto

Il padiglione è stato sede dell'amministrazione e della direzione dell'istituto per diversi decenni, nonché padiglione 'di testa' dell'intero complesso manicomiale rispetto al viale d'ingresso; si eleva su tre piani fuori terra contenenti oggi uffici dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute. La struttura, di forma vagamente parallelepipedica, si rivolge verso il fronte settentrionale esterno con un porticato aggettante che diviene terrazzo al primo livello; analogamente la facciata è caratterizzata da una rigida tripartizione verticale con corpo centrale aggettante. L'esigenza di rappresentatività si traduce sia all'interno sia all'esterno non tanto nell'uso di materiali pregiati, quanto più in piccoli elementi compositivi delle superfici, come la finitura a finto bugnato del piano terra o le cornici "a cappello" delle finestre ai livelli superiori. La disposizione dei locali interni è semplice: un ampio corridoio centrale ha funzione distributiva, verso la quale si affacciano a pettine gli ambienti; un androne d'ingresso, 'passante', sul fronte principale indirizza alla doppia scalinata interna che lo affianca (un tempo dava accesso in maniera separata ai diversi ambiti presenti ai piani superiori). L'immobile, in analogia ai padiglioni 1 e 2, ha subito ammodernamenti interni nel secondo dopoguerra, che ne hanno sostituito diverse caratteristiche originali, come le pavimentazioni, mentre le ristrutturazioni di inizio anni 2000, effettuate in parallelo anche nei padiglioni 1 e 2, hanno provveduto al rifacimento della copertura, dei serramenti e degli impianti, mantenendo inalterato l'apparato di facciata esterno.

#### Dati generali e dimensionali

Sup. Int. Lorda (stima)	1851 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	16,70 m	Volume Int. Lordo (stima)	7157 mc
Piani fuori terra, n.	3	Altezza interna	3,50 - 4,20 m
Piani interrati, n.	1 (parziale)	Altezza interna	2,30 m



Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	Sia all'interno sia all'esterno l'immobile si presenta in buono stato di conservazione grazie agli interventi di ristrutturazione di circa vent'anni fa, realizzati in blocco sui padiglioni 1, 2 e 16. Prima di essi, operazioni eseguite intorno agli anni Sessanta avevano già provveduto a un rifacimento delle scale interne e dei solai interpiano.	
Elementi originali e/o di pregio	Rispetto agli altri padiglioni retrostanti, la posizione centrale e il valore rappresentativo, hanno determinato un linguaggio formale di facciata più ricercato: il fronte principale, infatti, presenta una tripartitura con parte centrale sporgente e caratterizzata, partendo dal piano terra, da una zoccolatura cementizia a imitazione di bugne in pietra, un bugnato esplicitato da scanalature orizzontali, delle cornici marcapiano e quelle 'a cappello', al di sopra delle finestre.	
Superfetazioni e/o incoerenze	Non presenti	
Restauro/ristrutturazioni recenti	Non si riscontrano ristrutturazioni più recenti di quelle degli ultimi due decenni, al di là di eventuali implementazioni impiantistiche e di sicurezza.	

Valutazione impiantistica	L'edificio, essendo in uso, dispone di un funzionante sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento, facente capo a una centrale esterna e comune ai padiglioni 1 e 2.	
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive e distribuzione a partire dalla centrale elettrica interrata, posta esternamente alla palazzina numero 1, in corrispondenza del suo retrostante parcheggio.	
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito dalla centrale termica interrata posta esternamente al pad.1. Tale centrale rifornisce, tramite pompaggio, i padiglioni 1, 2 e 16, tutti dotati di ventilconvettori a parete negli ambienti interni (risultano assenti elementi riscaldanti originali, ossia termosifoni in ghisa). La fornitura di acqua calda sanitaria, necessaria per i servizi igienici, è data invece da un sistema puntuale a boiler elettrici.	

Grado di accessibilità	Sufficiente	
Permeabilità/criticità dell'edificio	L'edificio, disposto su tre livelli fuori terra è in generale privo di criticità, è dotato di ascensore centrale e vicino all'ingresso, pavimentazioni uniformi e di almeno un servizio igienico per piano adeguato a persone con disabilità. Risulta migliorabile in risposta agli attuali principi di accessibilità.	

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	ASSENTI	
Tipologia d'intervento	-	
Ipotesi nuova destinazione	Funzione attuale	

Tipologia d'intervento


Riferimenti fotografici



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO



<b>17</b>	<b>ARCS – PALAZZINA C</b>	<b>OPERA NON VINCOLATA</b>
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant’Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 259	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Reparto di degenza	
<b>Uso attuale</b>	Sede Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>La costruzione, realizzata tra gli anni Sessanta e Settanta in un quadrilatero di terreno al di fuori del confine nord-orientale del perimetro storico del complesso ospedaliero, ospita oggi l’Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS). L’edificio, formato da due corpi parallelepipedi leggermente traslati fra loro e immerso in un ampio contesto verde tra il viale d’accesso e la vicina roggia, è collegato fisicamente da un sistema distributivo orizzontale a galleria chiusa (fuori terra) con i padiglioni limitrofi, il 18 e il CIM. La struttura presenta un sistema portante a travi e pilastri in cemento armato e tamponamenti in muratura, tipici dell’epoca di realizzazione, e una copertura piana praticabile, sulla quale è installato un autonomo sistema impiantistico del riscaldamento e raffrescamento. Oltre a piccoli ammodernamenti funzionali e impiantistici, l’unica superfetazione riscontrabile coincide con le scale esterne antincendio, realizzate in fase di adesione all’evoluzione normativa in materia. All’interno, e analogamente per entrambi i piani sviluppati fuori terra, i locali si dispongono a pettine lungo due corridoi, coincidenti con gli assi longitudinali dei volumi e confluenti in un ampio atrio centrale. La distribuzione verticale è garantita da due sistemi interni di collegamento a scala, che raggiungono anche un ampio piano interrato oggi adibito a locali tecnici e magazzini, dalla scala esterna di sicurezza e da un ascensore.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1796 (+611 int) mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	10,80 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	6286 (+1680 int) mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2 (+ 1 locale tecnico)	<b>Altezza interna</b>	3,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	1 (parziale)	<b>Altezza interna</b>	2,75 m





Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	Trattandosi di uno dei manufatti edificati solo in un secondo momento ed estraneo alle modalità costruttive originariamente adottate, l'immobile si presenta strutturalmente e superficialmente in buono stato di conservazione. All'esterno il rivestimento di facciata in piastrelle e il sistema a copertura piana paiono in uso (da verificare a parte la tenuta all'acqua del manto di copertura); all'interno gli ambienti si caratterizzano per materiali e finiture risalenti al periodo di costruzione o frutto di localizzate sostituzioni contemporanee.	
Elementi originali e/o di pregio	Il manufatto non presenta gli stessi disegni architettonici dei padiglioni storici, ma mostra riferimenti stilistici adattati al funzionalismo dell'edilizia sanitaria del secondo dopo guerra. Non si evidenziano particolari elementi di pregio.	
Superfetazioni e/o incoerenze	Al di fuori di modifiche funzionali interne e esterne, come la realizzazione della scala esterna di sicurezza, non si rilevano superfetazioni incongruenti.	
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non si riscontrano ristrutturazioni recenti, esclusi riadattamenti di alcuni locali interni rispetto all'impianto originale e implementazioni impiantistiche e di sicurezza.	

Valutazione impiantistica	L'edificio, in uso e perciò soggetto a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è dotato di un funzionante sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto sottotraccia (integrazione nel sistema di controsoffittatura a pannelli e nel sistema d'emergenza).
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. La fornitura di acqua calda sanitaria per i servizi igienici avviene mediante pompaggio dalla centrale termica posta al padiglione 18 (SerT), mentre la fornitura di riscaldamento e raffrescamento è autonoma e garantita da un sistema di cogenerazione a pompe di calore (Robur), poste sulla copertura del manufatto.

Grado di accessibilità	Sufficiente
Permeabilità/criticità dell'edificio	La struttura, rialzata dalla quota terrena di circa mezzo metro, è provvista di un doppio accesso (uno centrale e due secondari sull'asse nord-sud) dotato di rampa in pendenza e adeguato raccordo del marciapiede esterno. All'interno, pavimentazioni uniformi con quota costante, la presenza di almeno un servizio igienico per persone con disabilità per ogni piano fuori terra e l'ascensore comportano l'assenza di evidenti criticità. Non si rilevano ausili per l'accessibilità sensoriale.

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	QUALIFICAZIONE AMBIENTALE
Tipologia d'intervento	Vista la destinazione d'uso (attuale e eventuale futura) si suggerisce un intervento di qualificazione ambientale per un maggior benessere degli utenti.
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)

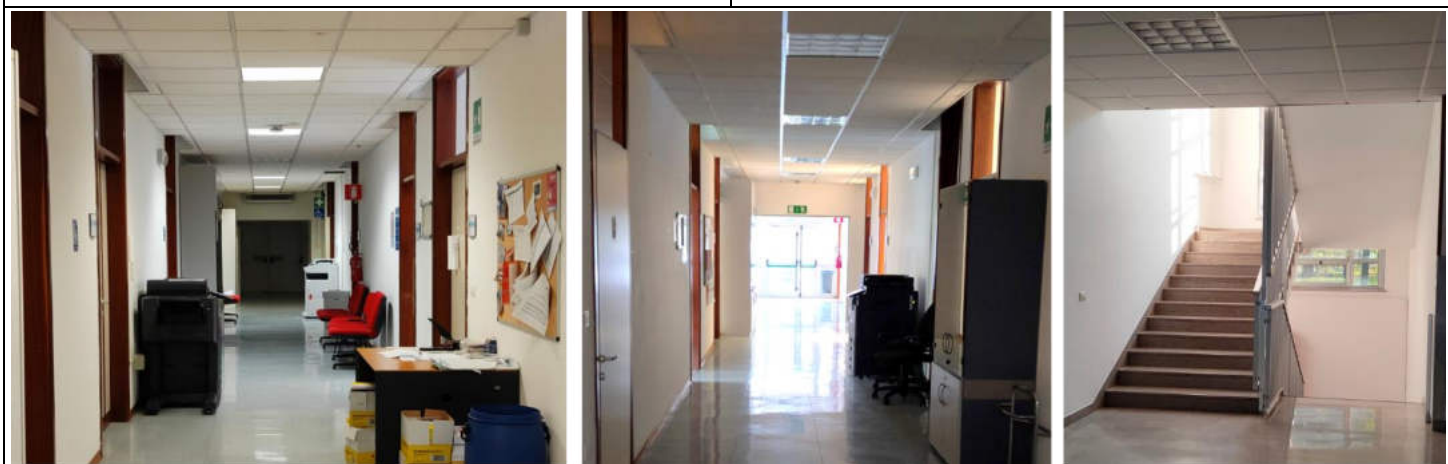
Tipologia d'intervento

-

Riferimenti fotografici esterni




Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO



18 SERT		OPERA NON VINCOLATA
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 259	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Reparto di degenza	
Uso attuale	Dipartimento delle dipendenze	

#### Descrizione del manufatto

La costruzione, realizzata tra gli anni Sessanta e Settanta in un quadrilatero di terreno al di fuori del confine nord-orientale del perimetro storico del complesso ospedaliero, risulta oggi sede Servizio per le Tossicodipendenze e di Alcologia Territoriale. L'edificio, formato da due corpi parallelepipedi leggermente traslati fra loro e immerso in un ampio contesto verde di prati e alberature che caratterizzano l'intera compagine nord del complesso, è collegato fisicamente da un sistema distributivo orizzontale a galleria fuori terra ai due padiglioni limitrofi, ossia il 17 e il CIM. La struttura si misura con un sistema portante a travi e pilastri in cemento armato e tamponamenti in muratura, tipici dell'epoca di realizzazione, e una copertura piana praticabile, sulla quale è peraltro installato un autonomo sistema impiantistico di riscaldamento e raffrescamento. Oltre a piccoli ammodernamenti funzionali e impiantistici, l'unica superfetazione riscontrabile coincide con le scale esterne antincendio, realizzate in fase di adesione all'evoluzione normativa in materia. All'interno e allo stesso modo in entrambi i piani fuori terra, i locali si dispongono a pettine lungo due corridoi, coincidenti con gli assi longitudinali dei volumi e confluenti in un ampio atrio centrale. La distribuzione verticale è garantita da due sistemi interni di collegamento a scala, che raggiungono anche un ampio piano interrato oggi adibito a locali tecnici e archivi, dalla scala esterna di sicurezza e da un ascensore.

#### Dati generali e dimensionali

Sup. Int. Lorda (stima)	1812 (+611 int) mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	10,80 m	Volume Int. Lordo (stima)	6342 (+1680 int)mc
Piani fuori terra, n.	2 (+ 1 locale tecnico)	Altezza interna	3,50 m
Piani interrati, n.	1 (parziale)	Altezza interna	2,75 m



Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	Trattandosi di uno dei manufatti edificati solo in un secondo momento ed estraneo alle modalità costruttive originariamente adottate, l'immobile si presenta strutturalmente e superficialmente in buono stato di conservazione. All'esterno il rivestimento di facciata in piastrelle e il sistema a copertura piana paiono in uso (da verificare a parte la tenuta all'acqua del manto di copertura); si nota un rifacimento del rivestimento lungo tutto il perimetro dell'edificio dalla quota terrena a circa 2 metri, non riscontrato nelle strutture limitrofe. All'interno gli ambienti si caratterizzano per materiali e finiture risalenti al periodo di costruzione o frutto di localizzate sostituzioni contemporanee.	
Elementi originali e/o di pregio	Il manufatto non presenta gli stessi disegni architettonici dei padiglioni storici, ma mostra riferimenti stilistici adattati al funzionalismo dell'edilizia sanitaria del secondo dopo guerra. Non si evidenziano particolari elementi di pregio.	
Superfetazioni e/o incoerenze	Si notano interventi di modifiche funzionali interne e esterne, come la realizzazione della scala esterna di sicurezza, e il rifacimento di parte della facciata in piastrelle, di evidente incoerenza cromatica rispetto alle preesistenti.	
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non si riscontrano ristrutturazioni recenti, esclusi riadattamenti di alcuni locali interni rispetto all'impianto originale e implementazioni impiantistiche e di sicurezza.	

Valutazione impiantistica	L'edificio, in uso e perciò soggetto a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è dotato di un funzionante sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto sottotraccia (integrazione nel sistema di controsoffittatura a pannelli e nel sistema d'emergenza).
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. L'edificio è dotato dell'impianto di produzione dell'acqua calda sanitaria che serve non solo il padiglione stesso, ma anche i limitrofi 17 e CIM. La fornitura di riscaldamento e raffrescamento è autonoma e garantita da un sistema di cogenerazione a pompe di calore (Robur), poste sulla copertura del manufatto.

Grado di accessibilità		Insufficiente
Permeabilità/criticità dell'edificio	La struttura, rialzata dalla quota terrena di circa mezzo metro, è provvista di un solo accesso dotato di rampa in pendenza dei tre accessi: trattasi non di quello principale, dotato di soli gradini, ma di uno secondario sul lato sud-est. Anche l'avvicinamento all'edificio stesso è compromesso da marciapiedi non dotati di raccordo di quota con il manto stradale. All'interno, pavimentazioni uniformi con quota costante, la presenza di almeno un servizio igienico per persone con disabilità per ogni piano fuori terra e l'ascensore non fanno emergere evidenti criticità. Non si rilevano ausili per l'accessibilità sensoriale.	

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	QUALIFICAZIONE AMBIENTALE
--	---------------------------



Tipologia d'intervento	Vista la destinazione d'uso (attuale e eventuale futura) si suggerisce un intervento di qualificazione ambientale per un maggior benessere degli utenti.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	-	


Riferimenti fotografici
-------------------------



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri
--

EDIFICIO NON ESAMINATO



CIM	EX CENTRO D'IGIENE MENTALE	OPERA NON VINCOLATA
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 259	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Centro d'igiene mentale - Reparto di cura	
Uso attuale	Sede CSM UDINE SUD	

Descrizione del manufatto
<p>La costruzione, realizzata tra gli anni Sessanta e Settanta in un quadrilatero di terreno al di fuori del confine nord-orientale del perimetro storico del complesso ospedaliero, ha assolto la funzione di reparto di degenza per il Centro di Igiene Mentale, oggi sede del Centro di Salute Mentale del comprensorio di Udine Sud. L'edificio, di forma a "L" e rivolto verso la confinante strada regionale, si trova circondato dai prati e alberature a bosco a nord e collegato fisicamente da un sistema distributivo orizzontale a galleria chiusa (fuori terra) con i padiglioni limitrofi (il 17 e il 18). La struttura è realizzata con un sistema portante a travi e pilastri in cemento armato e tamponamenti in muratura, tipici dell'epoca di realizzazione, e una copertura piana con rivestimento metallico rialzato che non la rende calpestabile. Al di là di piccoli accorgimenti funzionali legati all'accessibilità, non si riscontrano interventi di ristrutturazione o superfetazioni posticce. I locali interni, disposti su un unico piano rialzato, si dispongono a pettine lungo i due corridoi centrali confluenti nell'atrio d'ingresso e dotati anch'essi di uscite terminali verso l'esterno.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	886 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	7,50 m	Volume Int. Lordo (stima)	3411 mc
Piani fuori terra, n.	1	Altezza interna	3,85 m
Piani interrati, n.	1 (parziale)	Altezza interna	2,70 m

Condizioni attuali (sintetico)	IN USO
--------------------------------	--------



<b>Stato di conservazione</b>	Trattandosi di uno dei manufatti edificati solo in un secondo momento ed estraneo alle modalità costruttive originariamente adottate, l'immobile si presenta strutturalmente e superficialmente in buono stato di conservazione. All'esterno il rivestimento di facciata in piastrelle e il sistema a copertura piana paiono in uso (da verificare eventualmente la tenuta del manto di copertura); all'interno gli ambienti si caratterizzano per materiali e finiture risalenti al periodo di costruzione.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Il manufatto non presenta gli stessi disegni architettonici dei padiglioni storici, ma mostra riferimenti stilistici adattati al funzionalismo dell'edilizia sanitaria del secondo dopo guerra. Non si evidenziano particolari elementi di pregio.
<b>Superfetazioni e/o incoerenze</b>	Al di là di eventuali modifiche funzionali e di sicurezza interne e esterne succedutesi nel corso dei decenni, non si rilevano superfetazioni incongruenti.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non si riscontrano interventi recenti, esclusi riadattamenti di alcuni locali interni rispetto all'impianto originale e implementazioni impiantistiche e di sicurezza.

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in uso e in quanto tale oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel corso degli ultimi decenni, si suppone dotato di un funzionante sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto sottotraccia (canalette esterne a parete e soffitto per sistema d'emergenza).
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. La fornitura di acqua calda sanitaria per i servizi igienici avviene mediante pompaggio dalla centrale termica posta al padiglione 18 (Sert), mentre la fornitura di riscaldamento e raffrescamento è autonoma e garantita da un sistema di cogenerazione a pompe di calore (tre Robur), poste all'esterno del manufatto.

<b>Grado di accessibilità</b>	Sufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	La struttura, rialzata dalla quota terrena di circa mezzo metro, è provvista di un solo accesso principale dotato di rampa, quello principale, mentre gli altri due accessi secondari prevedono solo gradinate e marciapiedi anch'essi rialzati da terra, privi di raccordi di pendenza. La quota interna rimane costante e con pavimentazione uniforme, mentre necessitano di valutazione e verifiche puntuali il sistema segnaletico esterno, per avvicinamento e ingresso, e la presenza di adeguati servizi igienici. Non si rilevano ausili per l'accessibilità sensoriale.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	QUALIFICAZIONE AMBIENTALE
<b>Tipologia d'intervento</b>	Vista la destinazione d'uso (attuale e eventuale futura) si suggerisce un intervento di qualificazione ambientale per un maggior benessere degli utenti.
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	Funzione attuale

Tipologia d'intervento

-

Riferimenti fotografici




Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO





<b>19</b>	<b>EX FALEGNAMERIA-CALZOLERIA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Laboratorio di falegnameria e calzoleria – servizi rieducativi	
<b>Uso attuale</b>	Bar – mensa con cucina	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>L'edificio, formalmente simile agli altri tre padiglioni un tempo destinati alle attività ricreative (21-23-25) e affiancante l'ex cucina lungo uno dei viali longitudinali "dei platani", ospita da molti decenni l'ambito ristorazione, con bar e mensa per i dipendenti. All'interno i due locali principali, destinati all'accoglienza e alle sedute, sono affiancati da locali di servizio e dispensa e dalla cucina, posta in un volume posticcio che affianca il corpo originario. Le ristrutturazioni più recenti ne hanno mantenuto l'integrità degli elementi storici esterni più che interni, come l'essenzialità delle forme e le fasce basamentali in stile bugnato e sopra-finestra in rilievo.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	415 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	6,90 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	1580 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	3,50 - 3,90 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	<b>IN USO</b>
<b>Stato di conservazione</b>	<p>Sia all'interno sia all'esterno l'immobile si presenta in buono stato di conservazione, ricongiungibile a interventi di manutenzione ordinaria degli ultimi decenni (consigliabile una valutazione della tenuta del manto di copertura, ad oggi datato). All'interno gli ambienti, privati di ogni essenza formale originaria, si caratterizzano per materiali e finiture presumibilmente realizzate dagli anni '70 in poi e di scarso valore architettonico. (Non è stata verificata la struttura)</p>



<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Rimangono quali caratteristiche fondamentali, e comuni agli altri edifici, le linee stilistiche di facciata, ossia le cornici mistilinee in rilievo al di sopra delle finestre e le fasce basamentali richiamanti un bugnato. Tali caratteristiche non si riscontrano nelle superfetazioni successive e non si constatano altri elementi di pregio nei locali interni.
<b>Superfetazioni e/o incoerenze</b>	Il manufatto, rispetto al parallelepipedo originario ha subito, come quasi tutti gli altri padiglioni, una piccola aggiunta volumetrica sul lato minore rivolto a sud, coincidente con l'attuale dispensa e centrale termica, e un ampliamento a ovest contenente i servizi igienici e la cucina.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non rilevati (probabili solo ammodernamenti impiantistici)

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in uso si presuppone la presenza di un ammodernato sistema impiantistico, sia elettrico, sia del riscaldamento; da rilevare e verificare in sede di attestazione a altra funzione.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e impianto mantenuto attualmente in uso.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. Da una autonoma centrale termica, posizionata all'interno del locale dispensa, viene prodotta acqua calda sanitaria, mentre l'apporto riscaldante è dato da una autonoma pompa di calore fornita di termoconvettori a parete con tubature di distribuzione a vista.

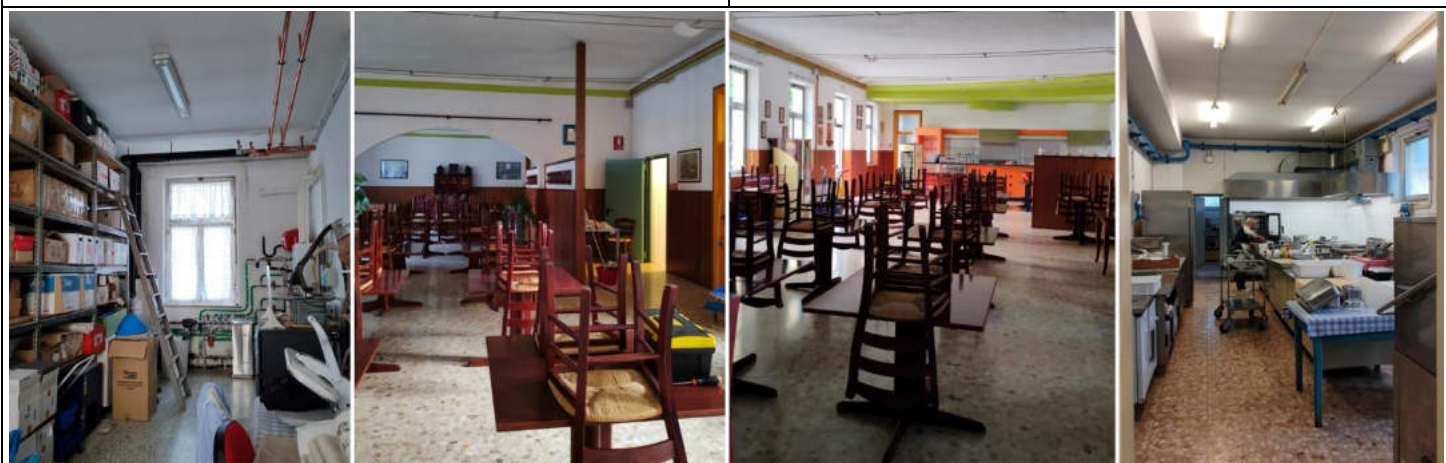
<b>Grado di accessibilità</b>	Sufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio, disposto su un unico piano, nel complesso privo di barriere architettoniche, presenta una rampa d'ingresso a pendenza controllata solo nel versante ovest, mentre gli accessi lungo il "Viale dei platani" sono provvisti solo di gradini. All'interno è presente un solo servizio igienico per persone con disabilità e le pavimentazioni non presentano dislivelli.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadina)</b>	VERIFICA MANTO DI COPERTURA
<b>Tipologia d'intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)
<b>Tipologia d'intervento</b>	

## Riferimenti fotografici esterni



## Riferimenti fotografici interni




## Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri







<b>20</b>	<b>EX CUCINE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Dispensa e cucine - Servizi generali	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>Lo stabile, posto alle spalle di quello destinato alla Direzione Generale e separato dallo stesso mediante un giardino dal curato disegno a terra, fu probabilmente realizzato per servizi generali con un impianto planimetrico a "U" e predisposto su di un unico piano fuori terra con alcuni vani sotterranei parzialmente modificati negli anni seguenti. Successivi interventi ne hanno notevolmente aumentato i volumi, sopraelevandolo di un piano e richiudendo la corte interna. Al suo interno le funzioni prevedevano: servizi generali, cucina, ambienti di servizio, dispensa per vivande, legnaia e magazzino, ecc. I successivi ampliamenti degli anni Quaranta ne hanno alterato e aggiornato le originali forme architettoniche con l'aggiunta di un piano e di un avancorpo sul lato nord, aggettante sul parco. Probabili ulteriori ristrutturazioni e ammodernamenti, riconoscibili per l'impronta estetica "modernista", sono stati apportati in decenni successivi, in linea anche con i richiesti adeguamenti igienico-sanitari; oggi si riscontra a un impianto dei locali piuttosto frazionato.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1940 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	10,50 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	6544 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	2,80 - 6,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	2 m

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN DISUSO - INAGIBILE
<b>Stato di conservazione</b>	All'esterno, evidenti degradi superficiali dei paramenti murari e dei serramenti, aggravati da segni di vandalismo antropico. Internamente emerge chiara la necessità di un totale rifacimento delle controsoffittature (alcune "a canne" originali, altre più



	moderne a pannelli) già soggette a crolli localizzati in diversi ambienti, specie al primo piano e dovuti a infiltrazioni meteoriche. Le superfici e i rivestimenti, essendo stati nel tempo sostituiti e mantenuti, appaiono incoerenti con la natura storica dell'edificio, ma in generale ben conservati. Data la complessità strutturale sono da rilevare eventuali dissesti.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Si riscontra l'avancorpo nord contenente un grande ambiente a doppia altezza e ampie superfici vetrate e l'antistante giardino denominato "Piazzale dei servizi", pertinenza rilevante per carattere paesaggistico e posizione.
<b>Superfeticazioni e/o incoerenze</b>	Il manufatto ha subito diversi ampliamenti, i quali hanno determinato la costruzione di nuovi volumi dotati di non elevato carattere architettonico e altri elementi di natura funzionale, come la tettoia della corte interna, eliminabili o comunque sostituibili
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, a esclusione della linea elettrica che serve in parte l'edificio e tuttora funzionante, mantenendosi però isolato e connesso agli originari sistemi di fornitura idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento parziale a linee attive (ambienti di servizio e locali usati da cooperative), ma dismessa una parte dell'impianto di locali non in uso (primo piano).
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	In dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. Il locale del terminale di approvvigionamento dell'acqua calda e del vapore è collocato nel locale tecnico interrato accessibile dal vano cottura/servizio principale.
<b>Altri impianti</b>	Gas metano cucine, ventilazione forzata, celle frigorifere

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accesso al manufatto, oggi possibile da diversi ingressi su tutti e quattro i fronti, è in alcuni di questi vincolato dalla presenza di accessi non adeguati con scale e porte insufficienti. All'interno si riscontrano rilevanti criticità nei sistemi distributivi e nella fruibilità dei piani.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadina)</b>	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI + ELIMINAZIONE/RIFACIMENTO SOFFITTATURE INTERNE
<b>Tipologia d'intervento</b>	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e

	<p>consentendo una più sicura fruizione interna e esterna. All'interno, asportare controsoffittature incoerenti al supporto e verificare la stabilità statica dei solai interpiano.</p> <p>Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.</p>	
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	<b>AMBITO FORMAZIONE + RISTORAZIONE</b>	
<b>Tipologia d'intervento</b>		

#### Riferimenti fotografici esterni



#### Riferimenti fotografici interni





<b>21</b>	<b>EX GUARDAROBA-SARTORIA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Guardaroba e sartoria – servizi rieducativi	
<b>Uso attuale</b>	Aule formazione (in parte call center emergenza Covid) + alloggio DSM	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>L'immobile, di forma parallelepipedica, affiancante l'ex cucina e disposto parallelamente a uno dei viali longitudinali "dei platani", accoglie oggi (per circa due terzi della sua superficie) la formazione. L'edificio è caratterizzato da due aule con atrio d'ingresso centrale e servizi perimetrali, mentre la quota restante si divide in piccoli locali abitativi per una residenza del DSM. Le ristrutturazioni più recenti ne hanno mantenuto l'integrità degli elementi storici, come l'essenzialità delle forme e le fasce basamentali in stile bugnato e sopra-finestra in rilievo.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	324 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	7,2 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	1360 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	4,20 m (controsoffitto ca a 3,50 m)
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	<b>IN USO - RISTRUTTURATO</b>
<b>Stato di conservazione</b>	All'interno e all'esterno l'immobile si presenta in buono stato di conservazione grazie a interventi recenti. Con essi, sono stati sostituiti gli infissi e sono stati realizzati dei controsoffitti a pannelli.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Rimangono quali caratteristiche fondamentali, e comuni agli altri edifici, i pavimenti interni e le linee stilistiche di facciata. I due grandi ambienti interni, dotati di doppio affaccio e di servizi igienici si prestano a molteplici utilizzi.





<b>Superfetazioni incoerenze</b>	<b>e/o</b>	Il manufatto, rispetto al parallelepipedo originario ha subito, come quasi tutti gli altri padiglioni, una piccola aggiunta volumetrica sul lato minore rivolto a sud, per la realizzazione dei servizi igienici.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>		È stato recentemente ristrutturato (presumibilmente nell'ultimo decennio) attraverso il rifacimento del manto di copertura, la sostituzione degli infissi esterni ed interni e l'apporto di controsoffitti a pannelli e telaio metallico. Non sono stati rilevati interventi strutturali o di isolamento.

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in uso si presuppone la presenza di un recente ammodernato sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto di recente rifacimento (passaggio in canalette esterne e controsoffitto).
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. La fornitura di acqua calda sanitaria e quella destinata all'impianto di riscaldamento dei servizi igienici e della residenza DSM è data da una centrale termica autonoma, mentre le aule formazione e l'atrio d'ingresso sono serviti da ventilconvettori a soffitto con propria pompa di calore (risultano assenti elementi riscaldanti originali, ossia termosifoni in ghisa).

<b>Grado di accessibilità</b>	Sufficiente.
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio, disposto su un unico piano, risulta privo di criticità rilevanti nella sezione destinata alla formazione, l'ingresso a rampa, pavimentazioni livellate e presenza di servizi igienici per persone con disabilità ne confermano un sufficiente grado di accessibilità. L'accesso all'alloggio DSM rimane vincolato al sistema d'accesso a gradini. Non si rilevano accorgimenti per l'accessibilità sensoriale.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	ASSENTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)
<b>Tipologia d'intervento</b>	

### Riferimenti fotografici esterni



### Riferimenti fotografici interni




### Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



PIANO TERRA



<b>22</b>	<b>EX SERVIZI IDROTERAPICI</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Bagni e servizi idroterapici (poi residenza DSM)	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>La piccola costruzione si erge lungo il margine a Est del complesso, nelle immediate vicinanze del padiglione 8, destinato un tempo al reparto semi-agitati uomini, e dispone di un unico piano rialzato rispetto alla quota terreno. Originariamente adibito a servizio idroterapico, venne riutilizzato per organizzare nuovi laboratori e, solo dopo alcuni decenni, destinato a residenza del DSM. L'impianto planimetrico è semplice e risponde a esigenze distributive "domestiche", disponendo una zona giorno verso l'ingresso principale a Nord, dalla quale un corridoio interno serve le piccole camere e i servizi. All'esterno l'affaccio è da un lato sul cosiddetto "prato dei bagni", limite orientale verde del complesso, e dall'altro sull'ampio spiazzo terminale di uno dei viali "dei tigli".</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	124 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	7,80 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	539 mc (altezza originale)
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	3.30 - 4,35 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN DISUSO - INAGIBILE
<b>Stato di conservazione</b>	<p>Sono evidenti diverse forme di degrado superficiali dei paramenti murari, sui quali sono ancora presenti le cornici in rilievo e diversi strati di finiture pittoriche. Risulta in particolare e avanzato stato di deterioramento il sistema di controsoffitto interno (doppio) e il manto di copertura, mentre la struttura portante in capriate lignee, indenne da crolli, necessita verifiche e rilievi strutturali. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione. Le</p>



	superfici e i rivestimenti interni, non originali, manifestano fenomeni tipici di degrado da infiltrazioni e umidità superficiale.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Di rilievo permangono all'interno solamente i vecchi sistemi riscaldanti a termosifoni in ghisa, fra i pochi ancora visibili in tutto il comprensorio, mentre all'esterno, oltre ai degradati infissi, risultano visibili le caratteristiche le cornici in rilievo delle finestrate e le fasce marca davanzale che movimentano e unificano l'intero perimetro, oltre allo zoccolo basamentale in stile bugnato. D'immediata pertinenza esterna sono anche alcuni "ritagli" di verde a aiuola che probabilmente ne disegnavano l'accesso pedonale e le tracce dei muretti che confinavano le varie zone dei malati.
<b>Superfetazioni incoerenze e/o</b>	Non presenti
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso da data incerta, ma successiva a quella di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Sono presenti degli ammodernamenti impiantistici, ignoto il collegamento alle reti attuali.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	In dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. Il locale del terminale di approvvigionamento è collocato sotto l'ingresso centrale del lato sud-ovest.

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accessibilità al manufatto, oggi possibile solo dal lato nord-ovest, è vincolata dalla presenza di scalini d'accesso alla quota calpestio interna e da percorsi esterni di avvicinamento sconnessi e verdi. All'interno non si evidenziano particolari criticità nella fruizione degli ambienti, ma si rileva la mancanza di servizi igienici adeguatamente dimensionati per persone con disabilità.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)



Tipologia d'intervento

Riferimenti fotografici esterni




Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO



<b>23</b>	<b>EX FARMACIA E RADIOLOGIA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Farmacia e radiologia – Servizi generali	
<b>Uso attuale</b>	Alloggi DSM + Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC)	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio, formalmente simile agli altri tre padiglioni un tempo destinati alle attività laboratoriali (19-21-25) e collocato lungo uno dei viali longitudinali "dei platani" tra il padiglione dei semi agitati e la chiesa; ospita oggi una residenza del DSM e una sede per uffici UVAC; le due funzioni sono equamente distribuite e sono dotate dei relativi servizi igienici. A differenza di altri padiglioni ricreativi oggi in uso, come il 19 e il 21, pare che in questo caso non siano stati effettuati interventi di ristrutturazione recenti o comunque invasivi all'esterno, tanto che la colorazione dei paramenti murari, gli infissi e le cornici 'a cappello' delle finestre rispecchiano quelle del padiglione 25, rimasto chiuso poco dopo la completa dismissione del manicomio.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	248 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	6,90 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	1066 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	4,30 m (controsoffitto ca a 3,60m)
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN USO

<b>Stato di conservazione</b>	(Da implementare il sopralluogo interno) All'interno e all'esterno l'immobile si presenta in buono stato di conservazione grazie a interventi di manutenzione ordinaria eseguiti negli ultimi decenni (consigliabile una valutazione della tenuta del manto di copertura). Con le ultime trasformazioni funzionali sono stati sostituiti alcuni infissi e sono stati realizzati dei controsoffitti a pannelli.
-------------------------------	---



<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Rimangono quali caratteristiche fondamentali, e comuni agli altri edifici, le linee stilistiche di facciata, quali le cornici mistilinee in rilievo al di sopra delle finestre e le fasce marca davanzale. Non si evidenziano altri elementi di pregio nei locali interni.
<b>Superfetazioni incoerenze e/o</b>	Il manufatto, rispetto al parallelepipedo originario ha subito, come quasi tutti gli altri padiglioni, una piccola aggiunta volumetrica sia sul lato minore rivolto a nord, con due piccoli locali adibiti a laboratorio, sia su quello rivolto a sud, con i servizi igienici. Elementi d'incoerenza formale sono le barre metalliche alle finestre, non presenti in altri padiglioni e dislocate solo nella porzione destinata all'UVAC.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti (probabili solo ammodernamenti impiantistici)

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in uso si presuppone la presenza di un recente ammodernato e di un autonomo sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto di parziale rifacimento (passaggio in controsoffitto).
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. Da un'autonoma centrale termica, posizionata sul versante sud del padiglione stesso, viene prodotta acqua calda sanitaria e il riscaldamento; forniture comuni alle due funzioni interne e in parte a servizi del chiosco esterno del bar (pad. 40). Infine, gli uffici sono dotati di classici sistemi di raffrescamento con condizionatori a split interni (a parete) e motore esterno (lato lungo a nord).

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio, seppur in uso attualmente e disposto su un unico piano, presenta evidenti criticità rispetto all'accessibilità, rappresentate dall'assenza di rampe d'accesso raccordanti il dislivello esterno e di servizi igienici interni adeguati. Assenti gli accorgimenti per l'accessibilità sensoriale.

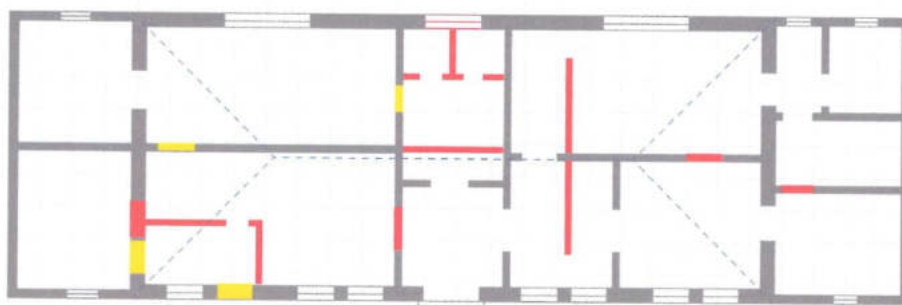
<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	VERIFICA MANTO DI COPERTURA
<b>Tipologia d'intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)
<b>Tipologia d'intervento</b>	

<b>Riferimenti fotografici</b>
--------------------------------




Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

## PIANO TERRA







<b>24</b>	<b>EX ABITAZIONE SUORE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Abitazione delle suore	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>Il padiglione si trova nell'area centrale del complesso, alle spalle delle vecchie cucine e separato dalla piccola cappella retrostante da un sistema di percorsi pedonali e aiuole verdi, anche denominato "giardino dell'oratorio". Un tempo ospitante gli alloggi delle circa 20 suore e in seguito adibito a provvisoria struttura residenziale del DSM (fino al trasferimento delle 4 unità al pad. 38), risulta oggi in stato di abbandono e con evidenti segni di ammaloramento. La disposizione su due livelli ha permesso la ripartizione, speculare e uniforme fra i due piani, in quattro unità abitative oggi separate, ma un tempo in continuità d'uso. Ricontrabile comunque rimane il sistema distributivo a croce, caratterizzato dall'asse atrio d'ingresso - scale, trasversale rispetto alla struttura e al tempo stesso linea di demarcazione della simmetria sia interna sia esterna dell'apparato, e dall'asse longitudinale, costituito dai corridoi che centralmente servono i locali interni. All'interno sono presenti diversi elementi peculiari come le pavimentazioni "a terrazzo", mantenute nonostante le modifiche funzionali e le modifiche ambientali che si sono succedute. Non si riscontrano tracce di interventi di ristrutturazioni recenti.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	500 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	11,50 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	1807 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	3,30 – 4,30 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN DISUSO - INAGIBILE
---------------------------------------	-----------------------



<b>Stato di conservazione</b>	Lo stato di incuria degli ultimi decenni sta comportando innumerevoli infiltrazioni meteoriche a partire dalla copertura dove il visibile deterioramento del manto di tenuta provoca patologie di degrado delle murature interne e parziali crolli del controsoffitto. In pessimo stato di conservazione anche gli infissi, dei quali viene meno la tenuta all'acqua. Data la centralità dell'edificio nell'impianto generale, l'ambito immediatamente circostante è mantenuto generalmente in ordine.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	La centralità stessa dell'edificio e diverse scelte architettonico-stilistiche ne divengono elementi di pregio. All'esterno, ad accompagnare uno stile "quasi d'oltralpe" con copertura timpanata centralmente, si evidenzia un linguaggio anche più austero di alcuni padiglioni limitrofi, contraddistinto solo da una fascia inferiore a bugne lisce sul fronte principale e la demarcazione della linea d'imposta delle finestre in entrambi i livelli. All'interno si susseguono al piano terra ambienti distinti da una pavimentazione in terrazzato palladiano (seppur con disegno interrotto da partizioni interne nello spazio distributivo), ancora ben conservati, una scalinata dal disegno e sviluppo raffinato, specie nell'inferriata del corrimano, e infissi originali che richiamano le forme ad arco presenti anche in altri padiglioni di degenza.
<b>Superfetazioni incoerenze</b> e/o	Si evidenziano segni di ammodernamenti interni come canalette esterne a parete (impianto d'illuminazione d'emergenza) e pavimentazioni di scarsa qualità, non coerenti con l'apparato storico del manufatto.
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee esistenti e funzionanti, ma presumibilmente desuete e da sostituire.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. È presente un piccolo vano sottoscala quale terminale di approvvigionamento delle tubazioni della rete e collocato su lato nord.

<b>Grado di accessibilità</b>	Insufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accesso al manufatto è vincolato dalla presenza di uno scalino e porte a doppio battente non adatte. All'interno, seppur il piano terra risulti uniformemente fruibile, non è accessibile.

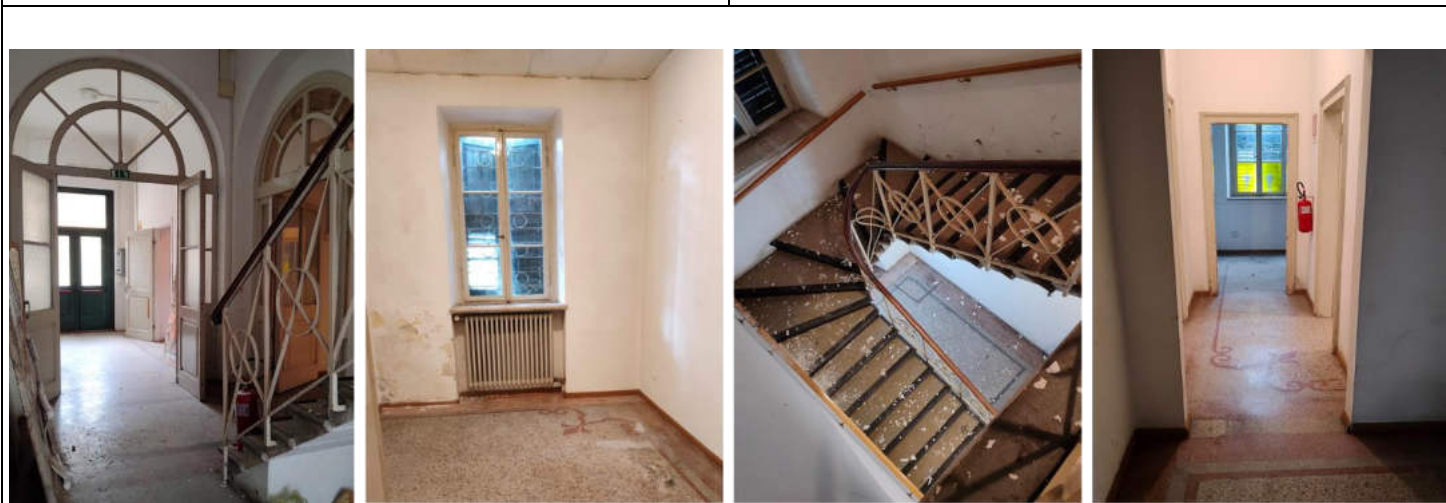
<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
---	---

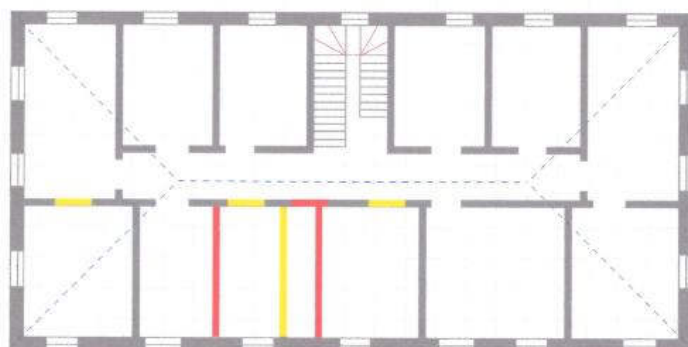
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

#### Riferimenti fotografici esterni

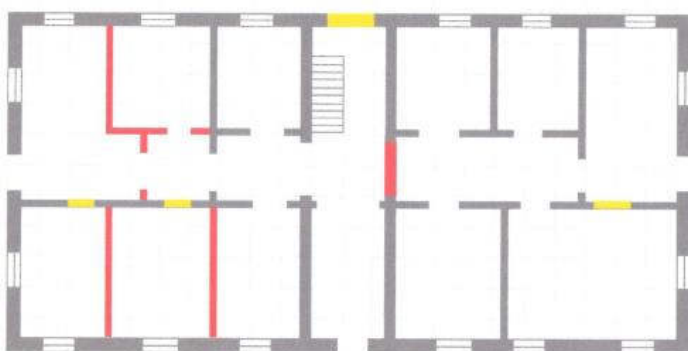


#### Riferimenti fotografici interni






**PIANO PRIMO**



**PIANO TERRA**



25 EX CINEMA E TEATRO		OPERA VINCOLATA (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Cinema e teatro – Servizi generali	
Uso attuale	In disuso	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio, formalmente simile agli altri tre padiglioni un tempo destinati alle attività laboratoriali (19-21-23) e collocato lungo uno dei viali longitudinali "dei platani" tra il padiglione delle semi agitate e la chiesa, è stato sfruttato inizialmente come teatro, per poi trasformarsi in cinema permettendo le innovative e propagandistiche proiezioni cinematografiche dell'epoca. Tali funzioni furono espletate fino alla dismissione del sistema manicomiale, mentre fu aperto a fenomeni di associazionismo anche in seguito, fino alla completa chiusura del manicomio. Come nella casistica dei padiglioni ricreativi, all'originario nucleo edificatorio, contenente la sala principale e quindi il pubblico (circa 100 persone), si aggregano dei volumi funzionali ai servizi e alla camera di proiezione. A differenza di altri padiglioni ricreativi oggi in uso, come il 19 e il 21, in questo caso non sono stati effettuati interventi di ristrutturazione o rimaneggiamenti negli ultimi decenni, tanto che l'apparato esteriore e elementi interni, come il palcoscenico e la sala di proiezione, permangono come elementi di pregio e testimonianza. Tutt'attorno alla struttura insiste un sistema verde, denominato "giardini del teatro" con particolari, ma oggi ben poco evidenti, disegni a terra.

#### Dati generali e dimensionali

Sup. Int. Lorda (stima)	346 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	6,90 m	Volume Int. Lordo (stima)	1206 mc
Piani fuori terra, n.	1	Altezza interna	3,20 - 4,35 m
Piani interrati, n.	1 (seminterrato)	Altezza interna	1,90 m

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN DISUSO - INAGIBILE



<b>Stato di conservazione</b>	Il manufatto si configura fra i più ammalorati dai segni del tempo e dello stato di abbandono. A partire dalla copertura dove il visibile deterioramento del manto di tenuta con conseguenti innumerevoli infiltrazioni meteoriche comporta crolli del controsoffitto interno a incannucciato e anche uno stato pericolante degli aggetti esterni, tanto da necessitare di una recinzione di sicurezza. Sono presenti diverse forme di degrado superficiale dei paramenti murari, sia interni sia esterni, sui quali sono ancora presenti le cornici mistilinee sopra-finestra e la fascia marca davanzale; degradati anche gli infissi. L'incuria del verde circostante e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione. Gli ambienti interni si presentano nel loro stato pressoché originario, a esclusione del sistema di pavimentazione sopraelevata realizzato successivamente alla dismissione manicomiale e funzionale a attività fisico-ricreative delle associazioni.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Rimangono quali caratteristiche fondamentali, e comuni agli altri edifici, le linee stilistiche di facciata, ossia le cornici mistilinee in rilievo al di sopra delle finestre e le fasce marca davanzale delle stesse. All'interno l'elemento distintivo è il sistema a palcoscenico, con i relativi camerini. Pavimentazione sopraelevata a lastre di cemento
<b>Superfetazioni incoerenze</b> e/o	Oltre alle predette addizioni volumetriche legate ai locali di servizio, non sono presenti altre superfetazioni, ma si evidenzia come incoerente la nuova pavimentazione a lastre cementizie, sopraelevata rispetto al piano d'appoggio originario.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. È probabilmente presente un piccolo vano interrato collocato su lato nord, quale terminale di approvvigionamento delle tubazioni della rete.

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio mostra evidenti criticità, a partire dalla permeabilità dei percorsi di avvicinamento al manufatto, per poi evidenziarsi nella presenza di dislivelli di quota interni e in servizi igienici non adeguatamente dimensionati e attrezzati.

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)		MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

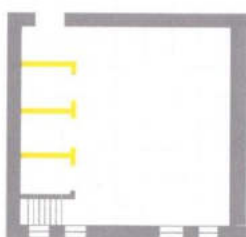
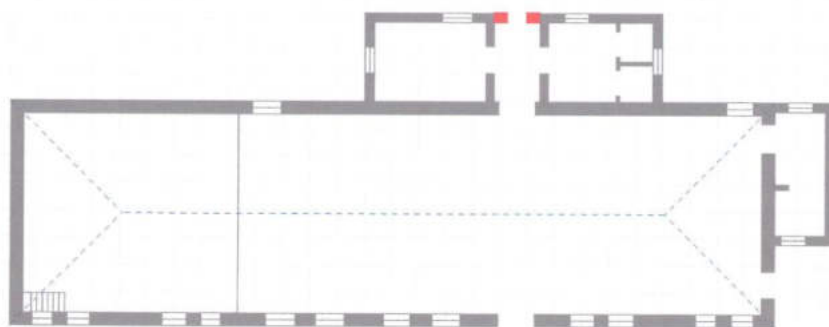
#### Riferimenti fotografici esterni




#### Riferimenti fotografici interni



## PIANO TERRA



## SEMINTERRATO

<b>27</b>	<b>CHIESA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Cappella manicomiale	
<b>Uso attuale</b>	Chiesa ortodossa	

#### Descrizione del manufatto

La chiesa, ospitante oggi la comunità ortodossa, si colloca in posizione centrale rispetto all'intero quadrilatero del manicomio e quindi anche della spina centrale dei servizi generali. Presenta un asse distributivo parallelo a quello principale del complesso ed un impianto planimetrico a "T". Seppur di piccole dimensioni, all'interno l'ambiente prevede un'unica aula destinata al culto, sulla quale insiste una copertura a capriate lignee controsoffittata e con finitura affrescata, terminante in una zona absidale destinata all'altare, a sua volta affiancata da due piccoli ambienti (per la sacrestia e il "deposito degli arredi sacri"). All'esterno, la facciata principale è incorniciata da due lesene in rilievo e inquadra il portone d'ingresso, sormontato a sua volta da una lunetta semicircolare con alta cornice e sovrastante rosone circolare. L'apparato murario dei prospetti laterali prevede, invece, una scansione ritmica di partiture rettangolari, al centro delle quali alternativamente si collocano alte finestre con cornice a tutto sesto. In sommità, percorrendo l'intero perimetro dell'edificio, è stata realizzata una decorazione a archetti ciechi a tutto sesto (quasi una merlatura), sormontati da una cornice mistilinea aggettante; è stata probabilmente eliminata la consueta zoccolatura basamentale sporgente dal profilo dell'edificio. Un sistema all'italiana di aiuole e percorsi denominato comunemente "giardino dell'oratorio" circonda la struttura.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	200 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	9,60 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	1330 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	4,20 - 7,40 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-





Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	La condizione d'uso implica una costante manutenzione, interventi di ristrutturazione e quindi un buono stato di conservazione generale della struttura. Si suggeriscono eventuali sopralluoghi interni per prendere visione delle condizioni del manto di copertura, non visionabili dalla semplice visita interna. Se all'esterno si riscontrano dei degradi superficiali delle facciate, legati prevalentemente a umidità di risalita e degradamenti meteorici, all'interno permangono floridi sia gli affreschi della volta di copertura, sia i pavimenti a mosaico originali, affiancati da svariati decorativismi posticci e legati al culto ortodosso.	
Elementi originali e/o di pregio	La cappella porta con sé un implicito stile d'ispirazione neogotica, unico all'interno del comprensorio e ancora ben riconoscibile grazie alla conservazione di tutti gli elementi caratterizzanti i prospetti esterni, quali le cornici sommitali, la merlatura sottostante, le alte finestrate, il rosone, ecc.	
Superfetazioni incoerenze e/o	Si evidenziano segni di ammodernamenti interni come i serramenti del vestibolo d'ingresso, visibilmente incoerenti con gli infissi storicamente presenti, e anche esterni, come la pensilina di copertura e protezione del portone d'entrata, che però, dal punto di vista dei materiali, pare realizzata in maniera coerente con il manufatto.	
Restauri/ristrutturazioni recenti	Interventi di ristrutturazione interna e impiantistica.	

Valutazione impiantistica	Trattandosi di un edificio in uso si presuppone la presenza di un recente ammodernato e di un autonomo sistema impiantistico elettrico e idraulico/di riscaldamento.
Fornitura elettrica	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell'impianto di recente rifacimento.
Fornitura idraulica/riscaldamento	L'edificio, scollegato dall'originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi autonomo nella fornitura del riscaldamento: il sistema a pompa di calore posizionato nella facciata retrostante la sacrestia, prevede l'approvvigionamento interno tramite ventilconvettori a parete.

Grado di accessibilità		Insufficiente
Permeabilità/criticità dell'edificio	L'accesso al manufatto è vincolato dalla presenza di uno scalino e porte a doppio battente. All'interno, l'aula principale risulta uniformemente fruibile, ma è presente un ulteriore rialzo in corrispondenza della zona presbiteriale. Non si rilevano servizi igienici adeguatamente dimensionati e attrezzati. Non si rilevano accorgimenti per l'accessibilità sensoriale.	

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	VERIFICA MANTO DI COPERTURA	
Tipologia d'intervento	-	

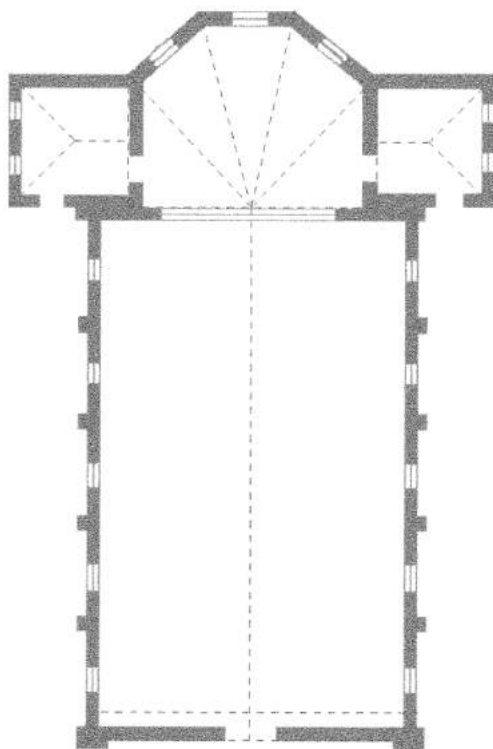
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

#### Riferimenti fotografici esterni




#### Riferimenti fotografici interni





**PIANO TERRA**

<b>28</b>	<b>EX CENTRALE TERMICA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Centrale termica- Lavanderia - Officine	
<b>Uso attuale</b>	In disuso (deposito)	

#### Descrizione del manufatto

La struttura è parte integrante dell'organismo originario dell'ex manicomio con funzione di servizio (lavanderia, officine/magazzini e centrale termica del sistema centralizzato). La soluzione impiantistica fu al tempo innovativa, con produzione centralizzata e distribuzione a rete in cunicoli interrati agli altri edifici. La centralina termica forniva vapore alle cucine, acqua calda sanitaria e quella per il riscaldamento a tutti i padiglioni (riscaldati con termosifoni in ghisa). La struttura edilizia ha un impianto a "C" che occupa l'intero lotto ed è strutturata su un unico piano con una corte centrale funzionale ai mezzi ingombranti; nell'insieme l'edificio conclude (assieme ai magazzini) la sequenza degli edifici della spina centrale, quelli destinati ai servizi generali. All'originario manufatto, i cui prospetti erano caratterizzati anche da arcate a tutto sesto, si sono aggiunte, nel corso degli anni ammodernamenti impiantistici del comprensorio, una serie di superfetazioni, architettonicamente riconoscibili per le coperture piane e un linguaggio esterno di stampo industriale. I locali interni principali godono di notevoli altezze e superfici e sono integrati con una serie di ambienti di servizio e locali tecnici minori. Ad oggi è presente anche una piccola centrale elettrica sul fronte sud dell'ala est.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	1643 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	8,40 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	7787 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	3,40 - 5,20 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

#### Condizioni attuali (sintetico)

IN DISUSO - INAGIBILE



<b>Stato di conservazione</b>	Il manufatto non gode di particolare pregio dal punto di vista architettonico, ma è uno degli elementi funzionali di rilievo dell'originario impianto. L'ampio spettro di attività di servizio che accoglieva ha comportato negli anni diversi interventi di ammodernamento. Diverso è lo stato di conservazione esterno ed interno: l'esterno risulta danneggiato da segni d'incuria e degradi antropici, oltre a presentare un comune e avanzato deterioramento delle molteplici coperture, dei paramenti murari e degli infissi; diversamente l'interno propone locali i cui rivestimenti, siano essi di superfici orizzontali o verticali, paiono talvolta originali, talvolta posticci e legati alla funzione produttiva che ospitavano. Sono presenti diverse pannellature isolanti nelle officine, sistemi di controsoffittatura pericolanti o del tutto eliminati (come nella lavanderia), impianti di produzione energetica in evidente stato di abbandono in locali occupati anche come magazzini. È presente un'alta ciminiera in laterizio in disuso e bisognosa di consolidamento.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	La ciminiera, riconoscibile da diversi punti all'interno del complesso manicomiale, è l'unico elemento di carattere e pregio architettonico rilevante.
<b>Superfeticazioni e/o incoerenze</b>	Oltre alle predette addizioni volumetriche legate ai locali produttivi di ampliamento, sono presenti anche delle pavimentazioni esterne e una tettoia metallica visibilmente incoerenti con la struttura.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi dell'edificio in cui era localizzata la centrale termica dismessa, esso ospita tutt'ora gli apparati impiantistici in disuso (e non riutilizzabili); analoga dismissione per gli impianti di distribuzione a rete in cunicoli. Al suo interno è oggi alloggiata una piccola centrale elettrica a servizio di alcuni padiglioni e linee d'illuminazione esterna della fascia meridionale del comprensorio.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee provenienti dalla centrale elettrica, ospitata al suo interno e posta sul fronte sud.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	La produzione interna degli impianti di acqua calda e riscaldamento si trova in stato di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione)

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio mostra evidenti criticità di fruibilità esterna, legate alla totale assenza di segnaletiche e percorsi pedonali sicuri (percorribile solo il manto stradale), mentre la distribuzione su un unico livello permette la permeabilità anche di ambienti diversi fra loro.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.),

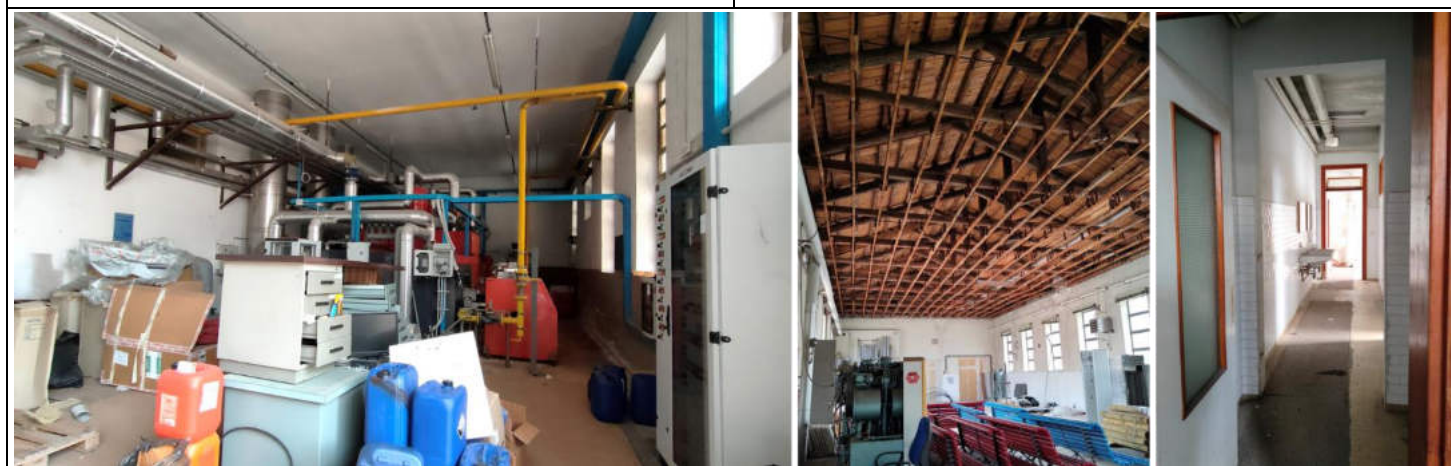


	evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.	
Ipotesi nuova destinazione		(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento		

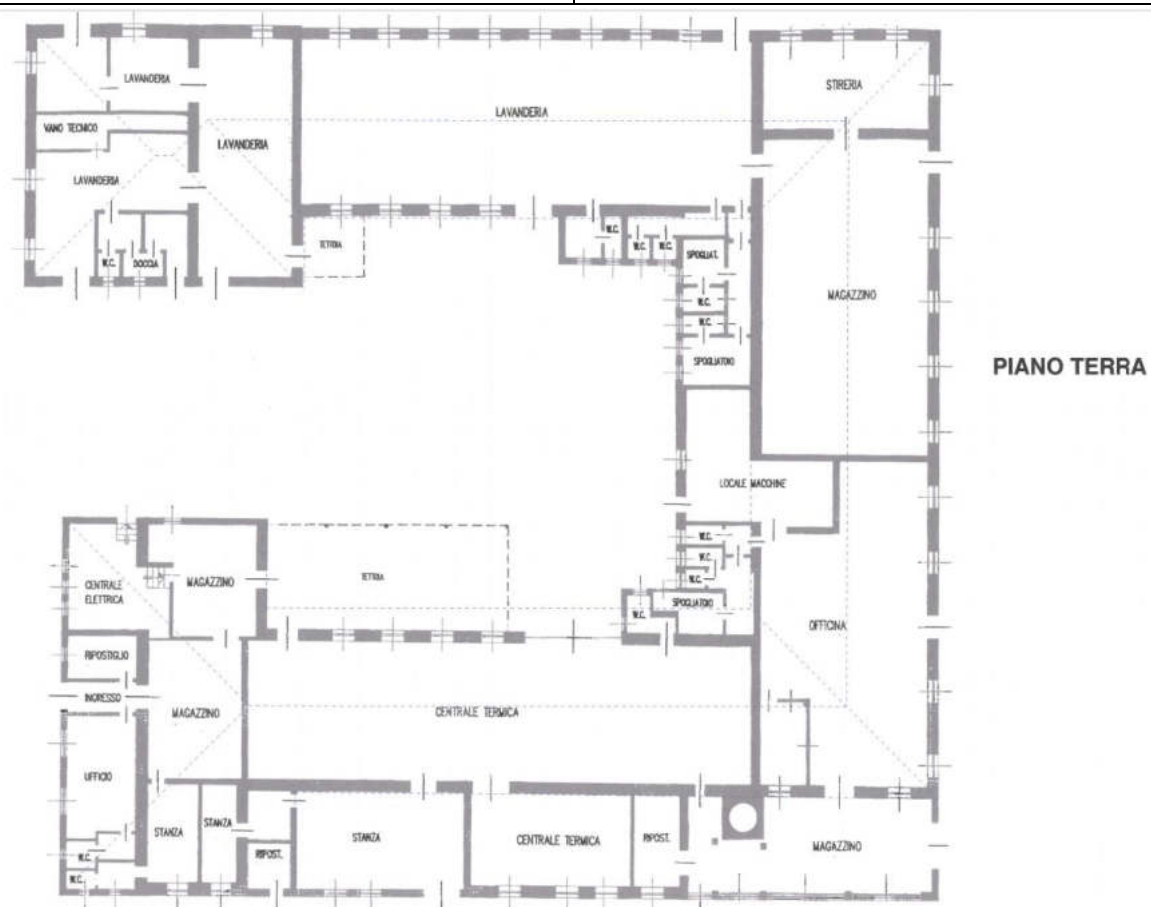
#### Riferimenti fotografici esterni




#### Riferimenti fotografici interni



Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri



29 EX MAGAZZINO GENERALE		OPERA NON VINCOLATA
Ubicazione	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
Rif. Catastale	Foglio 56, Mappale 262	
Gestione patrimoniale	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
Uso originario	Magazzino generale – garage – laboratorio pittori - spogliatoi	
Uso attuale	Magazzino generale – falegnameria – laboratori COSM - spogliatoi	

Descrizione del manufatto
<p>L'edificio, non vincolato a tutela dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia secondo il D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42, è stato in parte edificato inizialmente come garage e laboratorio, per poi essere affiancato solo in tempi più recenti da un secondo volume di notevoli dimensioni e connesso allo stesso da una tettoia. Le funzioni attualmente svolte all'interno sono relative alle attività laboratoriali gestite dal Consorzio Operativo Salute Mentale, all'esercizio di deposito, magazzino e relativi servizi-spogliatoi. Nessuno dei due volumi ha particolare valenza architettonica, ma nell'insieme esprimono formalmente la funzione che assolvono. La posizione marginale giustifica l'ampia metratura, anche se per la movimentazione dei mezzi viene meno un'integrazione efficiente con l'attuale sistema di mobilità carrabile.</p>

Dati generali e dimensionali			
Sup. Int. Lorda (stima)	1368 mq	Sup. Sottotetto (stima)	-
Altezza max (stima)	5,80 m	Volume Int. Lordo (stima)	6084 mc
Piani fuori terra, n.	1	Altezza interna	3,50 - 5,50 m
Piani interrati, n.	0	Altezza interna	-

Condizioni attuali (sintetico)		IN USO
Stato di conservazione	Proprio per la carenza di cura e integrazione stilistica rispetto agli altri padiglioni del complesso, il manufatto non richiede approfondimenti e analisi ulteriori.	
Elementi originali e/o di pregio	Non presenti	



<b>Superfetazioni incoerenze</b>	<b>e/o</b>	L'edificio si configura come elemento aggiunto al comprensorio ed è incoerente rispetto al resto del sistema insediativo.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>		Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	Da verificare eventuali connessioni al sistema a rete preesistente. Trattandosi di una struttura attualmente in uso per attività manifatturiere si presuppone un sistema di fornitura elettrica e termo-idraulica autonomo e adatto alle potenze richieste.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee provenienti dalla limitrofa centrale elettrica interna al pad. 28.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	Sistema di produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento autonomo, presumibilmente con pompa di calore (da verificare).

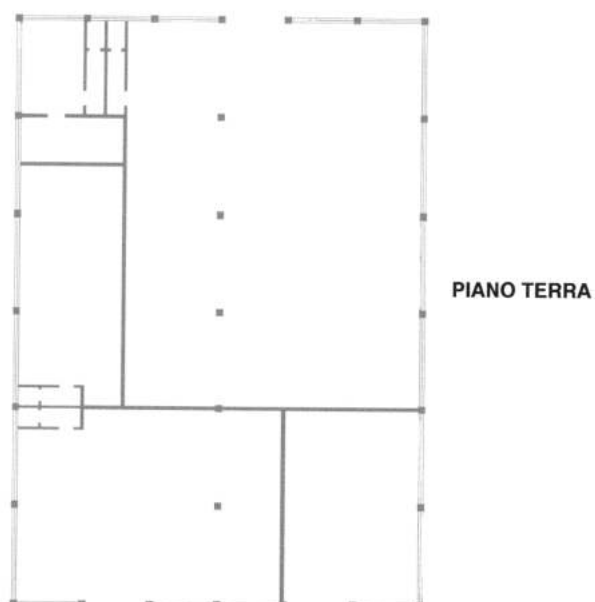
<b>Grado di accessibilità</b>	Insufficiente
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'edificio mostra evidenti criticità, a partire dalla permeabilità dei percorsi di avvicinamento al manufatto. Rilevanti sono la presenza di dislivelli di quota interni e di servizi igienici non adeguatamente dimensionati e attrezzati.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	NON PRIORITARI
<b>Tipologia d'intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)
<b>Tipologia d'intervento</b>	

## Riferimenti fotografici




## Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri







<b>31</b>	<b>EX CELLA MORTUARIA</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Servizio necroscopico	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>Il piccolo manufatto è stato edificato all'esterno del quadrilatero ospedaliero, in corrispondenza dell'angolo sud-ovest, per accogliere il laboratorio necroscopico e la relativa cappella religiosa; tale è stata la funzione espletata fino alla dismissione del manicomio. L'edificio sorge in un piccolo contesto boschivo, caratterizzato da conifere e denominato "boschetto della Chiesetta", circondato a sua volta su due lati dai terreni in uso oggi all'Azienda Agraria Universitaria "A. Servadei" e sugli altri due adiacente alla vecchia strada carrabile esterna. L'impianto planimetrico è essenziale, simmetrico e disposto su un unico livello. Presenta un ingresso centrale, un tempo adibito a camera ardente, sul quale si affacciano tre soli locali: un piccolo vano per la cella frigorifera posto frontalmente, la sala anatomica con i relativi servizi igienici a sinistra e a destra la cappella mortuaria, la quale è dotata di un ingresso autonomo evidenziato dalla copertura timpanata.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	113 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	7,80 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	508 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	1	<b>Altezza interna</b>	4,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN DISUSO - INAGIBILE
<b>Stato di conservazione</b>	<p>Sono evidenti diverse forme di degrado superficiali dei paramenti murari, sui quali sono ancora presenti le cornici in rilievo e diversi strati di finiture pittoriche. Risulta in particolare e avanzato stato di deterioramento il manto di copertura e, conseguentemente, il sistema di controsoffitto interno a incannucciato, mentre la</p>



	struttura portante in capriate lignee, indenne da crolli, necessita verifiche e rilievi strutturali. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione. Le superfici ed i rivestimenti interni, sui quali sono ancora visionabili dipinti religiosi originali, manifestano fenomeni tipici di degrado da infiltrazioni e umidità di risalita.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Seppur di esigue dimensioni, il padiglione si configura come uno degli elementi meglio conservati e di rilevanza storica del complesso. Il linguaggio compositivo delle facciate presenta soluzioni architettonico-decorative basate sulla presenza di "cappelli" in rilievo alle finestre, raccordati fra loro a delineare un nastro lungo il perimetro, della ricorrente fascia basamentale a effetto sbizzato e di particolari porte esterne in legno e caratterizzate da particolari lavorazioni in ferro battuto. Si evidenziano come caratteristiche di pregio alcuni elementi interni, come i dipinti appesi e le pavimentazioni, e l'ambientazione "pittoresca" di pini secolari che circonda esternamente la struttura.
<b>Superfettazioni incoerenze e/o</b>	Non presenti
<b>Restauro/ristrutturazioni recenti</b>	Non presenti

<b>Valutazione impiantistica</b>	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, risulta scollegato da eventuali nuovi sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e sconnesso anche dagli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento centralizzato (nelle planimetrie storiche analizzate non vi sono tracce di cunicoli interrati).
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L'edificio, scollegato dalla fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzato, risulta in prima ipotesi privo di sistemi riscaldanti e di acqua calda sanitaria, si consiglia perciò una verifica impiantistica.

<b>Grado di accessibilità</b>	Inaccessibile
<b>Permeabilità/criticità dell'edificio</b>	L'accessibilità al manufatto, oggi possibile solo dal lato nord-ovest, è vincolata dalla presenza di scalini d'accesso alla quota calpestio interna e da percorsi esterni di avvicinamento sconnessi, piantumati e non pavimentati. All'interno non si evidenziano particolari criticità nella fruizione degli ambienti, ma si rileva la mancanza di servizi igienici accessibili.

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA E RIFACIMENTO DEI MANTI
<b>Tipologia d'intervento</b>	Rifacimento e impermeabilizzazione del manto di copertura; verifica e messa in sicurezza degli elementi dell'involucro (strutture, decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna.

Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

#### Riferimenti fotografici




#### Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri

EDIFICIO NON ESAMINATO





<b>38</b>	<b>EX ABITAZIONE ECONOMO</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Alloggio dell'economo e tipografia	
<b>Uso attuale</b>	Struttura residenziale del DSM	

<b>Descrizione del manufatto</b>
<p>L'edificio è ubicato a sud della ex Casa del direttore, in prossimità del lungo viale d'ingresso all'ex manicomio; stilisticamente in continuità con la residenza del direttore, oggi è destinato ad unità residenziali del DSM Udine Sud. La distribuzione degli alloggi rispecchia l'originaria suddivisione: il corpo di fabbrica, a "C", è suddiviso in due livelli fuori terra, ognuno dei quali contiene due appartamenti tricamere disposti simmetricamente rispetto a un asse centrale. Gli ingressi delle abitazioni sono collocati negli angoli della corte creata dalla forma concava della struttura; il primo piano è raggiungibile mediante scalinate esterne fra loro simmetriche e parzialmente coperte da pensiline. Il verde alberato che circonda e nasconde parzialmente il fabbricato, è circoscritto da una recinzione con cancellata d'accesso. Non sono stati effettuati sopralluoghi negli ambienti interni considerando la funzione attuale.</p>

<b>Dati generali e dimensionali</b>			
<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	596 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	9,50 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	1992 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	3,20 - 3,50 m
<b>Piani interrati, n.</b>	0	<b>Altezza interna</b>	-

<b>Condizioni attuali (sintetico)</b>	IN USO
<b>Stato di conservazione</b>	Sono evidenti alcune forme di degrado superficiale dei paramenti murari e una generale obsolescenza delle chiusure esterne. La condizione di attività in uso è oggetto di manutenzione ordinaria. Risultano mancanti su circa tre quarti dei



	prospetti le caratteristiche cornici marca piano e marca avanzale, oltre alle fasce orizzontali “effetto bugnato”, comuni agli altri padiglioni di testa del complesso e qui lasciate solo nelle facciate prospicienti il piazzale d’ingresso (perciò quelle visibili e riconoscibili dal viale). Oltre alla semplificazione dei decori applicata a quasi tutti i fronti, interventi compiuti negli ultimi decenni e legati probabilmente al cambio di destinazioni d’uso, hanno inserito delle pensiline di copertura e un corrimano delle scale esterne metallici. Si suggeriscono eventuali sopralluoghi interni per prendere visione delle condizioni dello stato di fatto e una verifica del manto di copertura.
<b>Elementi originali e/o di pregio</b>	Motivo ricorrente è l’uso del paramento murario del piano terra in pseudo-bugnato liscio e le fasce cornici aggettanti di demarcazione degli elementi di facciata, che, come detto, risultano quasi totalmente cancellate, presumibilmente da interventi di ristrutturazione successivi. Sebbene soggette a rimaneggiamenti, le scale esterne a due rampe risultano elemento originale e caratterizzante l’aspetto stesso del manufatto.
<b>Superfetazioni incoerenze</b>	<b>e/o</b> Al di là di eventuali modifiche funzionali interne succedutesi nel corso dei decenni, la struttura presenta pensiline e corrimani delle scalinate d’ingresso che risultano incoerenti con l’apparato storico dei prospetti.
<b>Restauri/ristrutturazioni recenti</b>	Probabili modifiche distributive interne.

<b>Valutazione impiantistica</b>	Trattandosi di un edificio in uso si presuppone la presenza di un recente ammodernato e autonomo sistema impiantistico, sia elettrico, sia idraulico.
<b>Fornitura elettrica</b>	Allacciamento a linee attive e distribuzione interna dell’impianto di rifacimento contestualizzabile nel riadattamento funzionale a residenze DSM.
<b>Fornitura idraulica/riscaldamento</b>	L’edificio, scollegato dall’originario sistema di riscaldamento e idraulico centralizzato, risulta oggi servito autonomamente dal gas metano. Da un’autonoma centrale termica, posizionata in un piccolo locale tecnico sul versante sud, un tempo vano di arrivo e ispezione dei vecchi cunicoli del sistema centralizzato, viene prodotta acqua calda sanitaria e il riscaldamento (corpi scaldanti interni a radiatori).

<b>Grado di accessibilità</b>	Da verificare
<b>Permeabilità/criticità dell’edificio</b>	L’accessibilità interna non è stata accertata; la posizione e la distribuzione sul piano di due alloggi ubicati al livello terreno non fa emergere criticità rilevanti per le persone con disabilità motorie (da verificare puntualmente gli ambienti interni). Risultano non accessibili i due alloggi posizionati al primo piano (assenza di ausili di risalita).

<b>Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)</b>	VERIFICA MANTO DI COPERTURA
<b>Tipologia d’intervento</b>	-
<b>Ipotesi nuova destinazione</b>	(Da verificare compatibilità funzionale)

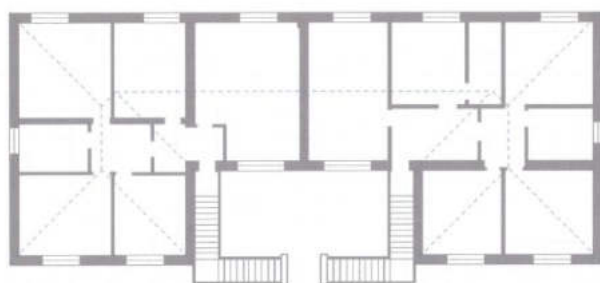
Tipologia d'intervento

Riferimenti fotografici

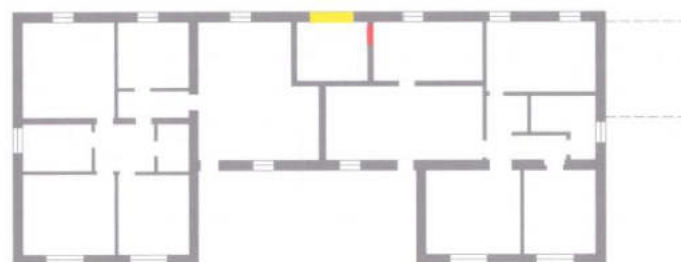


Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri


PIANO PRIMO



PIANO TERRA





<b>39</b>	<b>EX ABITAZIONE DIRETTORE</b>	<b>OPERA VINCOLATA</b> (Art. 10, D.Lgs. 42/04)
<b>Ubicazione</b>	Complesso ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sant'Osvaldo, Udine	
<b>Rif. Catastale</b>	Foglio 56, Mappale 262	
<b>Gestione patrimoniale</b>	Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale (ASU FC)	
<b>Uso originario</b>	Alloggio del direttore	
<b>Uso attuale</b>	In disuso	

#### Descrizione del manufatto

L'edificio, in sobrio stile liberty, si presenta come manufatto di pregio per raffinatezza architettonica; la posizione e il portico d'ingresso, frontale rispetto alla viabilità principale esterna e di testa rispetto al viale d'ingresso, ne determinano il carattere rappresentativo. Un viale delimitato da basse siepi conduce alla cancellata in ferro che, assieme alla recinzione in muratura con sovrastante inferriata delimita il lotto pertinenziale. Oggi il verde e le alberature incolte oscurano parzialmente alla vista sia la villa sia il giardino che la circonda; un ampio sistema verde, come un filtro tra il sistema urbano esterno e il quadrilatero manicomiale, insiste a circondare il lotto. La funzione residenziale è distribuita su due livelli di ampia metratura a cui si aggiunge un ambiente interrato adibito a cantina e sottocentrale termica. L'ingresso, dotato di piccolo porticato praticabile come terrazzo al piano superiore, introduce ad un atrio e quindi al disimpegno del piano, sul quale si distribuiscono gli ambienti della zona giorno, uno studio e la scala interna. Similmente, al piano superiore, un corridoio distributivo serve dapprima le camere da letto ed i bagni dell'ala ovest, quindi le altre stanze a est. L'edificio, in disuso, è soggetto a gravi dissesti strutturali e degradi: oltre al crollo parziale della copertura, con conseguente caduta della controsoffittatura, sussiste anche un disfacimento di una porzione di solaio al piano terra.

#### Dati generali e dimensionali

<b>Sup. Int. Lorda (stima)</b>	603 mq	<b>Sup. Sottotetto (stima)</b>	-
<b>Altezza max (stima)</b>	12 m	<b>Volume Int. Lordo (stima)</b>	2149 mc
<b>Piani fuori terra, n.</b>	2	<b>Altezza interna</b>	3,50 - 3,80 m
<b>Piani interrati, n.</b>	1 (parziale)	<b>Altezza interna</b>	2,20 m





Condizioni attuali (sintetico)		IN DISUSO – INAGIBILE (CON CROLLI PARZIALI DELLA COPERTURA)
Stato di conservazione	Trattasi di uno degli edifici più ammalorati e per i quali è compromessa la condizione stessa di agibilità. A partire dalla copertura, oltre al visibile dissesto e deterioramento generale del sistema edilizio, di rilievo è lo stato del manto di tenuta che, conseguentemente a innumerevoli infiltrazioni meteoriche, denota evidenti crolli della struttura portante a capriate lignee, tali da rendere inagibile l'intera ala Ovest al primo piano. Questi dissesti, associati a un continuo decadimento delle condizioni, hanno inficiato in maniera sostanziale anche i solai interni (per i quali si necessita fin da subito di un intervento) tanto che lo stesso crollo si è finora protratto fino al piano inferiore, dove il crollo del controsoffitto a incannucciato ha determinato il disfacimento del solaio contro terra. Sono ovunque evidenti diverse forme di degrado superficiali degli infissi (tuttora presenti gli originali) e dei paramenti murari, sia interni sia esterni, sui quali sono ancora presenti le cornici delle finestre, le fasce marcapiano e marca davanzale e il trattamento a effetto 'bugnato', le cui fasce perimetrano l'intera altezza del piano rialzato. L'incuria del verde e dei percorsi d'accesso pedonali storici non ne consente la percezione e la fruizione.	
Elementi originali e/o di pregio	Costituiscono peculiarità esterne degne di nota: l'apparato decorativo in stile liberty che caratterizza tutti i prospetti, il piccolo porticato d'ingresso, sorretto da colonne in stile tuscanico, e i serramenti lignei dotati delle inferriate originali. Le ampie porte interne, con porzione superiore a arco a tutto sesto, sono presenti anche negli atri e nei corridoi dei padiglioni di degenza e degli alloggi delle suore, ed è presente anche una scala interna dotata di un elaborato parapetto in ferro battuto. Nei bagni e nella cucina, e più in generale nei locali interni, non si riscontrano rivestimenti di pavimentazione o superficiali di elevato carattere storico o decorativo.	
Superfetazioni incoerenze e/o	Non presenti.	
Restauri/ristrutturazioni recenti	Non presenti	

Valutazione impiantistica	L'edificio, in disuso dalla data di dismissione dell'ex OPP, è attualmente scollegato da sistemi di distribuzione a rete, mantenendosi isolato e connesso solo agli originari sistemi di fornitura elettrica e idraulica/riscaldamento, reputabili comunque obsoleti e non riutilizzabili.
Fornitura elettrica	Allacciamento alle linee originali presumibilmente dismesse.
Fornitura idraulica/riscaldamento	Si trova in situazione di dismissione (necessita verifiche dello stato di conservazione) la fornitura di acqua calda mediante cunicoli proveniente dal sistema di produzione centralizzata all'interno dell'ex centrale termica, padiglione 28. È presente un piccolo vano interrato quale terminale di approvvigionamento delle tubazioni della rete e collocato sotto le scale interne.

Grado di accessibilità	Inaccessibile
Permeabilità/criticità dell'edificio	L'edificio, nel suo stato attuale, risulta inadeguato alla fruizione esterna e interna in ogni sua parte sia dal punto di vista della sicurezza che dell'accessibilità.

Interventi prioritari (sicurezza cittadinanza)	MESSA IN SICUREZZA DELLA STRUTTURA EDILIZIA, RIFACIMENTO DEI SOLAI E DEI MANTI
Tipologia d'intervento	Previa verifica delle strutture di fondazione e di elevazione con conseguente messa in sicurezza delle stesse attraverso opere di consolidamento, si ipotizza il rifacimento del solaio in parte crollato e della struttura portante della copertura. Ripristino e impermeabilizzazione del manto di copertura, oltre alla verifica e messa in sicurezza dei restanti elementi dell'involucro (decori, lattonerie, finestre, ecc.), evitando un aggravio della situazione di degradi (ed eventuale dissesto) e consentendo una più sicura fruizione interna e esterna. Necessaria inoltre la sostituzione delle capriate crollate.
Ipotesi nuova destinazione	(Da verificare compatibilità funzionale)
Tipologia d'intervento	

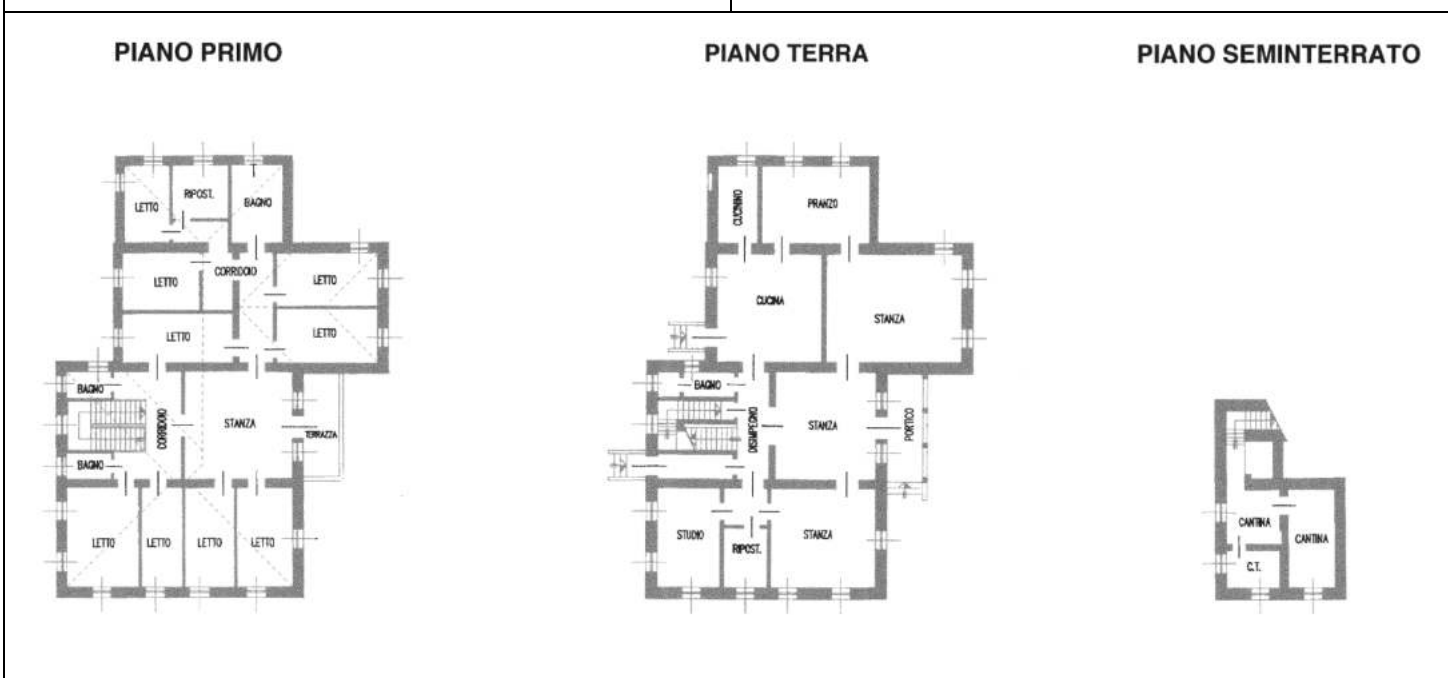
Riferimenti fotografici esterni
---------------------------------



## Riferimenti fotografici interni



## Riferimenti grafici – Pano Fattibilità 2002 Arch. G. Dri







Università degli Studi di Udine

Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura

## SINTESI DELL'ANALISI DELLO STATO DI FATTO DEL COMPRENSORIO DELL'EX MANICOMIO DELLA PROVINCIA DI UDINE, SANT'OSVALDO

Accordo quadro tra Università degli Studi di Udine e Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC):

*Studio propedeutico all'avvio di un processo di rigenerazione e riqualificazione del parco di Sant'Oswaldo.*

Accordo attuativo dell'accordo quadro di collaborazione – 16.03.2022 / 15.03.2024 :

*Parco Sant'Oswaldo, per una città policentrica a misura dei giovani.*

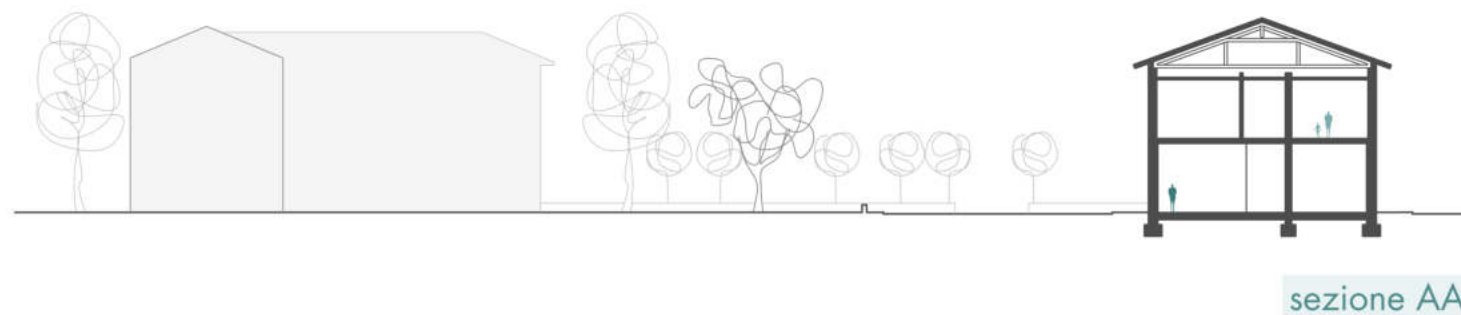
ALLEGATI - TAVOLE DI ANALISI TOPOLOGICA DEI SINGOLI  
COMPONENTI DEL SISTEMA EDILIZIO E DELLE  
RELATIVE PERTINENZE VERDI



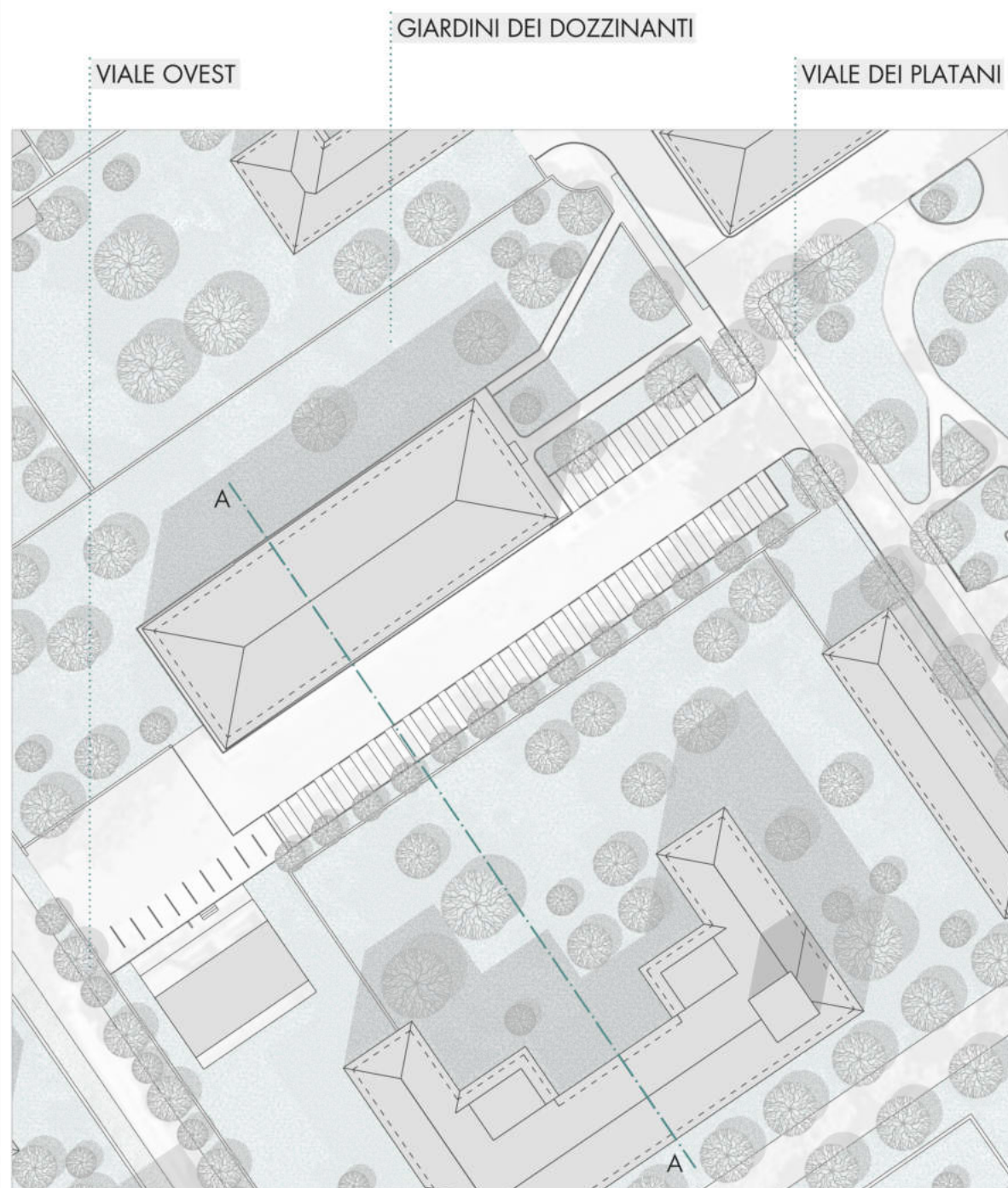




# 1 EX DOZZINANTI DONNE

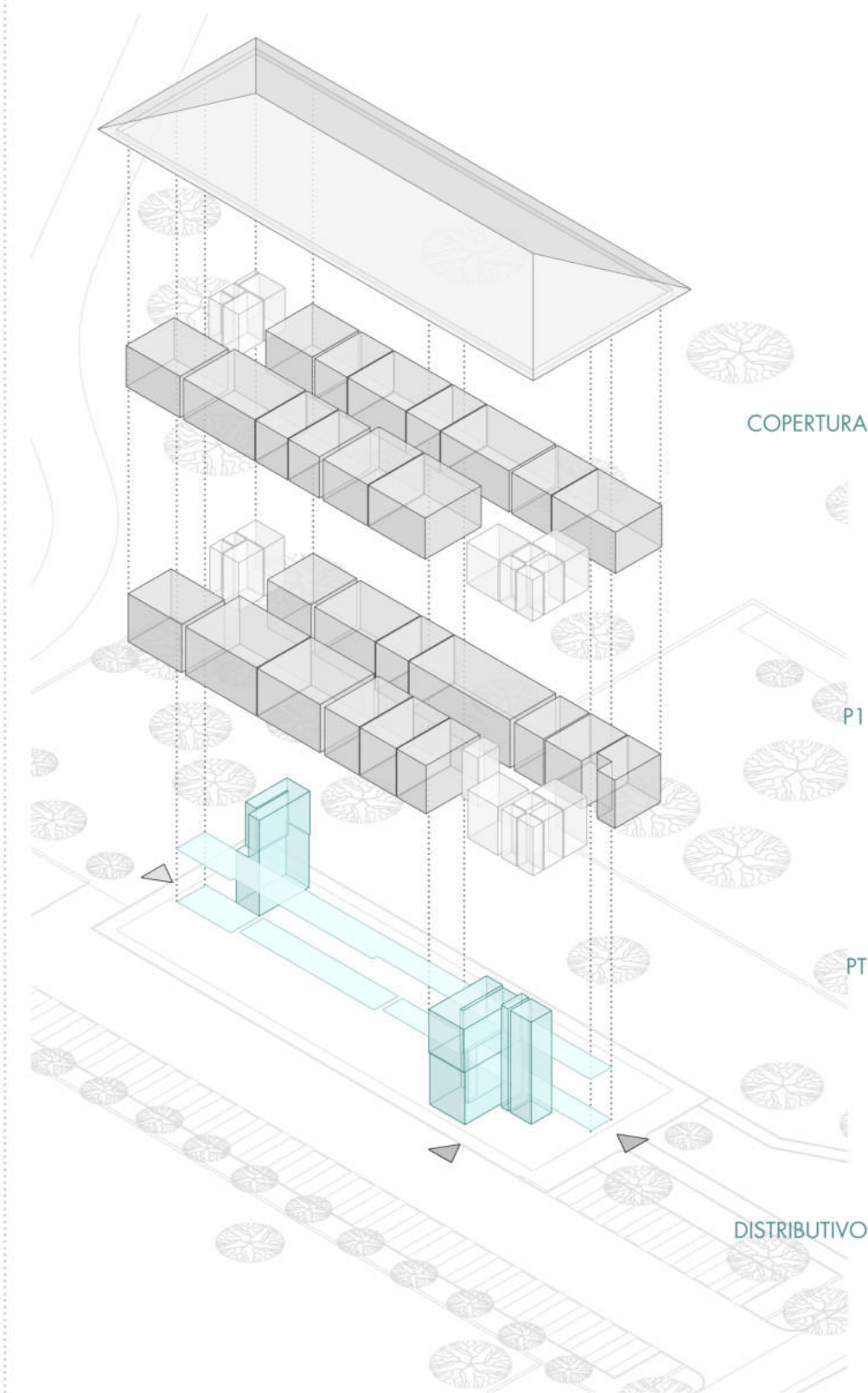
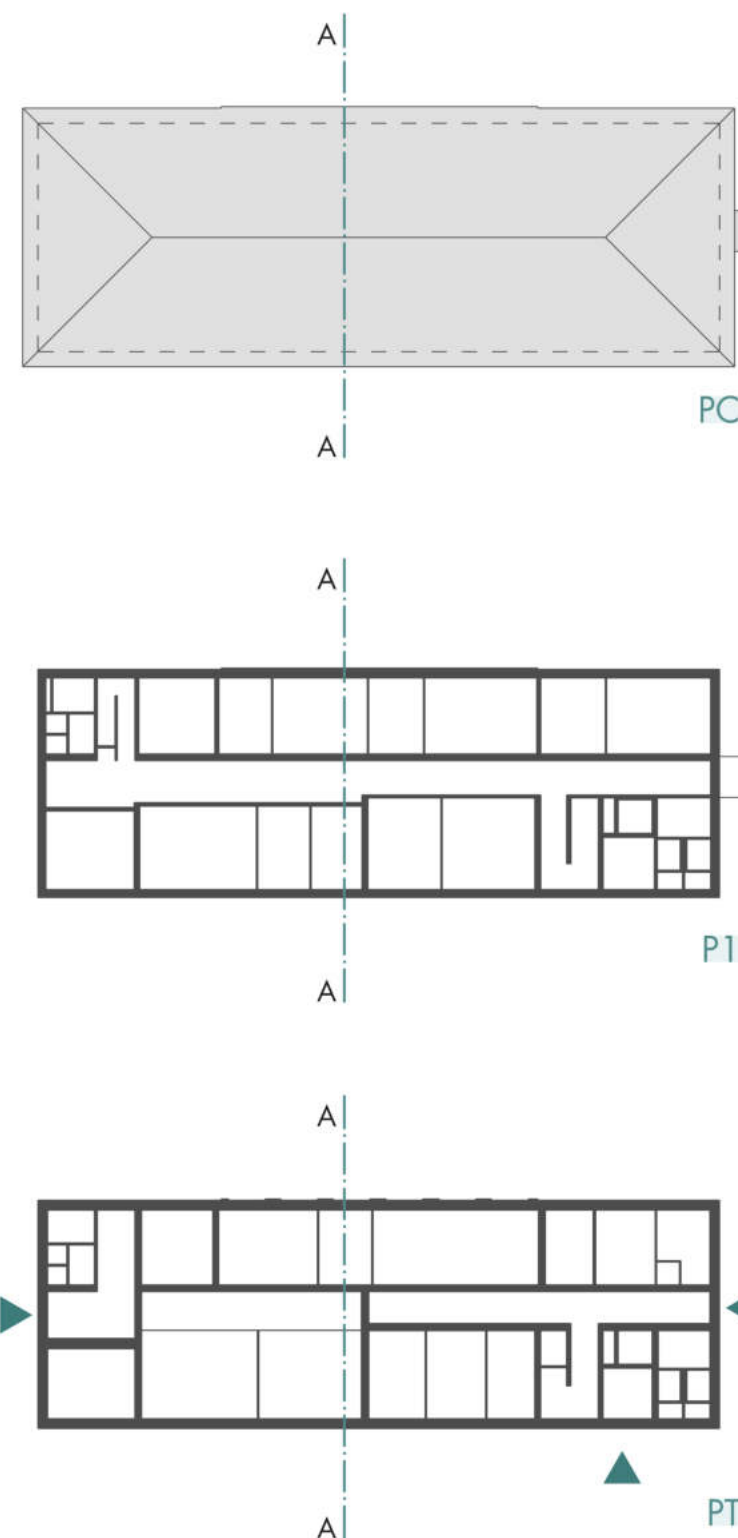


- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



scala 1:750

STATO: IN USO, RISTRUTTURATO



SUP. INT. LORDA

1362

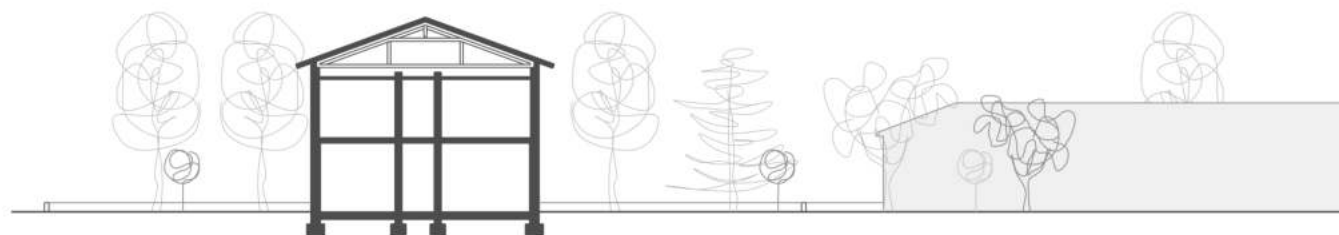
VOL. INT. LORDO

5652

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

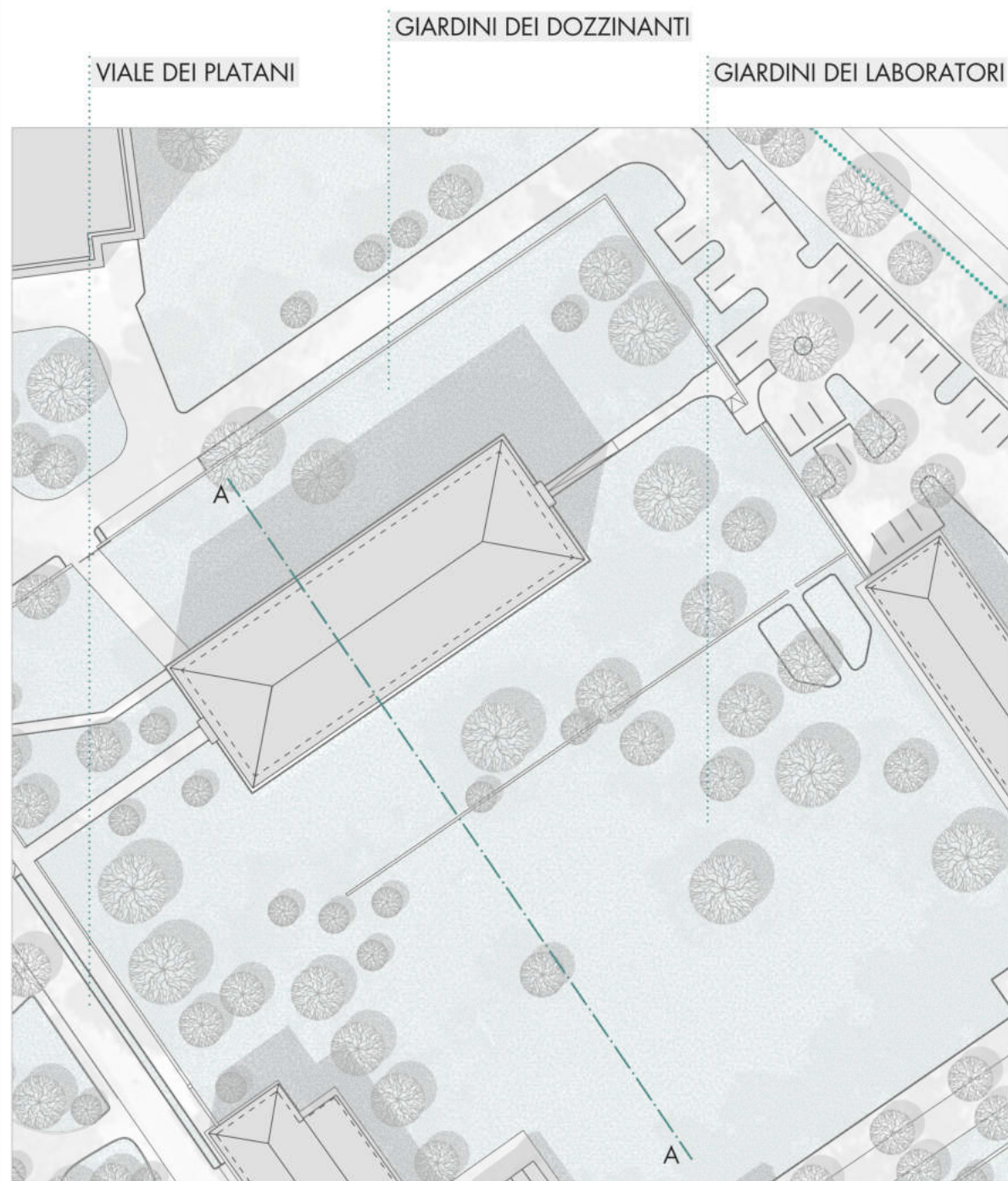
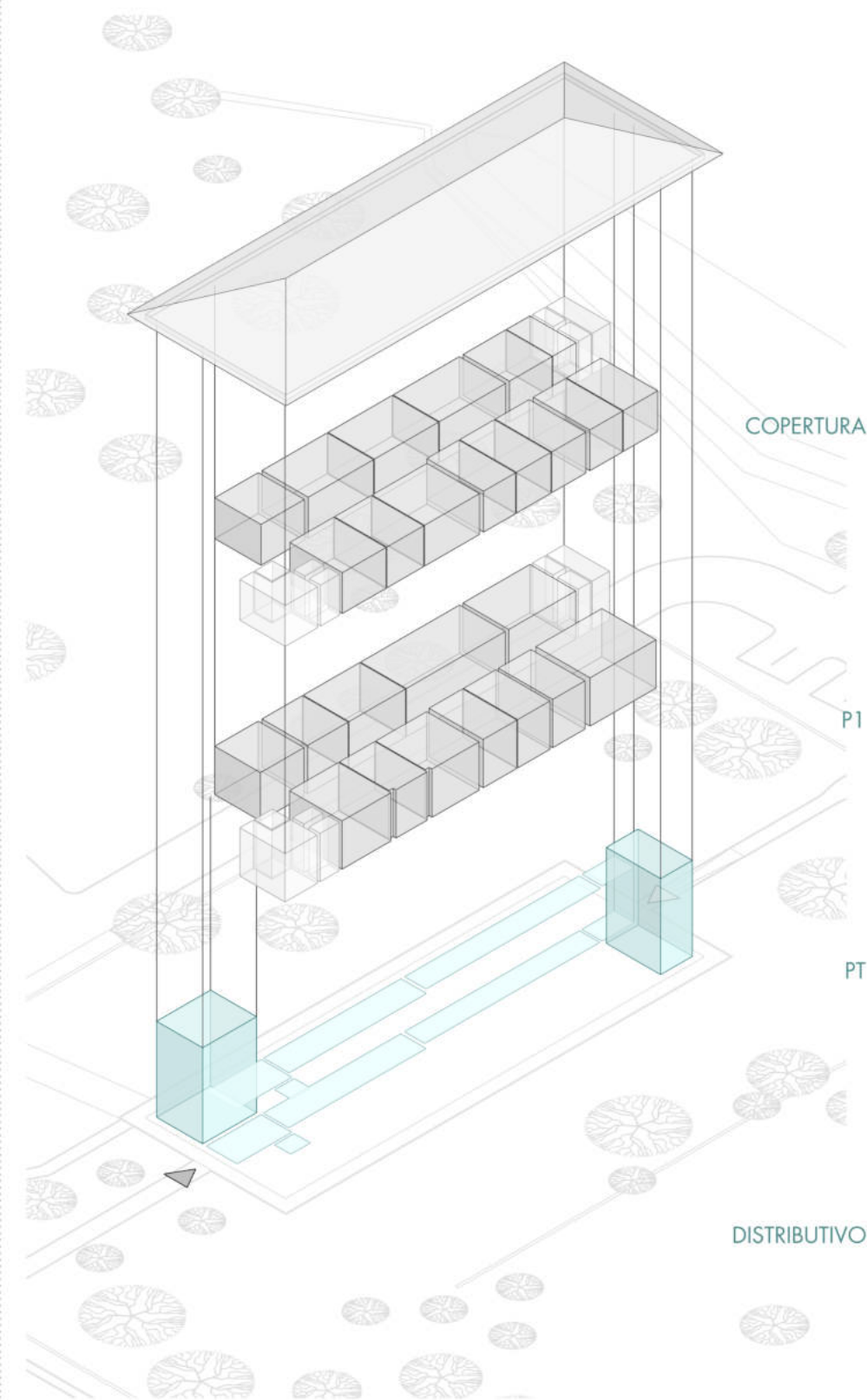


# 2 EX DOZZINANTI UOMINI



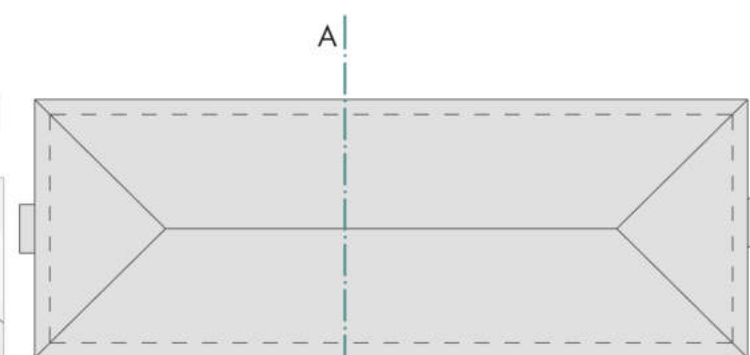
sezione AA

- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture

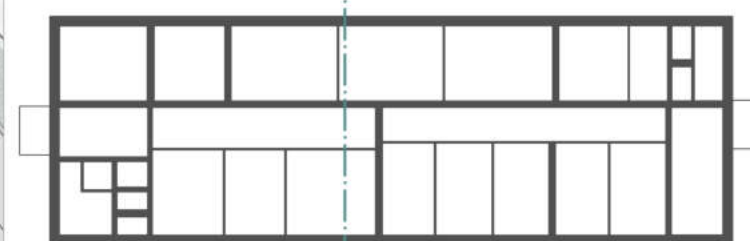


scala 1:750

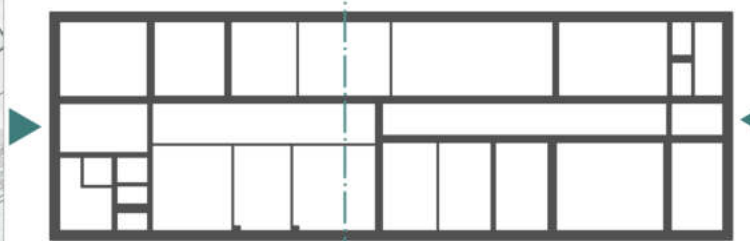
STATO: IN USO, RISTRUTTURATO



PC



P1



PT



5 10 20

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

SUP. INT. LORDA

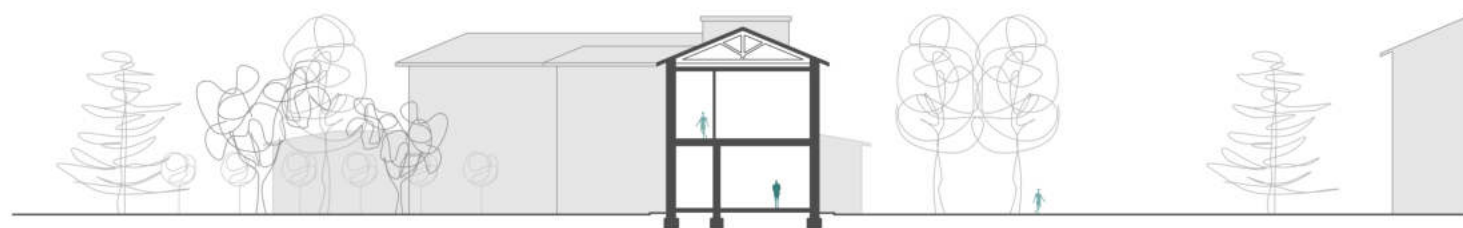
1364

VOL. INT. LORDO

5661

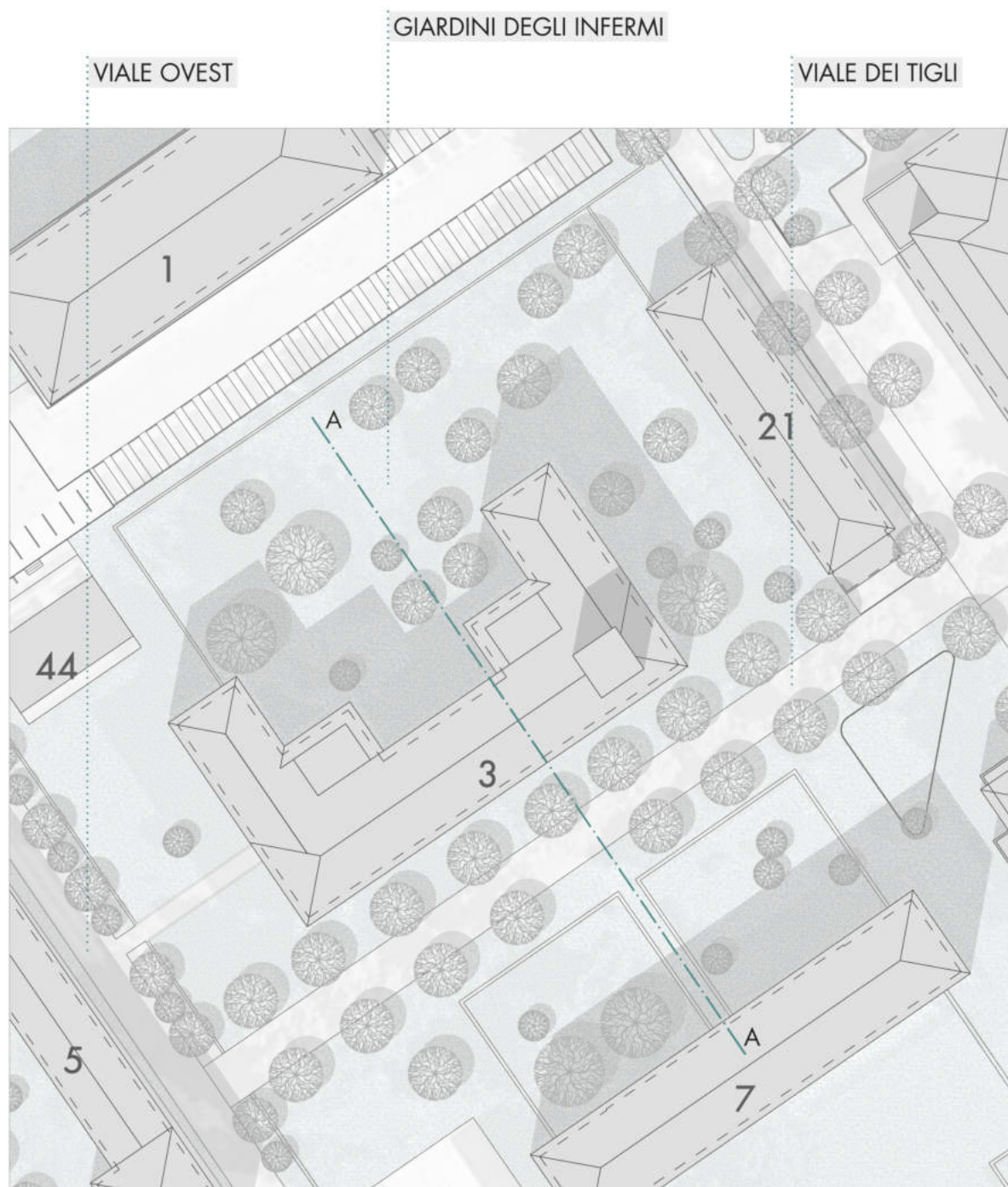
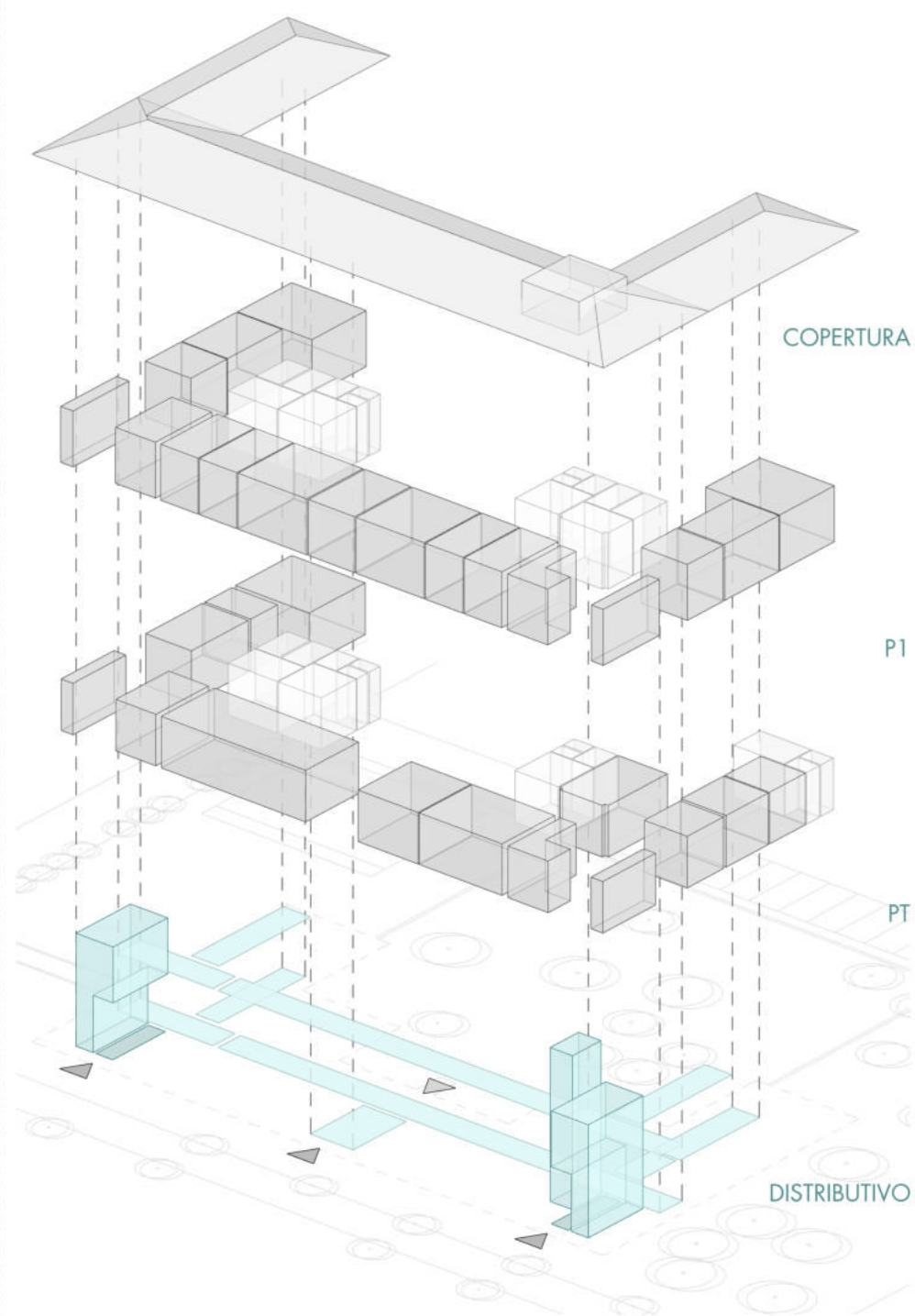


# 3 EX TRANQUILLI DONNE



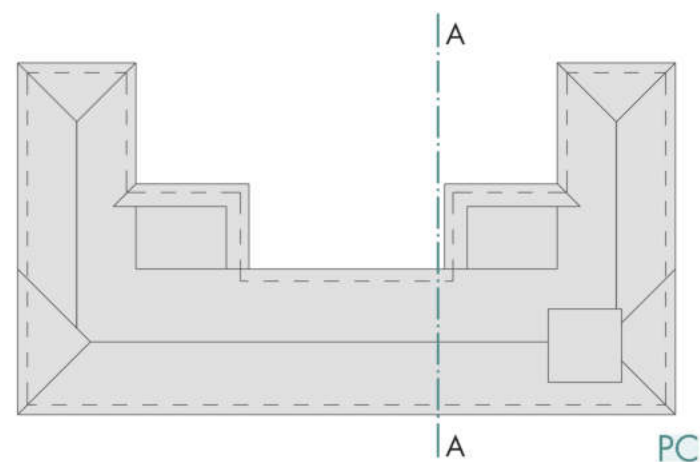
sezione AA

- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture

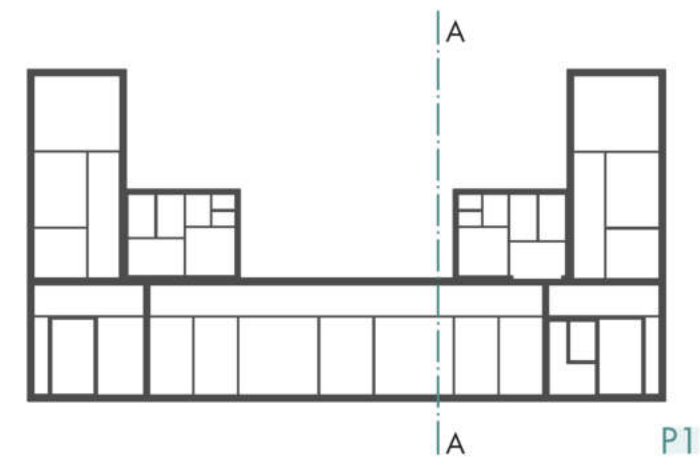


scala 1:750

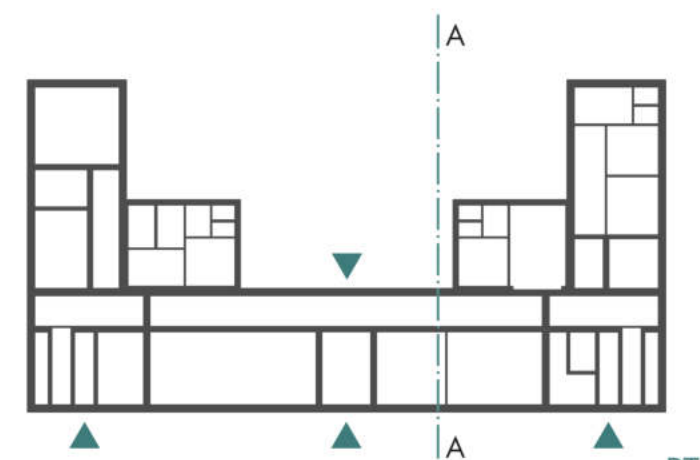
STATO: IN DISUSO, INAGIBILE



PC



P1



PT



SUP. INT. LORDA

1872 (+801 ST)

VOL. INT. LORDO

8096 (+714 ST)

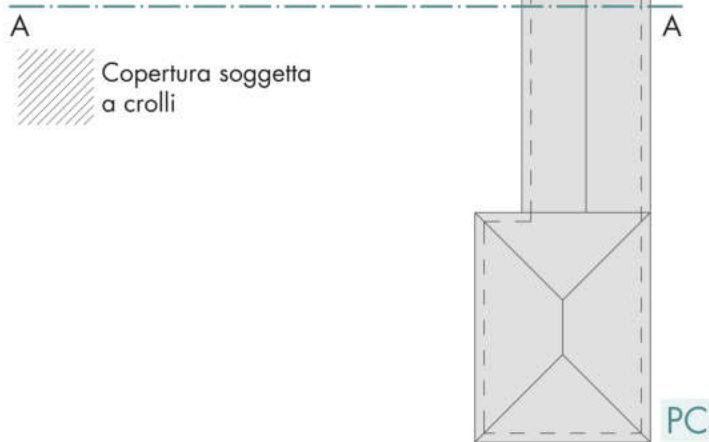
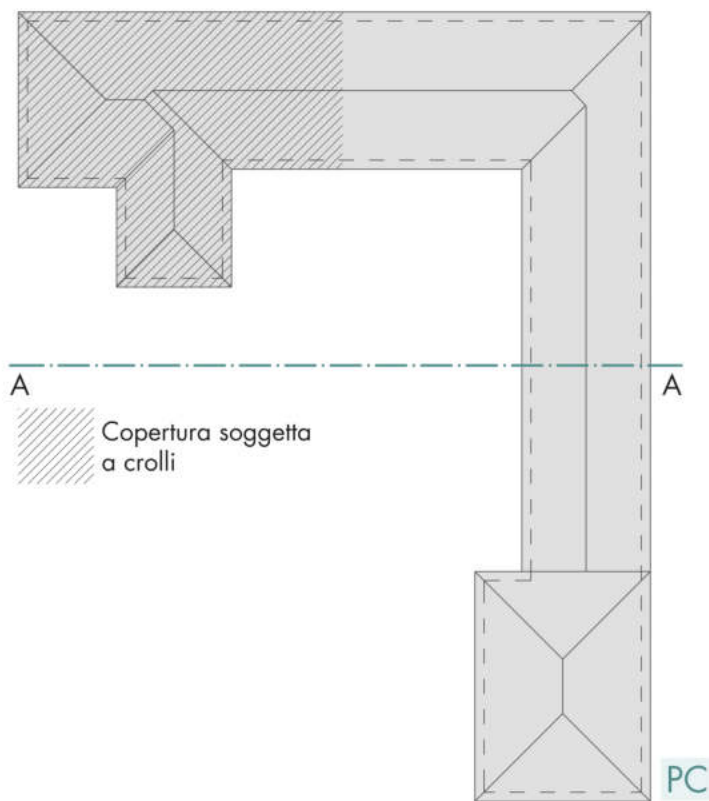
INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



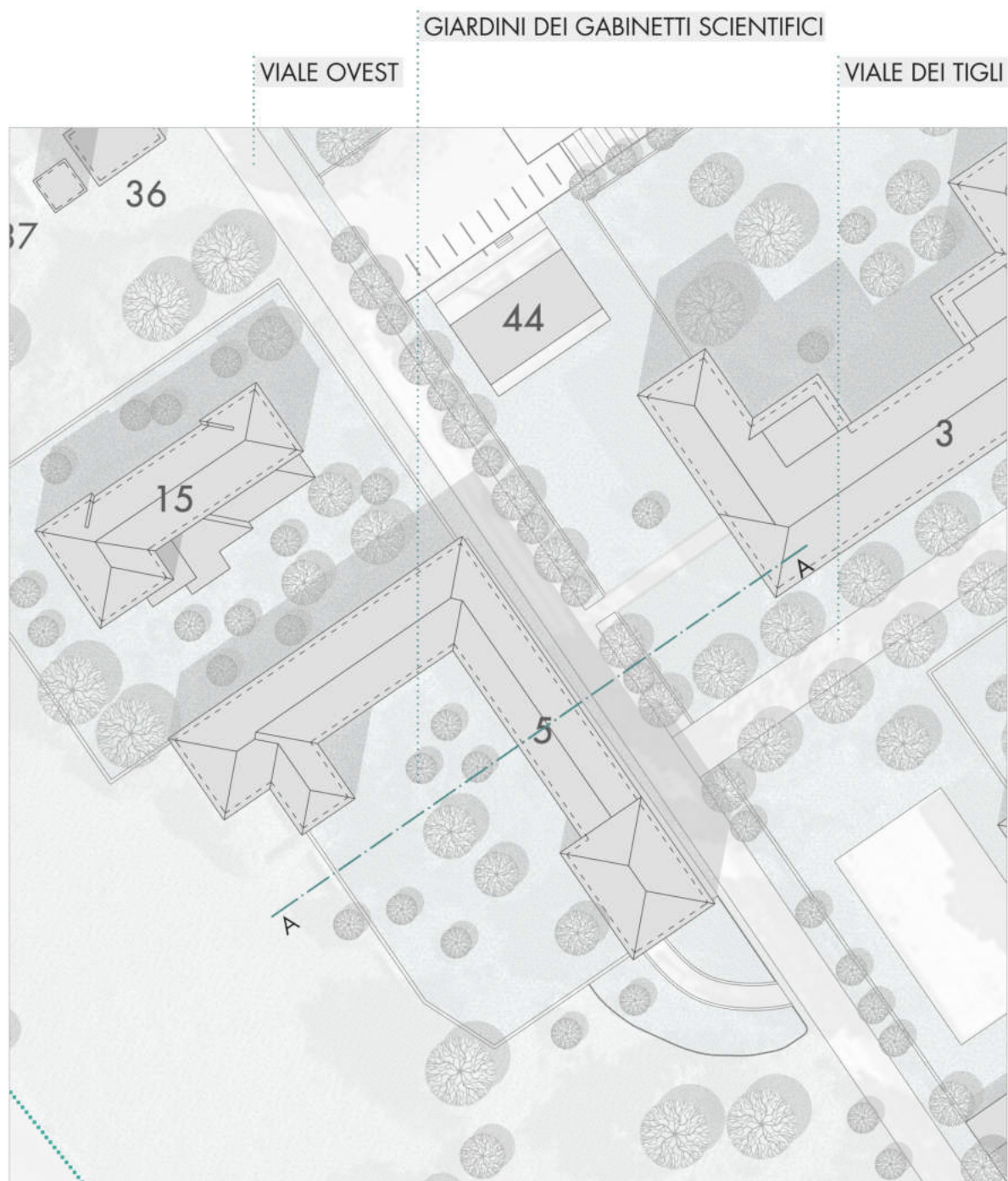
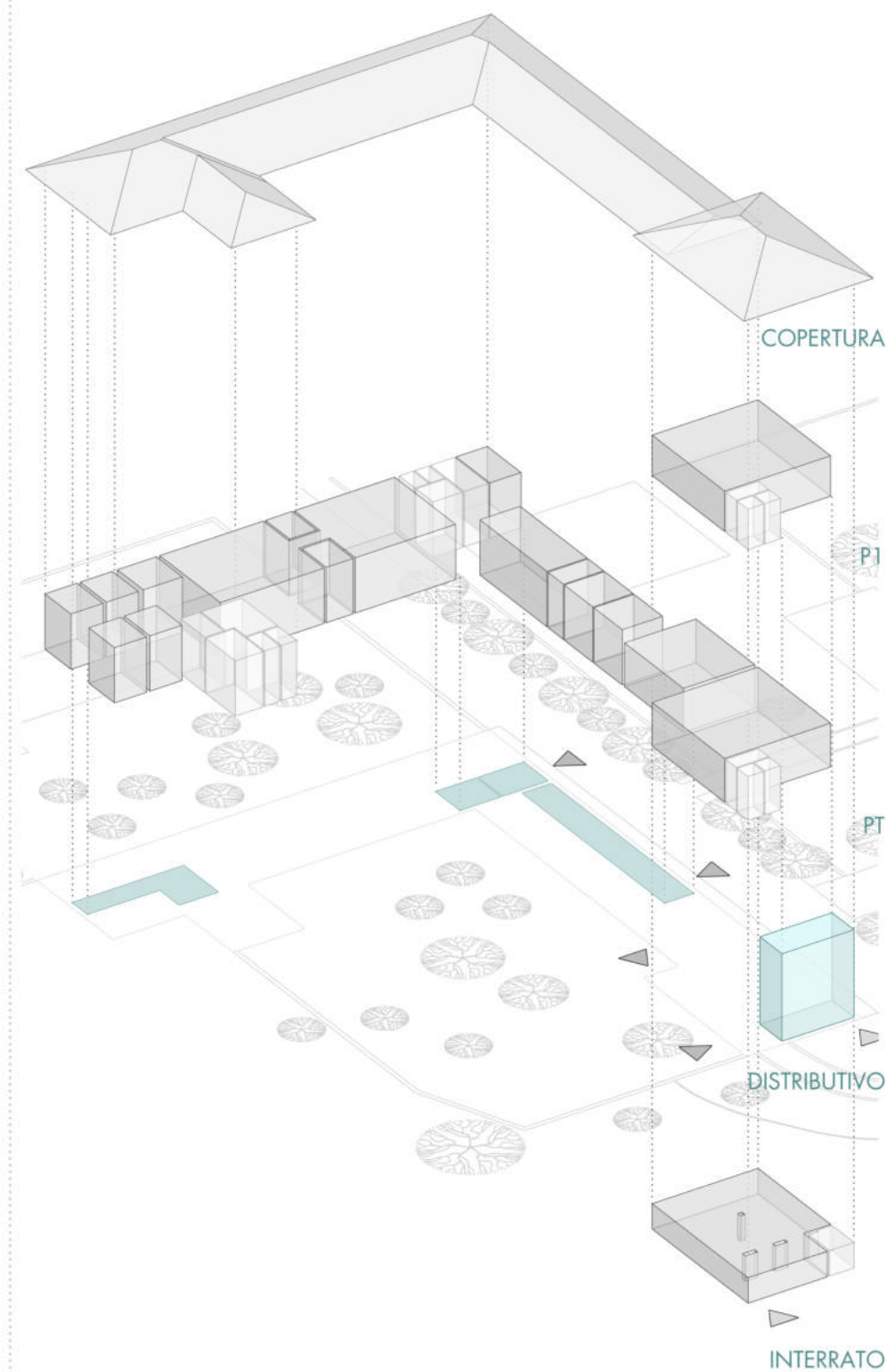
# 5 EX ACCETTAZIONE DONNE



sezione AA



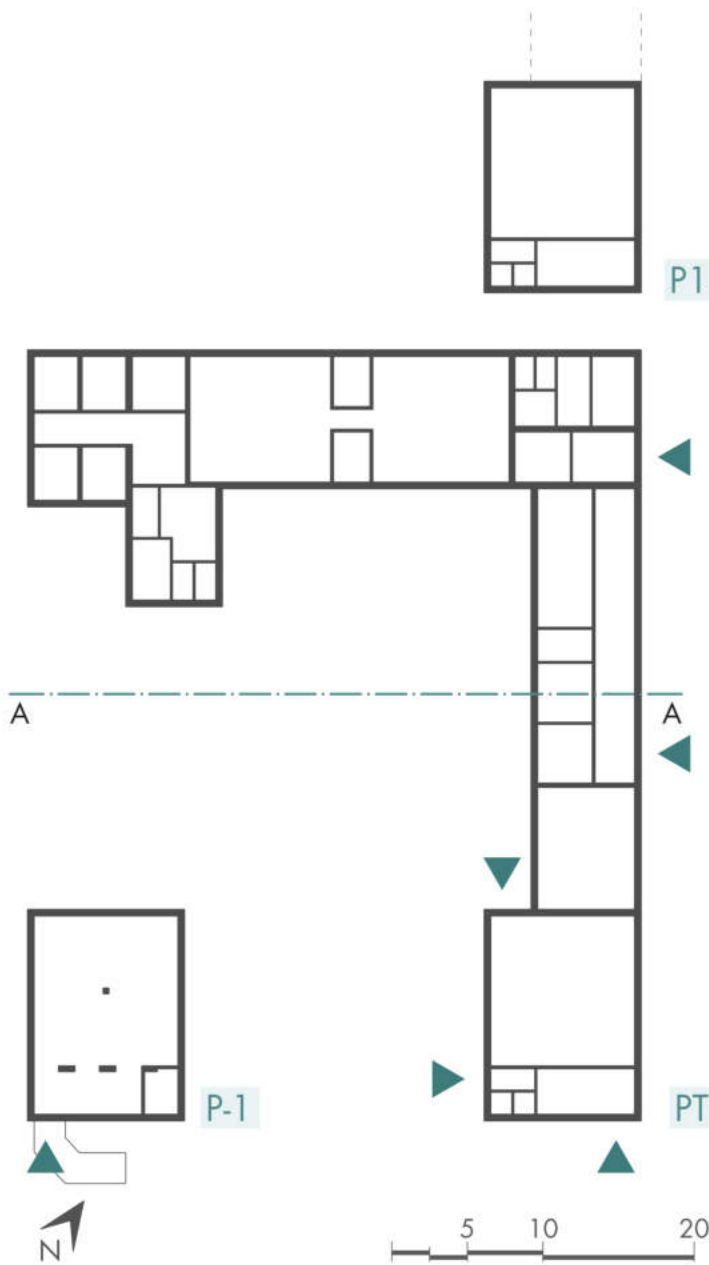
- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE CON CROLLI

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



SUP. INT. LORDA

1072

VOL. INT. LORDO

4664



# 6 EX ACCETTAZIONE UOMINI



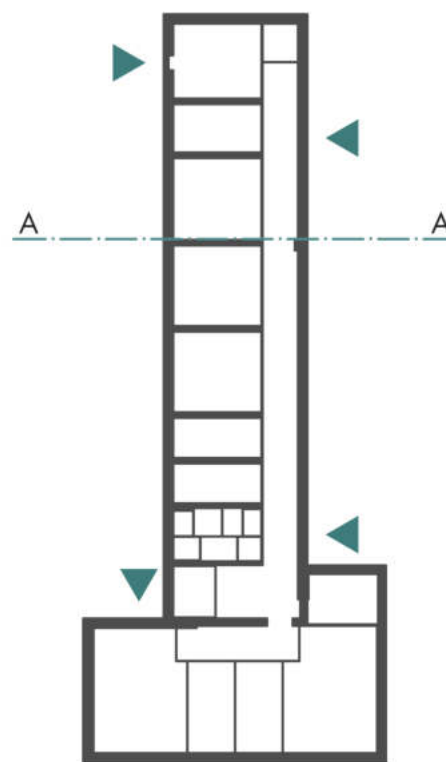
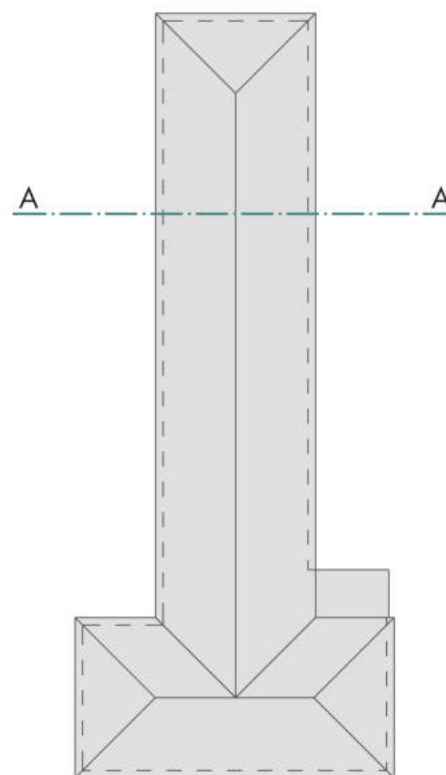
sezione AA



scala 1:750

STATO: IN USO, RISTRUTTURATO

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

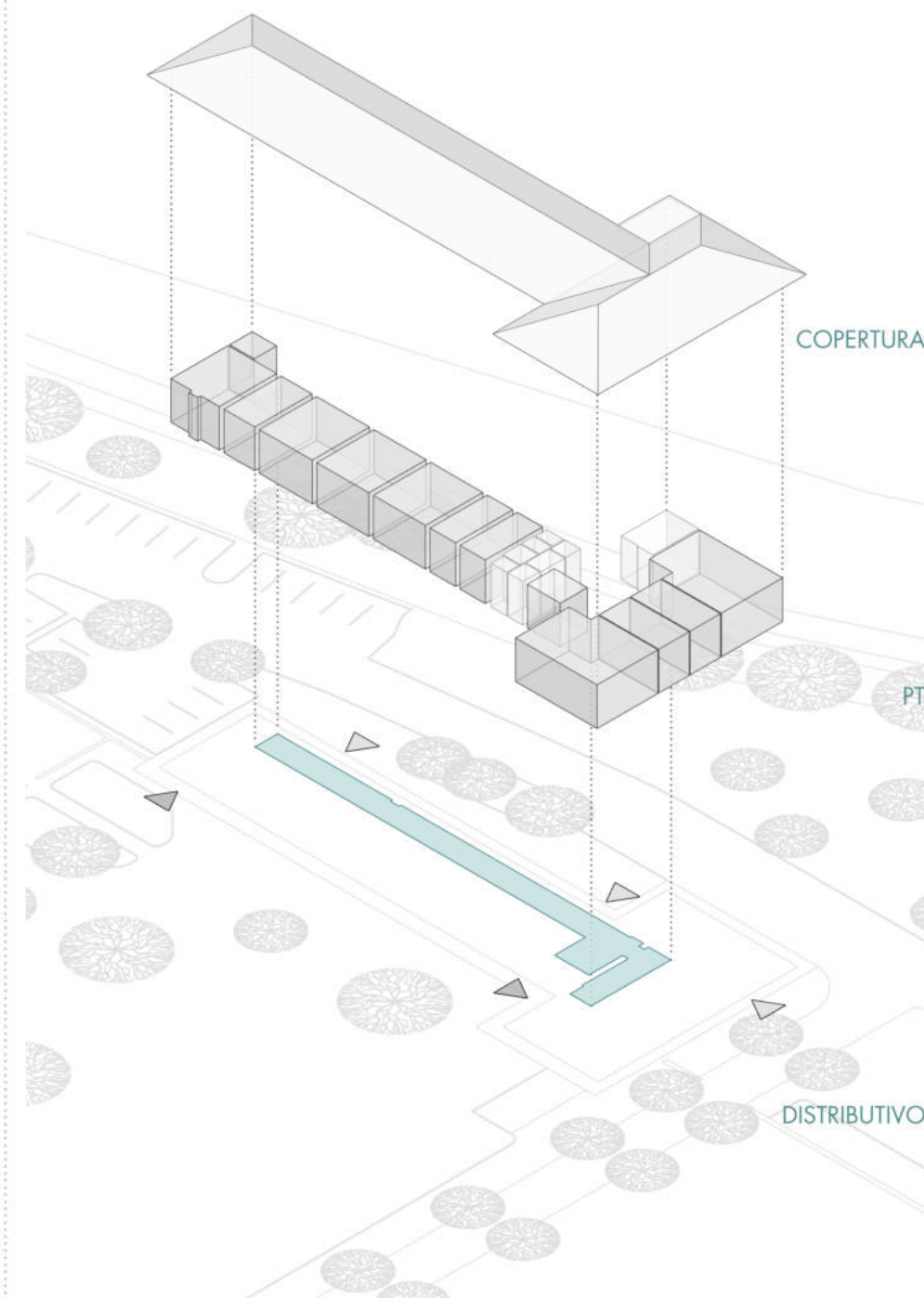


PC

PT

5 10 20

- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



SUP. INT. LORDA

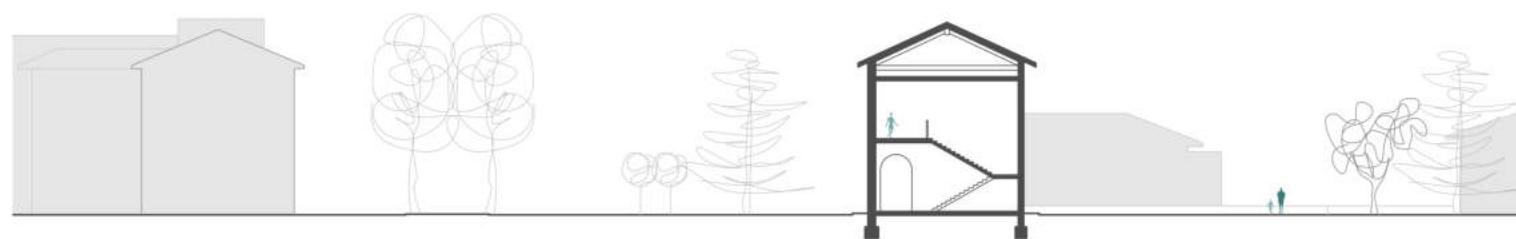
594

VOL. INT. LORDO

2376



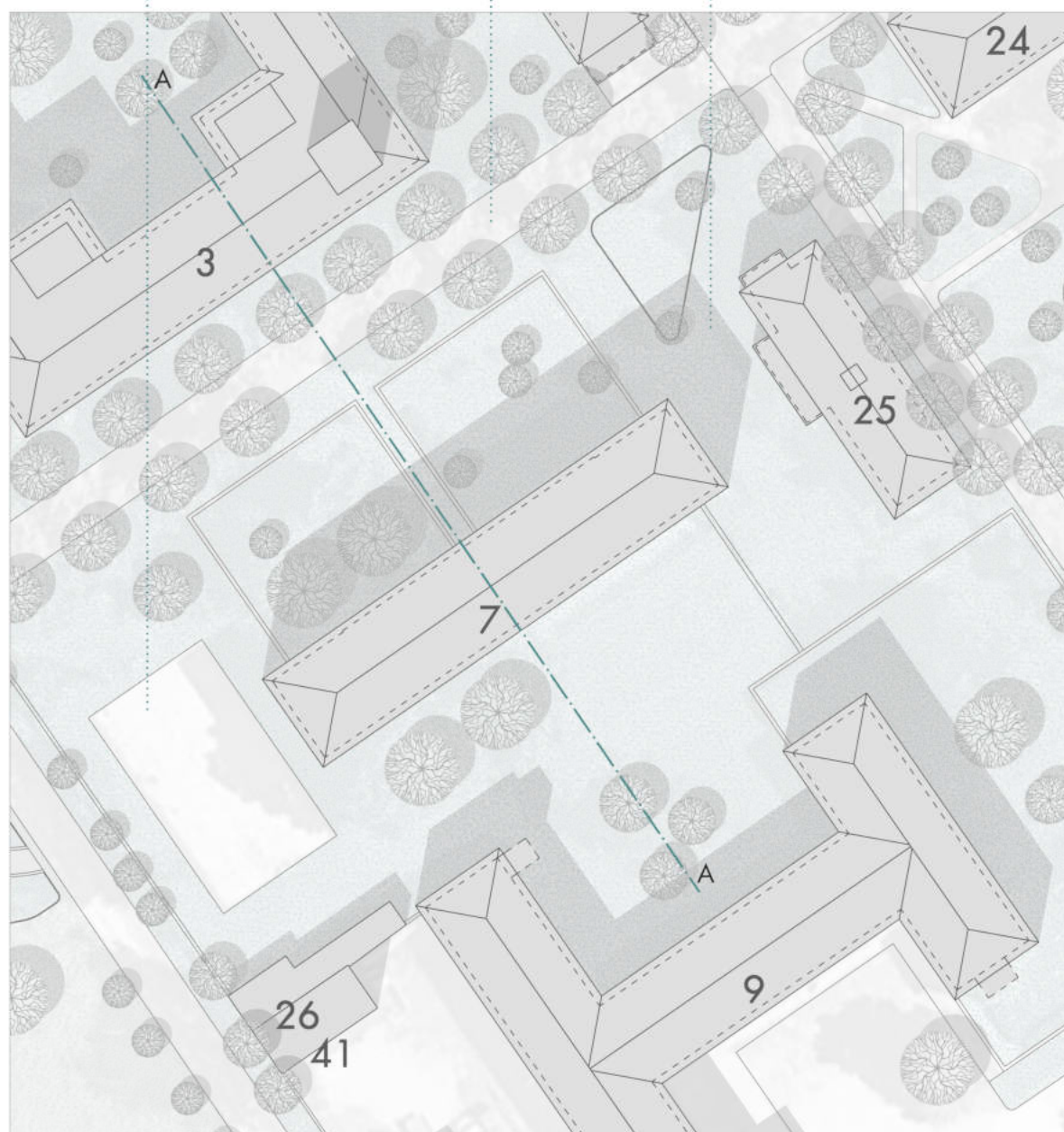
# 7 EX SEMIAGITATI DONNE



sezione AA

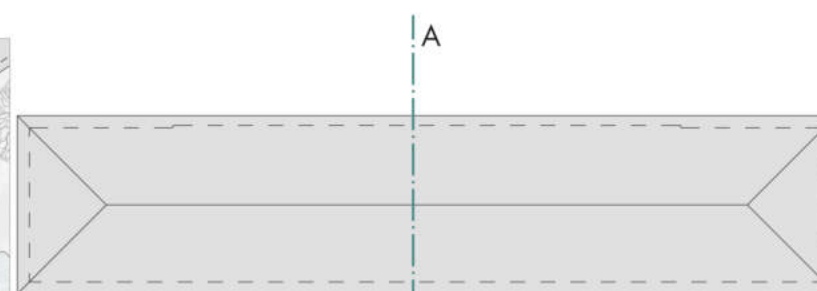
- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture

CAMPETTO DA BASKET  
VIALE DEI TIGLI  
GIARDINI DEL TEATRO



scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE



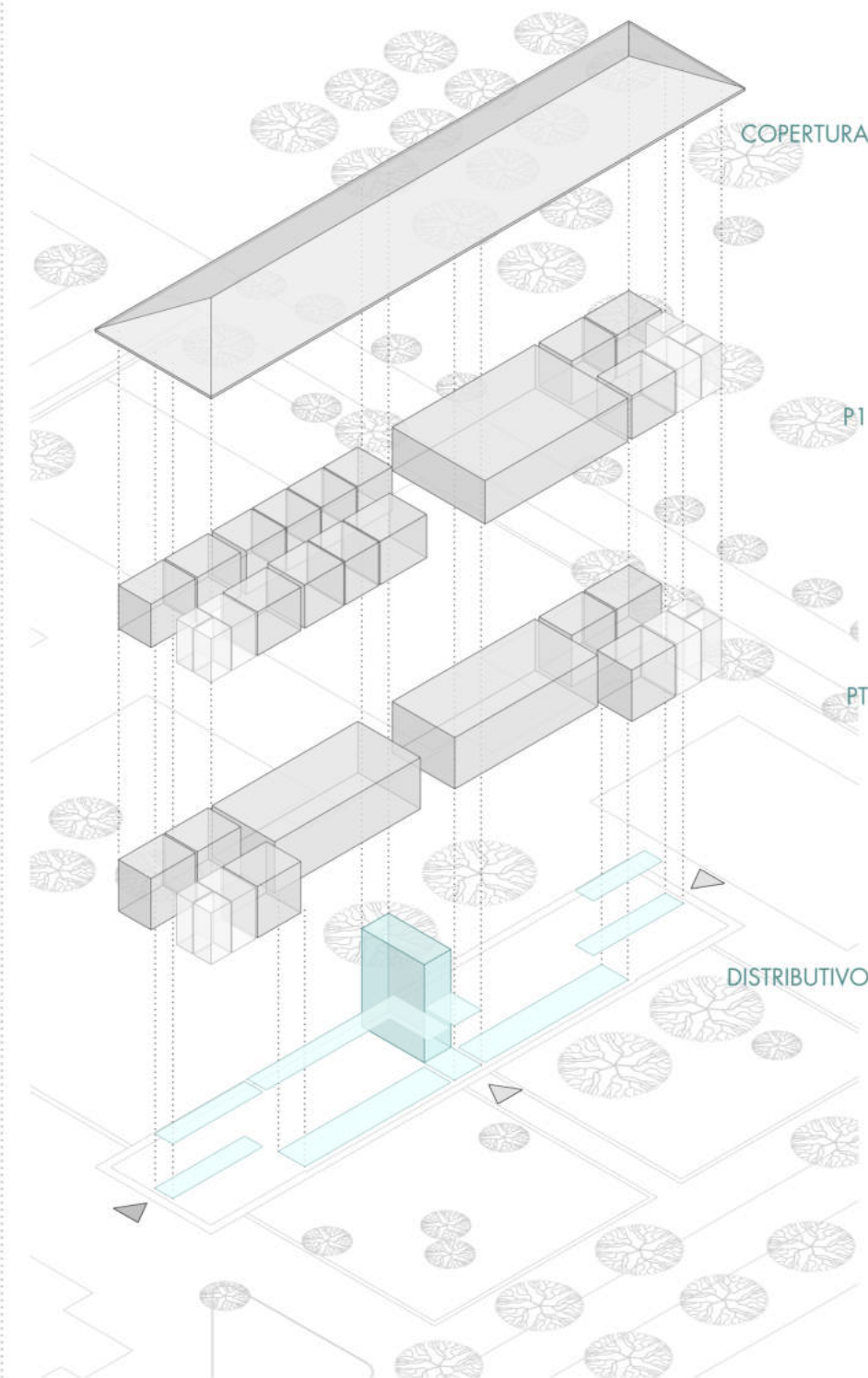
PC



P1



PT



DISTRIBUTIVO

SUP. INT. LORDA

1084

VOL. INT. LORDO

4498

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



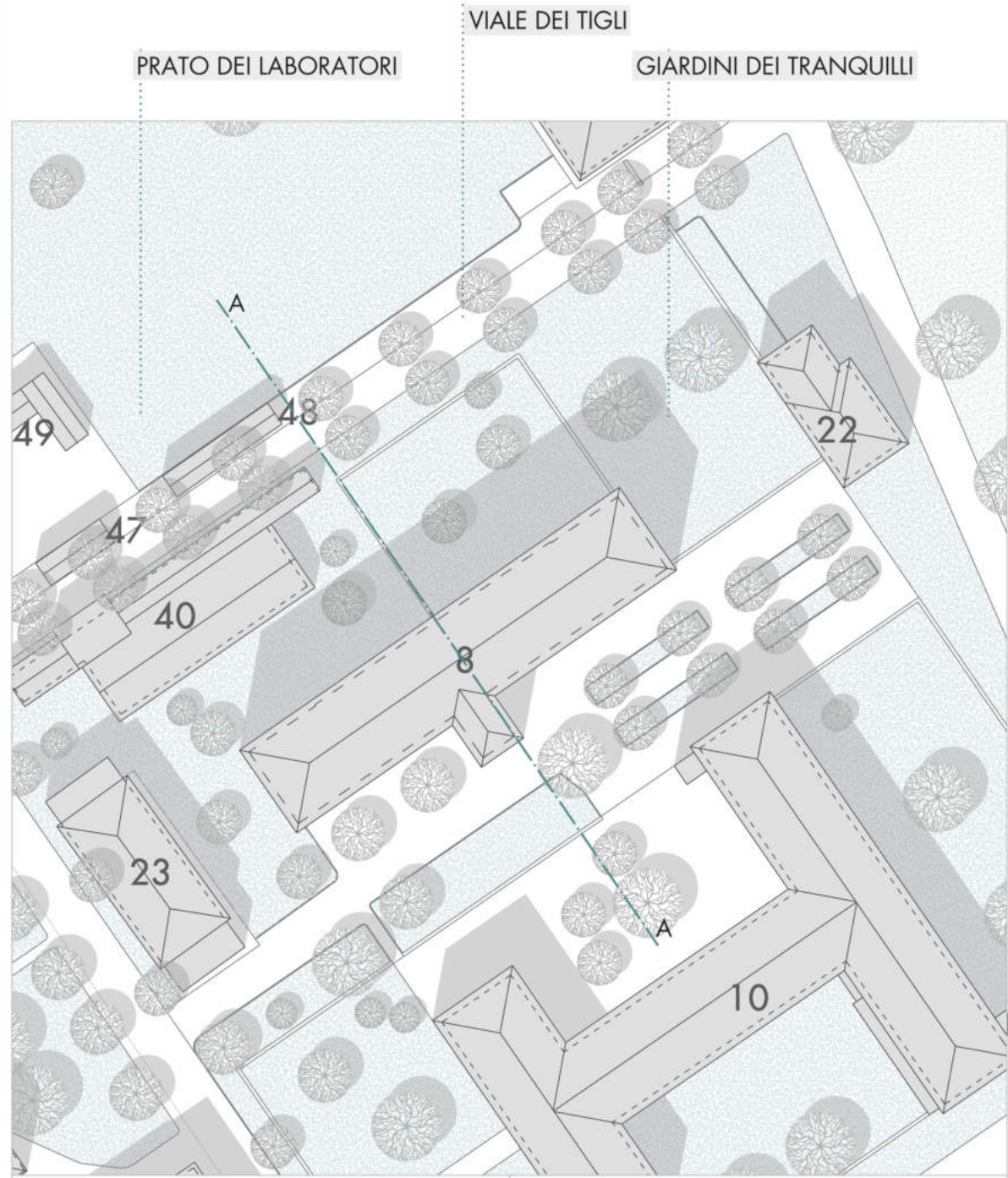
5 10 20



# 8 EX SEMIAGITATI UOMINI

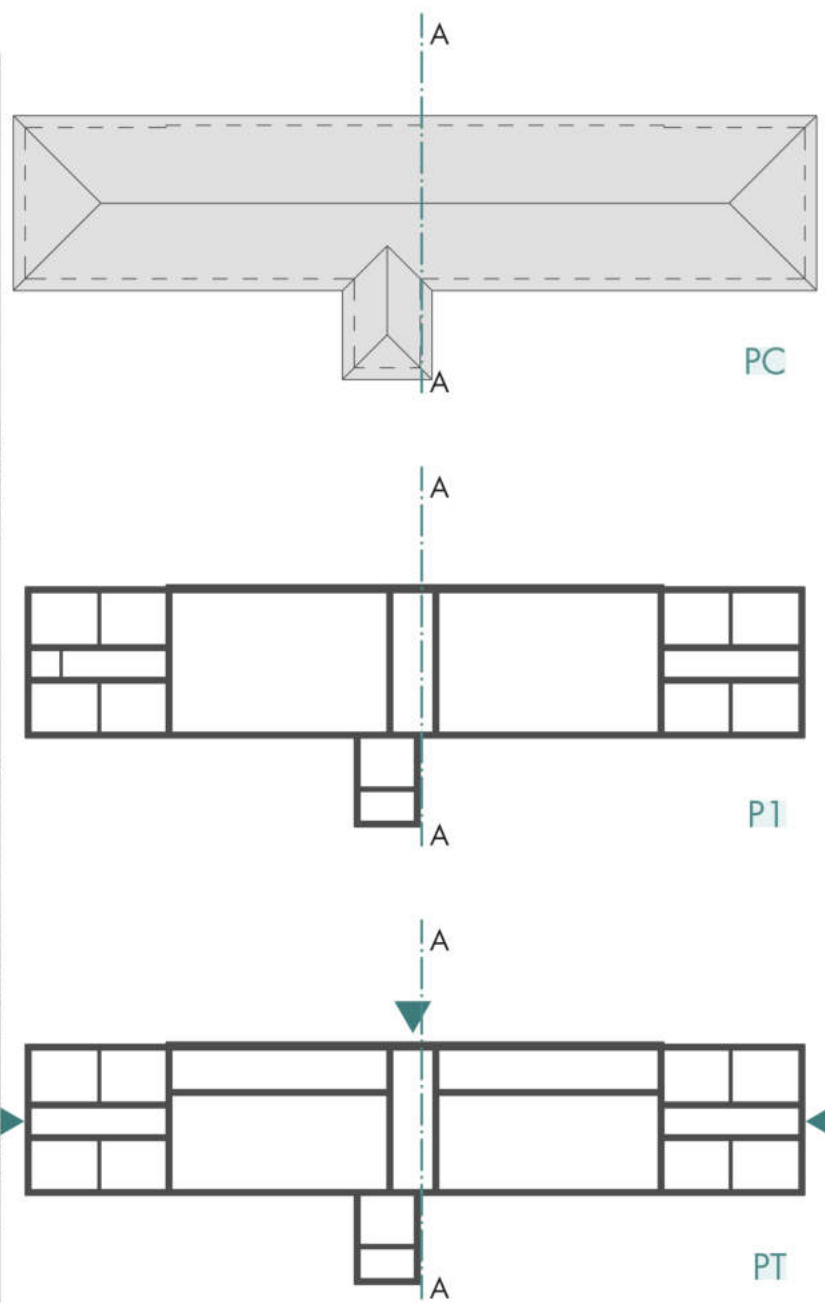


sezione AA



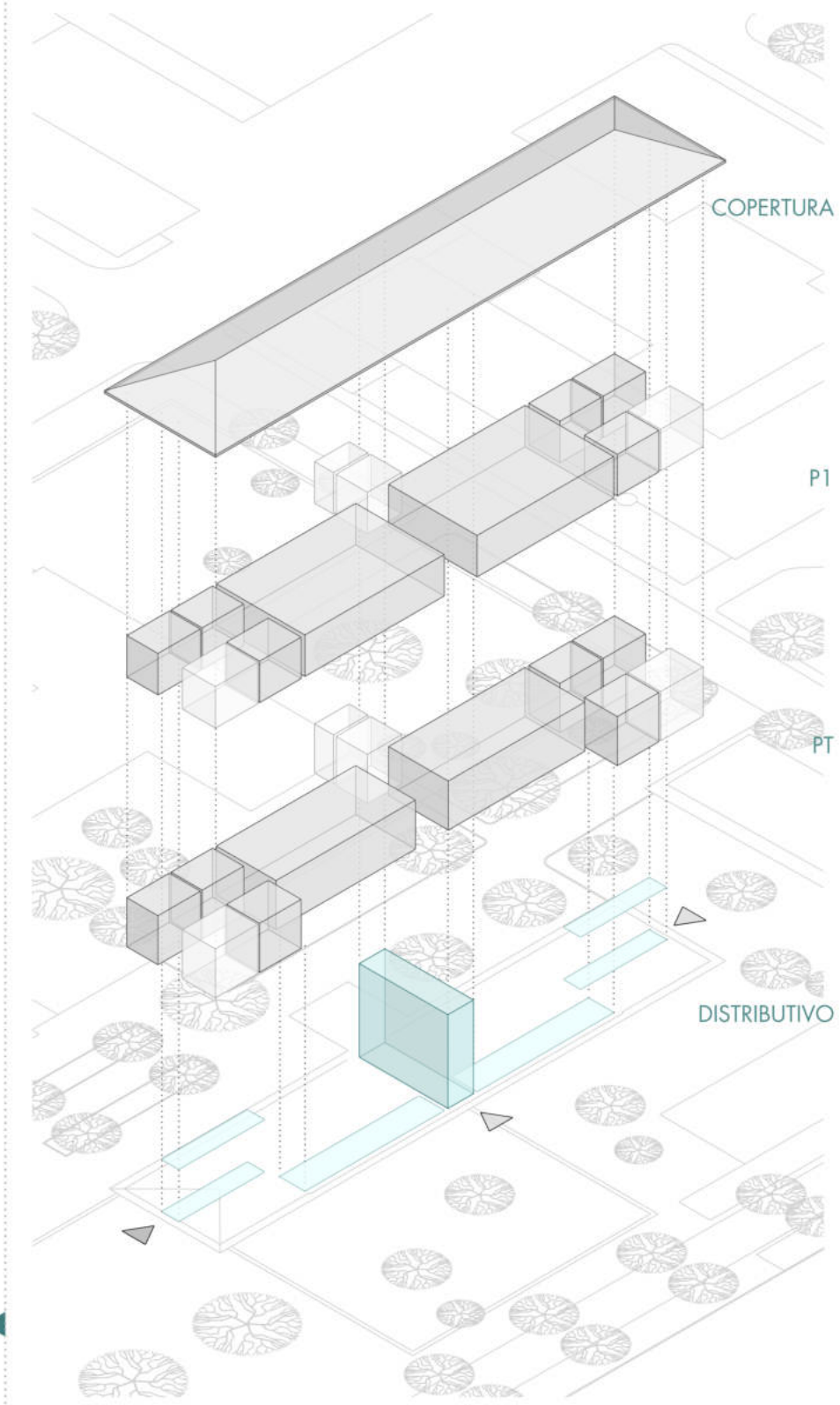
scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE



5 10 20

- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture



SUP. INT. LORDA

1136

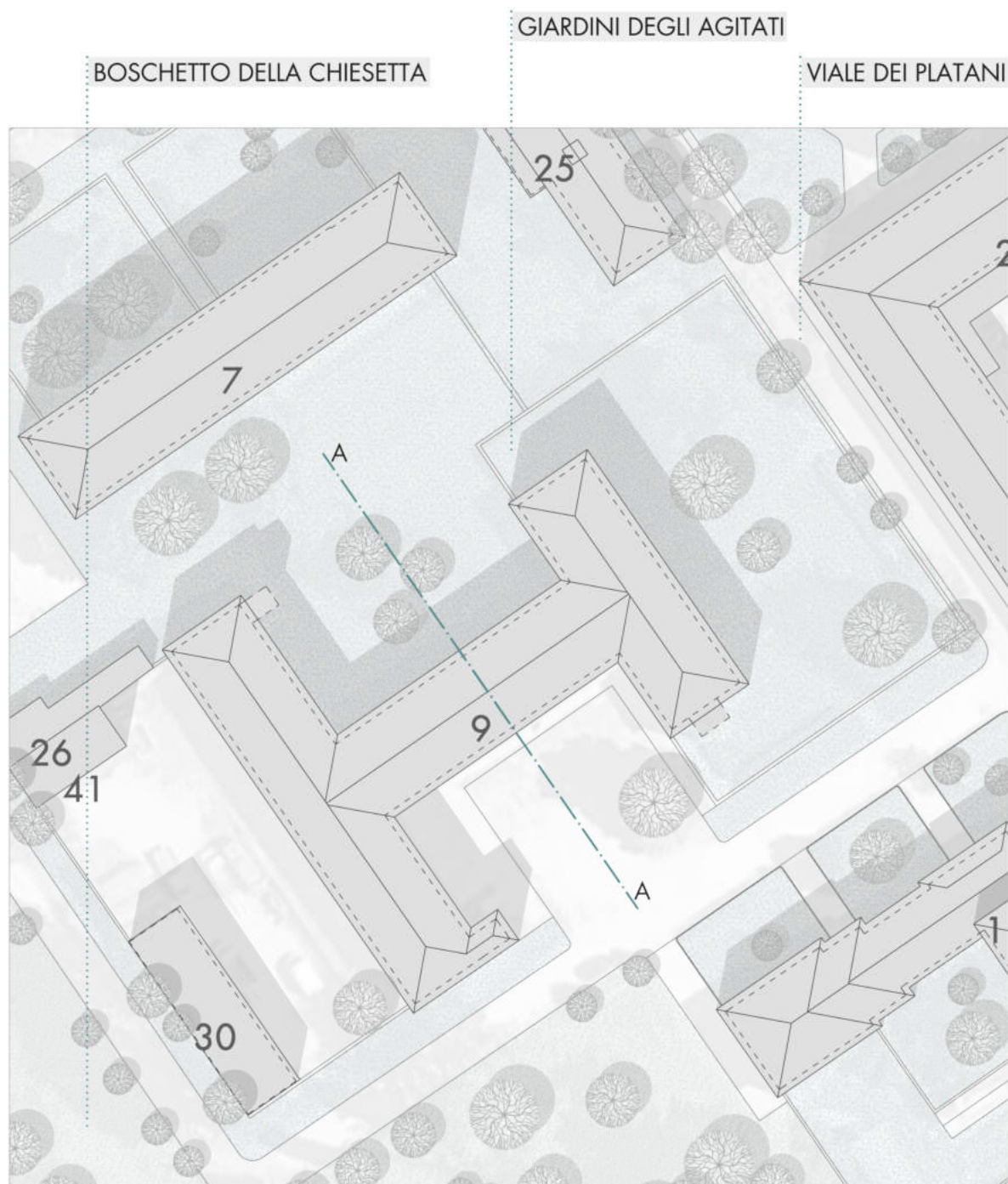
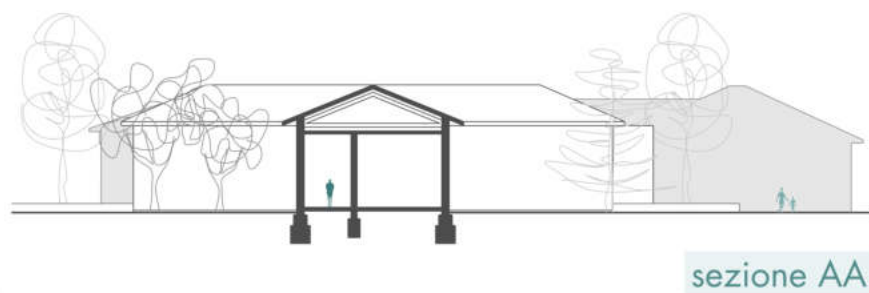
VOL. INT. LORDO

4714

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



# 9 EX AGITATI DONNE

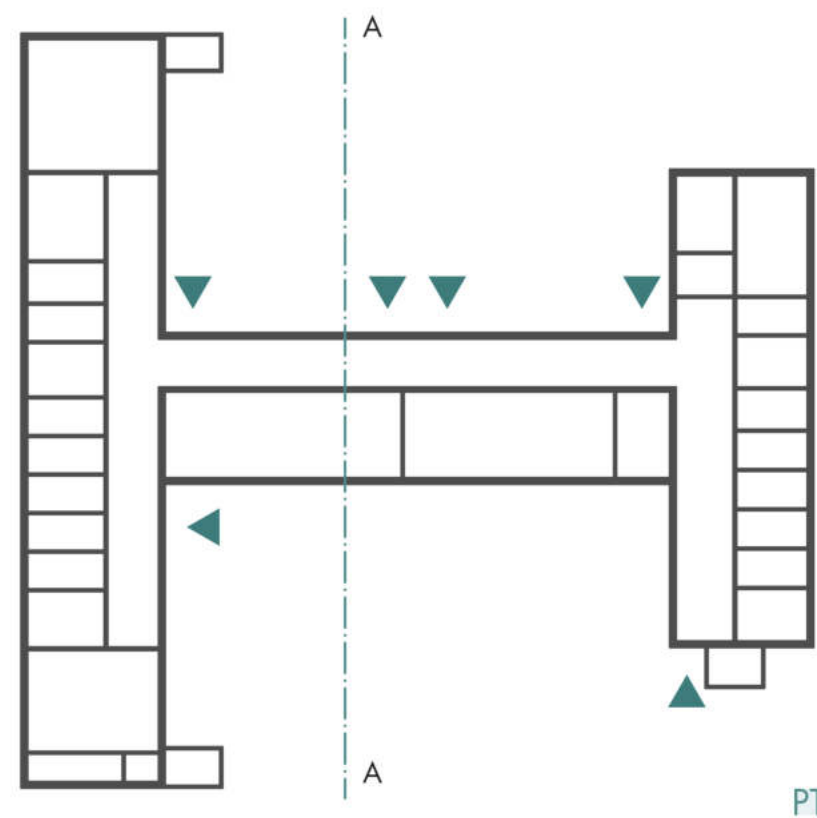
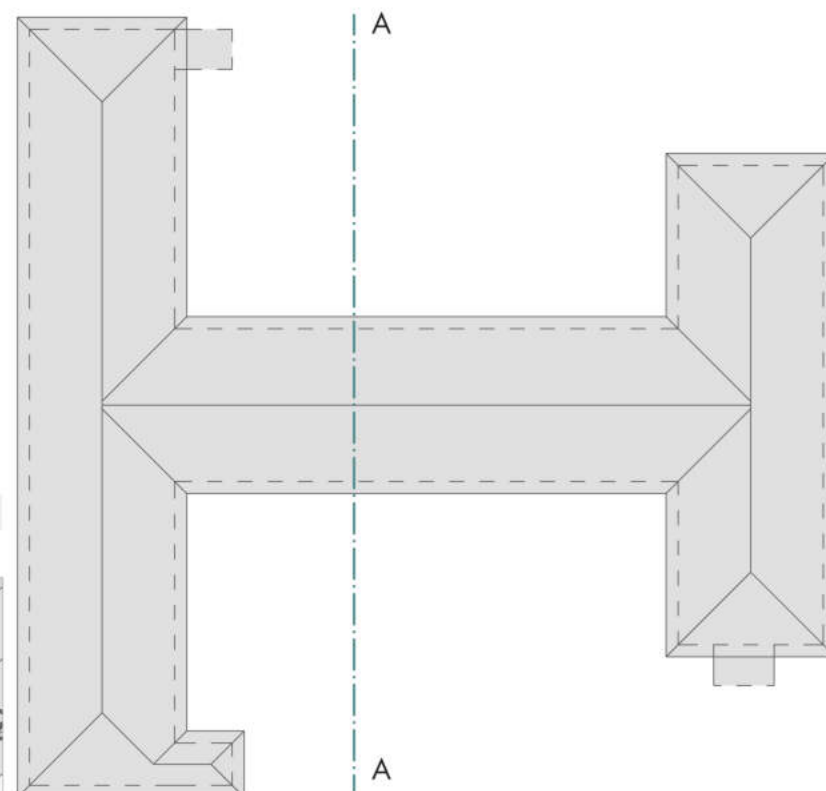


scala 1:750

STATO:

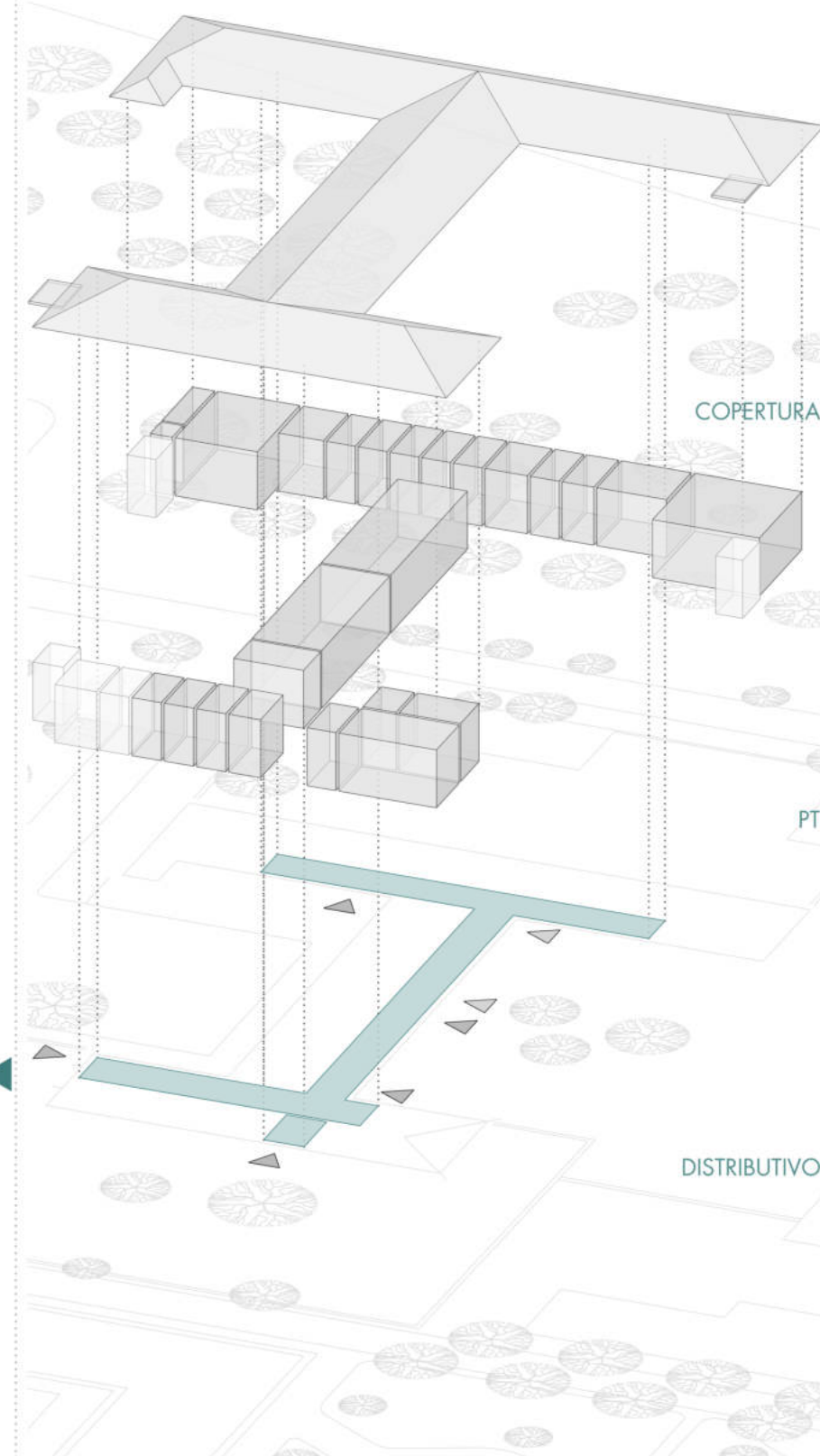
IN DISUSO, AGIBILE PER  
EVENTI DELLA MEMORIA

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



5 10 20

Servizi igienici / impiantistici  
 Sistema distributivo  
 Locali  
 Coperture



SUP. INT. LORDA

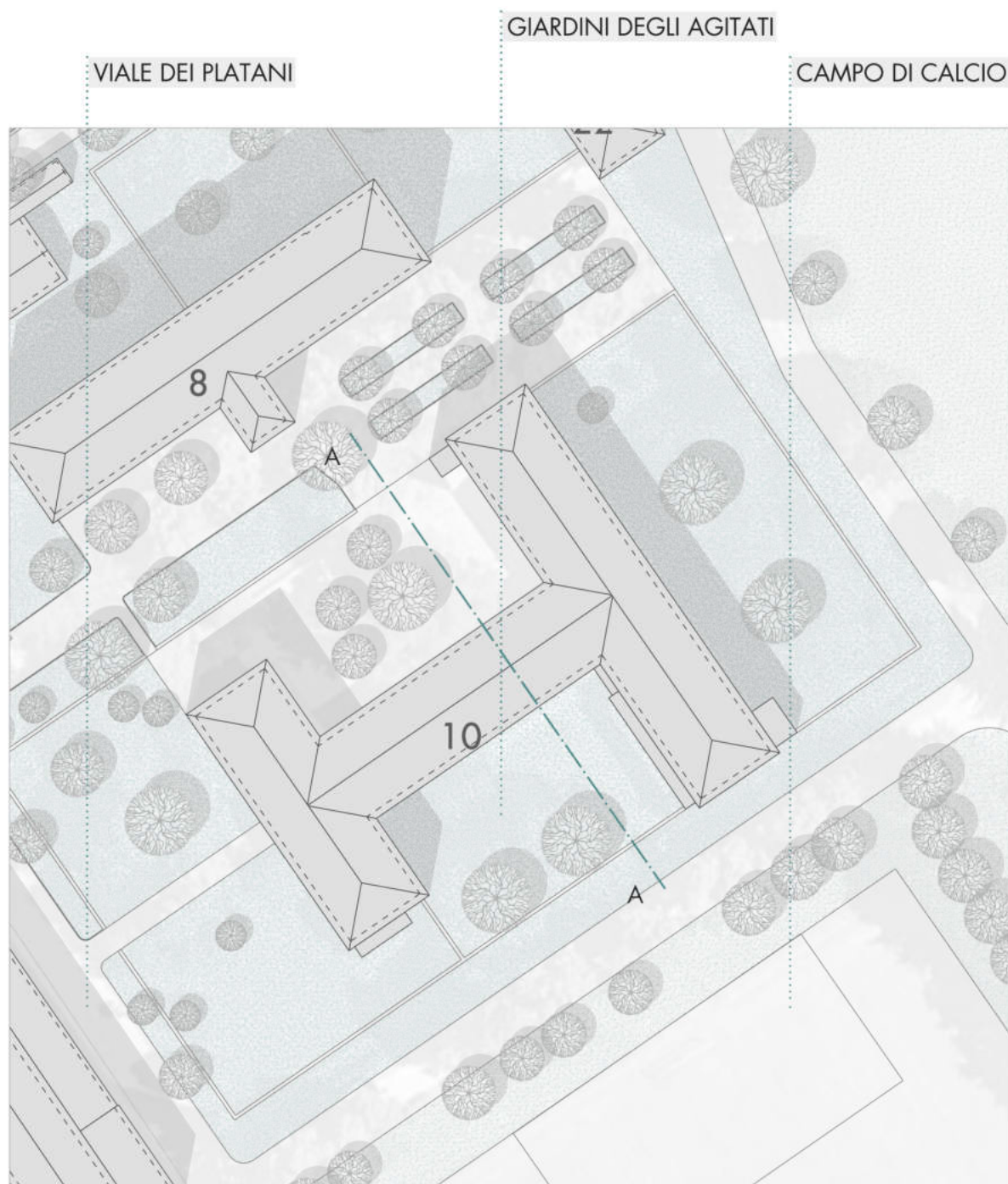
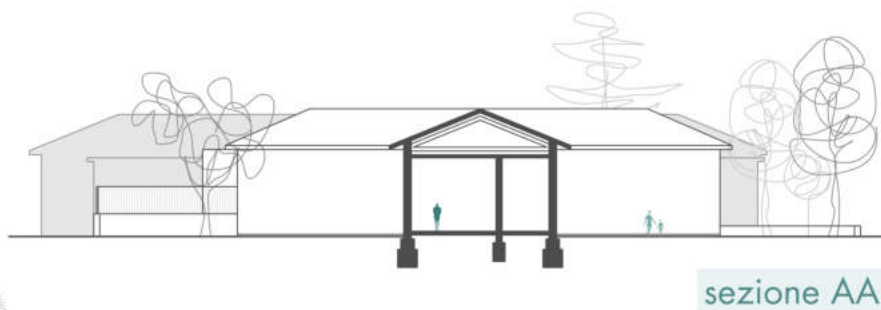
1152

VOL. INT. LORDO

5587



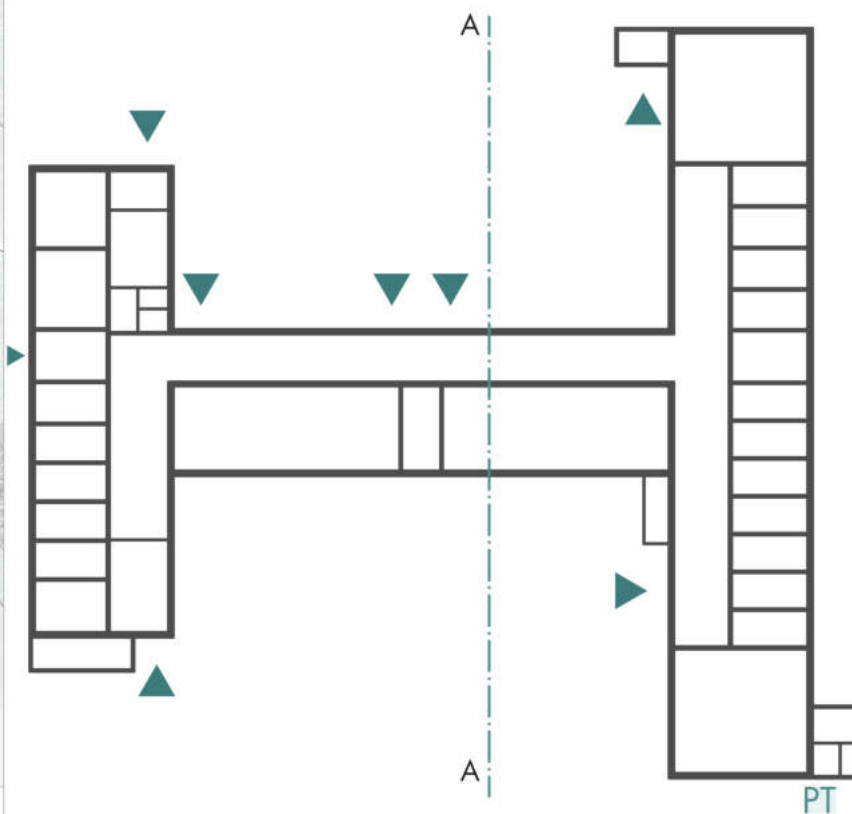
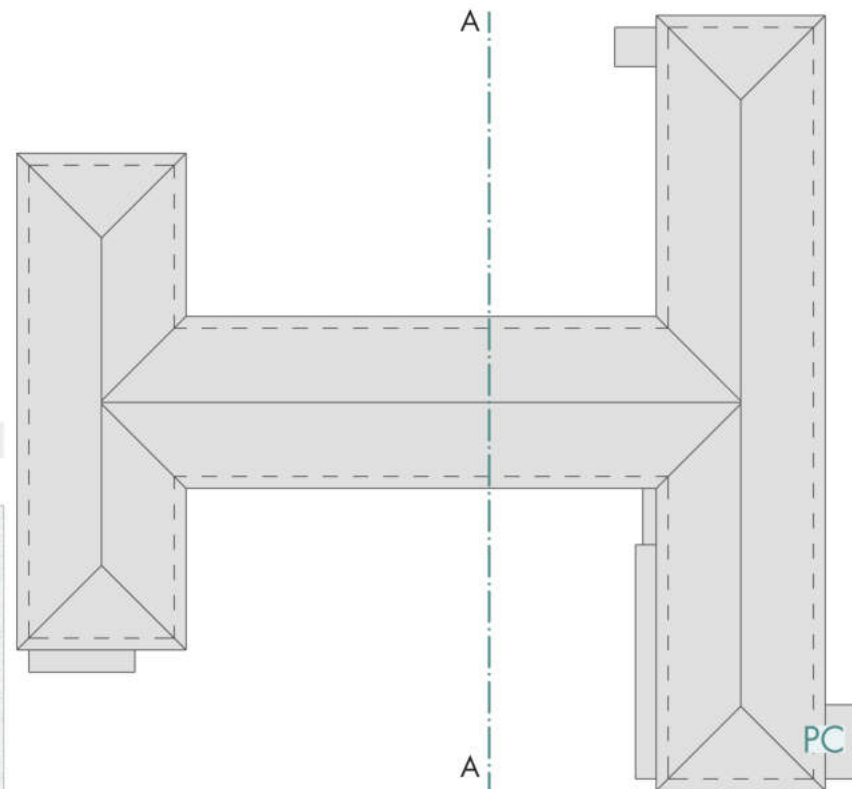
# 10 EX AGITATI UOMINI



scala 1:750

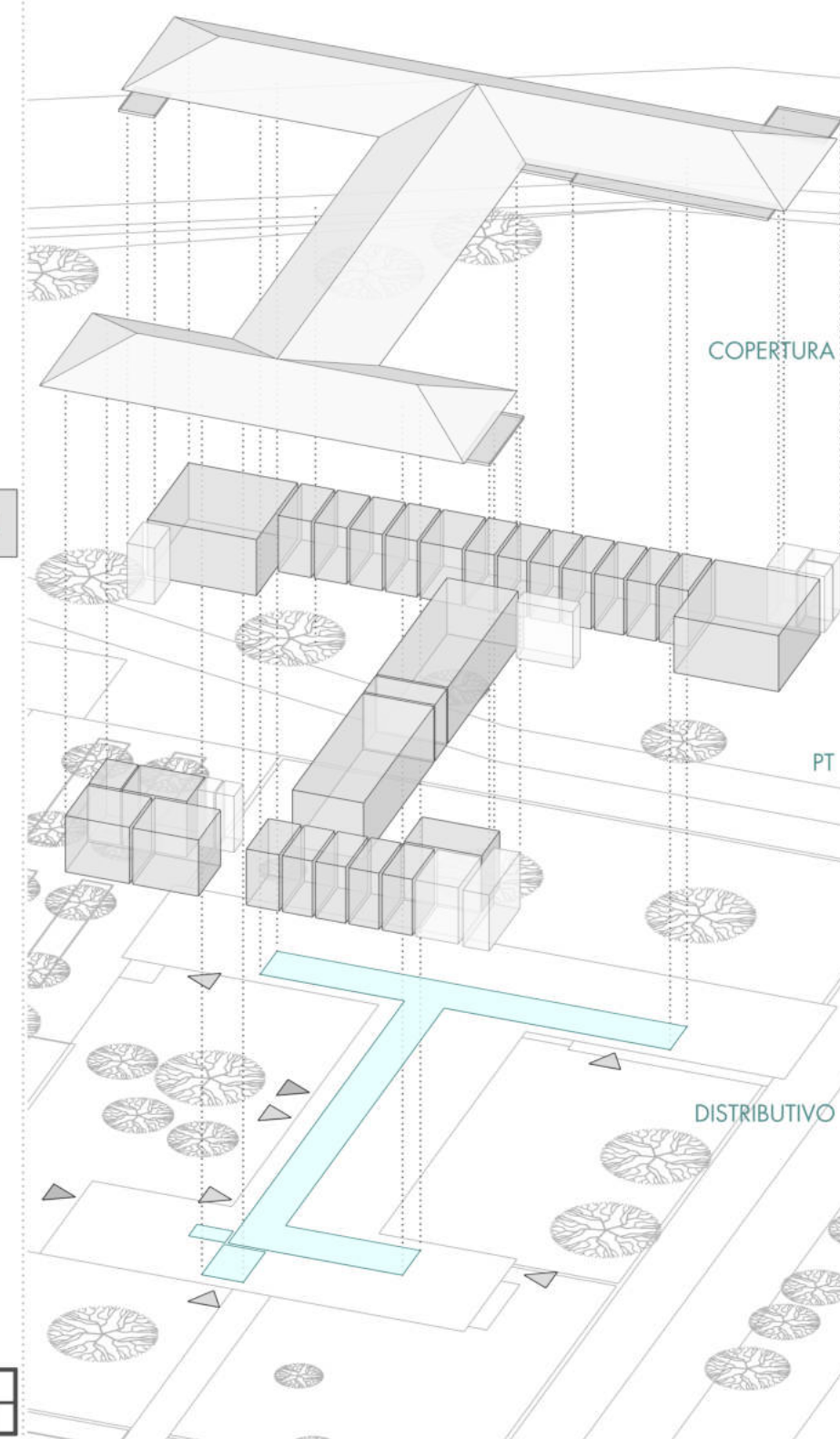
STATO: IN DISUSO, INAGIBILE

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



5 10 20

Servizi igienici / impiantistici  
Sistema distributivo  
Locali  
Coperture



SUP. INT. LORDA

1187

VOL. INT. LORDO

5757

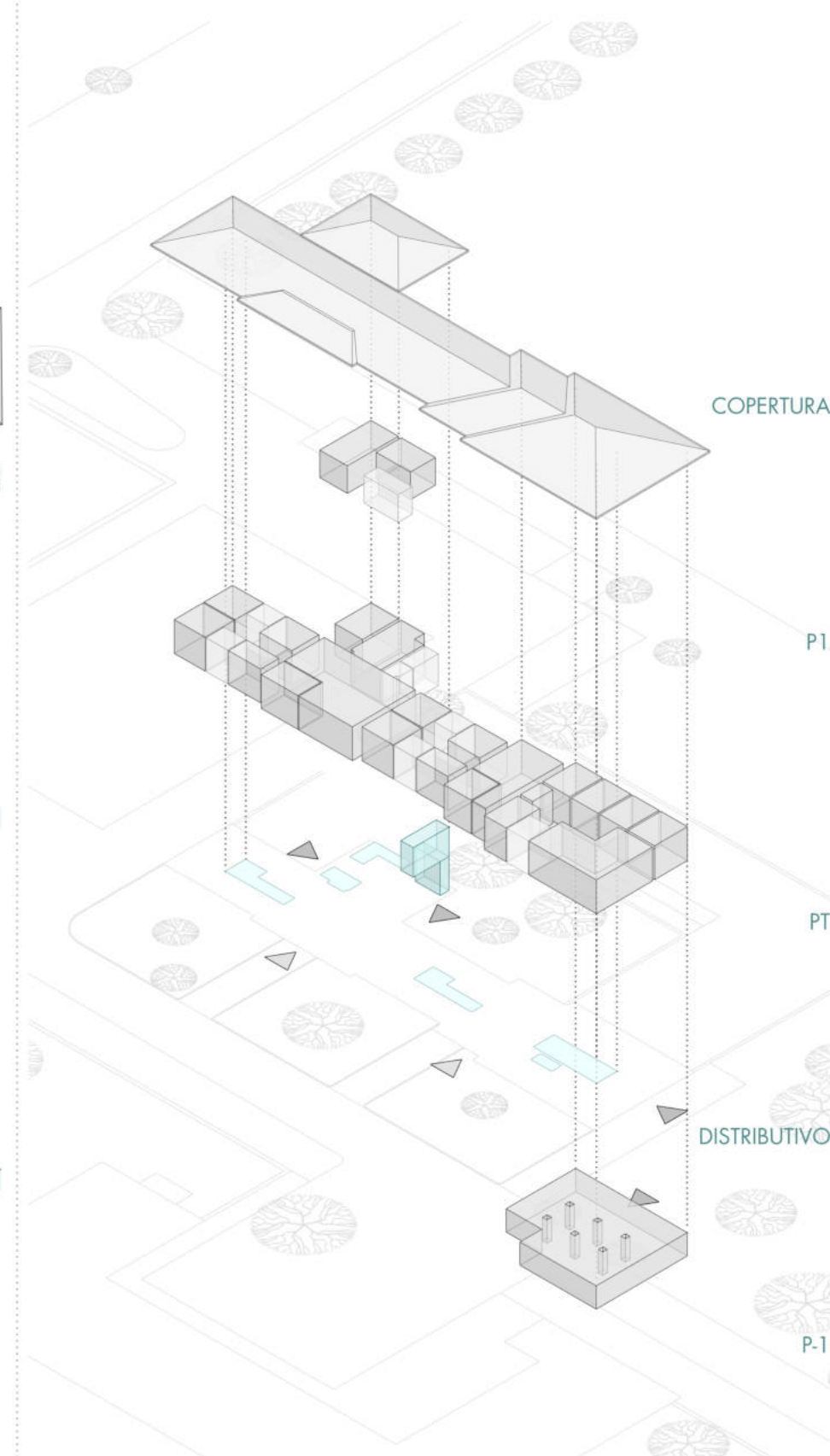


# 11 EX INFETTIVI DONNE



sezione AA

- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture



COPERTURA

P1

PT

DISTRIBUTIVO

P-1

P-1

SUP. INT. LORDA

689

VOL. INT. LORDO

2310

GIARDINI DEGLI AGITATI

SERRE

BOSCHETTO DELLA CHIESETTA

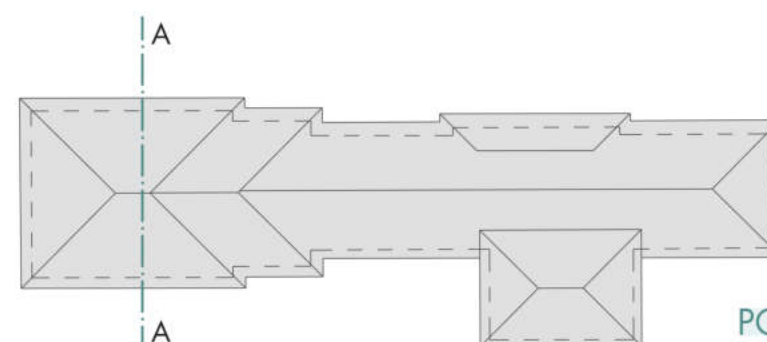


scala 1:750

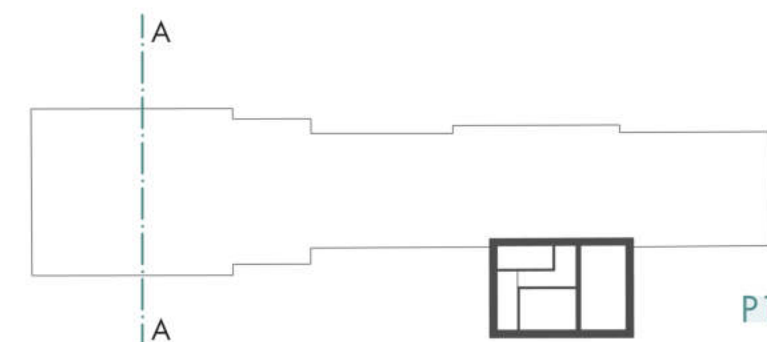
STATO:

IN USO

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



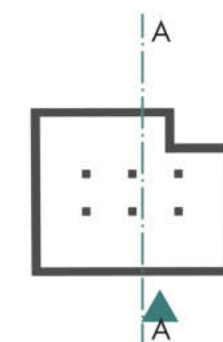
PC



P1



PT



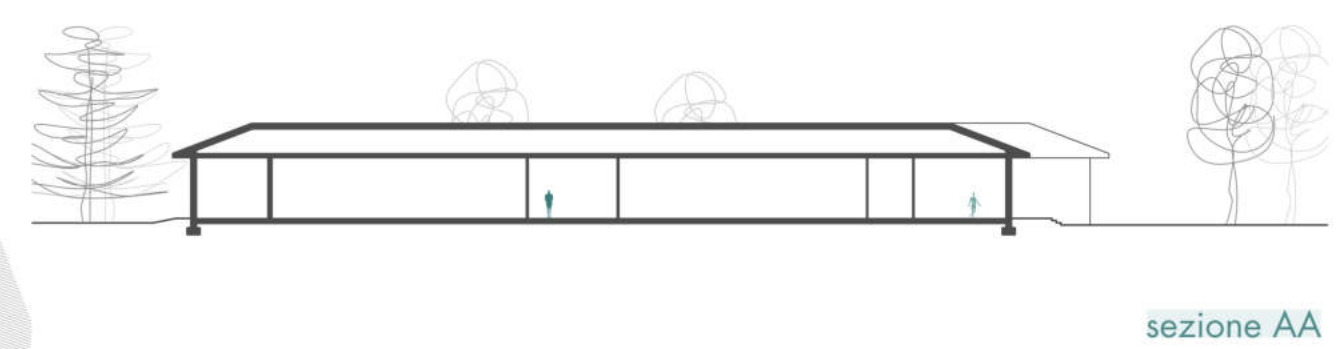
P-1



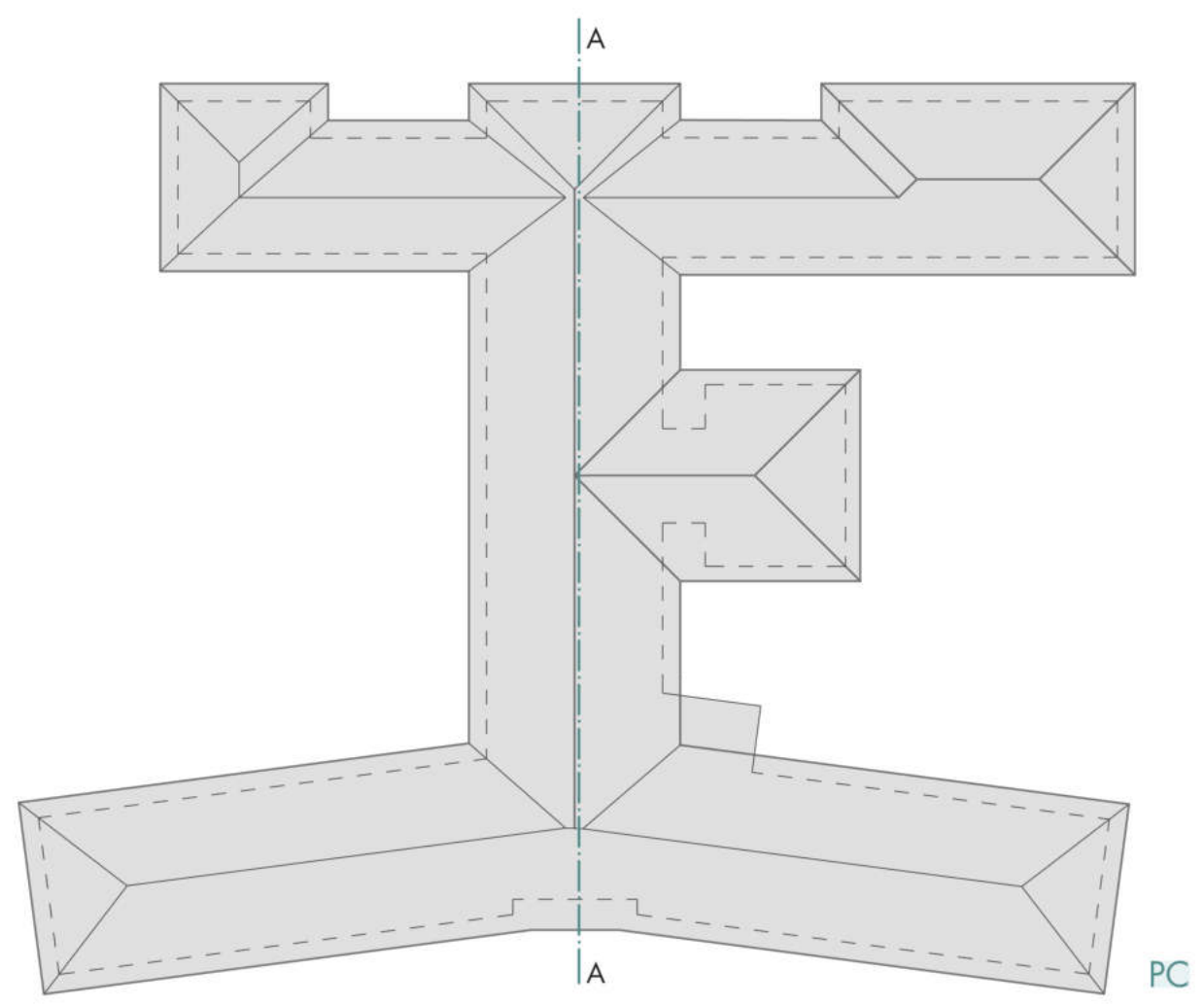
5 10 20



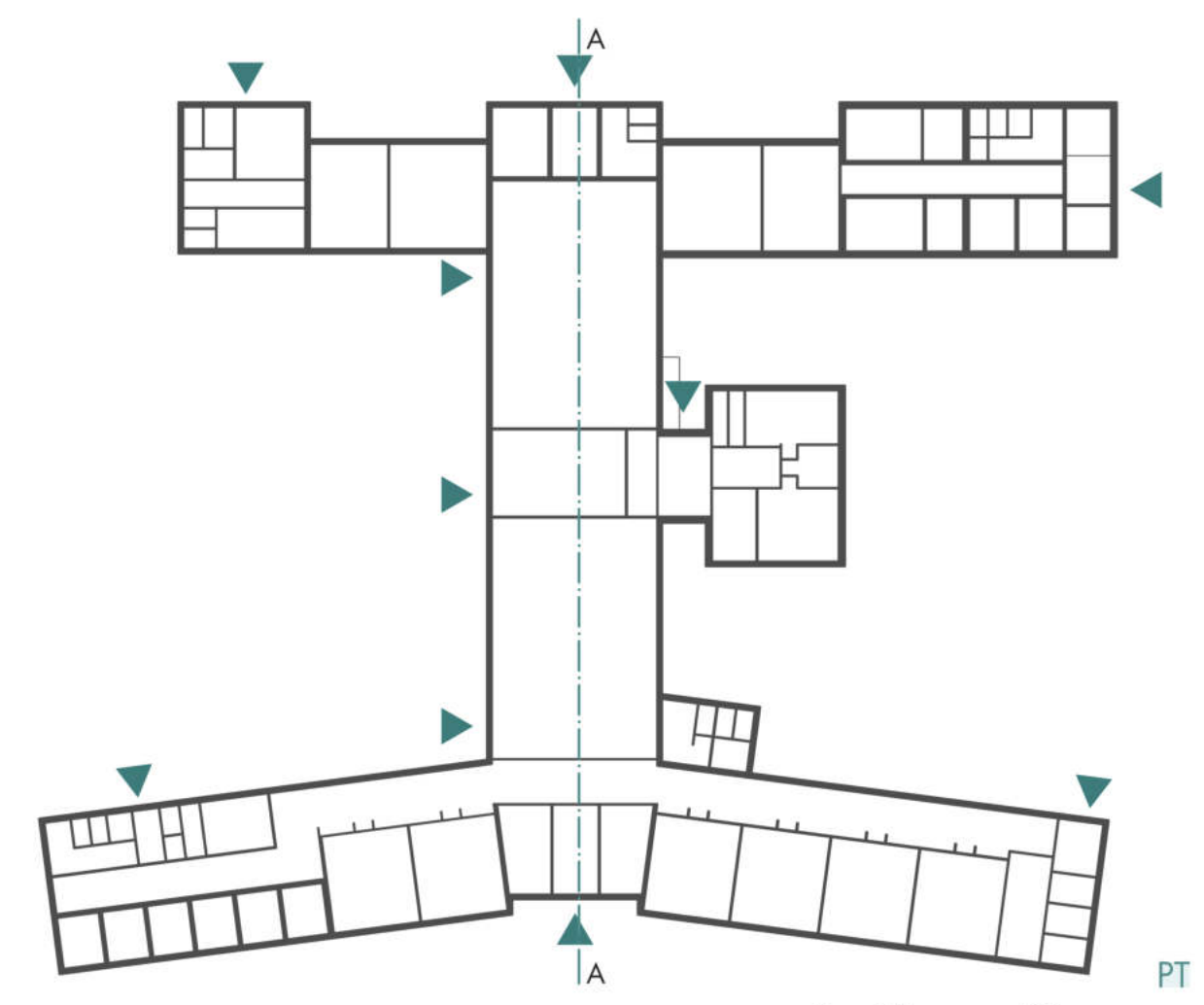
# 12 EX INFETTIVI UOMINI



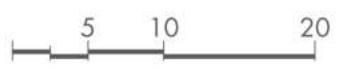
sezione AA



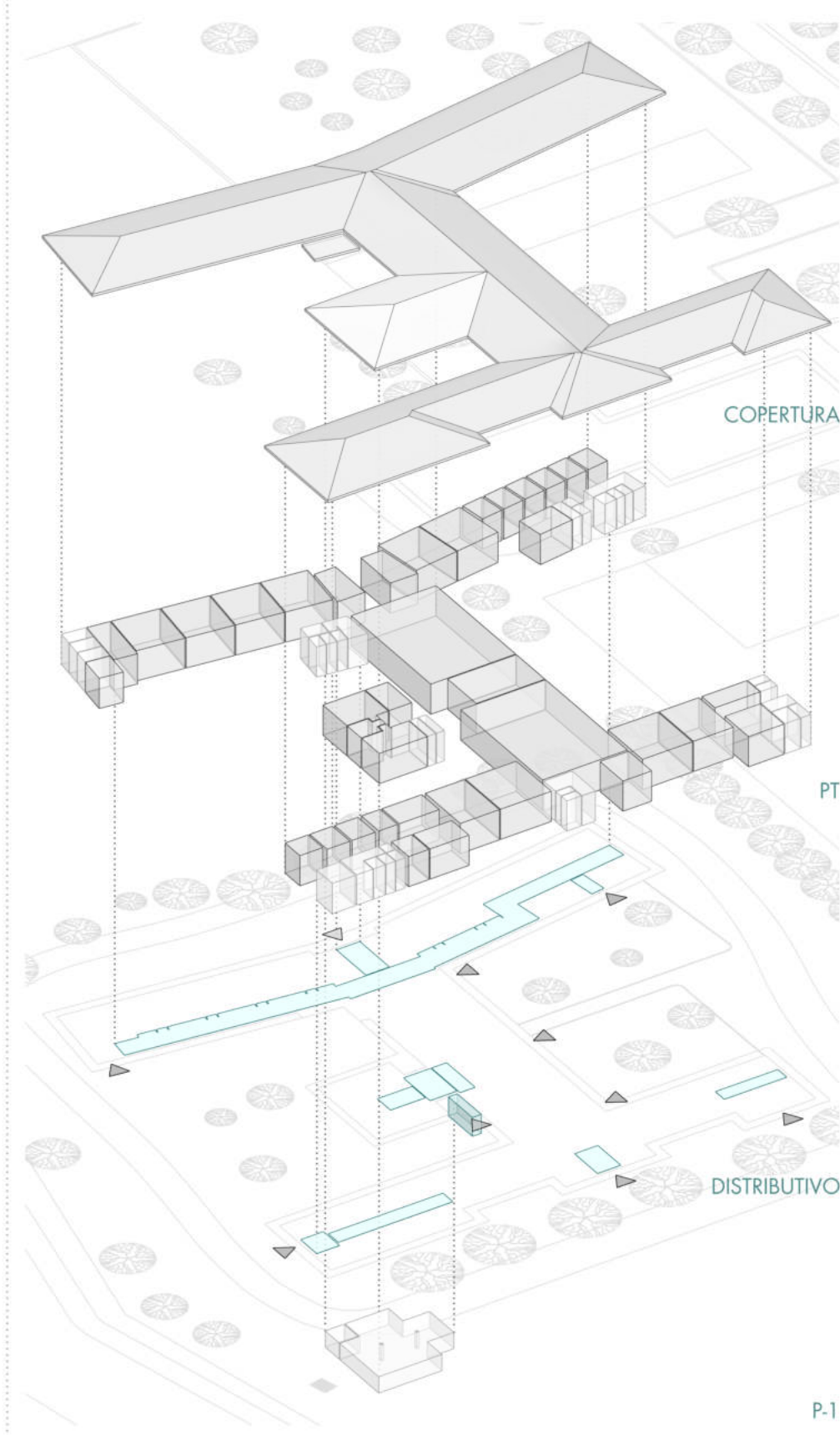
PC



PT



- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture

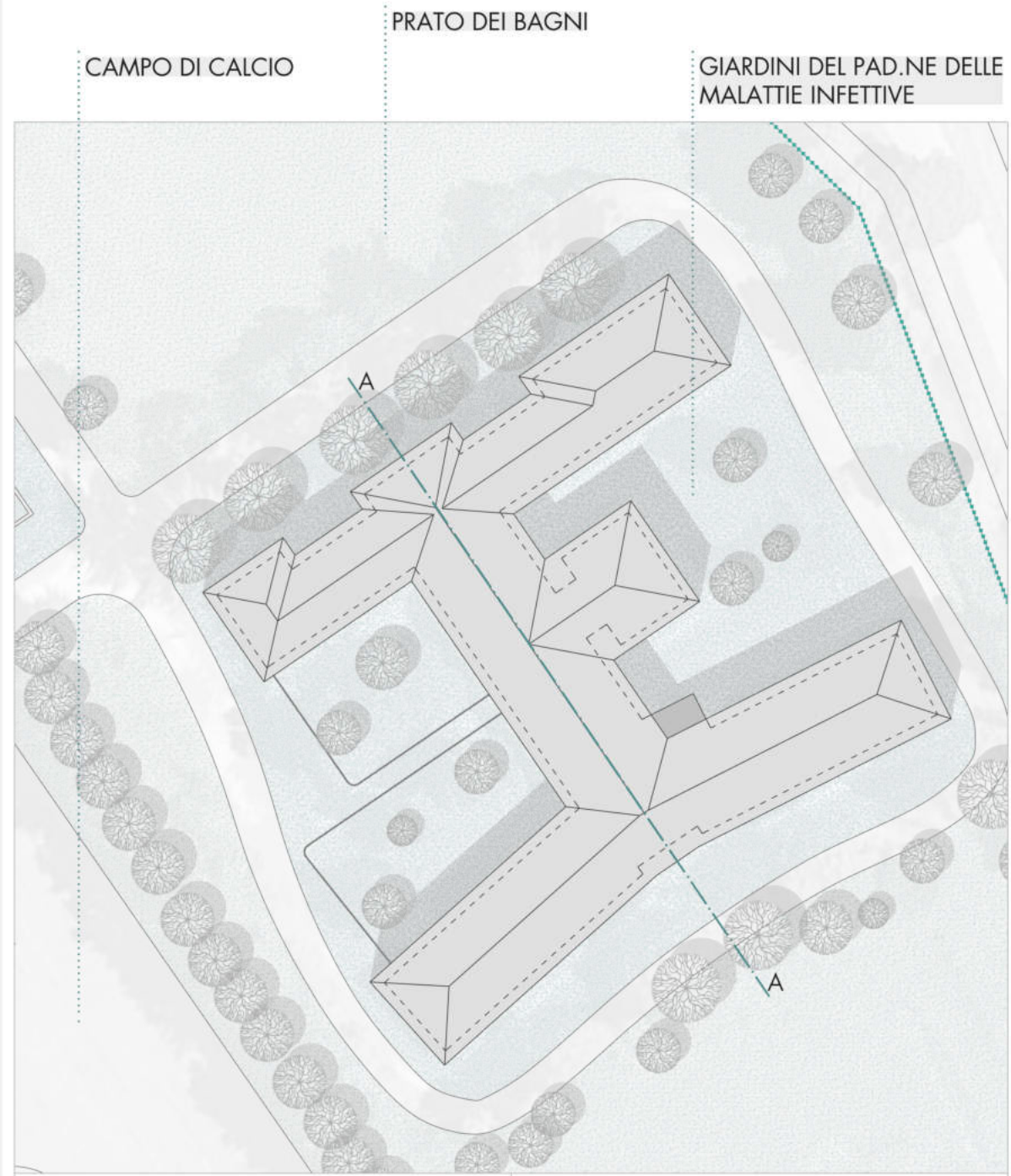


COPERTURA

PT

DISTRIBUTIVO

P-1



scala 1:750

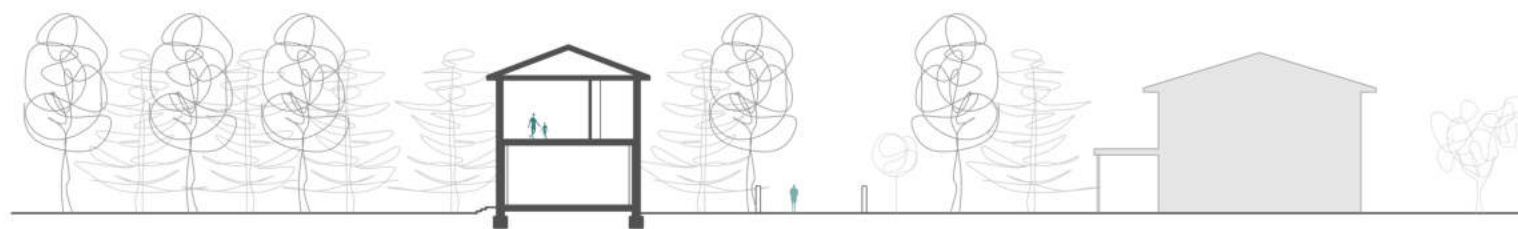
STATO: IN DISUSO, INAGIBILE

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ





# 14 EX DORMITORI AZIENDA AGRICOLA



sezione AA

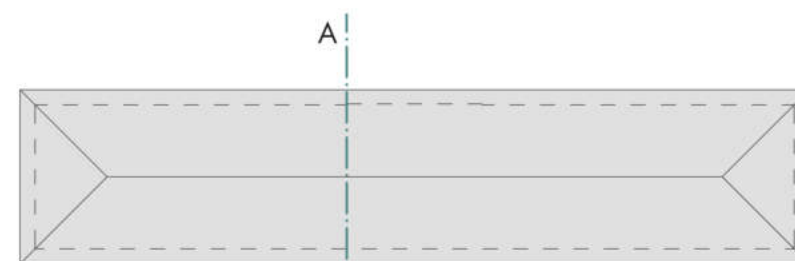
GIARDINO DEI GIOCHI  
CORTE DEL SOGGIORNO  
PRATI DEGLI ORTI



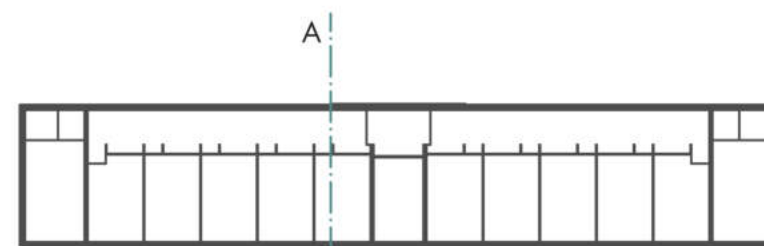
scala 1:750

STATO:

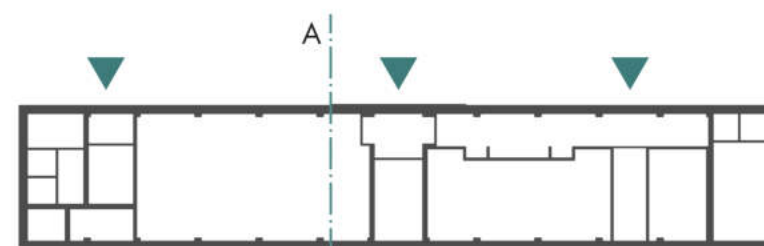
IN USO



PC



PI

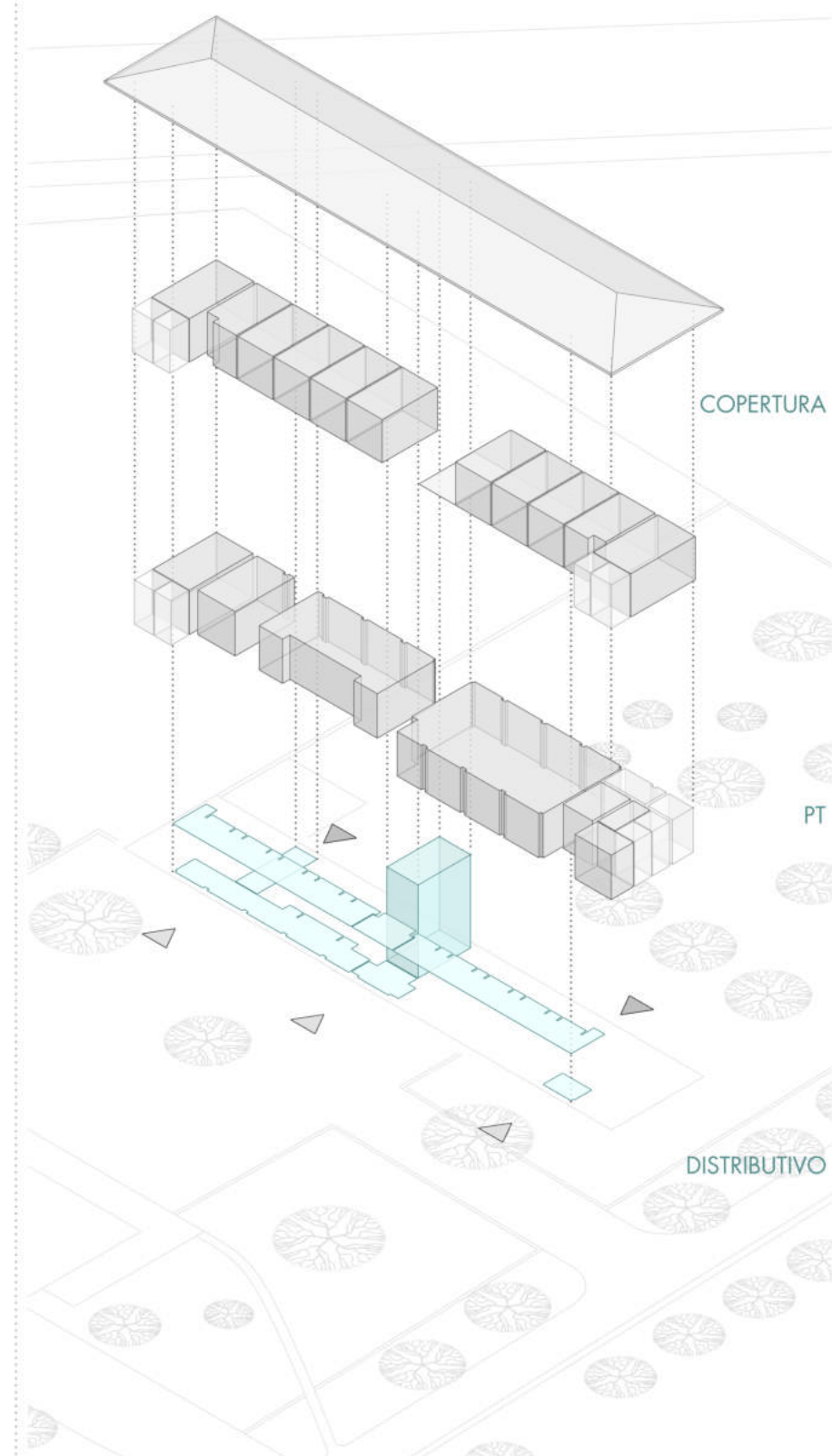


PT



5 10 20

Servizi igienici / impiantistici  
Sistema distributivo  
Locali  
Coperture



SUP. INT. LORDA

958

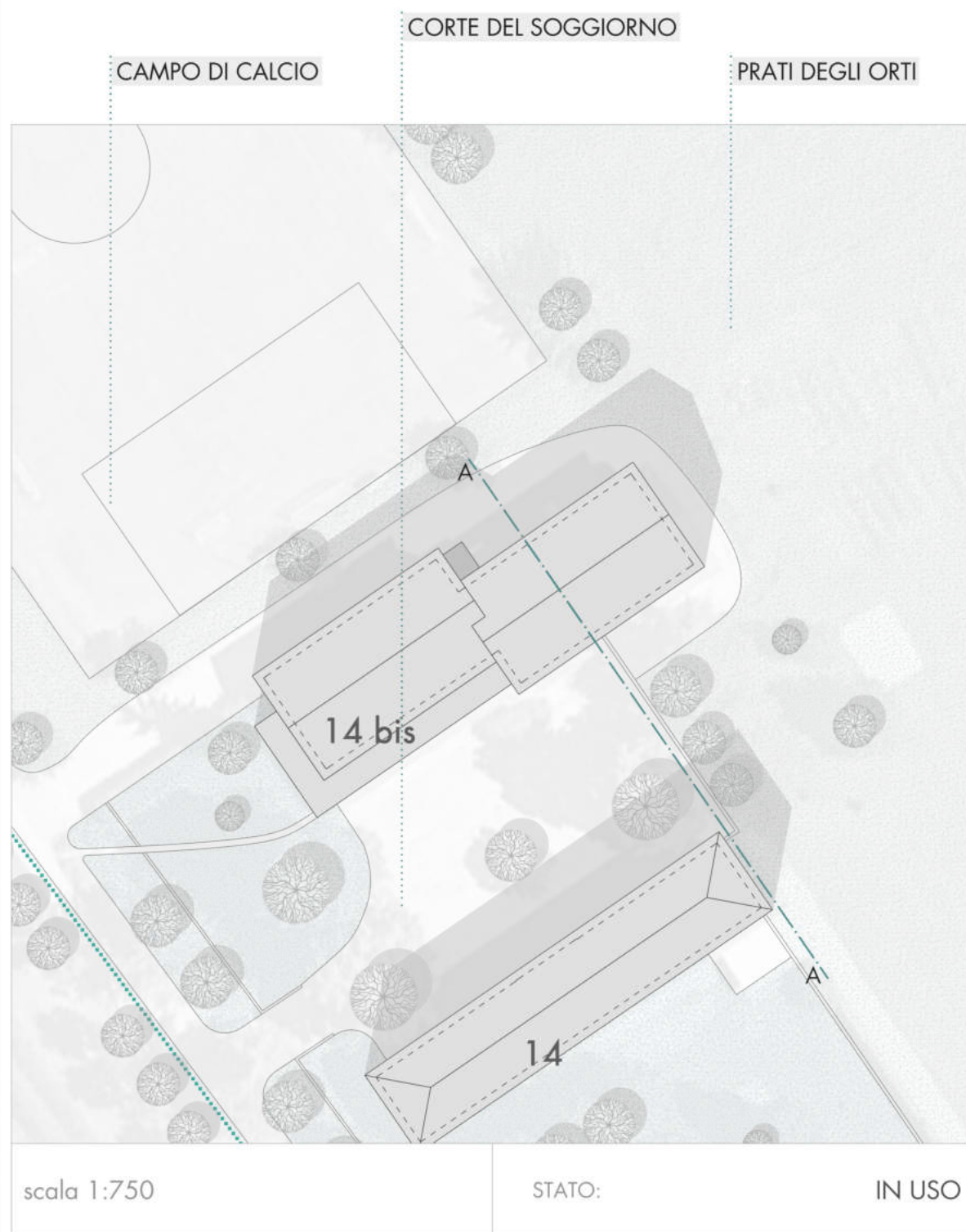
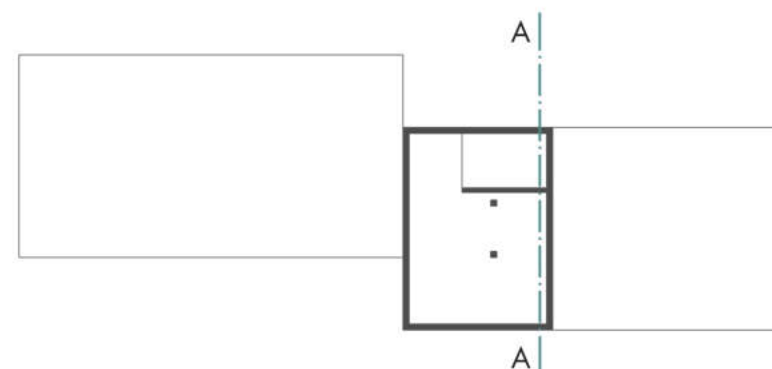
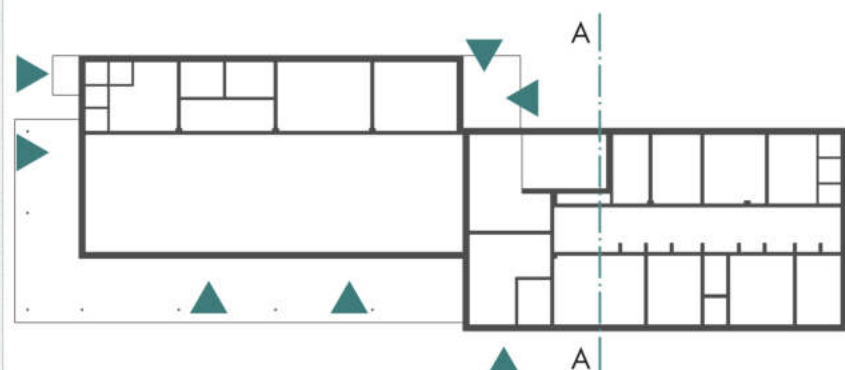
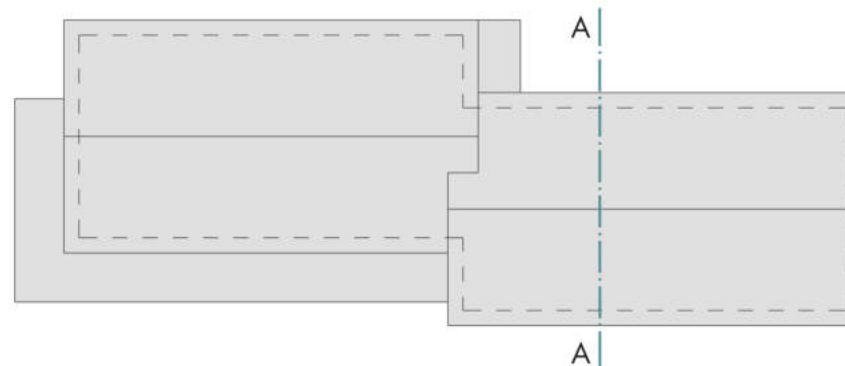
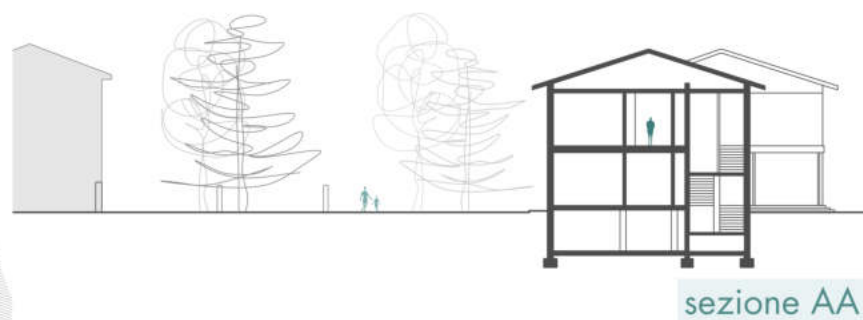
VOL. INT. LORDO

3746

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



# 14 bis EX ALLOGGI AZIENDA AGRICOLA

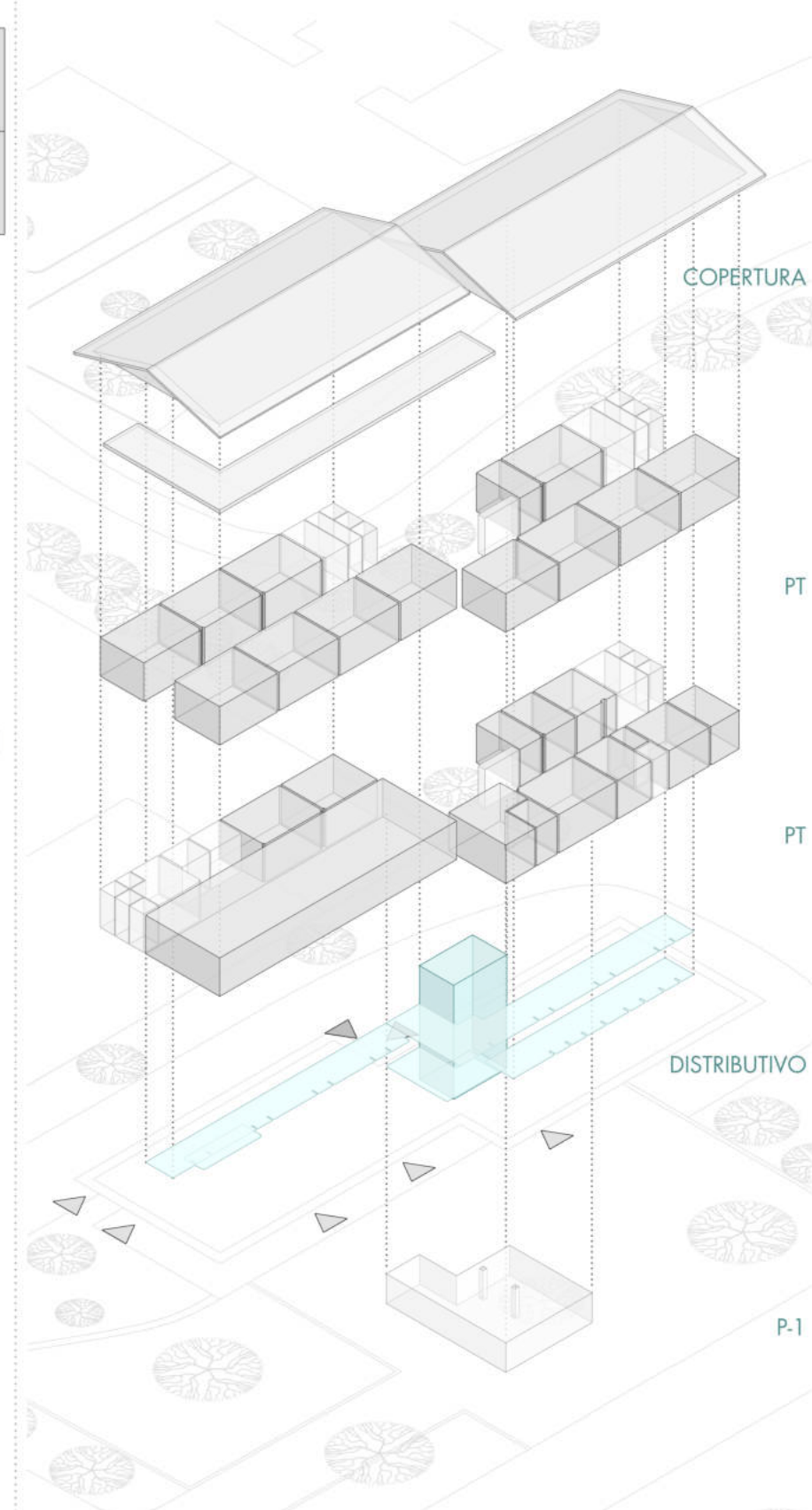


INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



5 10 20

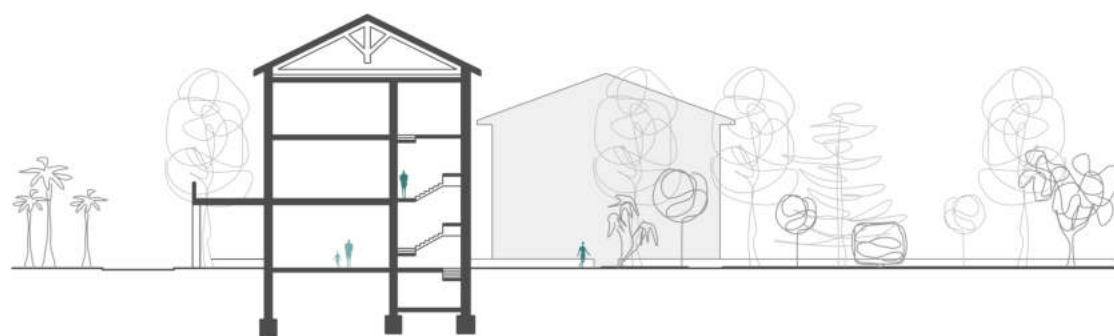
Servizi igienici / impiantistici  
Sistema distributivo  
Locali  
Coperture



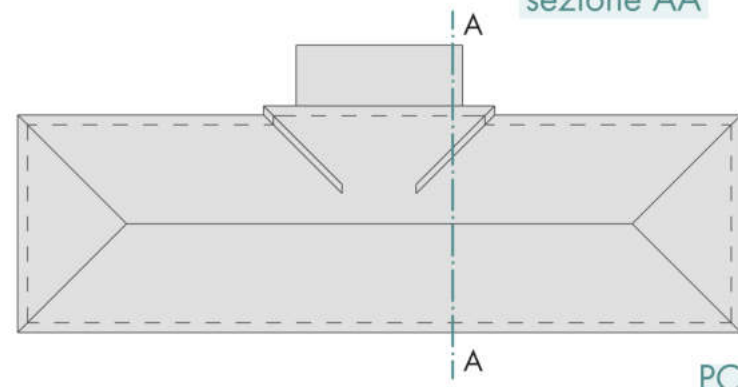
SUP. INT. LORDA  
1360 (+133 int)

VOL. INT. LORDO  
4760 (+359 int)

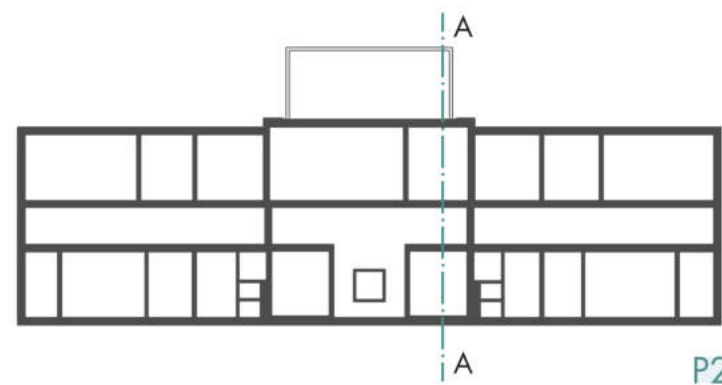




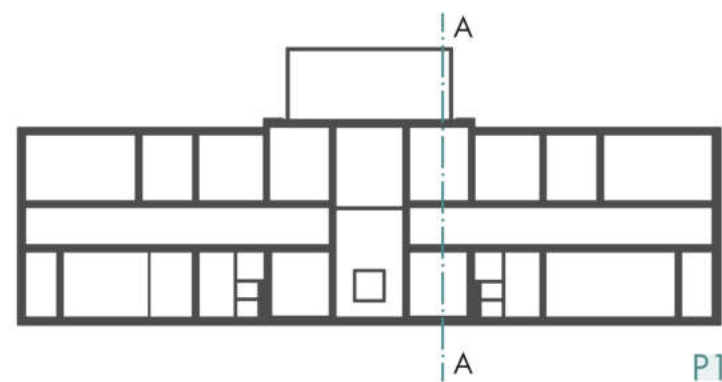
sezione AA



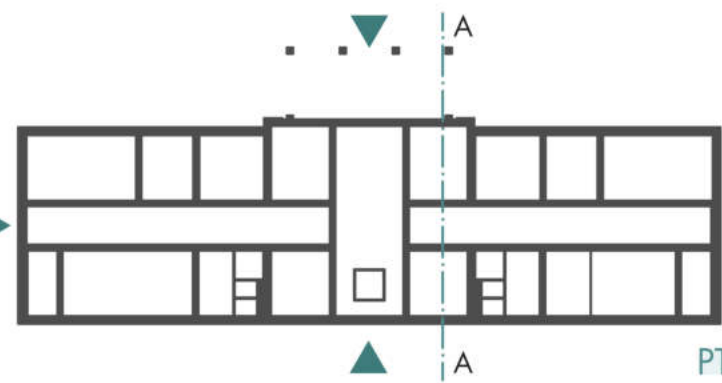
PC



P2

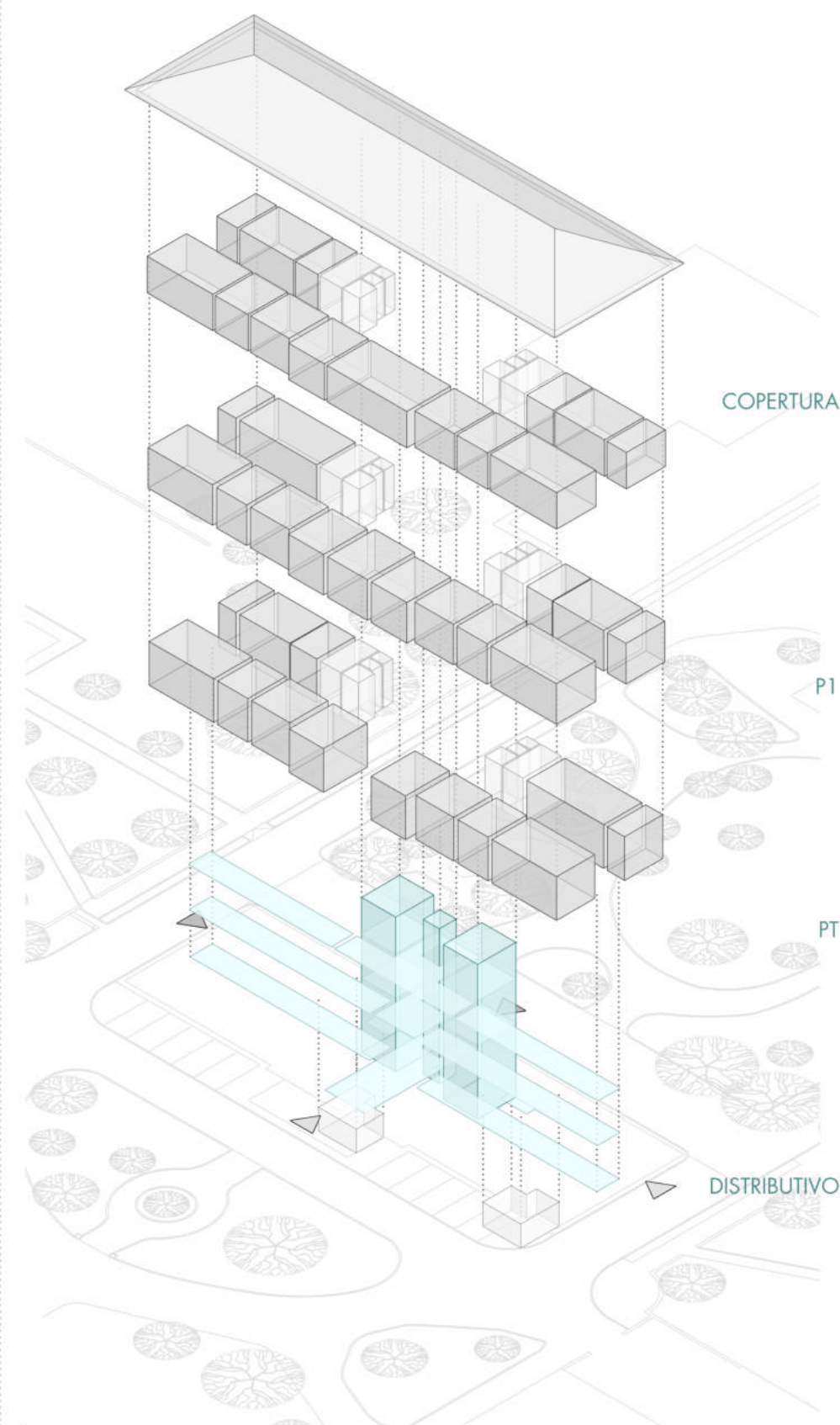


P1



PT

- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



SUP. INT. LORDA

1851

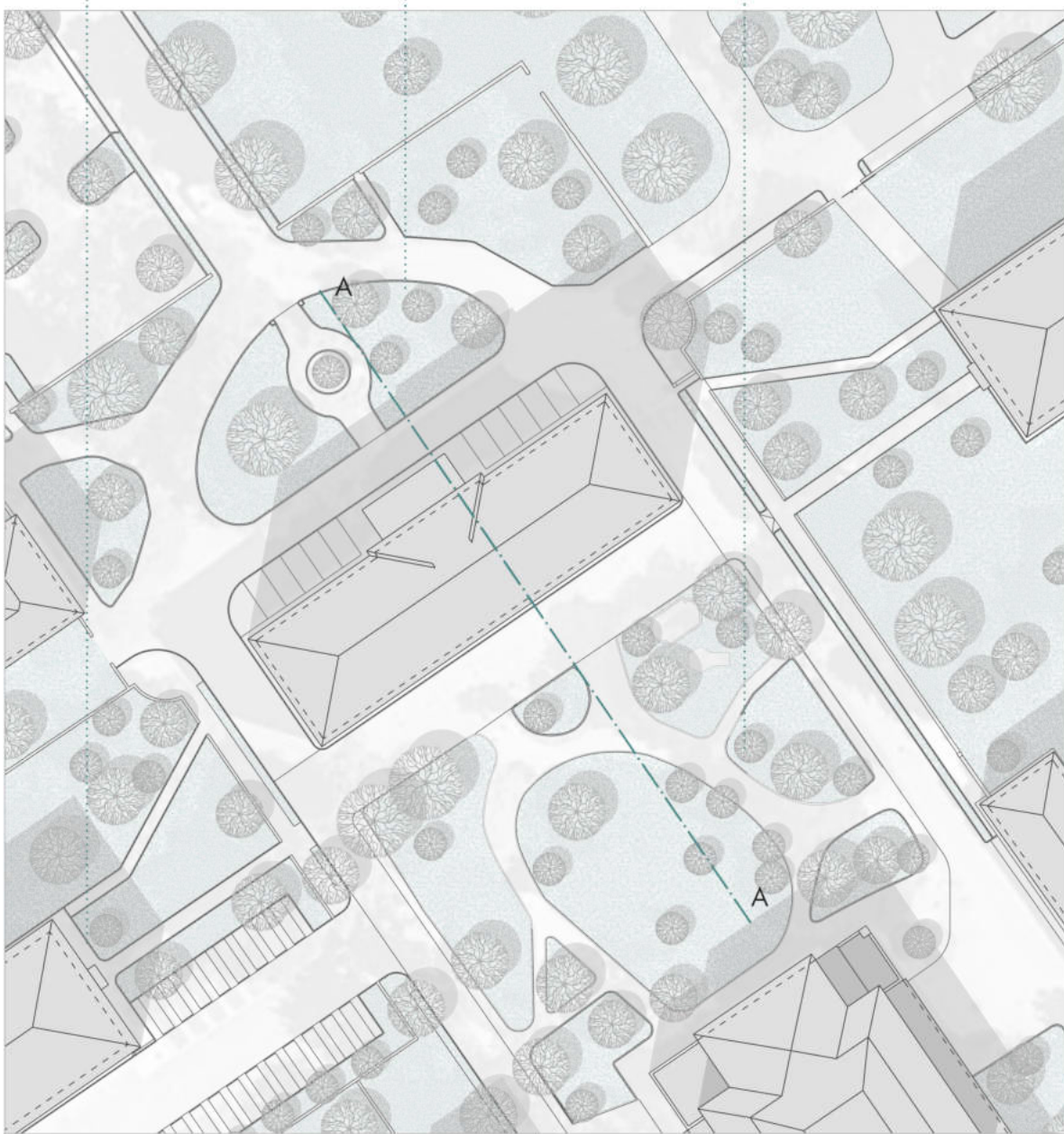
VOL. INT. LORDO

7157

VIALE DEI PLATANI

GIARDINI DEI DOZZINANTI

GIARDINI DEI LABORATORI



scala 1:750

STATO:

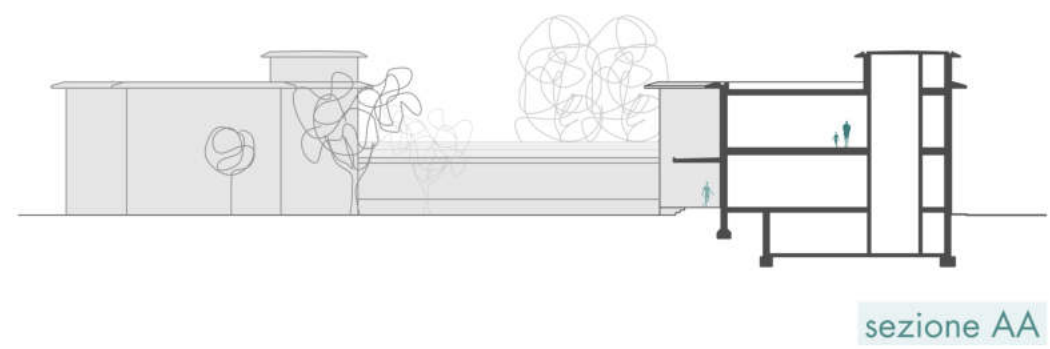
IN USO

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

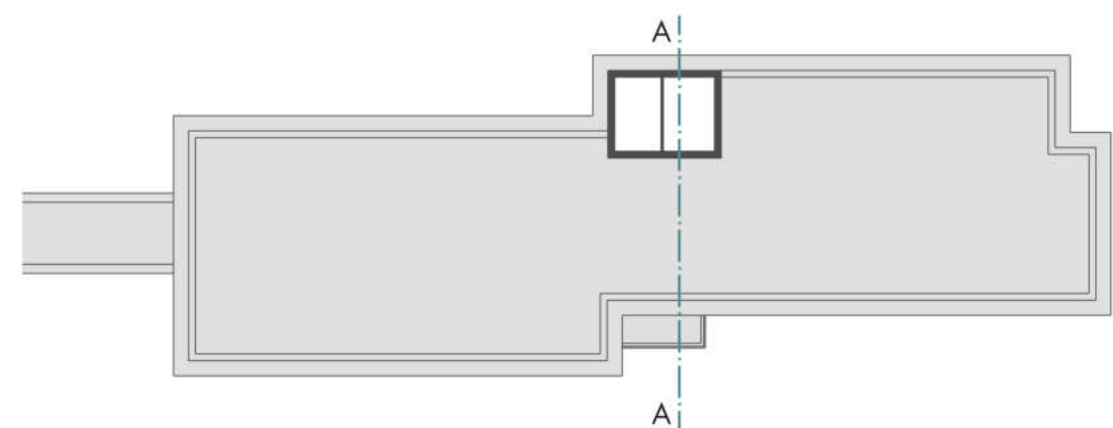


5 10 20

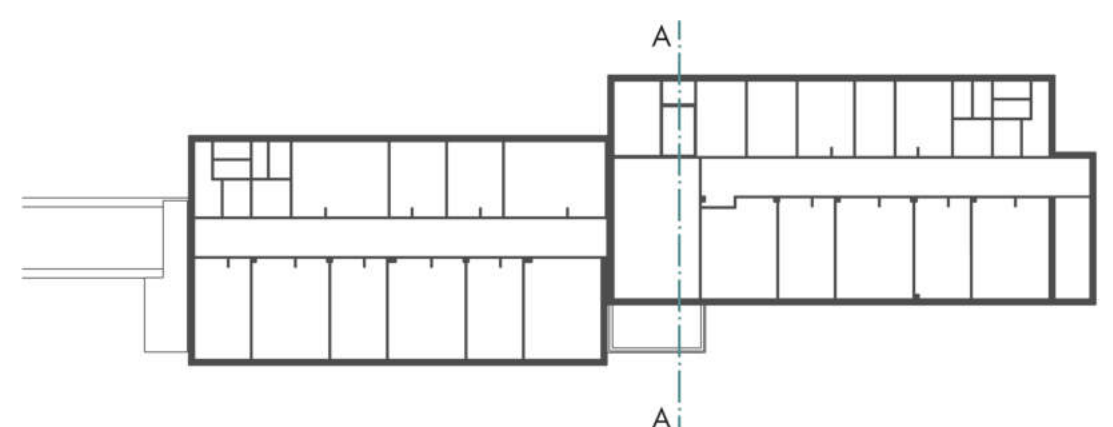




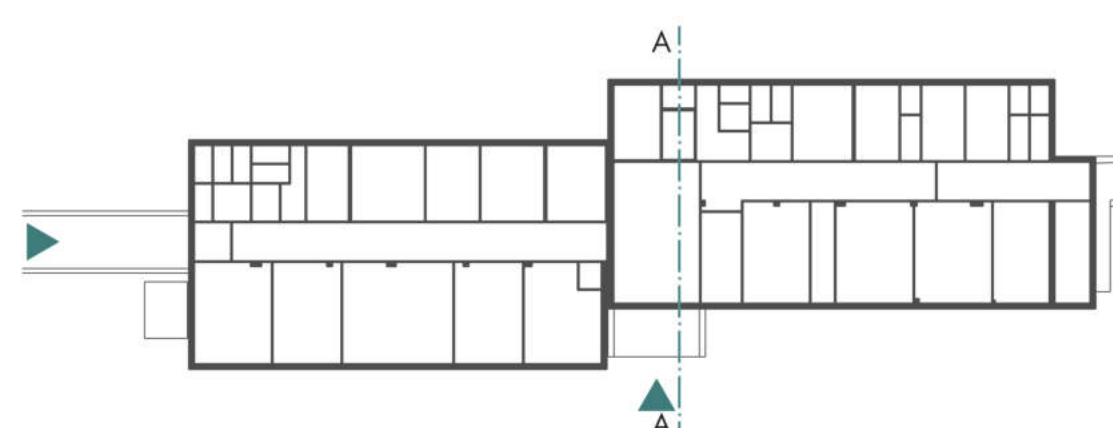
sezione AA



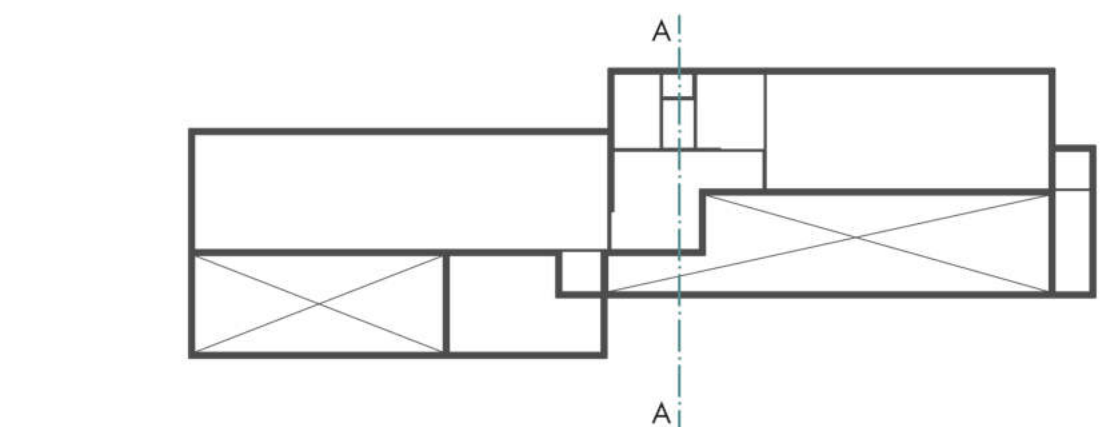
PC



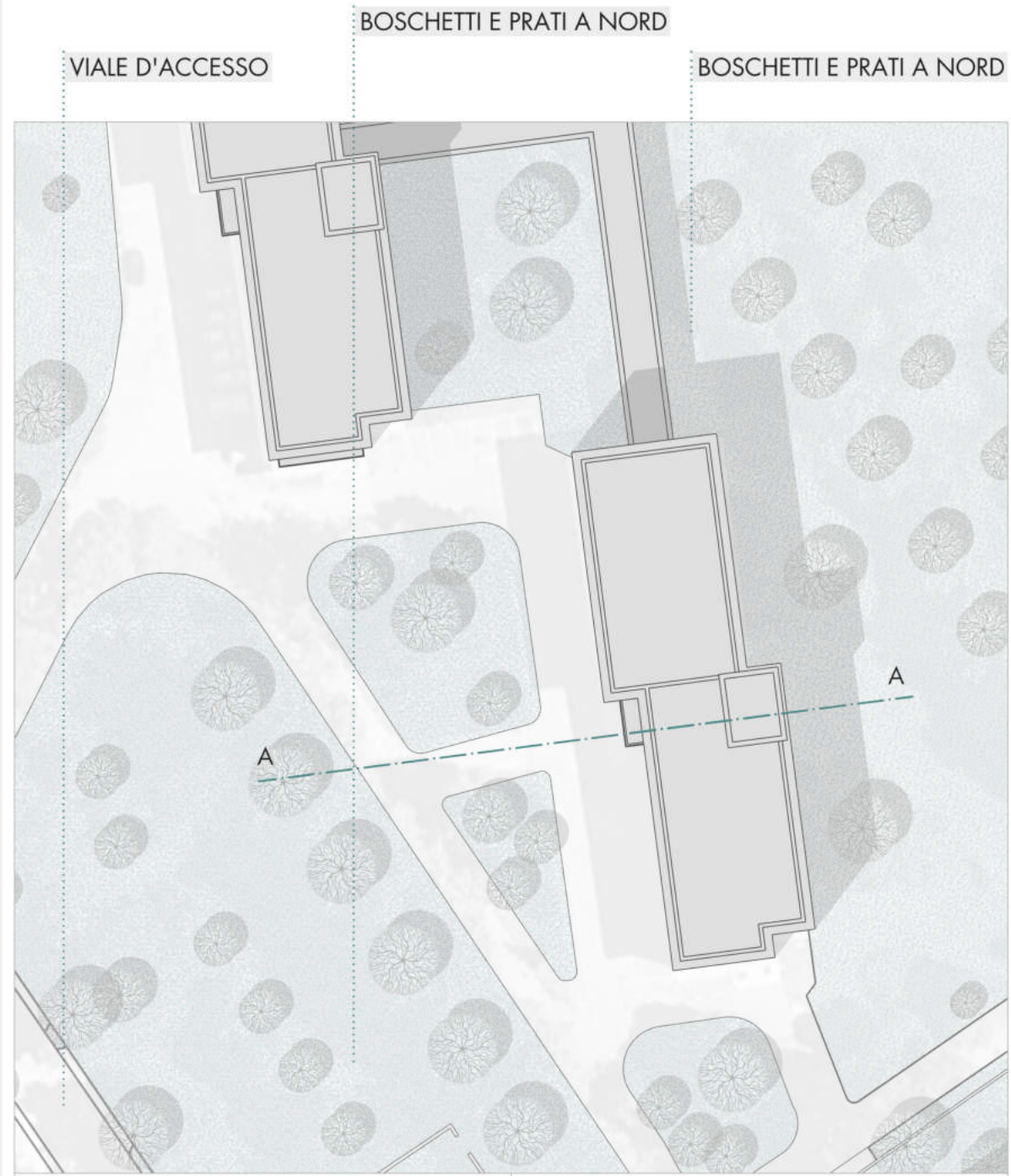
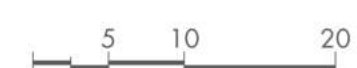
P1



PT



P-1

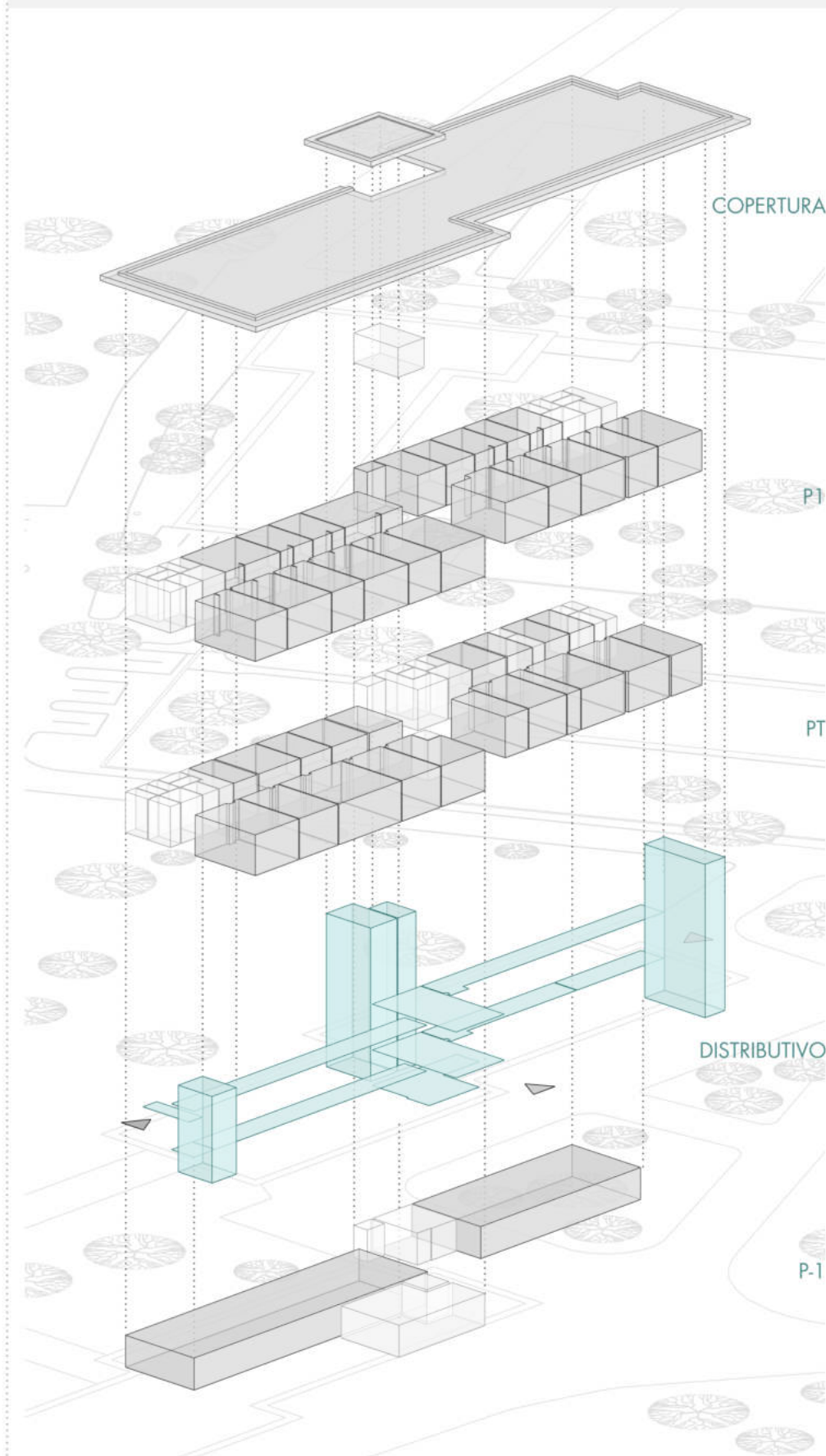


scala 1:750

STATO: IN USO

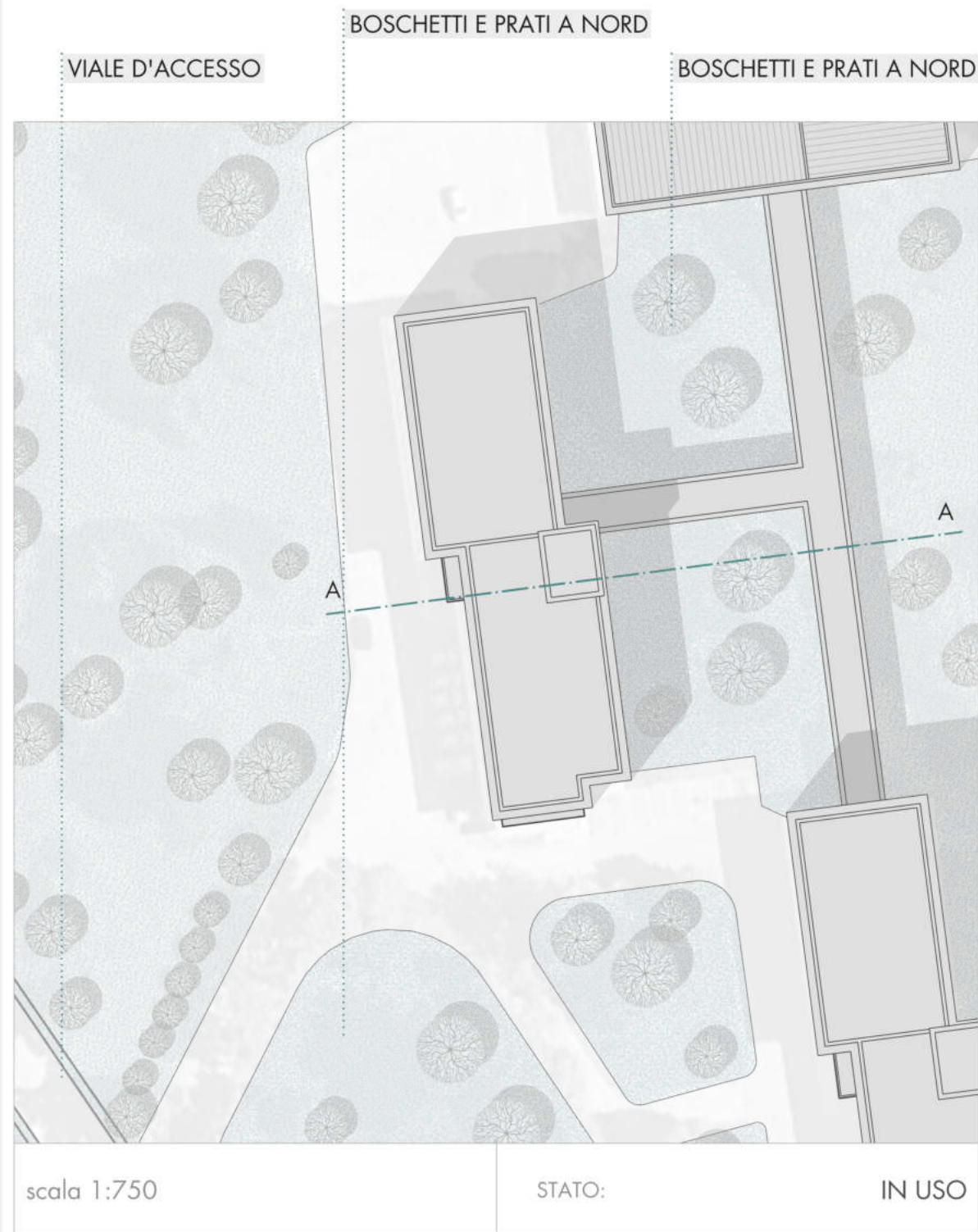
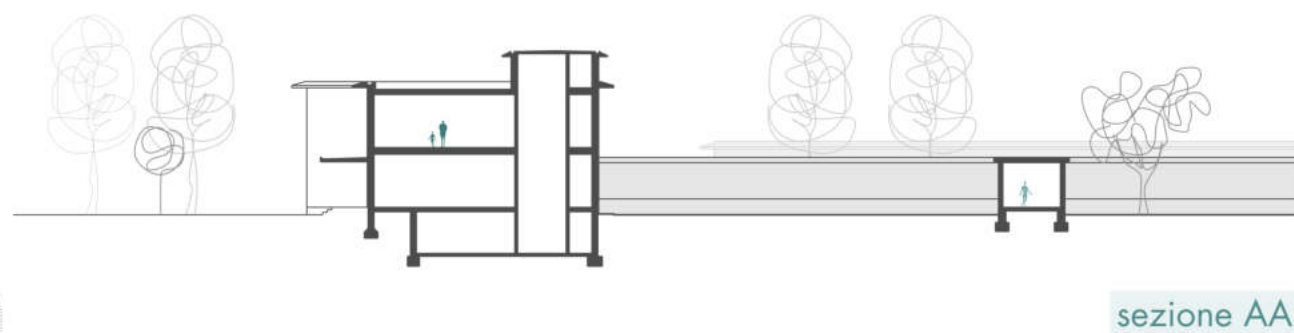
INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture

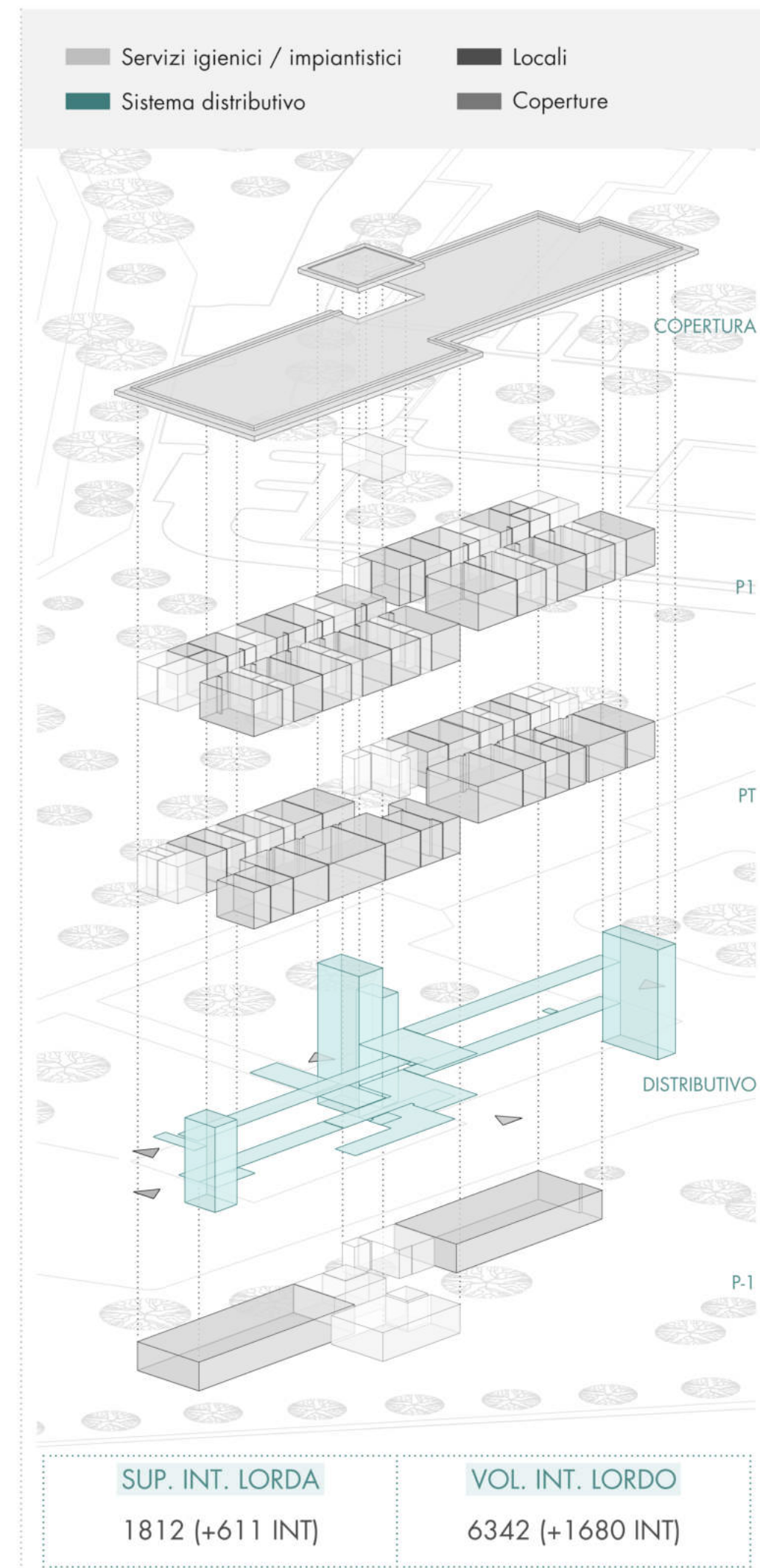
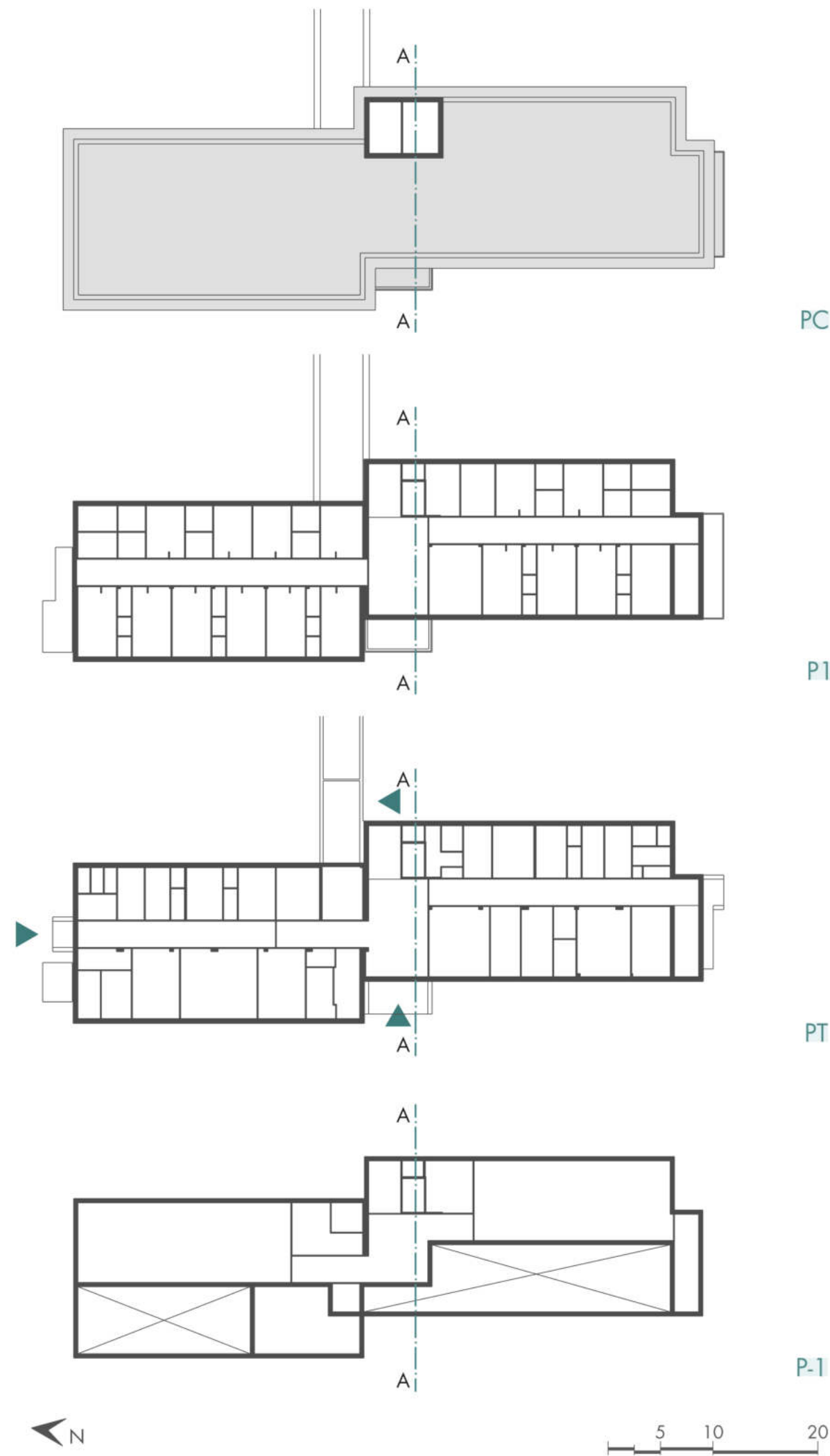


SUP. INT. LORDA	VOL. INT. LORDO
1796 (+611 INT)	6286 (+1680 INT)





INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ





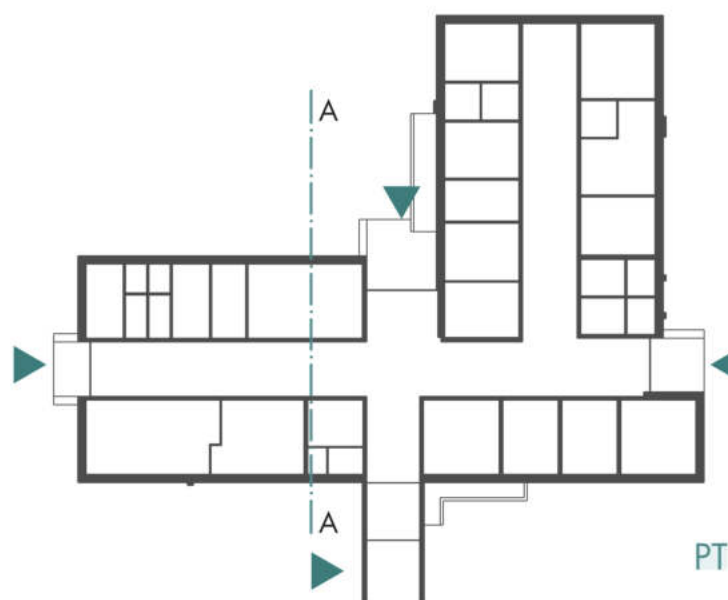
# CIM EX CENTRO D'IGIENE MENTALE



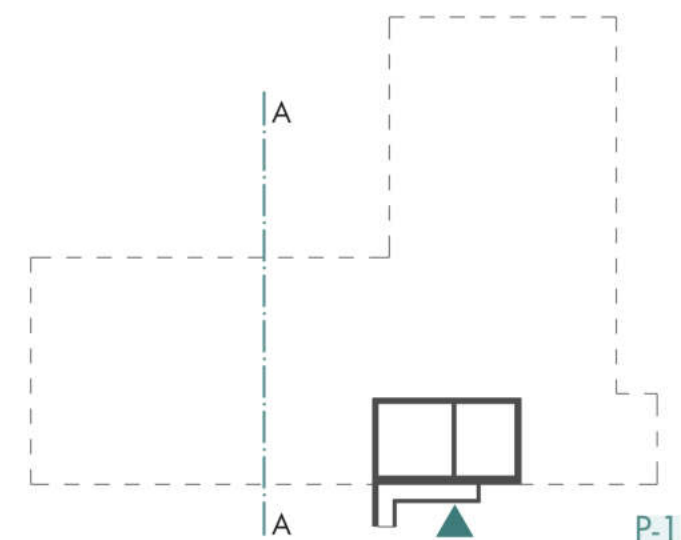
sezione AA



PC

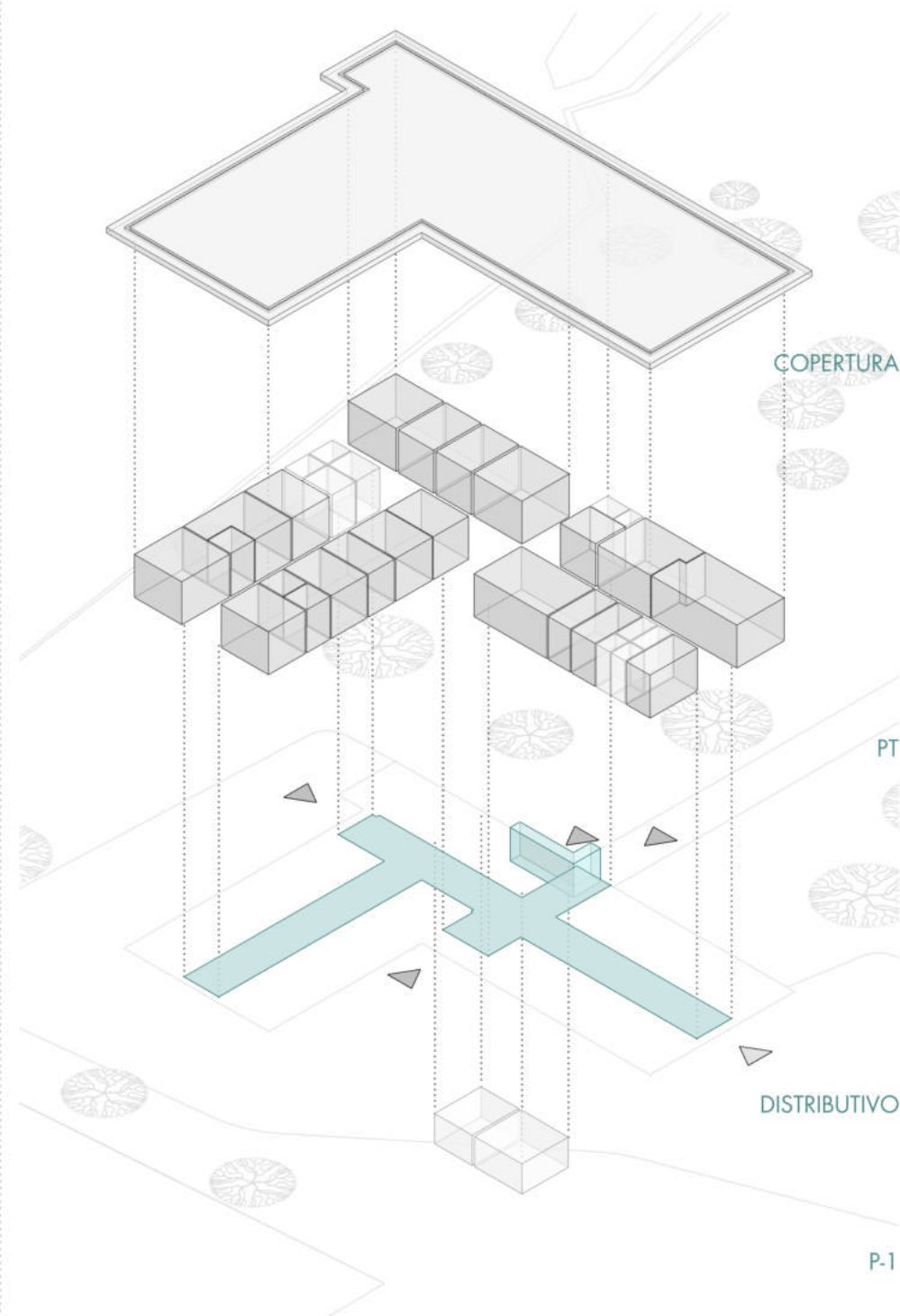


PT



P-1

- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture



COPERTURA

PT

DISTRIBUTIVO

P-1



scala 1:750

STATO: IN USO

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



5 10 20

SUP. INT. LORDA

886

VOL. INT. LORDO

3411



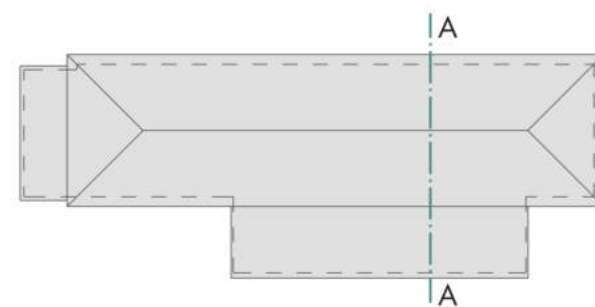
19  
21

EX FALEGNAMERIA E CALZOLERIA  
EX GUARDAROBA E SARTORIA



sezione AA

19

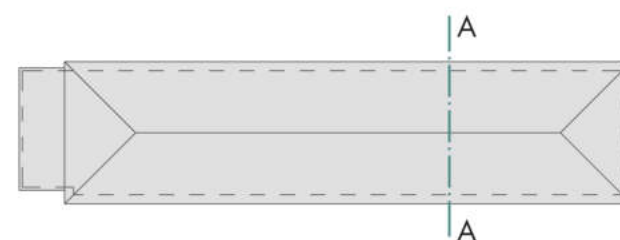


PC



PT

21



PC

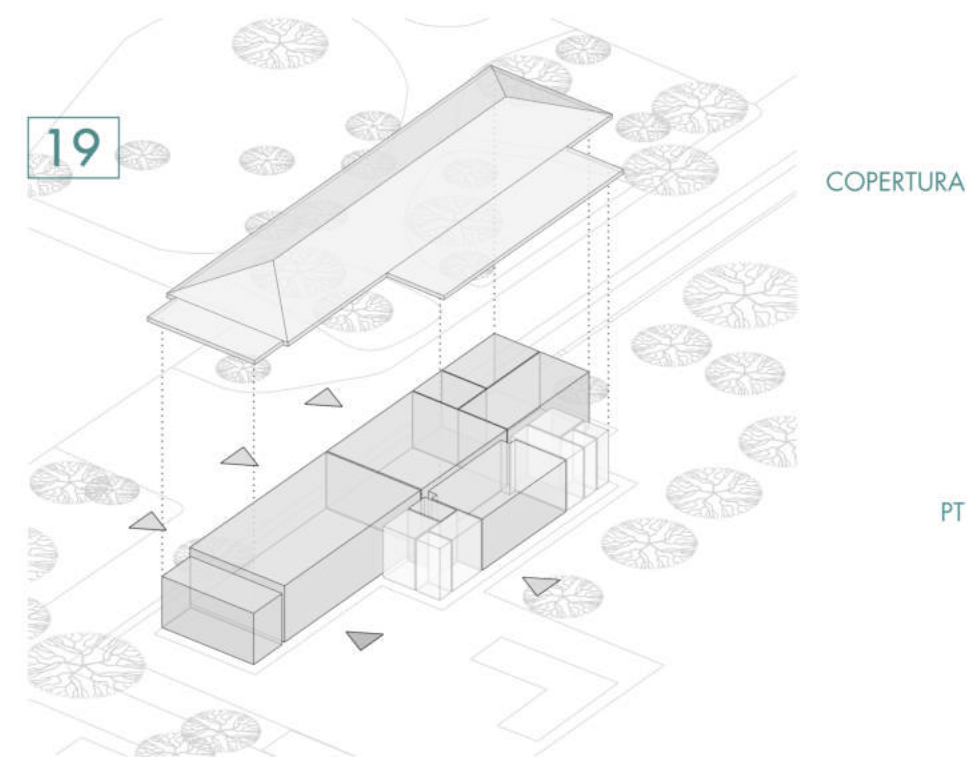


PT



5 10 20

Servizi igienici / impiantistici  
Sistema distributivo  
Locali  
Coperture



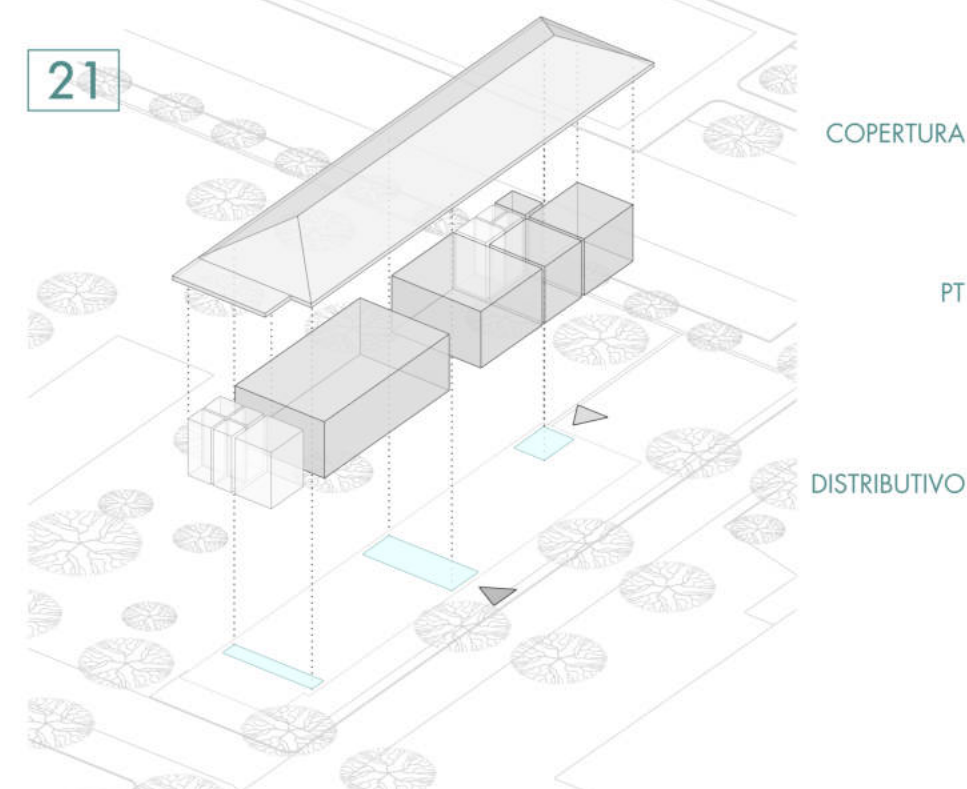
19

COPERTURA

PT

SUP. INT. LORDA  
415 (+297 ST)

VOL. INT. LORDO  
1580



21

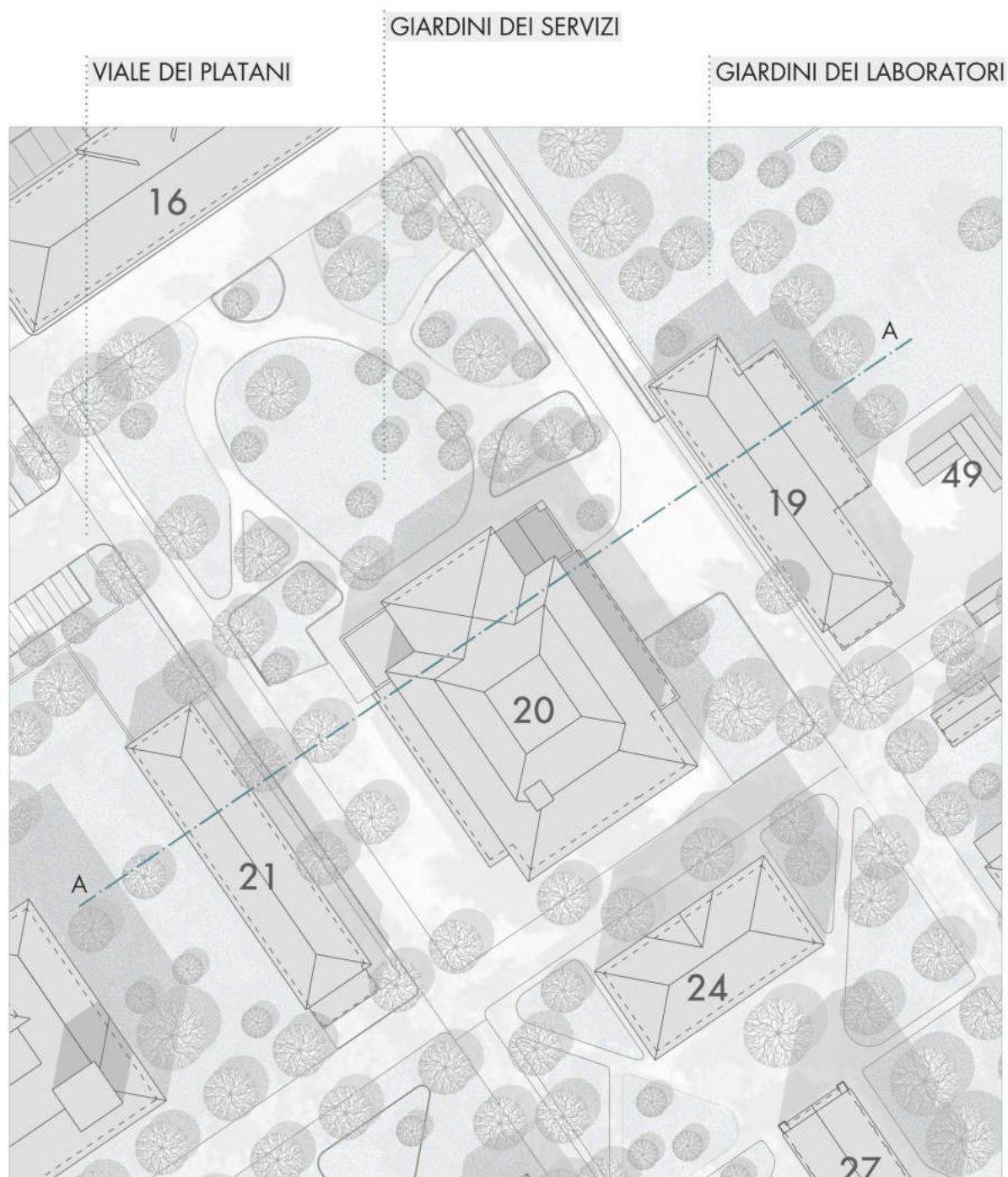
COPERTURA

PT

DISTRIBUTIVO

SUP. INT. LORDA  
324 (+297 ST)

VOL. INT. LORDO  
1360



scala 1:750

STATO:  
19 - IN USO  
21 - IN USO, RISTRUTTURATO

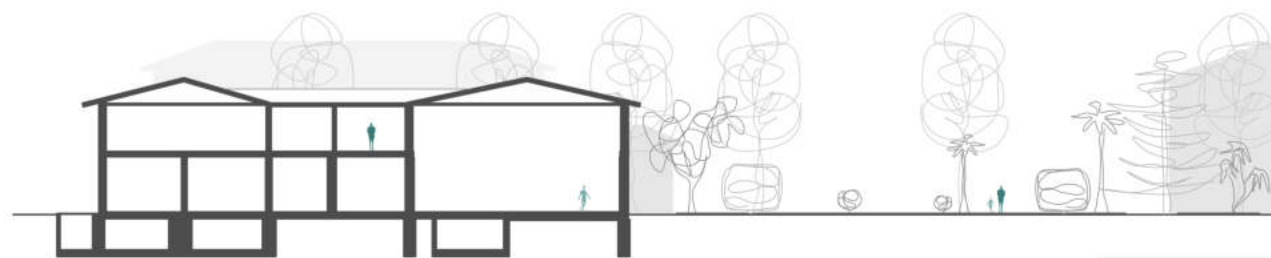
INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

Riquilificazione dell'ex Ospedale Psichiatrico Comprensorio di S. Osvaldo

SCHEDE TOPOLOGICHE DELL'EDIFICATO

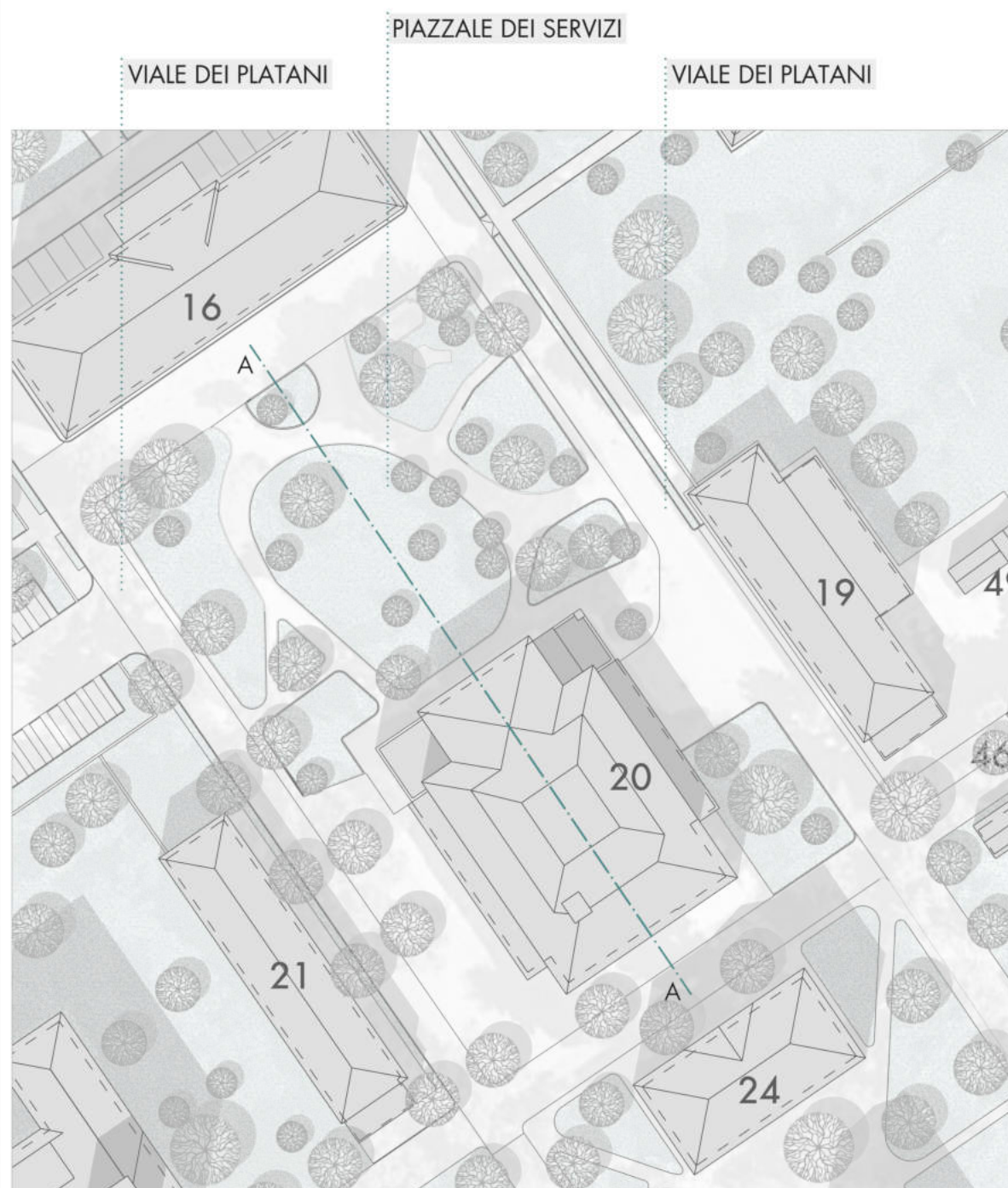
Università degli Studi di Udine  
Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura





sezione AA

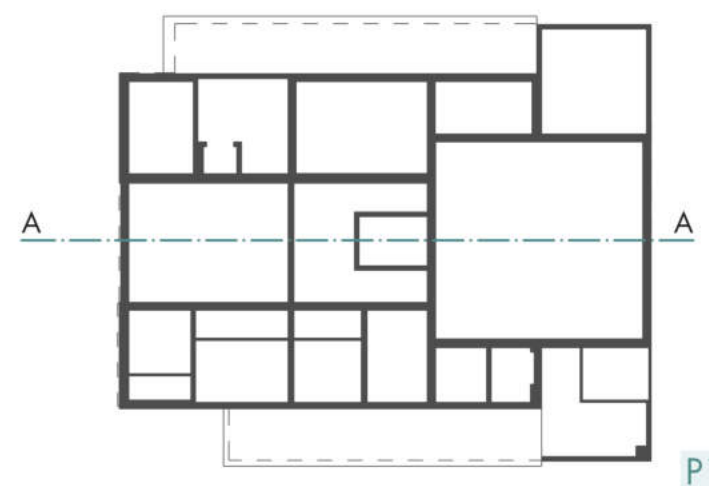
- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



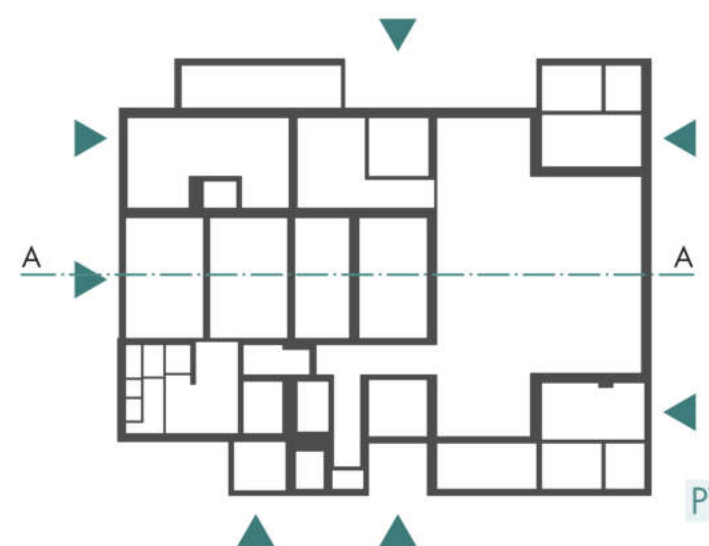
scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



P1

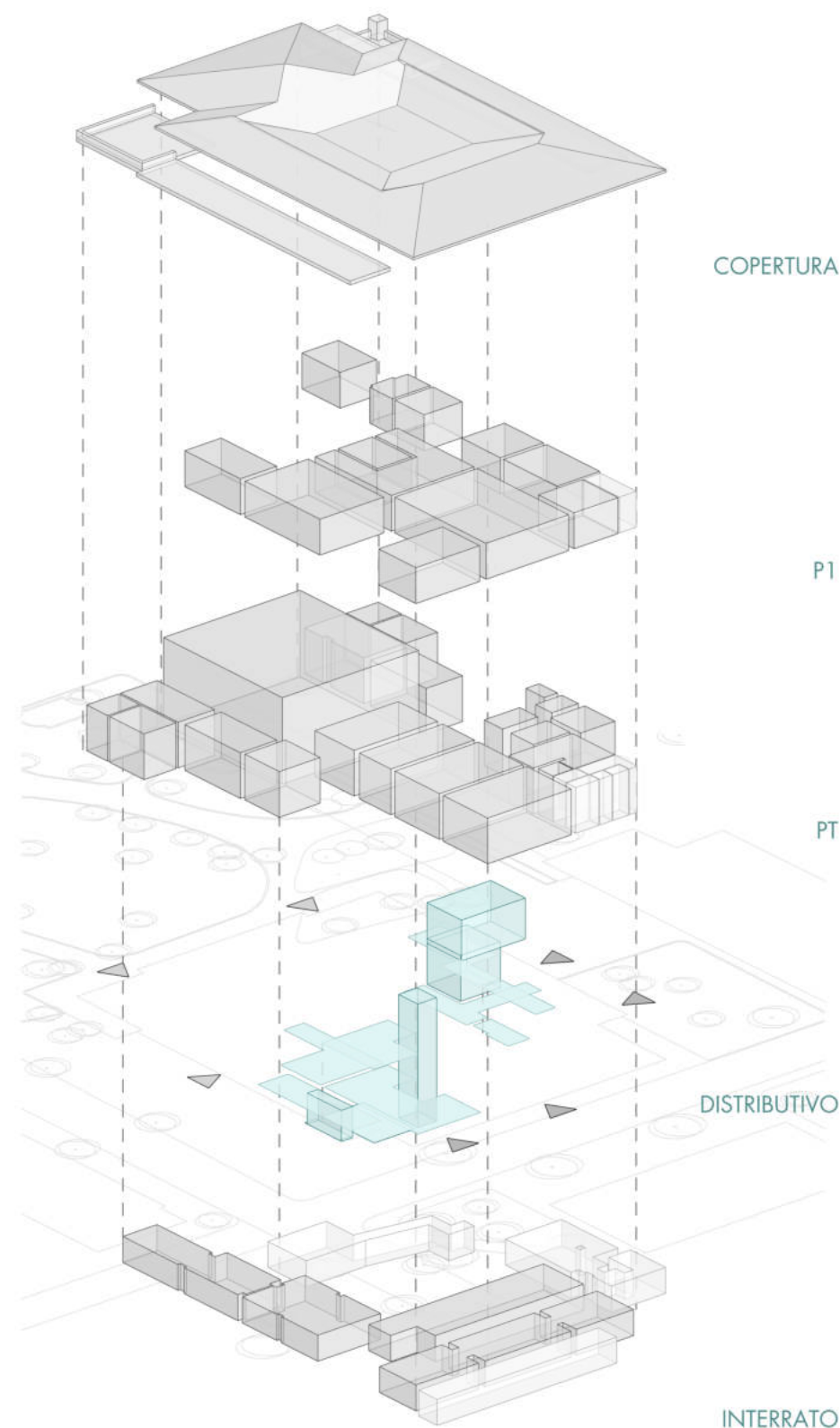


PT



P-1

5 10 20



SUP. INT. LORDA

1940

VOL. INT. LORDO

6544



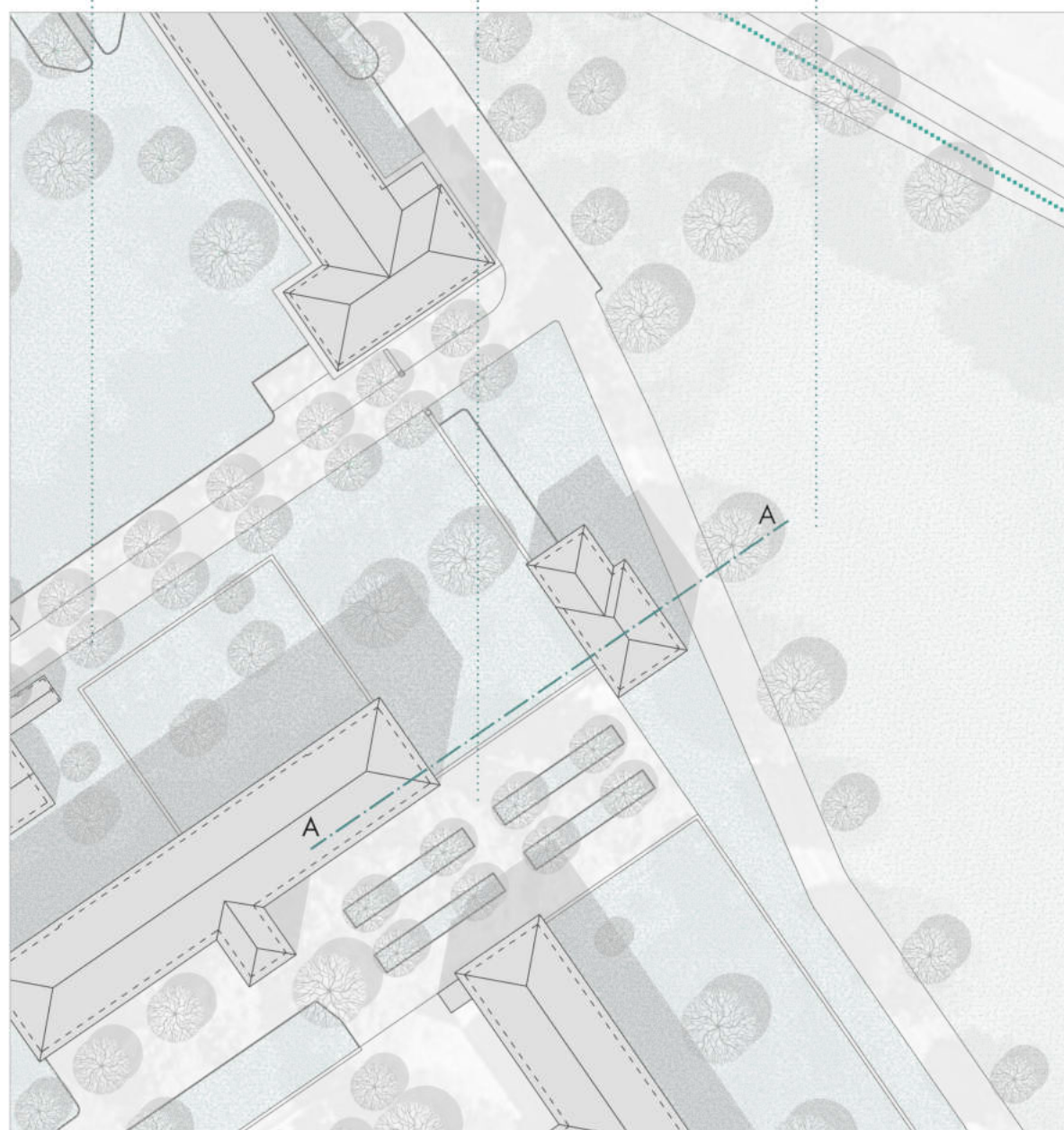
# 22 EX SERVIZI IDROTERAPICI



sezione AA

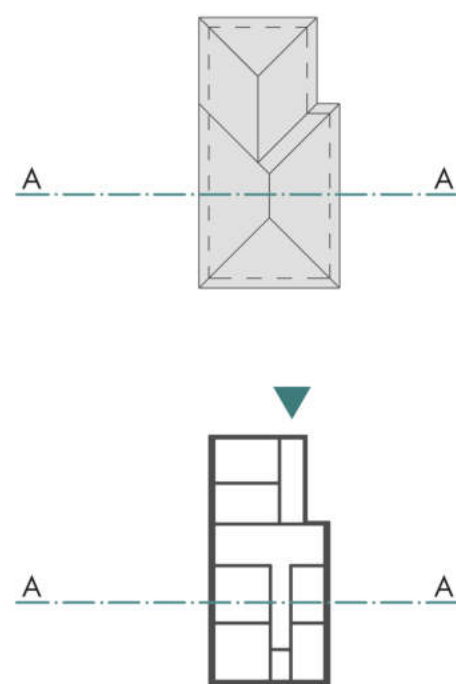
- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture

GIARDINI DEI TRANQUILLI  
VIALE DEI TIGLI  
PRATO DEI BAGNI



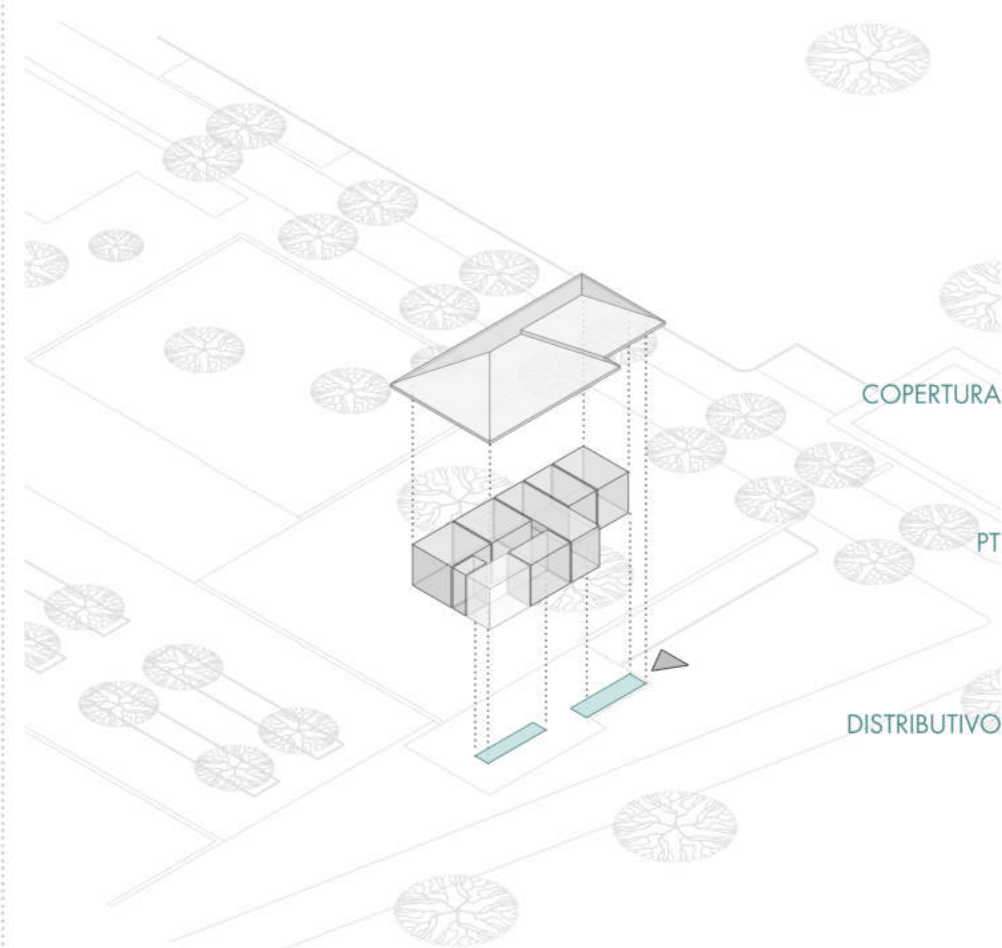
scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE



PC

PT



COPERTURA

PT

DISTRIBUTIVO

SUP. INT. LORDA

124

VOL. INT. LORDO

539

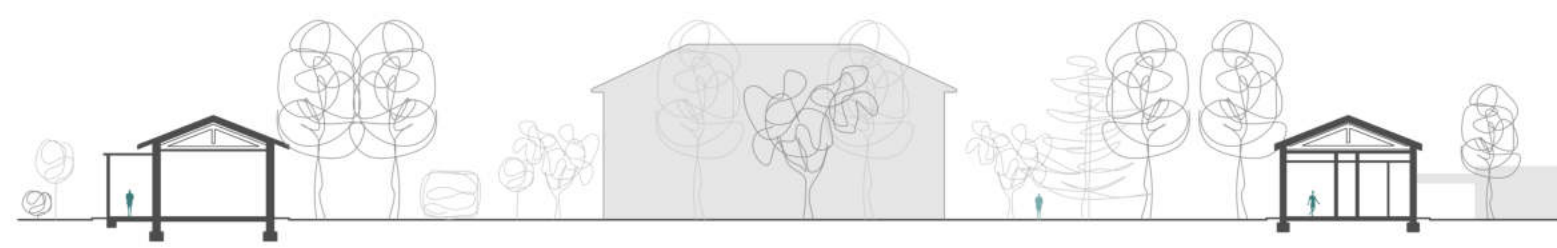
INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



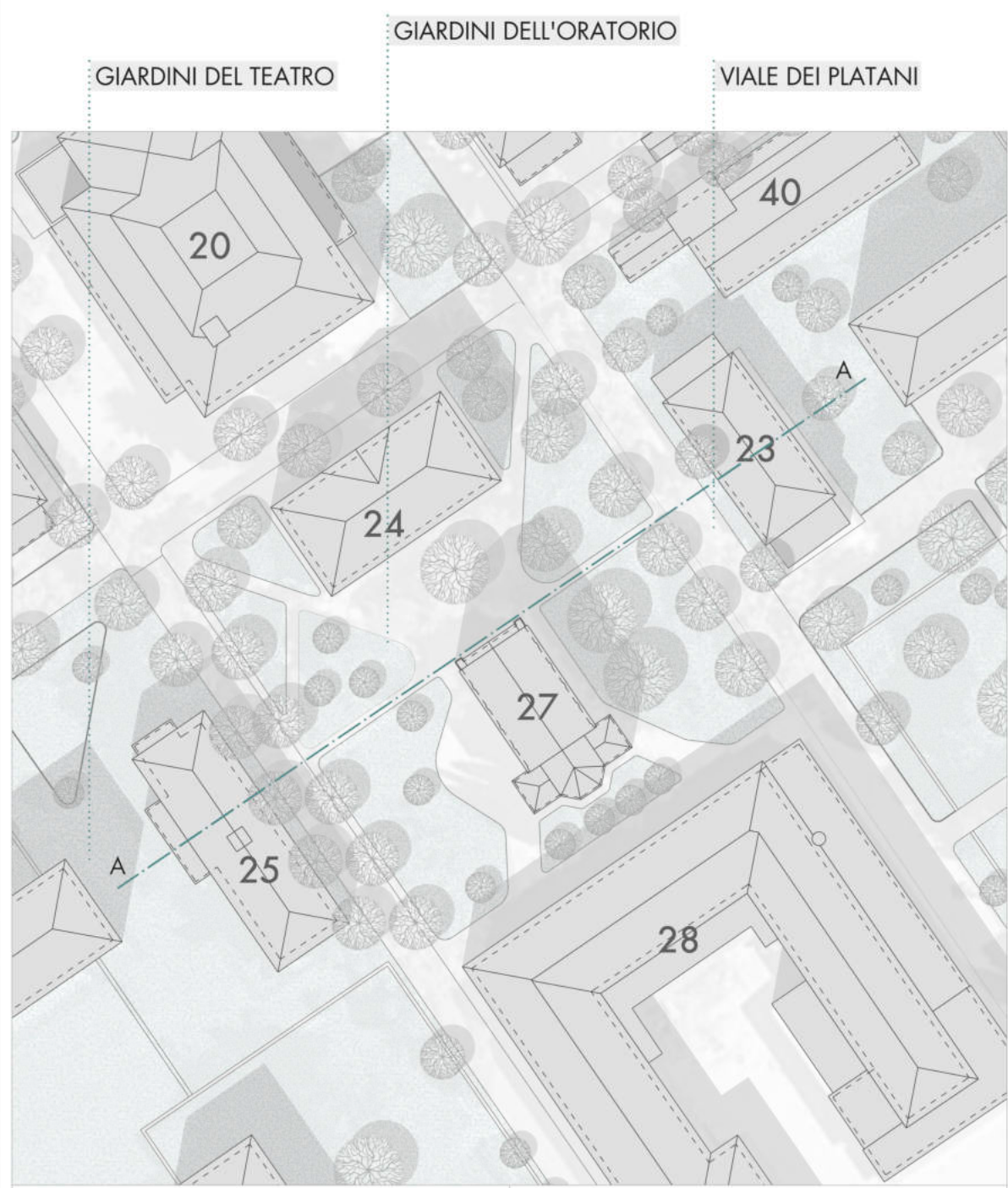


# 23 25

## EX FARMACIA E RADIOLOGIA EX CINEMA E TEATRO



sezione AA

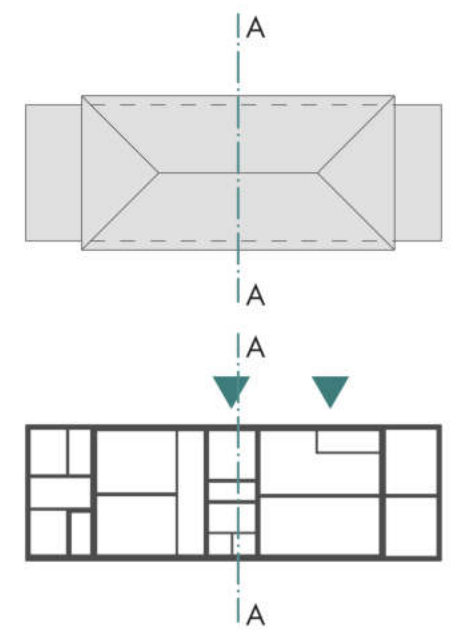


scala 1:750

STATO: 23 - IN USO  
25 - IN DISUSO, INAGIBILE

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

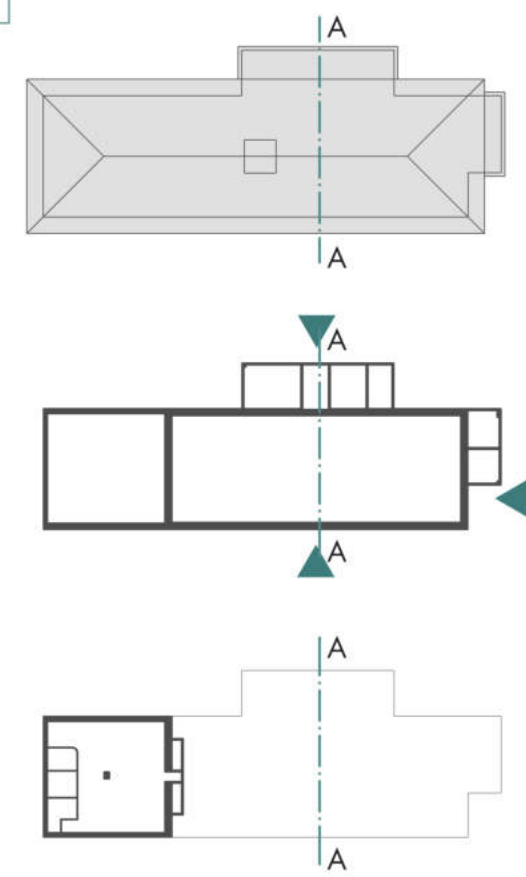
23



PC

PT

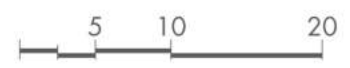
25



PC

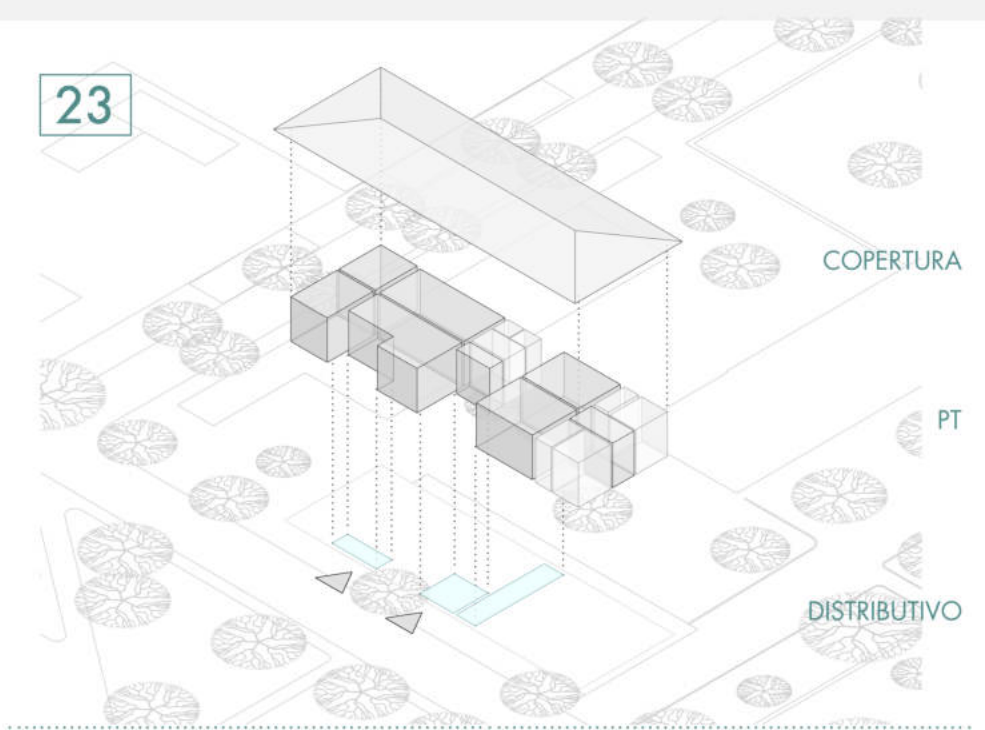
P1

PT



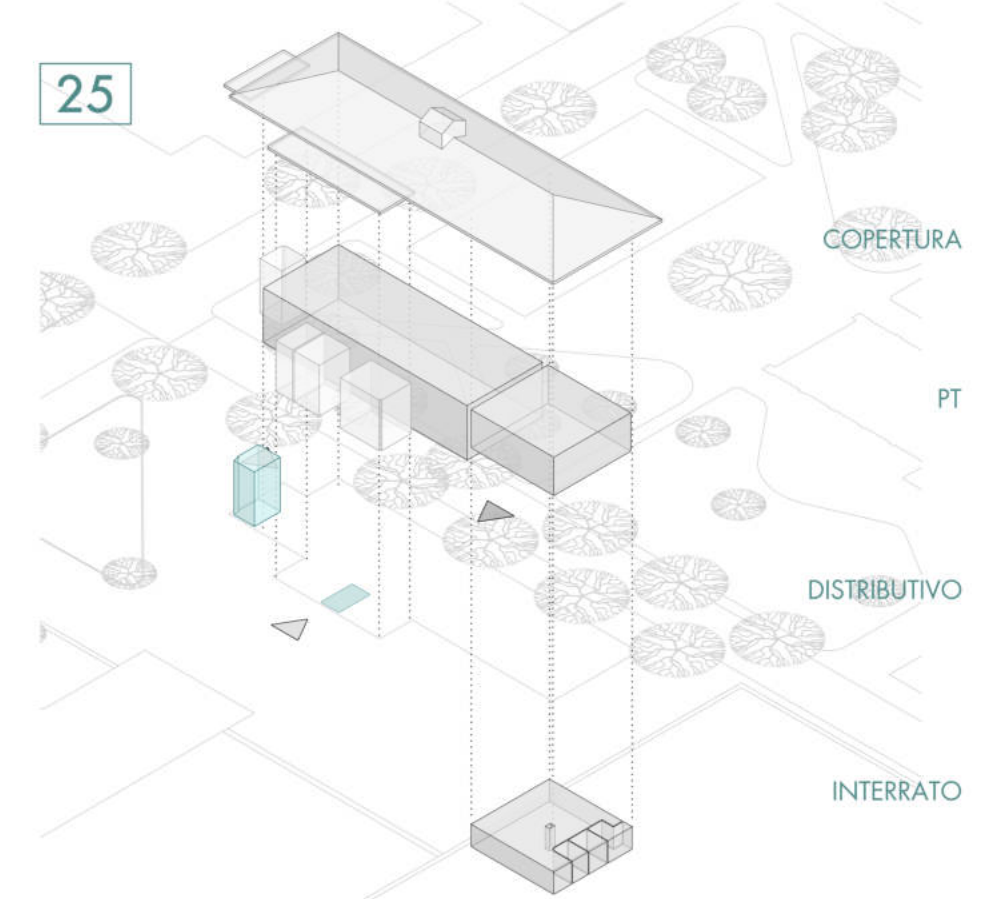
- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture

23



SUP. INT. LORDA	VOL. INT. LORDO
248	1066

25



SUP. INT. LORDA	VOL. INT. LORDO
346	1206

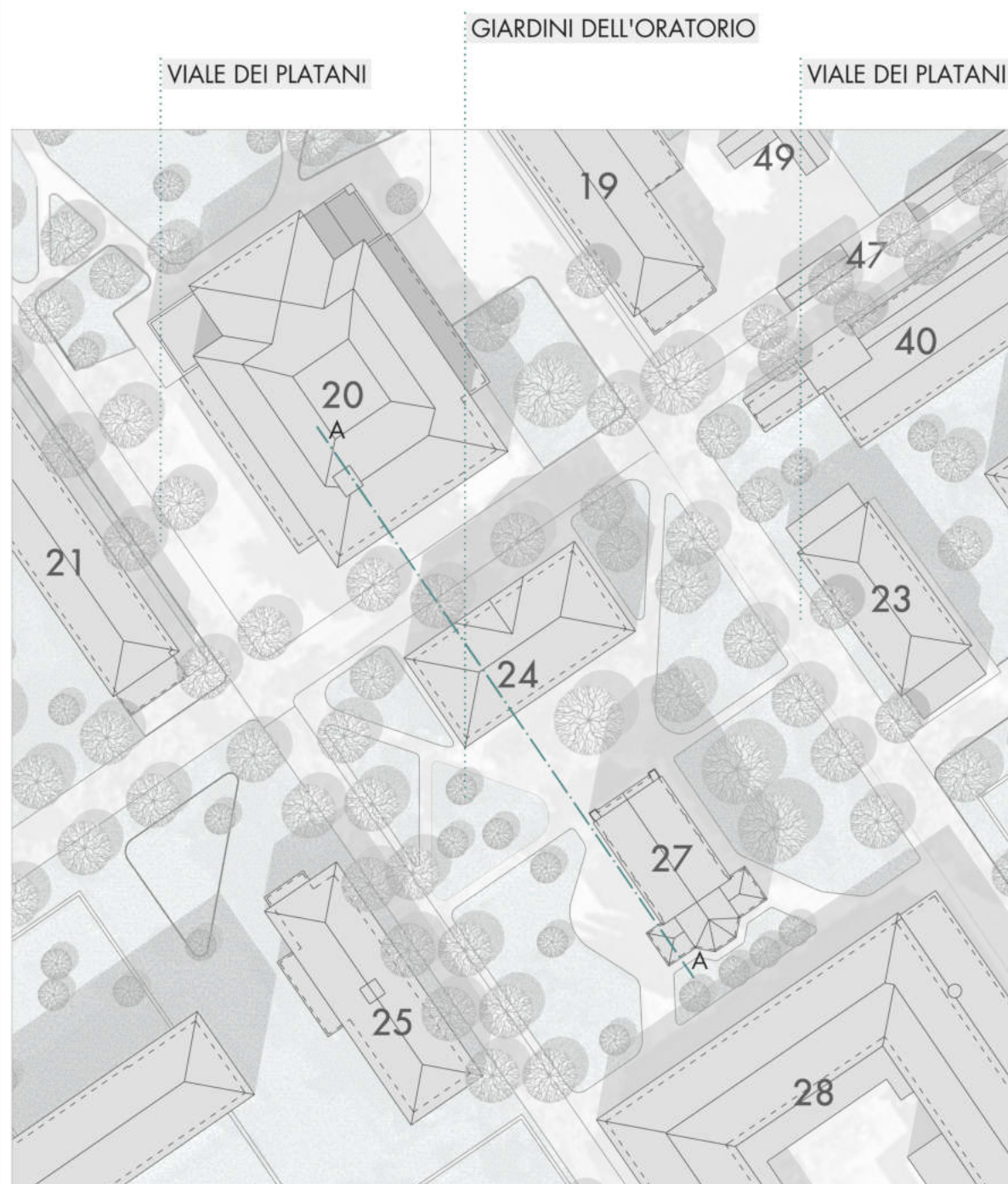


# 24 EX ABITAZIONE SUORE



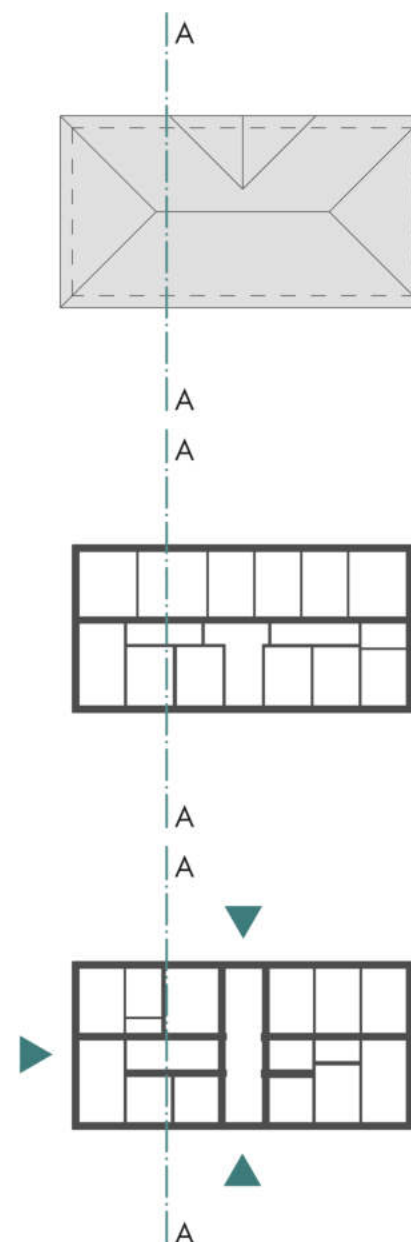
sezione AA

- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



scala 1:750

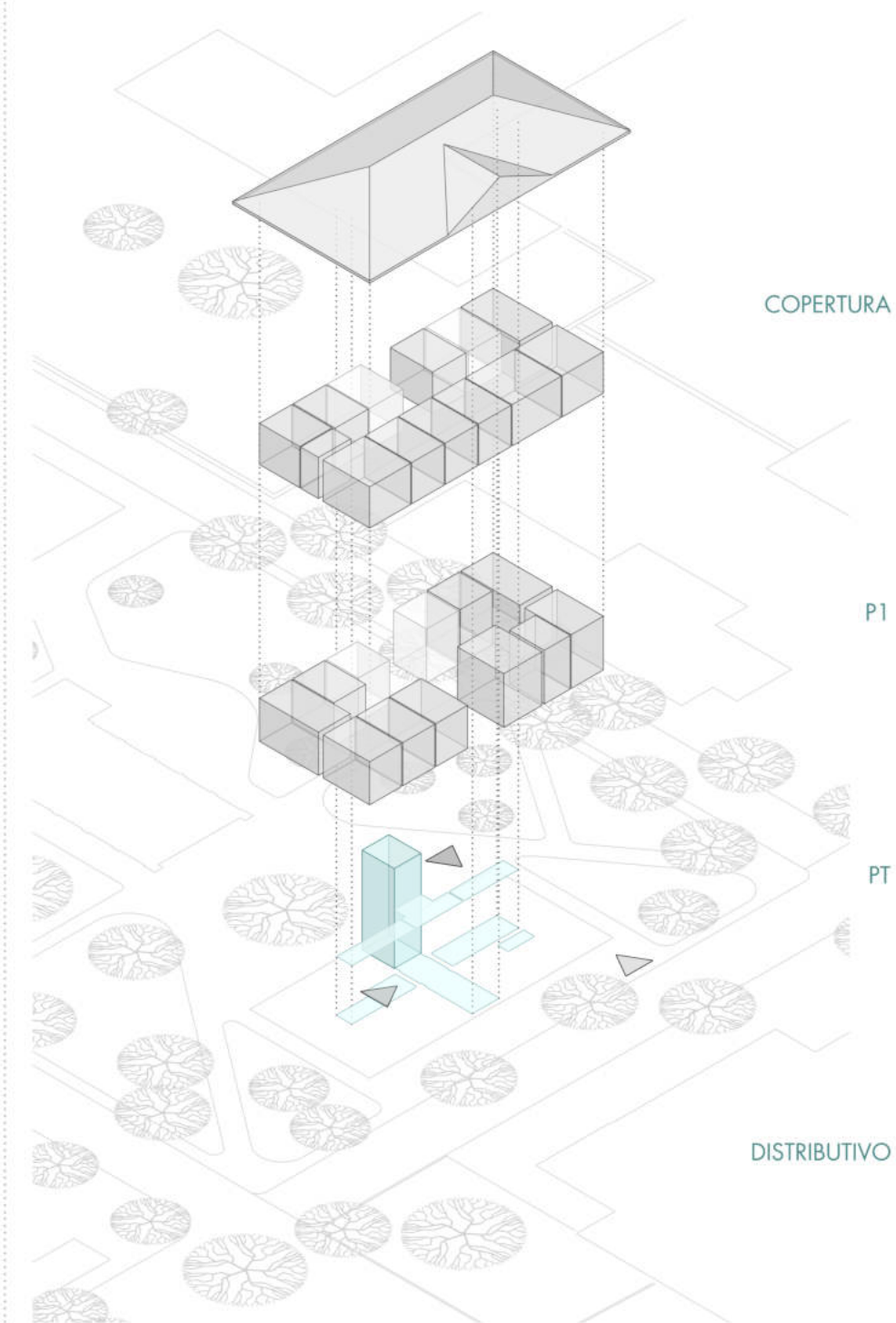
STATO: IN DISUSO, INAGIBILE



PC

P1

PT



DISTRIBUTIVO

SUP. INT. LORDA

500

VOL. INT. LORDO

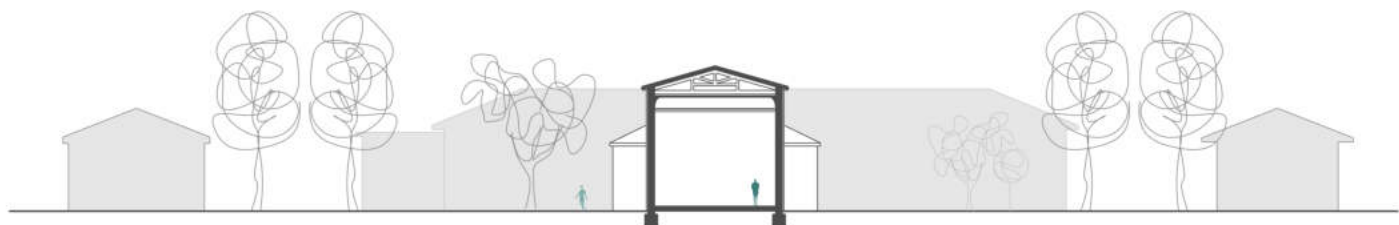
1807

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

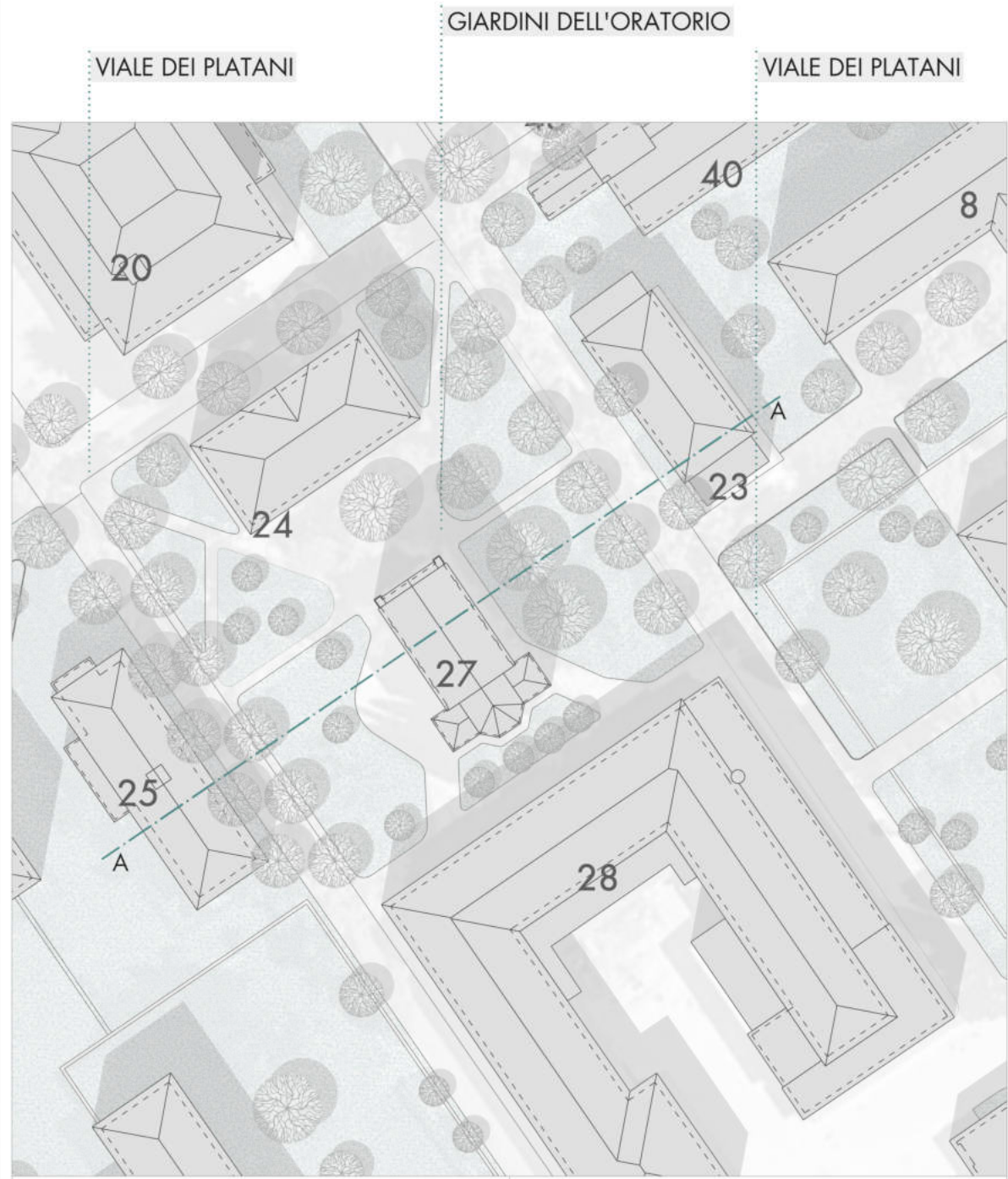


5 10 20





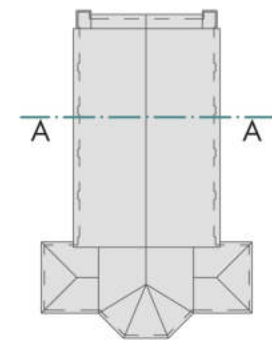
sezione AA



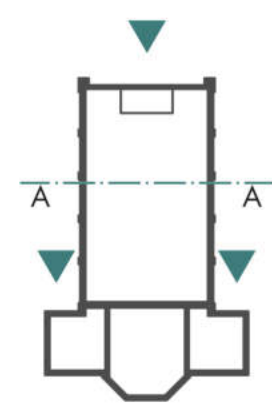
scala 1:750

STATO:

IN USO

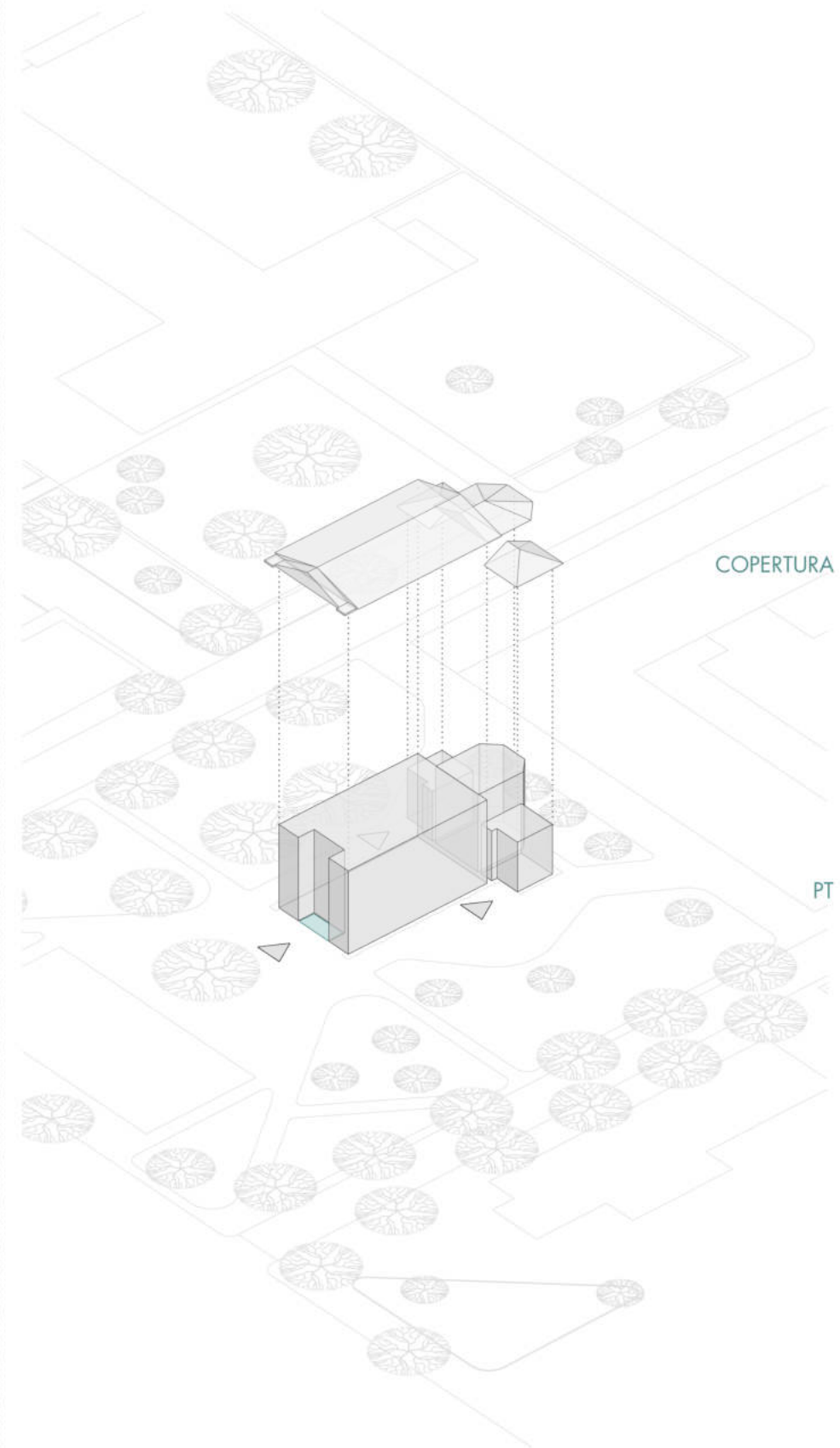


PC



PT

- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture



COPERTURA

PT

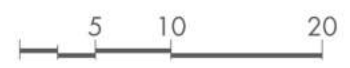
SUP. INT. LORDA

200

VOL. INT. LORDO

1330

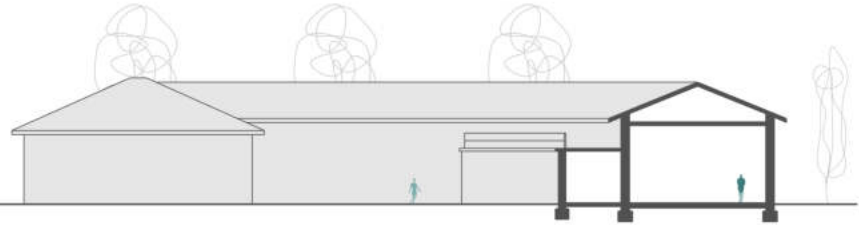
INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ





# 28 EX CENTRALE TERMICA

Università degli Studi di Udine  
Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura  
**Riquilificazione dell'ex Ospedale Psichiatrico Comprensorio di S. Osvaldo**  
SCHEDE TOPOLOGICHE DELL'EDIFICATO

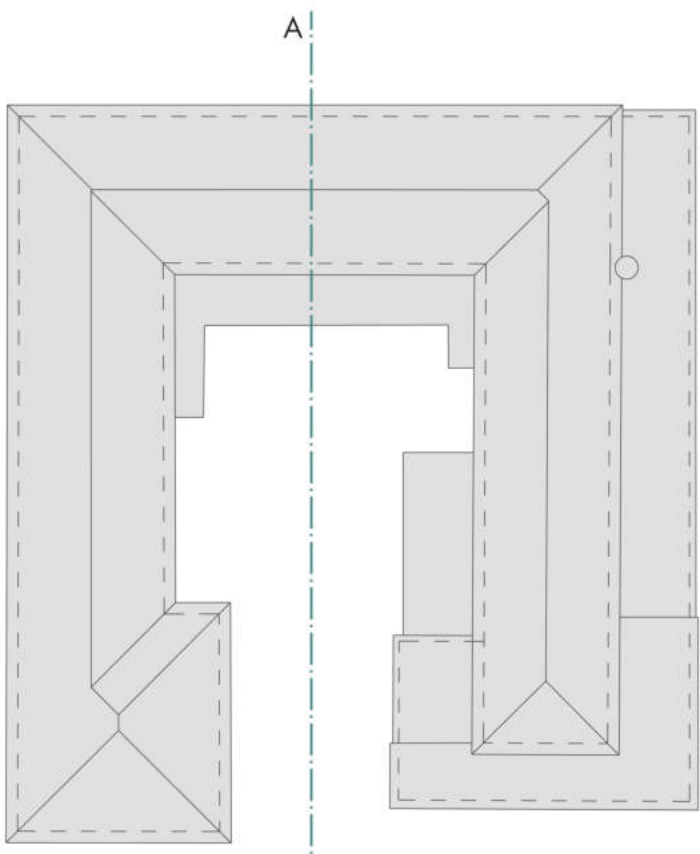


sezione AA

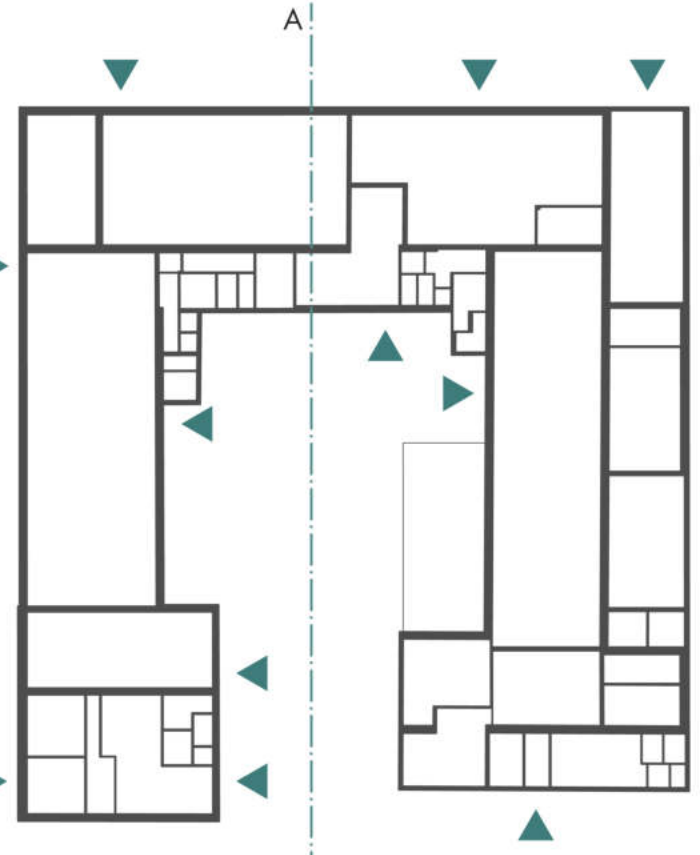


scala 1:750      STATO:      IN DISUSO, INAGIBILE

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



PC

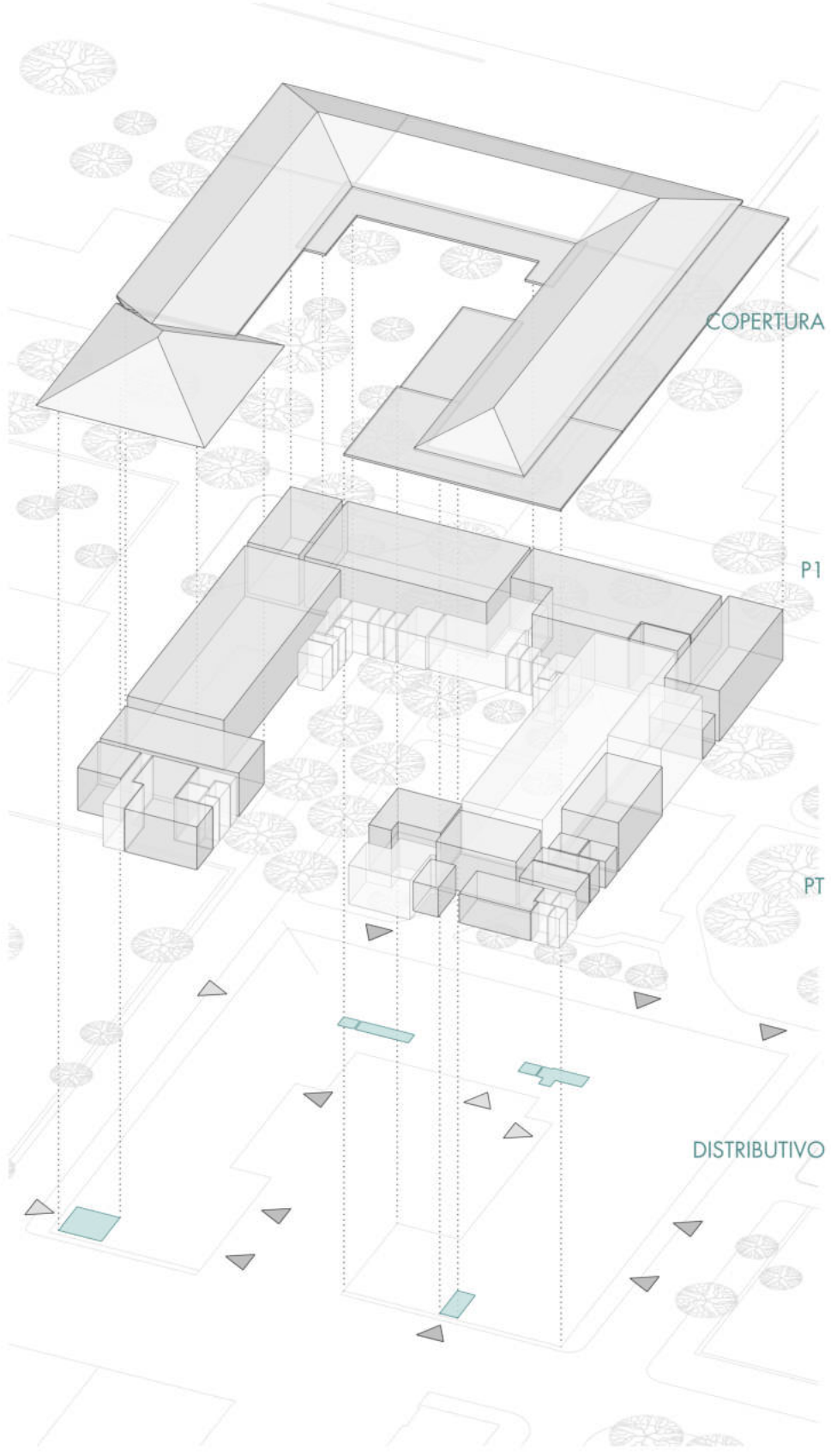


PT

5 10 20



- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



SUP. INT. LORDA

1643

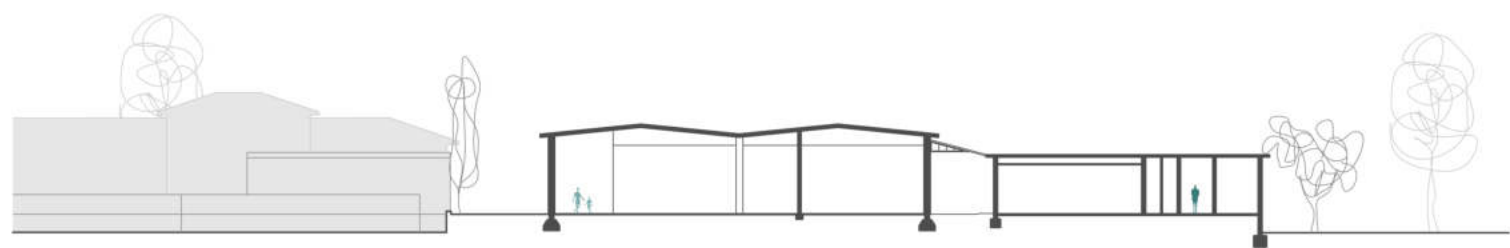
VOL. INT. LORDO

7787

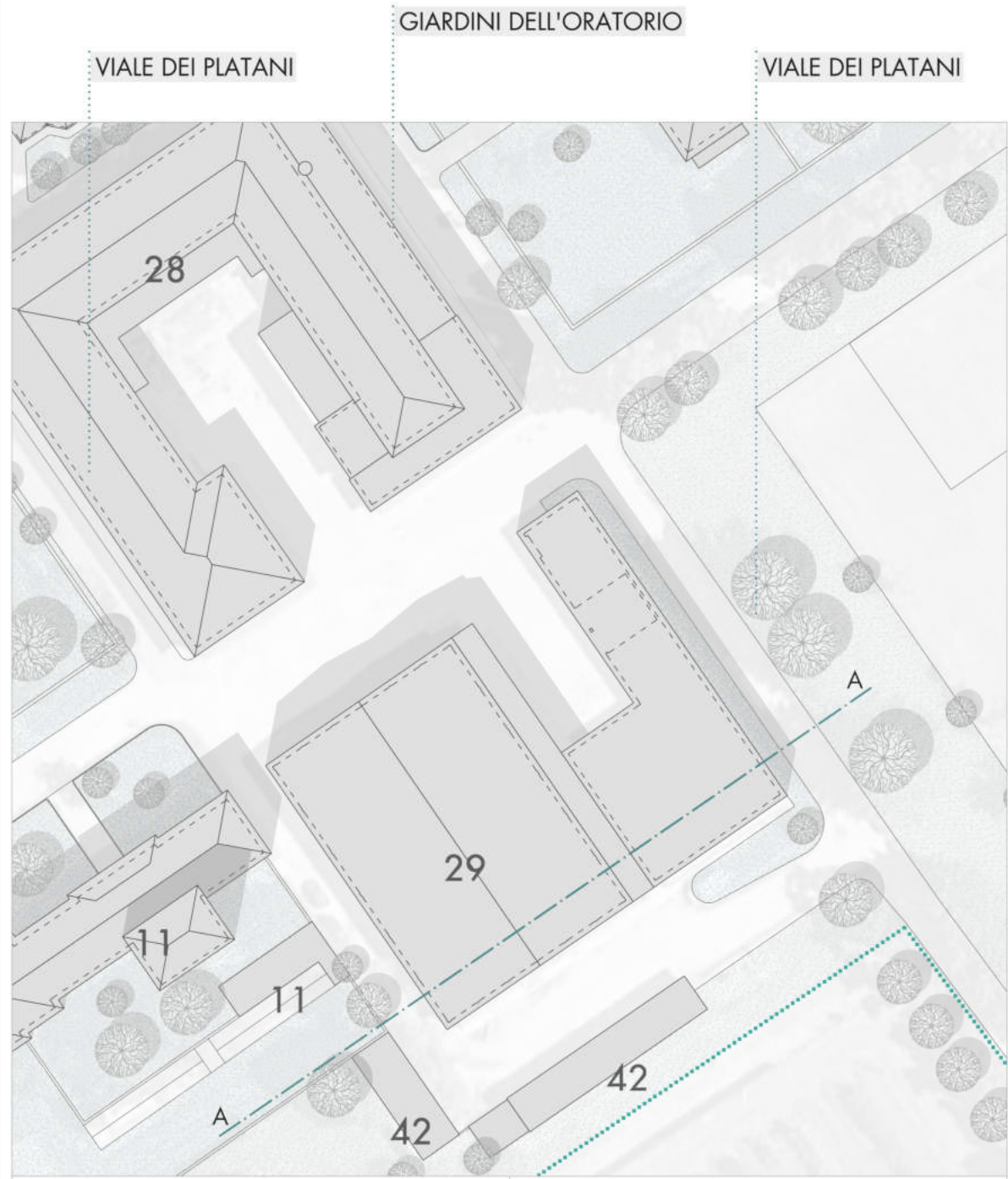


# 29 EX MAGAZZINO GENERALE

Università degli Studi di Udine  
Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura  
**Riqualificazione dell'ex Ospedale Psichiatrico Comprensorio di S. Osvaldo**  
SCHEDE TOPOLOGICHE DELL'EDIFICATO

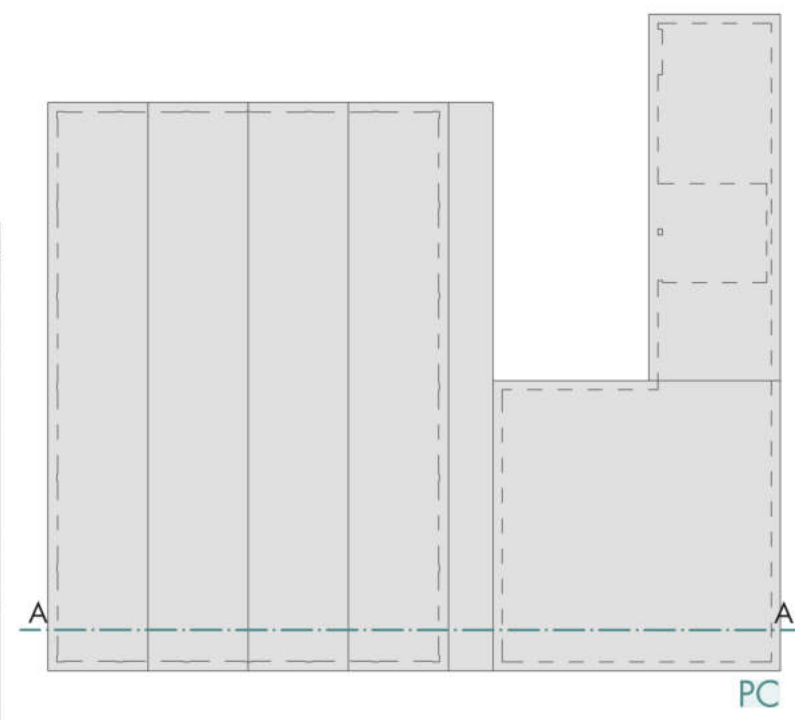


sezione AA



scala 1:750

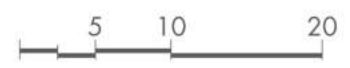
STATO: IN USO



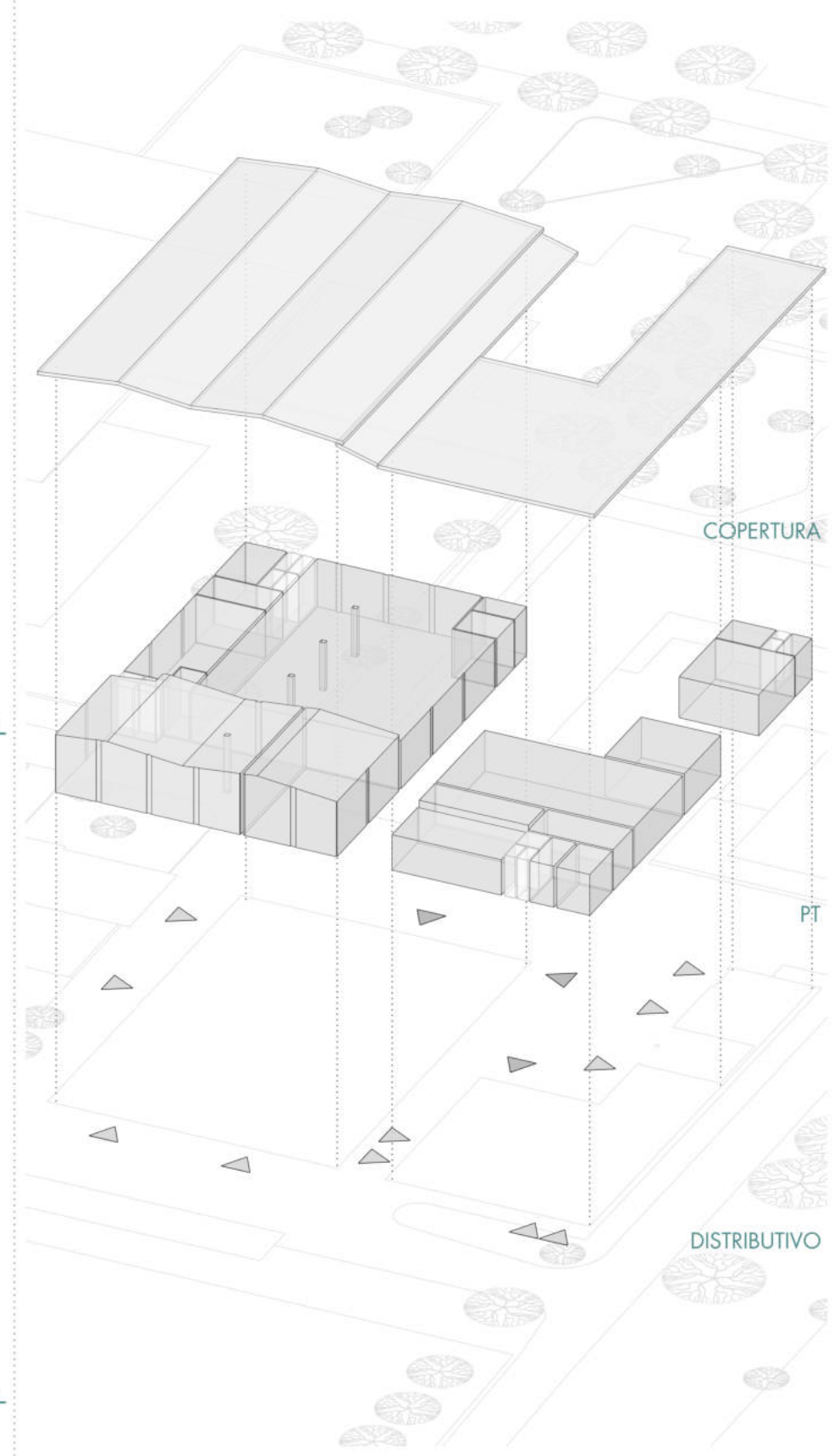
PC



PT



- Servizi igienici / impiantistici
- Sistema distributivo
- Locali
- Coperture



COPERTURA

DISTRIBUTIVO

SUP. INT. LORDA

1368

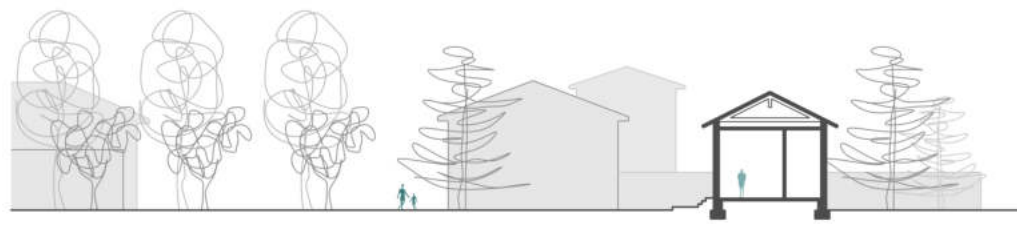
VOL. INT. LORDO

6084

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

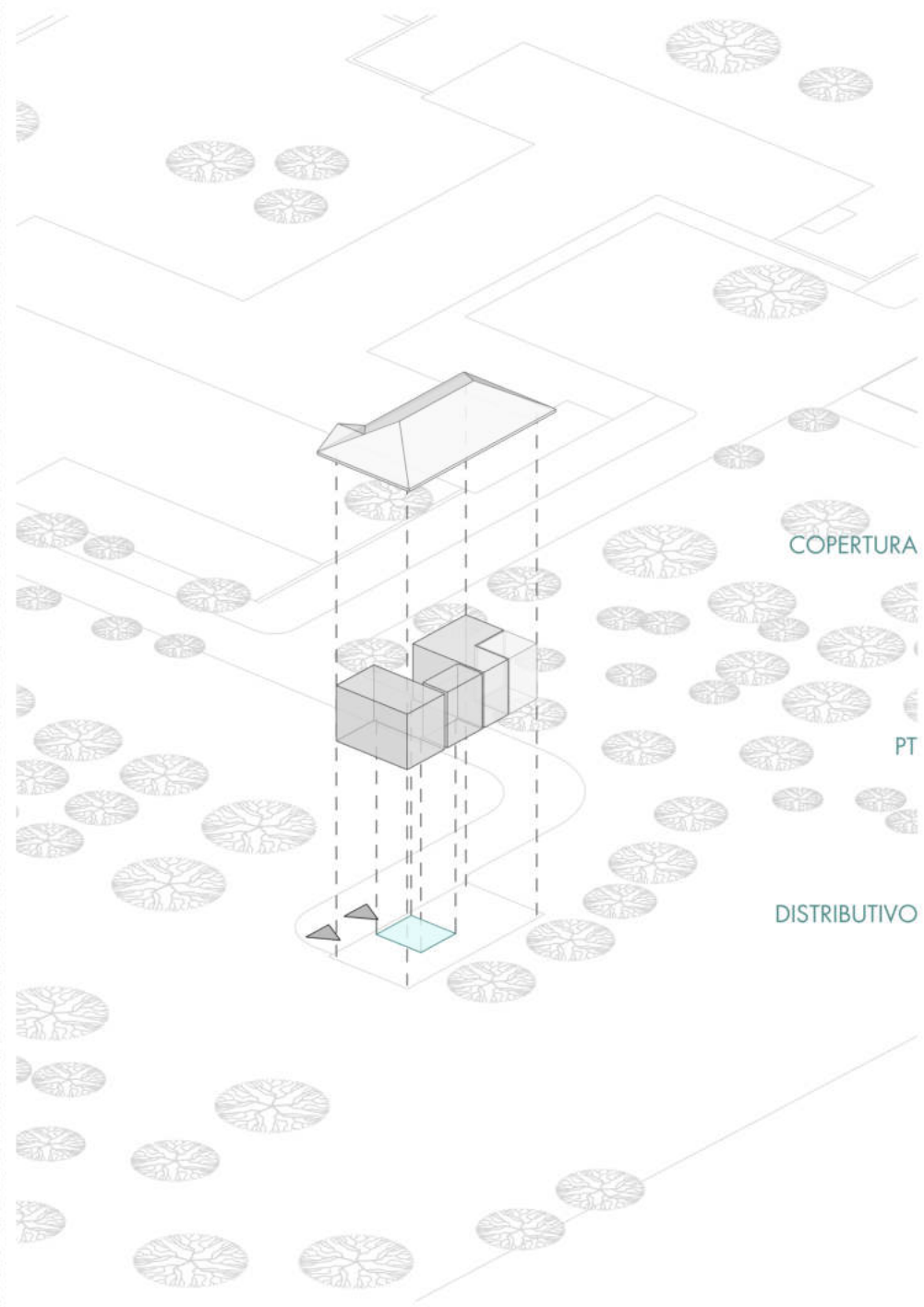


# 31 EX CELLA MORTUARIA



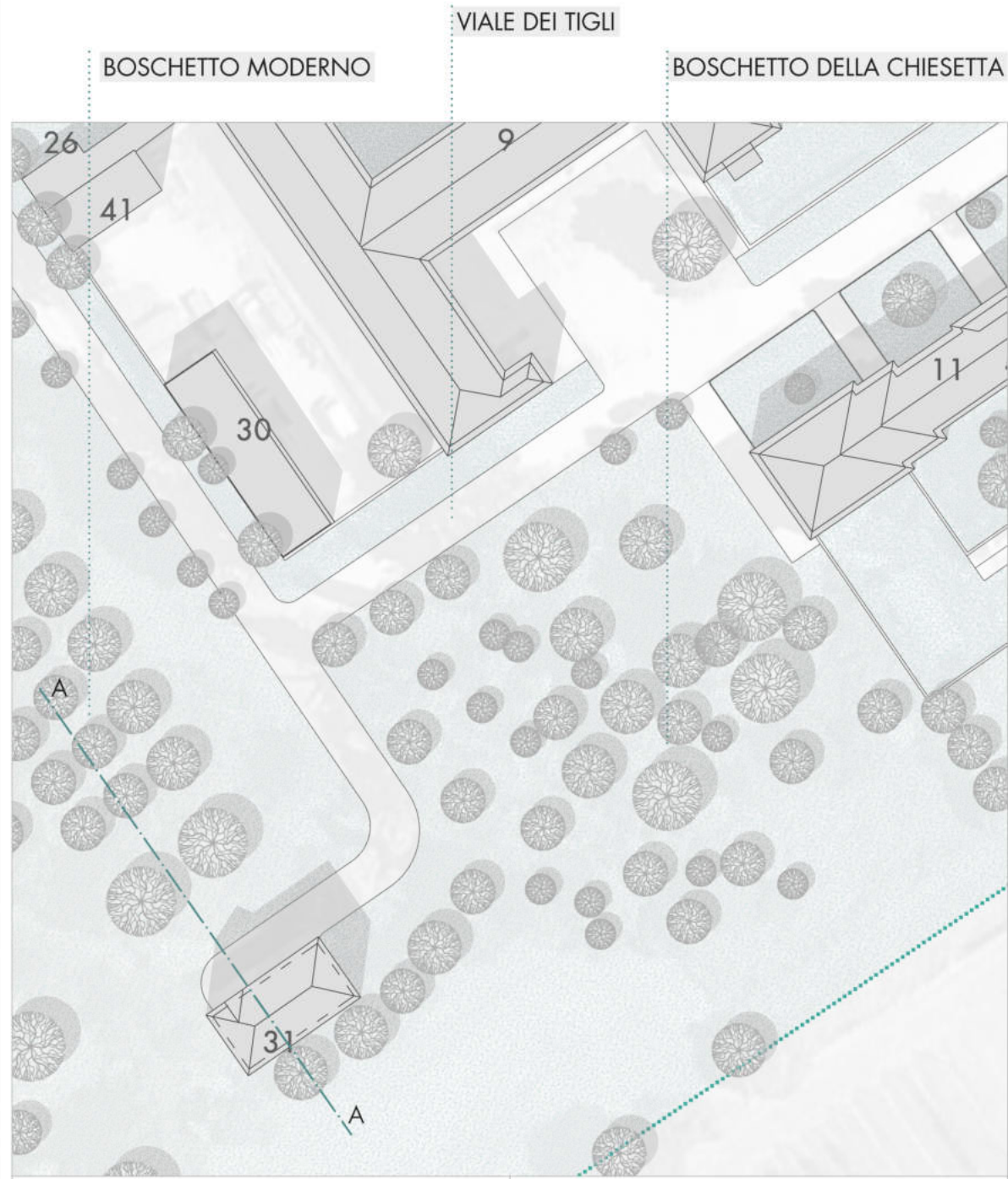
sezione AA

- Servizi igienici / impiantistici
- Locali
- Sistema distributivo
- Coperture



SUP. INT. LORDA	VOL. INT. LORDO
113	508

Università degli Studi di Udine  
Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura  
**Riquilificazione dell'ex Ospedale Psichiatrico Comprensorio di S. Osvaldo**  
SCHEDE TOPOLOGICHE DELL'EDIFICATO



scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ

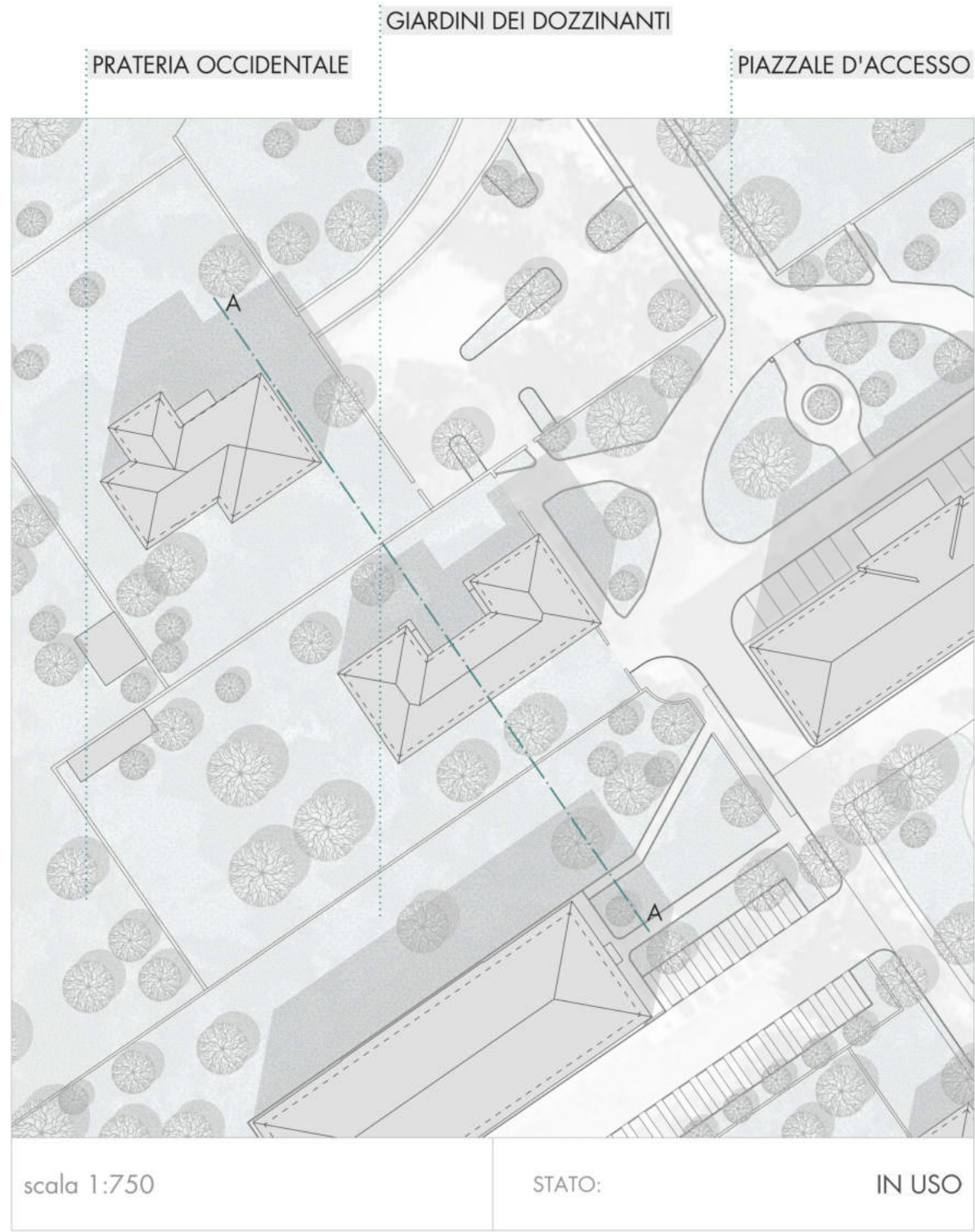




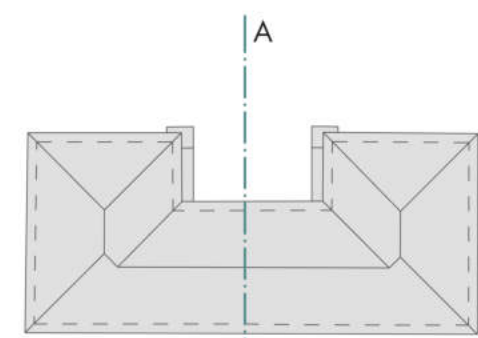
# 38 EX ABITAZIONE ECONOMO



sezione AA

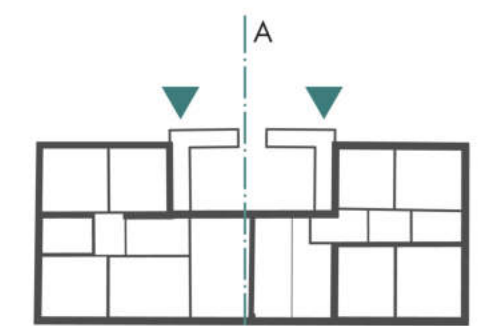


INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



A

A



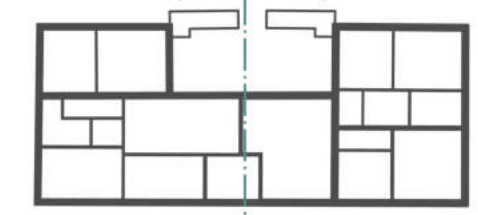
A

A



deposito

A

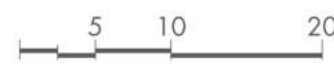
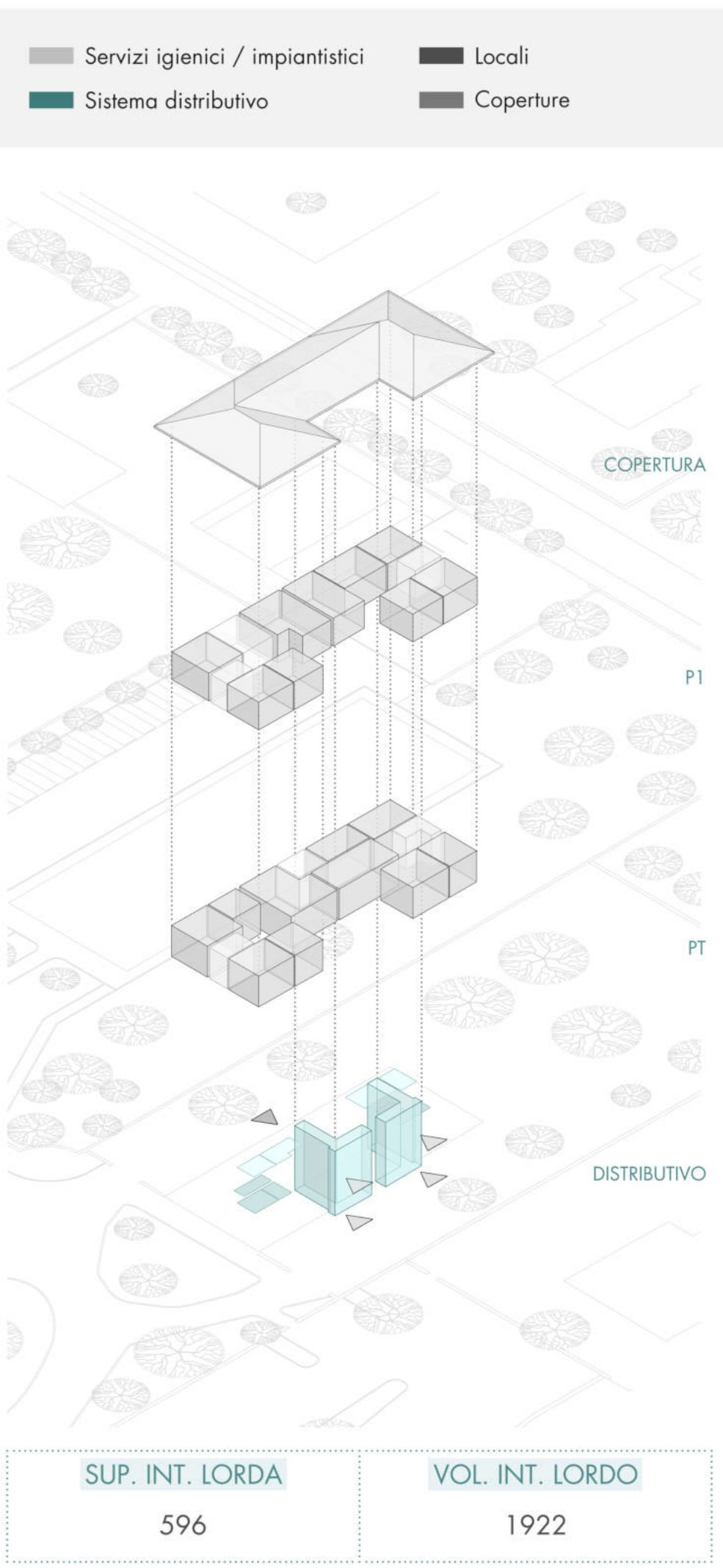


A

PC

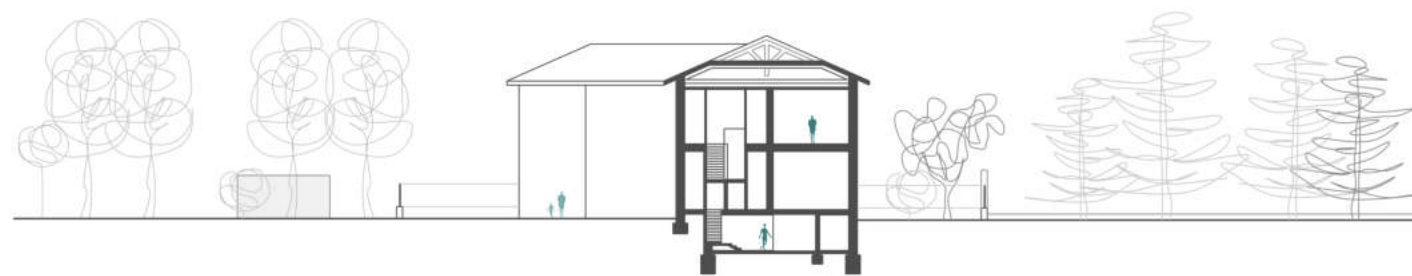
P1

PT



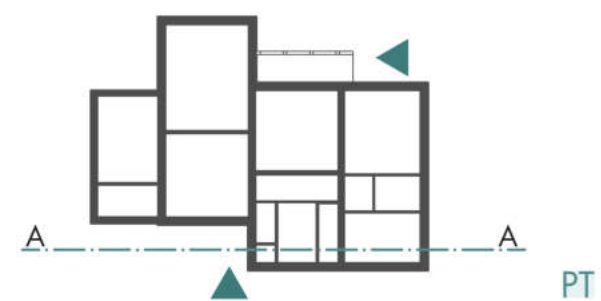
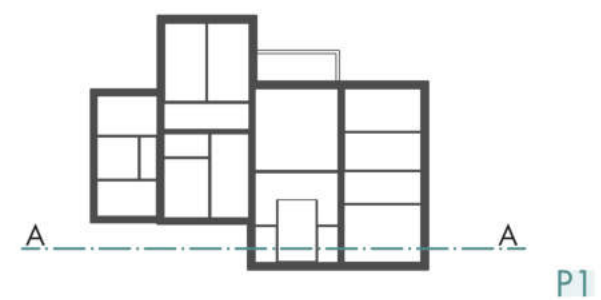
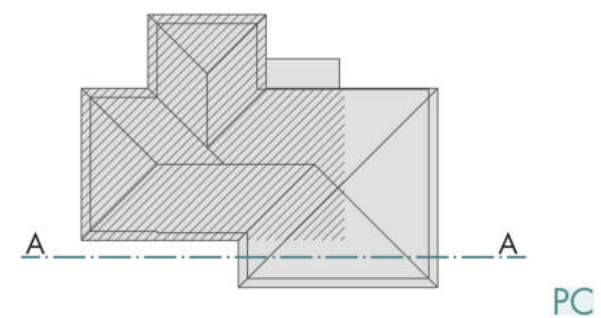


# 39 EX ABITAZIONE DIRETTORE



sezione AA

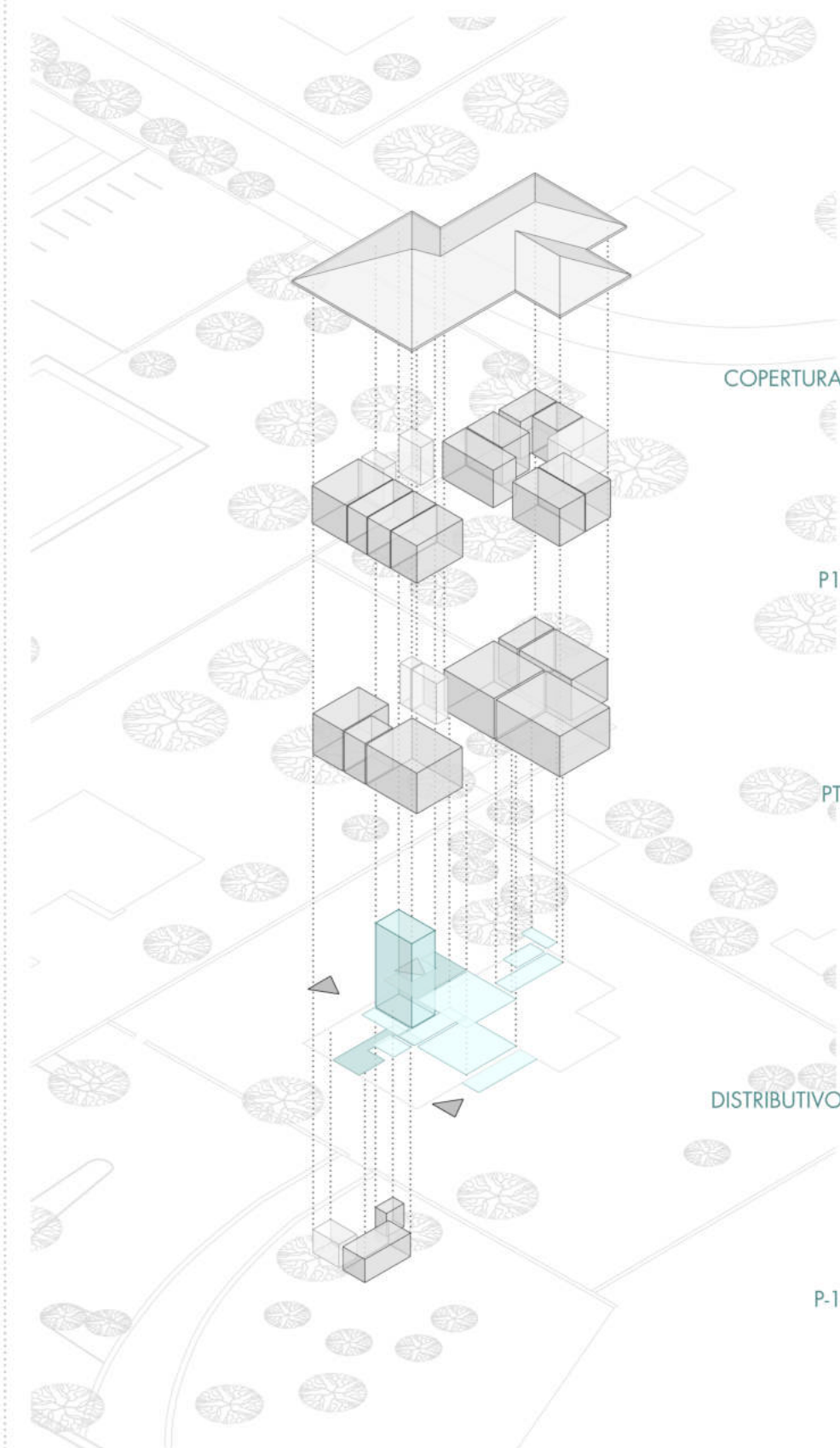
Copertura soggetta a crolli



5 10 20



Servizi igienici / impiantistici  
Sistema distributivo  
Locali  
Coperture

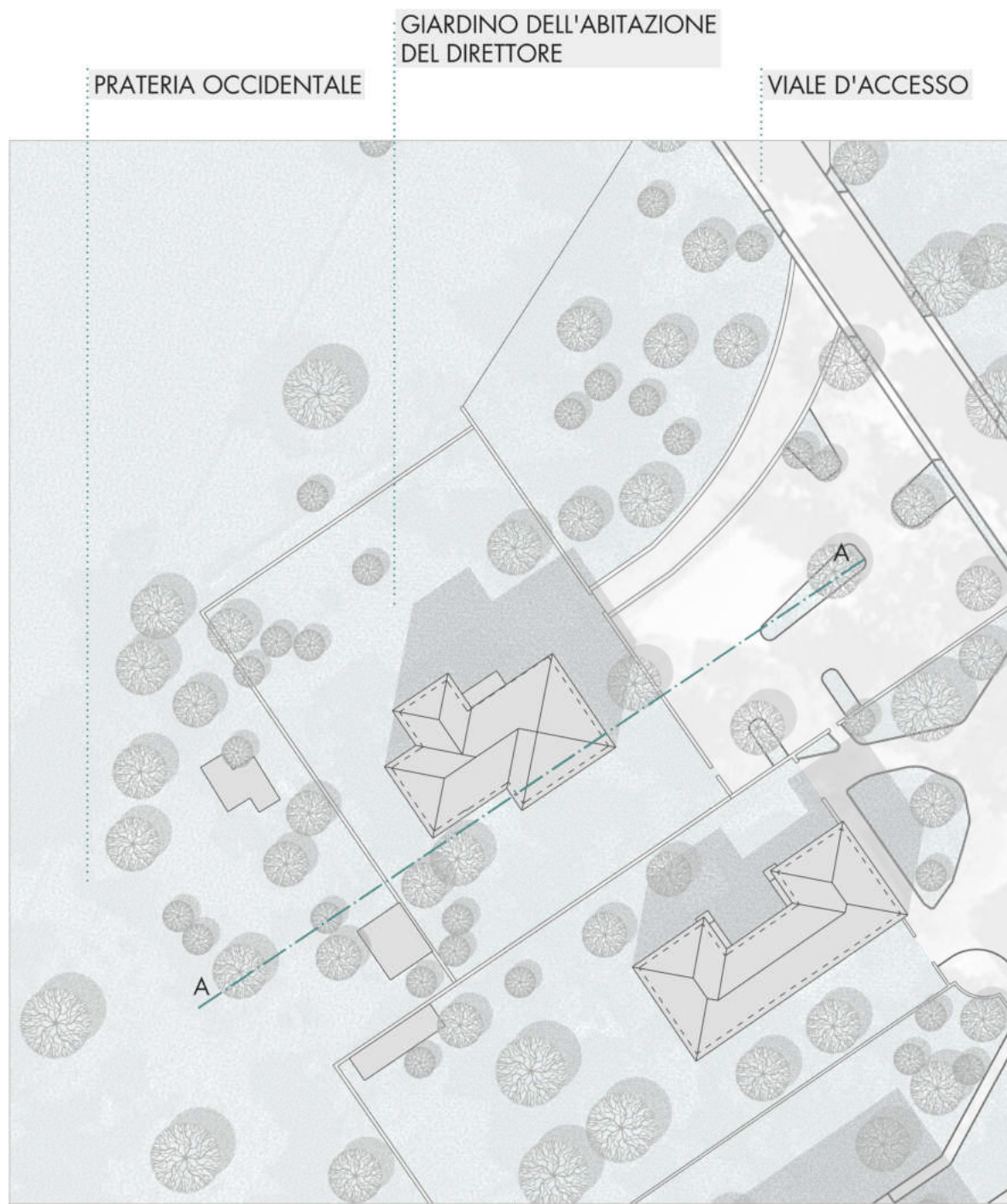


SUP. INT. LORDA

603

VOL. INT. LORDO

2149



scala 1:750

STATO: IN DISUSO, INAGIBILE CON CROLLI

INQUADRAMENTO EDIFICIO-INTORNO-PERMEABILITÀ



# PARTE SECONDA

## Indirizzi

(Risultati del workshop di studio e progetto)







# SCHEDE D'INDIRIZZO PROGETTUALE DEI PRINCIPALI COMPONENTI DELLO SPAZIO APERTO





# I TRAME E LUOGHI



## DESCRIZIONE

La prefigurazione spaziale del nuovo parco di Sant'Osvaldo riconosce trame e luoghi da potenziare. Le trame riguardano il sistema dei percorsi che inanellano l'ex cittadella cintata e da questa si diramano a costruire relazioni con l'intorno; la strada provinciale a sud, la roggia a ovest, le aree coltivate frammentate all'urbano sparso a est e nord. A queste trame si relazionano quelle che innervano l'ex cittadella, rafforzando un anello carrabile centrale e una serie di penetranti a parcheggi di servizio dei padiglioni. I luoghi del progetto sono inizialmente individuati in: 1. Skate park; 2. Area gioco bambini; 3. Area esterna; 4. Connessioni trasversali parco; 5. Area sport; 6. Area food; 7. Parcheggi.

## II TRE FIGURE



(cittadella ex manicomio)

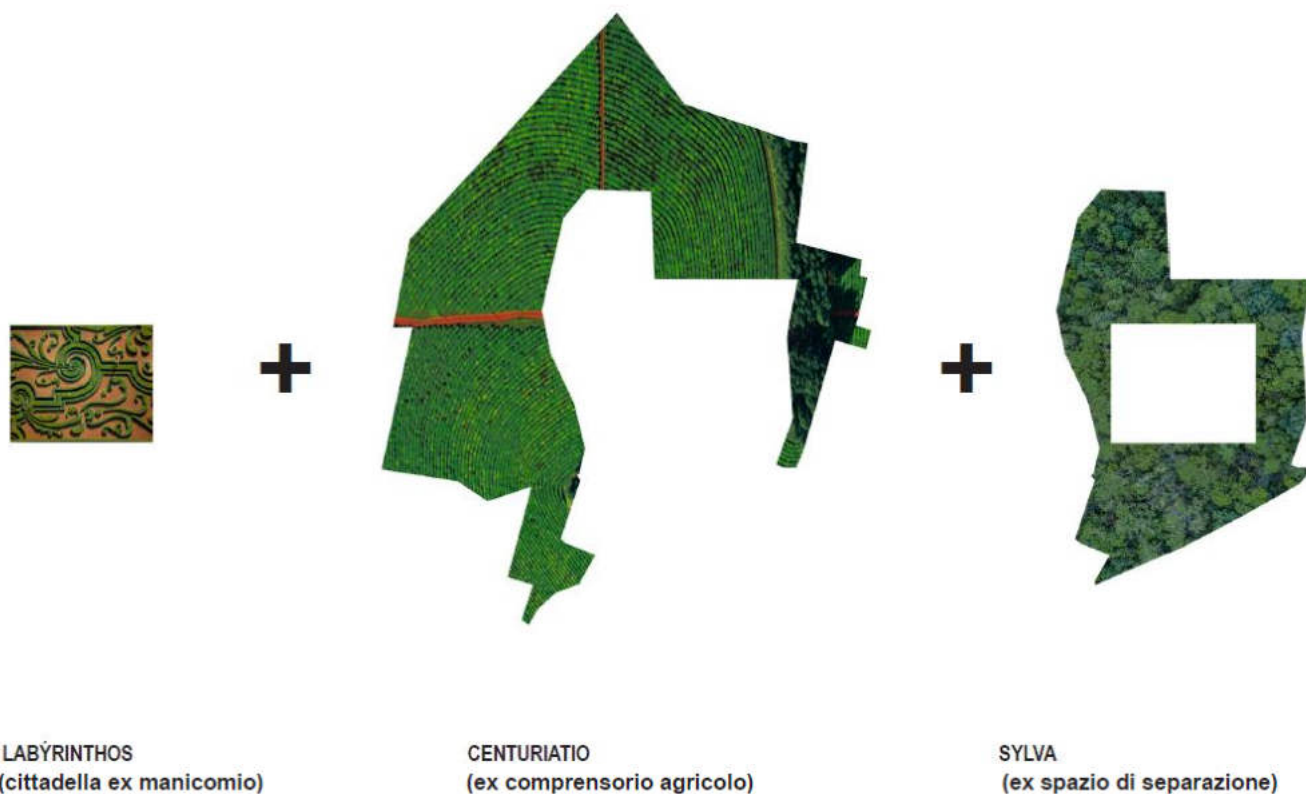
(ex comprensorio agricolo)

(ex spazio di separazione)

### DESCRIZIONE

Concettualmente il nuovo parco di Sant'Osvaldo muove dal riconoscimento di tre figure: la schematizzazione dell'area occupata dal comprensorio dalla sua fondazione allo stato attuale evidenzia una prima forma, regolare e quadrangolare, corrispondente alla cittadella originaria; un'ampia superficie destinata all'uso agricolo dell'ex colonia interna (e oggi di proprietà altra); uno spazio di separazione fra le due, i cui confini esterni ricalcano l'attuale proprietà di ASUFC e definiscono l'ambito cardine per un contemporaneo nuovo approccio progettuale al sistema verde del parco.

### III TRE NATURE

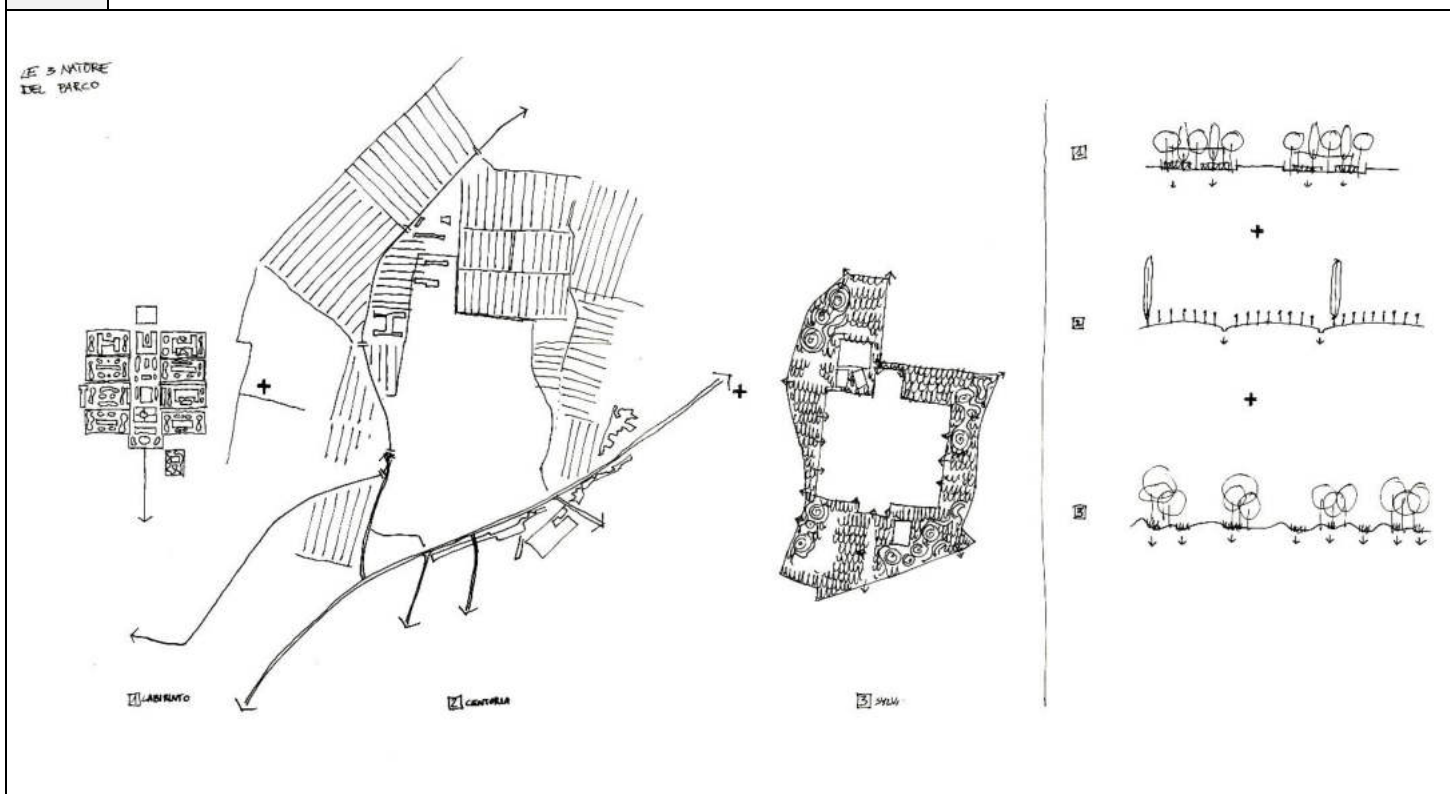


#### DESCRIZIONE

Alle tre figure (di cui alla descrizione della scheda precedente) corrispondono altrettante “nature” che caratterizzano ambiti diversi del comprensorio e prefigurano a tre tipologie vegetali e paesaggistiche specifiche. La prima, il verde labirintico, si riferisce ai complessi disegni planimetrici che caratterizzano storicamente i giardini della cittadella di cura originaria. La seconda si rivela come territorio coltivato a campi e frutteti, erede di un’antica centuriazione della quale talvolta ricalca ancora il preciso disegno. La terza, una fascia definibile “ecotono”, ossia un ambiente di transizione tra i due ecosistemi precedenti, si propone come spazio selvatico e confinato al tempo stesso



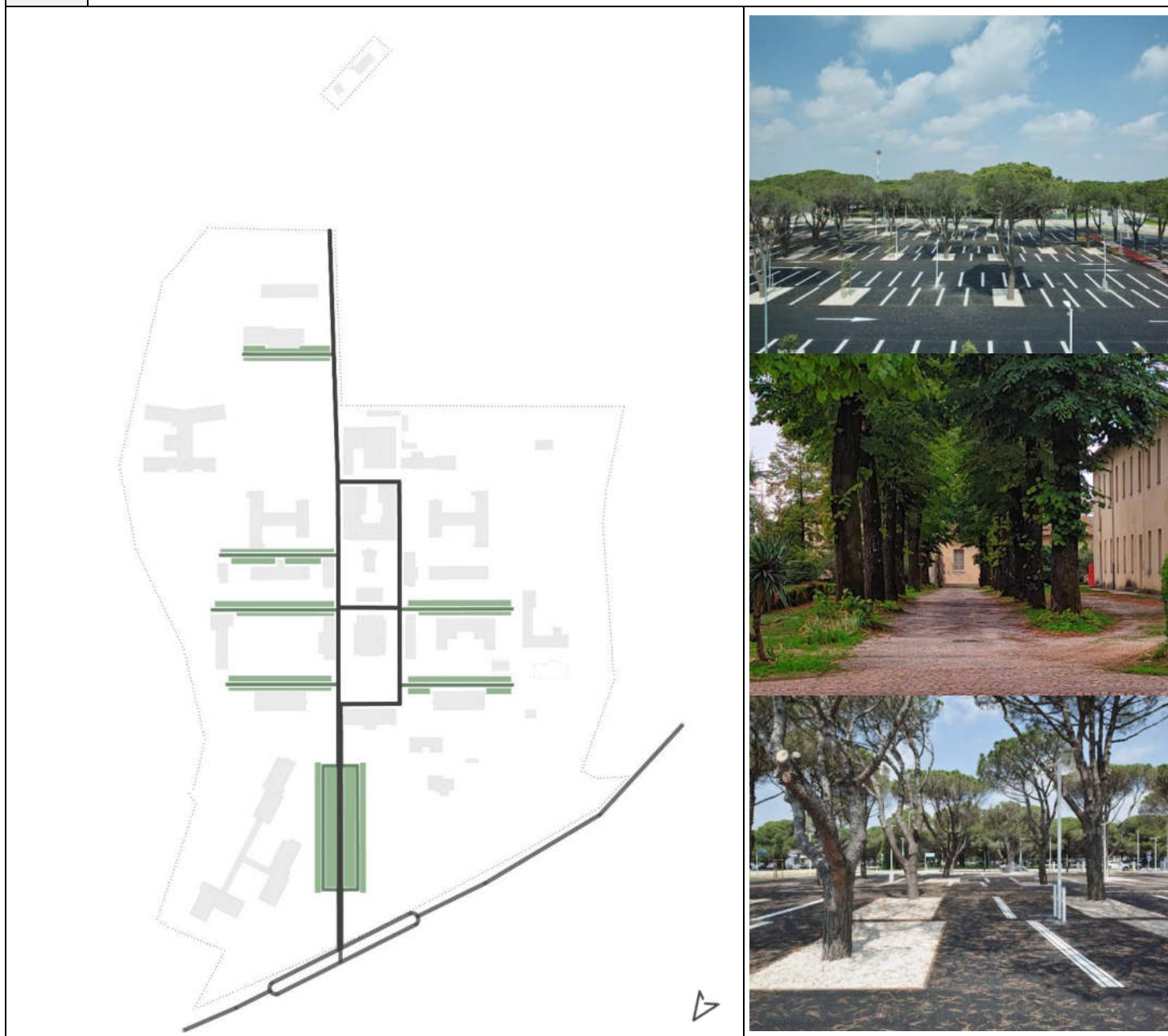
## IV TRE SEZIONI DI PAESAGGIO



### DESCRIZIONE

Alle tre nature (di cui alla descrizione della scheda precedente) corrispondono altrettante sezioni di paesaggio. La prima è ordinata dal disegno dei giardini geometrici, dai lievi dislivelli del suolo corrispondenti al disegno dei recinti e dei percorsi. La seconda è disegnata dalla messa in coltura dei suoli agricoli, nel susseguirsi di canali di scolo, di filari perimetrali, di superfici coltivate a vigneto e orto. La terza è una sezione complessa, modellata da avvallamenti e riporti, una superficie plastica che può essere accentuata (per esempio utilizzando i materiali di scarto delle demolizioni provenienti dai futuri cantieri interni all'area) facendola diventare un vero e proprio paesaggio atto ad ospitare usi molteplici e funzioni vegetali e idrauliche performanti.

## V ACCESSO, VIABILITÀ E SOSTA



### LEGENDA

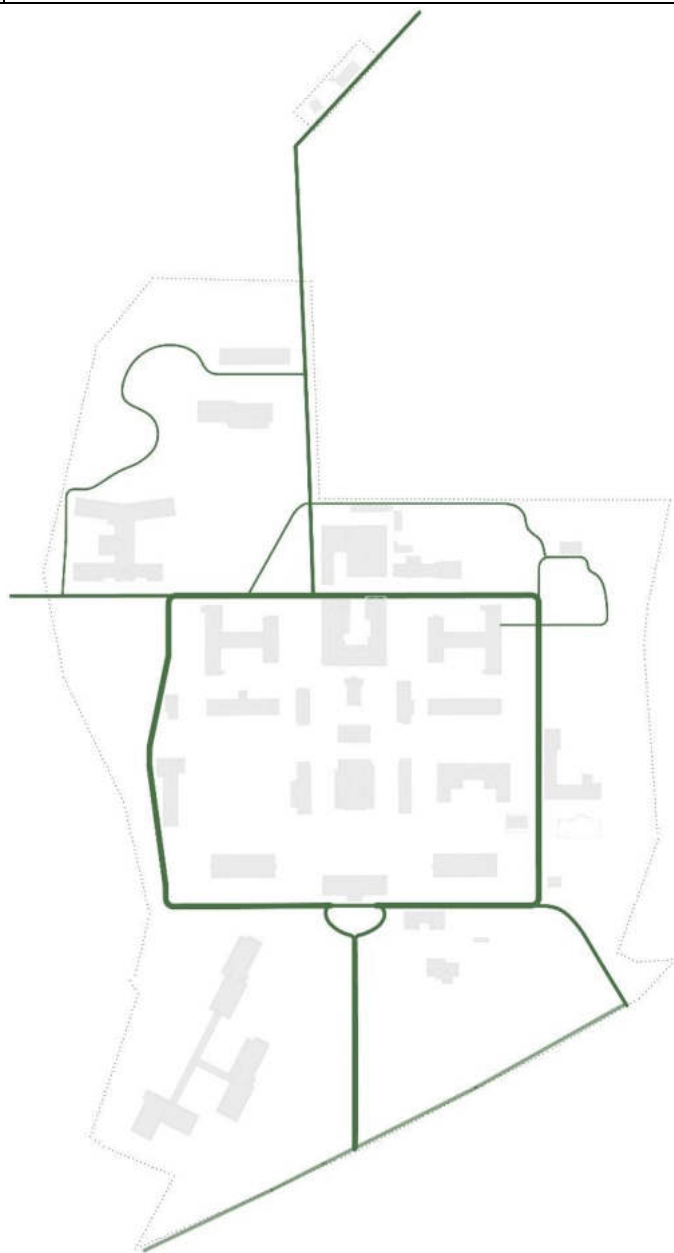
- Viabilità carrabile principale
- Viabilità carrabile secondaria

Aree a parcheggio (circa 7400mq – 590 stalli)

### DESCRIZIONE

La soluzione schematica propone una riorganizzazione della mobilità carrabile e una razionalizzazione delle aree destinate a parcheggio, prevedendo un nuovo innesto stradale d'ingresso all'area del comprensorio parallelo a quello attuale. Il nuovo viale potrebbe risolvere il nuovo accesso carrabile principale, diverse intersezioni secondarie tra l'abitato limitrofo e la SP di via Pozzuolo, e il ricongiungimento con il viale dei platani (proseguendo fino al confine opposto con funzione distributiva secondaria ai viali trasversali); tale nuova distribuzione della viabilità renderebbe pedonale lo storico viale di ingresso. Mentre la viabilità a senso unico nell'anello interno alla cittadella consentirebbe la raggiungibilità delle diverse strutture edilizie realizzando sistemi autonomi di parcheggio disposti "a pettine". Le aree destinate a parcheggio non occuperebbero spazi esterni alla cittadella destinati a parco (il parcheggio del parco è previsto lungo il nuovo viale di ingresso carrabile).

## VI PERCORSI PEDONALI, CICLABILI E SENTIERI



### DESCRIZIONE

Parallelamente all'individuazione dell'ambito d'interesse nella fascia di compensazione tra cittadella e territorio esterno e alla riorganizzazione della mobilità carrabile, la conversione dell'ampio viale storico d'ingresso a lunga platea pedonale/ciclabile lo muterebbe in un elemento di connessione polifunzionale con l'abitato esterno. A questo si può connettere una pedonalità/ciclabilità circolare ricalcante l'anello esterno alla cittadella storica, del quale oggi alcuni tratti risultano interrotti o poco riconoscibili, e un sistema di percorsi e sentieri minori di collegamento fra le diverse aree tematiche del parco. L'uso di materiali drenanti e differenti fra loro potrebbe garantire l'orientamento e la differenziazione gerarchica e d'uso dei tracciati.



## VII VIABILITÀ DI SERVIZIO



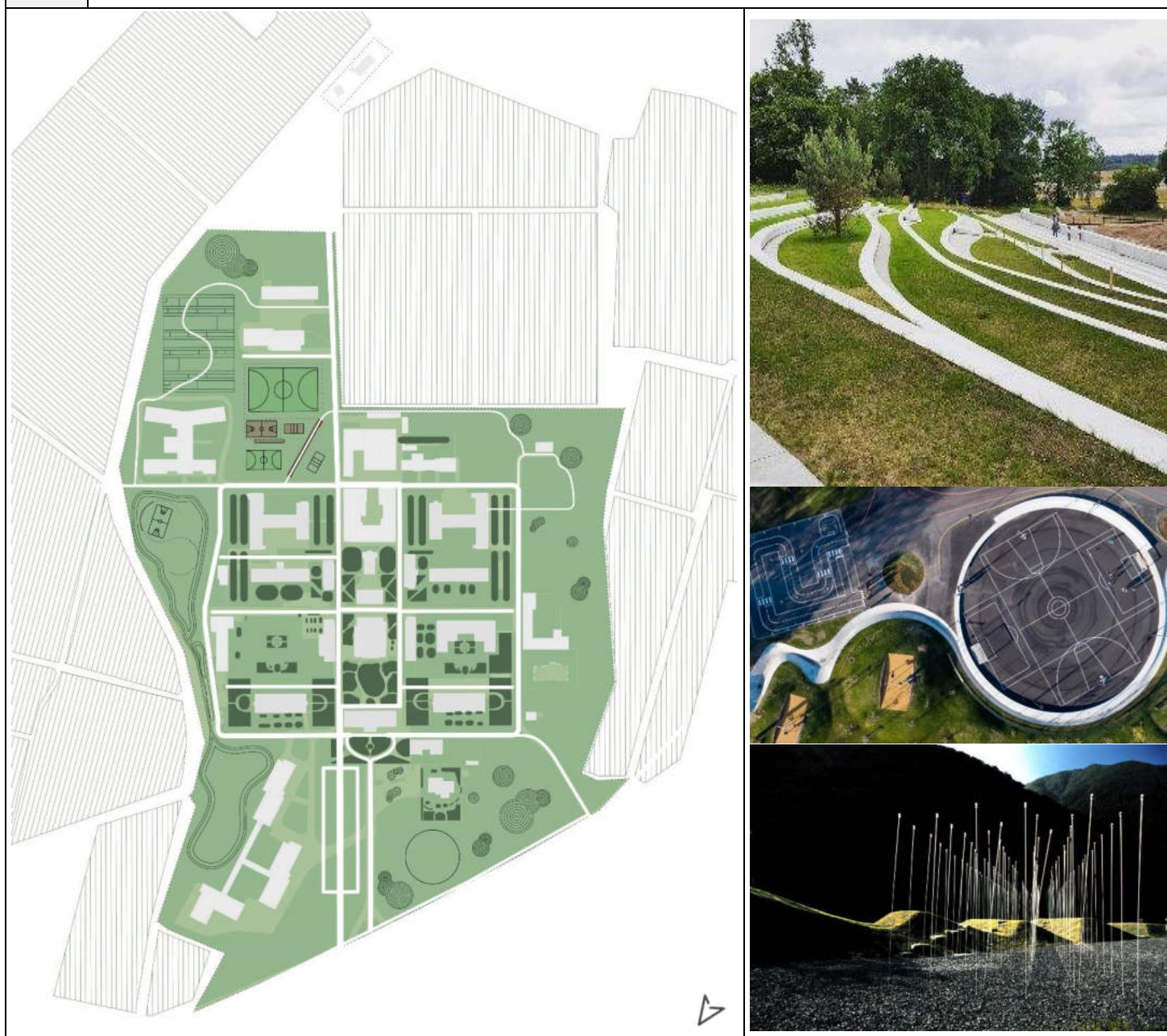
### LEGENDA

- |   |   |
|---|---|
|  Viabilità carrabile principale |  Aree a parcheggio                         |
|  Viabilità carrabile secondaria |  Viabilità carrabile di servizio/emergenza |

### DESCRIZIONE

La necessità di garantire un ulteriore livello di avvicinamento ai padiglioni del comprensorio e di avere un funzionale sistema della mobilità interna di servizio e d'emergenza può essere assicurata tramite opportune scelte progettuali come il dimensionamento e la scelta di materiali adatti all'uso carrabile per l'anello esterno alla cittadella. Tale tracciato asservirebbe la funzione di elemento pedonale e ciclabile a servizio del parco in condizioni ordinarie, mentre potrebbe garantire il transito di mezzi d'emergenza o di manutenzione all'occorrenza.

## VIII VERDE E SUPERFICI ATTREZZATE



### DESCRIZIONE

La rigenerazione del parco passa anche per un ridisegno dell'elemento verde da un punto di vista tridimensionale: l'orografia del terreno potrebbe divenire elemento chiave per ulteriori modulazioni in rilievo tramite terrapieni, realizzabili anche tramite riuso dei materiali edili di scarto derivanti dalle demolizioni di superfetazioni o padiglioni all'interno del compendio stesso. La rifunzionalizzazione di alcuni padiglioni, assieme agli utilizzi attuali, concorre ad una nuova destinazione d'uso anche per le aree circostanti: l'area fronte Via Pozzuolo, circostante l'ingresso e l'ex casa del direttore, si presta ad accogliere un parco per famiglie, dedicato ad attrezzature ludiche per bambini e giovani come piccole aree gioco e uno skatepark; l'area attorno al padiglione 12, invece, può reinterpretare la funzione sportiva, in parte già svolta ora nel grande campo da calcio, scomponendo lo stesso in diversi campi minori e differenti per tipologia di sport, e quella orticola, ampliando ad un'area maggiore gli orti già in uso alle cooperative in un'ottica di autoproduzione e rivendita; e, infine, la fascia occidentale del comprensorio vedrebbe nella memoria storica il tema prevalente, complementare alla discrezionalità che un limitrofo SerT necessita e comprendente spazi celebrativi, di ristoro e di riflessione.



## IX VERDE DI SUPERFICIE E ALBERATURE

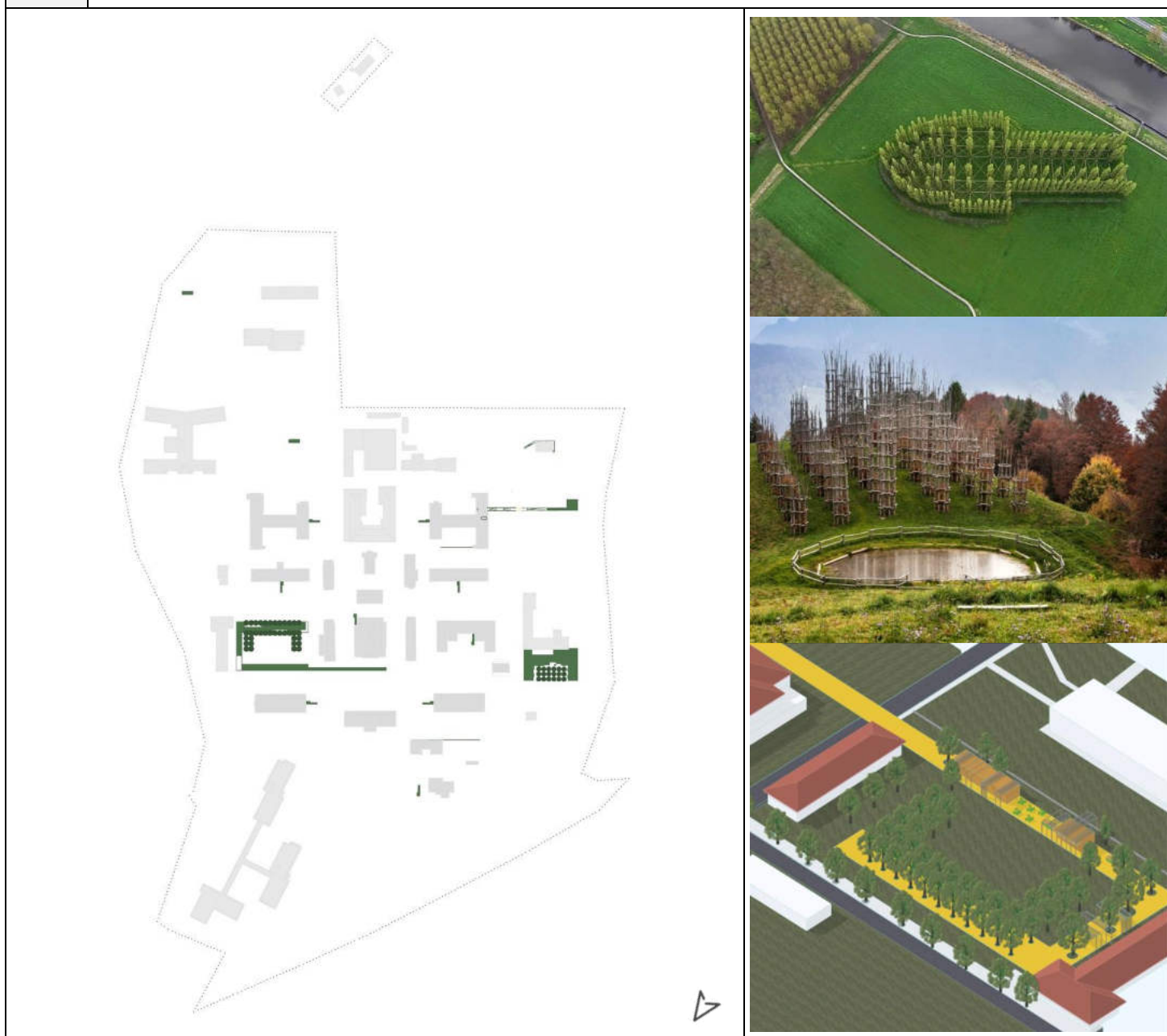


### DESCRIZIONE

La verticalità delle alte alberature già presenti, più rigidamente disposte all'interno della cittadella storica e di natura quasi boschiva all'esterno, trova completamente nella modulazione tridimensionale del terreno e nell'integrazione attraverso eventuali elementi mancanti, garantita con la ripiantumazione o sostituzione con altra specie. La ridefinizione dei lunghi viali storici alberati si accompagna alla definizione dei nuovi spazi del parco.



## X INNESTI E NUOVE ARCHITETTURE



### DESCRIZIONE

La rivitalizzazione del sistema verde si affianca a una progettualità anche architettonica, in cui costruzioni dal linguaggio volutamente contemporaneo costituirebbero delle intromissioni, definibili “folies” dato il contesto storico. Si tratterebbe di:

- elementi puntuali come piccoli manufatti d’indicazione o di servizio (pensiline, totem illustrativi, servizi igienici) funzionali all’accessibilità e all’uso del parco e all’avvicinamento ai padiglioni;
- architetture “in negativo”, ossia costruzioni perimetranti i vecchi sedimi esistenti;
- “architetture verdi”, fatte cioè di elementi arborei ad alto fusto, in sostituzione di edifici mancanti o volutamente demoliti.

## XI SINTESI MASTERPLAN



### 1. AREA INGRESSO E LUDO

- Skatepark
- Area giochi attrezzata
- Viale pedonale/piazza cittadina
- Infopoint Ex casa del direttore

### 2. AREA MEMORIA

- Percorsi tematici
- Punti d'osservazione
- Visita ad architetture storico-museali
- Architettura verde (Ex pad. 15)




### 3. AREA FOOD

- Chiosco esterno
- Area consumazione
- Attrezzature multifunzionali
- Architettura verde (Ex pad. 4)

### 4. AREA SPORT E ORTI

- Campi sportivi
- Spogliatoi/servizi
- Percorsi tematici
- Area orti/culture

### LEGENDA

-  Viabilità carrabile/aree di sosta
-  Viabilità pedonale/ciclabile
-  "Folies" architettoniche

### DESCRIZIONE

Il masterplan finale, sommando i singoli schemi d'intervento, mostra l'area dell'ex comprensorio riconfigurata secondo le destinazioni d'uso proposte per l'elemento 'parco', evidenziando la nuova infrastruttura della mobilità interna e di raccordo con il contesto esterno e del sistema a parcheggio, i nuovi innesti architettonici e le aree attrezzate.

